LA STAMPA

ANNO 129. N. 170 — LUNEDI' 26 GIUGNO 1995 — L. 1500

Il boss Bagarella nascosto a 50 metri dal palazzo dei pm Lo Forte e Pignatone

Il covo davanti alla casa dei giudici

Caselli: nessun trionfalismo. Tensione col Viminale

NON BISOGNA ABBASSARE LA GUARDIA

SENZA abbandonarsi a toni trionfalistici, che più di una volta in passato sono stati seguiti da amari disinganni, possiamo dire che una battaglia, anzi una grossa battaglia è stata vinta, con l'arresto di Bagarella. Una vittoria indiscutibile; non un arresto casuale, ma il frutto di un'azione pertinace, ininterrotta, implacabile. Nessuno ha avanzato sospetti a questo riguardo. La mafia ha subito, negli ultimi anni, colpi durissimi, grazie prima di tutto (non possiamo mai dimenticarlo) all'azione tenace, spinta fino al sacrificio della vita, di magistrati, uomini dei vari corpi investigativi, funzionari.

Ma non possiamo, non dobbiamo illuderci. Una battaglia è stata vinta, ma la guerra non è finita, e non è prossima alla fine, come giustamente si è detto da varie parti. Indubbia è la crisi dell'organizzazione criminale, il travaglio della «cupola», o delle varie «cupole» in contrasto fra loro, l'avvicendamento dei metodi eversivi e distruttivi. Sappiamo anche noi che Cosa nostra sa rimarginare le proprie ferite, e che quasi intatta è la sua disponibilità, anche su scala internazionale, di enormi e quasi intatti patrimoni finanziari, di economie avvelenate, di risorse occulte. Nel prospettare queste incombenti minacce, Caselli ha ragione. Noi siamo al suo fianco, dobbiamo esserlo, senza abbandonarci a ingenui ottimismi. Continuare a battere duro, senza soste, o farsi illusioni. Usare con accortezza, e sagacia, le crepe aperte dal pentitismo: uno strumento imprescindibile.

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 8 SESTA COLONNA

NEL BUNKER DI BAGARELLA

Il libro mastro dei corleonesi

PALERMO. La scoperta principale nel covo di Bagarella (foto) è un libro mastro in cui il boss registrava cifre, nomi e indirizzi. Può essere un duro colpo per i corleonesi, stretti d'assedio dal boss emergente Pietro Aglieri. **La Licata A PAG. 3**

PARLA IL PROCURATORE

«C'è un calo di tensione»

ROMA. Il procuratore Caselli (foto) respinge l'aria di celebrazione alla conferenza stampa del Viminale guidata dal ministro Coronas. «No al trionfalismo per l'arresto di Bagarella. Il calo di tensione c'è e si sente». **Grignetti A PAG. 2**

ROMA. E' finita con una polemica in diretta televisiva la conferenza stampa organizzata al Viminale per raccontare i particolari sulla cattura di Leoluca Bagarella, cognato e erede di Totò Riina. Ha innescato la tensione il ministro degli Interni Coronas: «Questo duro colpo alla mafia cade in un particolare momento, in cui si lamentava un calo di tensione. Invece è il frutto di un lavoro assiduo, tenace, i cui risultati non sempre appaiono evidenti...». Di diverso avviso Caselli e il procuratore antimafia Siclari secondo i quali il calo di tensione è evidente: «Guardiamoci dall'eccesso di soddisfazione. La strada è ancora lunga e tortuosa. Verranno momenti foschi - ha detto il capo della procura di Palermo - Quando parliamo di calo di tensione, noi indichiamo un cedimento della coesione dello Stato. E' un fatto che tre anni fa, subito dopo le stragi, s'è verificato un effetto magico: la coesione di tutte le componenti del circuito istituzionale. Ma questo circuito in certi momenti s'è appannato. Non ce l'ho con qualcuno in particolare. Lo dico anche in chiave autocritica: la stessa magistratura s'è appannata. Ma certi interventi non meditati, polemiche strumentali, basate su niente, strumentalizzazioni volgari a dispetto delle intenzioni soggettive rischiano di fare il gioco degli avversari».

Dalle polemiche alle indagini. Leoluca Bagarella dopo una notte trascorsa sotto interrogatorio, ieri sera è stato trasferito. Un'isola il suo nuovo indirizzo. Forse il supercarcere dell'Asinara, forse quello di Pianosa. Nessuno ha voluto precisare. Si sa invece quanti covi il superkiller aveva nella città di Palermo: almeno cinque, tre dei quali in piazza Tosti, a cinquanta metri di distanza dall'edificio in cui abitano due giudici antimafia, il procuratore aggiunto Lo Forte e Pignatone. Ma gli investigatori sono soddisfatti per quanto hanno trovato nella casa del boss: un diario su cui sono annotati nomi, cifre e appunti sull'organizzazione mafiosa dopo la cattura di Totò Riina. **Ravida A PAG. 3**

Dal Brasile il Presidente difende il pool

Scalfaro: c'è chi vuole demolire i magistrati

«Chi fa il suo dovere non va distrutto»
«Politica è servizio, non carriera e potere»

RIO DE JANEIRO. L'Italia, nonostante «il periodo delicato», si sta muovendo a grandi passi verso la «ripresa economica e sociale», ma deve prestare attenzione alle «azioni di demolizione» dei magistrati e di tutti coloro «che hanno compiuto il proprio dovere»: il presidente Scalfaro ha preso le difese del pool, parlando a una delle più numerose comunità italiane all'estero, quella brasiliana, al termine della prima giornata di visita in Sudamerica. **Renato Rizzo A PAG. 4**

L'AUTODIFESA DI GRIGO

«Non ho colpe nel suicidio di Cagliari»

Fabio Poletti A PAGINA 4

Sette morti (4 bimbi)

Sarajevo, strage sulla piazza della cattedrale

SARAJEVO. Ancora un giorno di sangue nella capitale bosniaca: una granata serba ha ucciso ieri sette persone (fra cui quattro bambini) vicino alla cattedrale, un altro proiettile ha centrato e ucciso un giovane, e un cecchino ha ammazzato un ragazzo che passava in bicicletta. **SERVIZIO A PAG. 8**

Vertice di 5 ore ad Arcore. L'editore vuole «non meno del 50 per cento» dell'impero

Berlusconi: con Murdoch accordo vicino

L'ipotesi: vendergli Fininvest e diventare socio del magnate

ROMA. Accordo «più vicino» tra Murdoch e Berlusconi per la vendita di Mediaset (le tre reti tv, più Publitalia). Al termine di un incontro ad Arcore durato cinque ore, Berlusconi ha detto: «Secondo me siamo più vicini a un accordo. Le reciproche valutazioni ci stanno avvicinando... potremmo concludere nel giro di qualche settimana, entro luglio». Murdoch ha offerto di comprare la metà di Mediaset («Non ho intenzione di scendere al di sotto del 50 per cento») e ha accettato di tenersi in azienda i manager Fininvest. E' d'accordo anche che «Mister Berlusconi conservi una parte dell'azienda, creata con le sue stesse mani». Ma non basta, ecco la novità: «Mister Berlusconi potrebbe anche entrare nel mio gruppo». Cioè la News Corporation, una concentrazione planetaria di giornali, tv, satelliti, telefoni, computer, cinema, valutata intorno ai 20 mila miliardi. **Corrias A PAG. 5**

INTERVISTA AD ARAFAT

«Senza di me il caos islamico»

GAZA. Riparte l'Intifada: ieri due palestinesi sono rimasti uccisi in scontri coi militari israeliani. Secondo Arafat (foto) bisogna accelerare il passaggio alla fase successiva della pace fra Israele e Olp, «altrimenti prevarranno i fondamentalisti». **Pepper A PAG. 7**

Aerei, stop fino a mezzanotte

Confermato lo sciopero di 24 ore
Alitalia: garantito il 50% dei voli

SERVIZIO A PAGINA 12

Lotteria di Monza, vince Roma

Alla capitale 2 miliardi e mezzo
«Consolazioni» a Venezia e Treviso

SERVIZIO A PAGINA 11

Cerca aiuto, cade dal viadotto

Alessandria, muore la moglie di un medico ferito in un incidente

di **Antonella Mariotti** IN CRONACA

RESUSCITATA DAL COMPUTER

E MARILYN DIVENTA FRANKENSTEIN

BUONE notizie dal futuro: la simil-resurrezione è vicina e ci aspetta già in fondo alla valle, il grande cinema Giusafat. Giorno verrà in cui ognuno potrà infatti riesumare i cari estinti non dalle tombe, che ancora è presto, ma dalla cineteca di casa e da lì procederà alla creazione di ologrammi (immagini tridimensionali a spasso nel mondo reale). Il procedimento è pronto e nasce dal cinema perché già oggi il cinema è in grado di trattare gli ologrammi come attori ai quali si può imporre di muoversi, dire, fare, baciare, ballare il tip tap.

Avverrà tra poco, non appena cioè il cinema avrà raffinato la tecnica già collaudata, e lo farà richiamando alla vita il fantasma di Marilyn Monroe, che sarà suo schiavo.

Di che cosa si tratti lo sa chiunque abbia visto «Forrest Gump» in cui compaiono presidenti americani defunti, a cominciare da JFK, che parlano con il protagonista in carne e ossa e gli stringono la mano.

Non è il solo caso già collaudato: in «Underground» rivive sullo schermo Josip Broz, più noto come il maresciallo jugoslavo Tito, mentre in Gran Bretagna il fantasma di Humphrey Bogart recita in alcuni spot tv.

Come è possibile? E' possibilissimo, costa ancora un sacco di soldi (16 milioni al secondo), ma il procedimento è già tarato: si selezionano decine di migliaia di fotogrammi dell'attore morto (e presto il nonno, o se stessi a sei anni) e li si versa nelle fauci fredde del computer che immagazzina, elabora, memorizza.

Poi si chiede al computer di sintetizzare e produrre immagini a tutto tondo, come statue fotografiche semoventi. Quindi si porta fuori lo zombie e gli si fa fare quel che si vuole, obbligandolo a recitare accanto ad attori in carne ossa.

Qualche problema per le sce-

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 6 SESTA COLONNA

Tanti pulsanti da schiacciare per sentire ogni tipo di effluvio

La mostra degli annusa-odori

BONN

BASTA un pulsante, e il tubo che si affaccia alla parete di pannelli diventa un tramite di storia: uno dopo l'altro, sfilano davanti al proprio naso gli odori del Metro, a Parigi: trent'anni fa (motivo dominante il limone, come ricerche puntigliose hanno accertato), vent'anni fa (l'acqua di rosa), dieci anni fa (il mughetto». Un pulsante, ancora, e dal tubo esce un vapore tenue, lievemente aspro: è l'Aqua Regina Ungarica, leggendario effluvio al sapor di rosmarino che la Regina Elisabetta d'Ungheria usava contro i reumatismi, e che per tutta la vita le valse la carnagione dei trent'anni. Fu grazie all'Aqua, racconta la leggenda, che a settant'anni Elisabetta sedusse il sovrano di Polonia, convincendolo a sposarla.

Di «odori in mostra», al «Museum für Gestltung» di Basilea ce ne sono tanti, perfino troppi forse per una visita affrettata. Ma una volta cominciato è difficile fermarsi: una sala dopo l'altra si annusano flaconi, tessuti, bacinelle, ampolle e pentole (con dentro, a scelta, wurstel con crauti o spaghetti alla bolognese, torta al cioccolato o zuppa di cipolle). Una sala dopo l'altra, si consuma un rito dai contorni qualche volta imbarazzanti, che incontra e sfiora il feticismo: se volete conoscere «gli odori del corpo», per esempio, aggiratevi là dove sono appesi vestiti di ogni uso, dalla pelliccia alle mutande. Un tasto, e conoscerete i proprietari attraverso i loro odori.

Chi alimenta curiosità gastro-geografiche, scelga la sala dedicata ai «cibi consumati nei cinque continenti». La stessa limonata, per esempio, ha odori diversi se aperta a Kampala o a Berlino, come testimoniano due bottiglie aperte e poi richiuse, ma arricchite dell'essenza topografica che la rende unica. Chi ama le cronache spionistiche, si trattenga nel «padiglione della Stasi»: le migliaia di odori conservati sono quelli dei dissidenti tedesco-orientali, che la polizia segreta di Honecker stipava negli archivi. In caso d'urgenza, bastava farli annusare ai cani poliziotto.

Attenzione agli inganni, però. Nel museo c'è anche una grande formaggera, e dopo averla aperta non si può fare a meno di sentire odore di formaggio. Invece è vuota, dentro il formaggio non c'è mai stato. Si chiama «odore cieco», e ne sentiamo tutti i giorni, anche se siamo certi del contrario.

Emanuele Novazio

Sciagure a Empoli e Falconara. Fatale ad un pilota l'evoluzione a bassa quota

Precipitano due Piper, 6 morti

Uno era guidato da un ragazzo di diciassette anni

Sei morti, ieri pomeriggio, in due disgrazie aeree. La più grave al largo della spiaggia di Falconara Marittima, presso Ancona, dove si è inabissato un «Piper P66» con quattro persone a bordo. Poco prima della tragedia, il pilota, Alessio Pasquali, 17 anni, aveva annunciato alla torre di controllo che stava per atterrare. Con Pasquali erano la madre, Alessandra Casaccia, che nel 1970 partecipò al Festival di Sanremo con la canzone «Piccola piccola», l'istruttore Giacomo Rossi, 72 anni, ex pilota militare, e il nipote di quest'ultimo, il tredicenne Francesco Rossi.

L'altra disgrazia è avvenuta a Marcignano, a pochi chilometri da Empoli. Anche qui è caduto un «Piper», che ha preso fuoco urtando contro i fili dell'alta tensione. Due le vittime, Vito Baragatti, 53 anni, e un amico.

Paladini A PAG. 18

Ma il ministro Coronas: «L'arresto è una risposta importante a chi lamenta cali di tensione»

Su Bagarella tensione tra giudici e governo

Caselli e Siclari: «Troppe polemiche strumentali»

ROMA. «Questo duro colpo alla mafia cade in un particolare momento, in cui si lamentava un calo di tensione. Invece è il frutto di un lavoro assiduo, tenace, i cui risultati non sempre appaiono evidenti...». Giovanni Rinaldo Coronas, neoministro dell'Interno, già capo della polizia alla fine degli Anni Settanta, ieri mattina era un uomo felice. «Mi ricordo i tempi belli di quando ci battevamo con Caselli contro il terrorismo». Nemmeno pochi giorni dall'insediamento, e già un successo clamoroso. Tanto più che, appena arrivato al vertice del Viminale, s'era trovato a fronteggiare una polemica ben poco gradita con i magistrati impegnati sul fronte della mafia. Ma ora c'è la cattura di Bagarella - come ha detto fin dall'avvio della conferenza stampa - e questo dovrebbe chiudere la bocca ad ogni contestazione. Coronas, insomma, non ha resistito alla tentazione e s'è tolto il sassolino dalla scarpa. Sennonché questo «sfizio» del ministro ha scatenato una polemica in diretta televisiva con Caselli e Siclari, il superprocuratore Antimafia. Un risultato dirompente agli occhi della felpata burocrazia del Viminale.

Eppure la celebrazione era cominciata nel migliore dei modi. Tutti schierati dietro al ministro i protagonisti della lotta alla mafia. Congratulazioni da Scalfaro, da Scognamiglio e da Dini. Esultava il capo della polizia Fernando Masone: «Io sono ottimista perché conosco il lavoro che viene fatto tutti i giorni. Altri successi verranno, anche se non tutte le ciambelle riescono con il buco». Un coro, dunque: la lotta alla mafia prosegue come sempre, senza cedimenti.

E invece la prima unghiata viene dal superprocuratore Siclari. Poggia per un momento la pipa, accantona la sua aria da vecchio babbo inoffensivo e dice: «Il signor ministro ha accennato che non c'è calo di tensione. Mi permetto di dissentire. Nessun magistrato ha mai pensato a un calo di tensione delle istituzioni. Non si pensa allo Stato, in questi casi, ma al Paese. All'opinione pubblica. E' in fondo una certa stanchezza è naturale, dopo tanti anni di tensione. Eppure le forze di polizia e la magistratura hanno bisogno di sentire dietro di loro l'unanimità del Paese».

Quando poi parla Caselli, ci va ancor più piatto. «Penso a cedimenti nella coesione del circuito istituzionale. A certi interventi non meditati, a polemiche basate sul niente, a discussioni pretestuose».

Un vero e proprio affondo, insomma, quello dei due magistrati, non previsto e rintuzzato colpo su colpo. Coronas riprende in mano il microfono e replica: «Volevo assicurare il procuratore Caselli, a nome del governo e mio personale, che in Sicilia nulla mancherà. La magistratura giustamente richiama il governo ai suoi doveri. Faremo in modo che alle forze dell'ordine non manchi nulla in quanto a mezzi e tecnologie».

Ma ormai la strada della polemica è tracciata. Chiedono a Coronas: ministro, è vero che presto ritirete i militari dalle strade di Palermo? La decisione può sembrare un cedimento anche solo di forma. Risposta imbarazzata: «Se ne sta discutendo in Parlamento. Sia chiaro che il governo ci tiene a mantenere lì quei militari. Ma se dovessimo arrivare a ridimensionare quel tipo di intervento, li sostituiremmo con altrettanti agenti di polizia». Poi, con brusco gesto della mano, il ministro chiude l'incontro.

Sovrastato dalla polemica istituzionale, intanto, il direttore della Dia, generale Giovanni Verdicchio si gode in privato una legittima soddisfazione. «E' stata - dice - un'operazione di pura investigazione. I particolari non li possiamo divulgare perché ci sono i nostri uomini al lavoro. Capirete quando saprete».

La Dia si aspetta ora una guerra di successione? «Indubbiamente ci sarà uno sbandamento. E' inevitabile. Ma non credo che ci sarà una reazione violenta, perché non abbiamo segni di tensione al vertice mafioso. Per intenderci, non è che abbiamo preso Bagarella perché ci ha favorito un'ala di mafia. E' stata una lunga indagine». Qualcuno però insiste. Generale, non sarà che avete spianato la strada a Brusca? E Verdicchio si inalbera: «Ecco, questo è un vizio tutto italiano. Non stiamo a pensare se un arresto favorisce l'altro. In ogni caso abbiamo messo al sicuro uno tra i più pericolosi capimafia». **[fra. gri.]**

A fianco il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli. Più a sinistra, un momento della conferenza stampa di ieri, con il ministro Coronas, il capo della polizia Masone e il procuratore Siclari

«Certo, sono soddisfatto ma non basta un capo in cella perché so che la potenza di Cosa Nostra è intatta»

INTERVISTA

IL PROCURATORE DI PALERMO

«State attenti ad esultare Ci aspettano momenti bui»

ROMA

NO al trionfalismo. Guardiamoci dall'eccesso di soddisfazione. La strada è ancora lunga e tortuosa. Verranno momenti foschi. Il calo di tensione, nella lotta alla mafia, c'è e si sente». Ci voleva la voce di Giancarlo Caselli, procuratore capo di Palermo, attorniato dal suo stato maggiore, per incrinare l'aureola celebrativa che aveva preso ad aleggiare sul Viminale. Il procuratore, ieri mattina, è stato invitato caldamente a salire su un aereo militare per partecipare al trionfo del neoministro dell'Interno, Rinaldo Coronas. Una presenza che sabato sera, a caldo, quando il ministero ha annunciato la conferenza stampa, non era prevista.

Poi, però, qualcosa è successo. Ieri mattina, a Roma si sono accorti che i giudici palermitani si apprestavano a una «loro» conferenza stampa alternativa. Di qui colloqui, conciliaboli, inviti. Alla fine, le due conferenze sono diventate una. «Ci siamo sobbarcati un volo che proprio non avevamo previsto. Comunque è stato giusto venire a Roma», dice Caselli. La presenza di tutti intorno allo stesso tavolo non ha impedito comunque l'esplodere, e in pubblico contraddittorio, di una polemica che cova da tempo. Né che le domande fioccassero tutte per il giudice.

«Ovviamente - esordisce Caselli - siamo soddisfattissimi dell'arresto di Bagarella. Perdono un capo prestigioso. Ma dobbiamo ricordare che Cosa Nostra prima di tutto è un'organizzazione. E la risposta dello Stato, per non essere effimera, deve colpire non il singolo, ma l'organizzazione stessa. E poi Cosa Nostra non è solo criminalità, ma intreccio di interessi. Un qualcosa che tocca tutti. E quindi ci dev'essere l'attenzione di tutti. Stiamo attenti al riflusso».

Procuratore Caselli, perché toni tanto pessimisti? Quali sono i momenti foschi in arrivo?

«Quella è una mia previsione. Non ho elementi precisi per dirlo, se non l'esperienza del passato e la constatazione che la potenza militare ed economica di Cosa Nostra è intatta. Io dico che bisogna aggredire l'organizzazione nel suo complesso, perché abbiamo visto che è in grado di cicatrizzare rapidamente le ferite, di ricostruire gli organigrammi. E allora questo significa che nel contrasto contro Cosa Nostra non possiamo prescindere dai pentiti, che vengono dall'interno dell'organizzazione, che ci aprono il cervello di Cosa Nostra. Dobbiamo potenziare l'uso dei pentiti, sia pure, naturalmente, con tutte le cautele del caso. E l'uso del carcere duro. E rafforzare le strutture investigative, quando è importante che questo patrimonio sia consolidato. Non appannato o contenuto. Nel corso di questa indagine, non si può parlare di coordinamento, ma addirittura di fusione tra magistrati della Procura e funzionari della Dia. Per giorni interi hanno lavorato allo stesso tavolo. Hanno preso decisioni che si sono rivelate azzeccate. Quando cesseranno le esigenze di riservatezza, e tanti particolari potranno essere divulgati, allora capirete».

Lei insiste sul calo di tensione nella lotta alla mafia. Con chi ce l'ha in particolare?

«Mi guardo bene dall'accusare le forze di polizia. Se non ci fossero loro, con le indagini, non ci saremmo noi. E quindi li ringrazio caldamente ancora una volta. Certo, si può fare sempre di più e di meglio. Ma questo è normale».

Il ministro Coronas assicura che non s'è verificato alcun calo di tensione da parte delle istituzioni. E' d'accordo?

«Quando parliamo di calo di tensione, noi indichiamo un cedimento della coesione dello Stato. E' un fatto che tre anni fa, subito dopo le stragi, s'è verificato un effetto magico: la coesione di tutte le componenti del circuito istituzionale. Ma questo circuito in certi momenti s'è appannato. Non ce l'ho con qualcuno in particolare. Lo dico anche in chiave autocritica: la stessa magistratura s'è appannata. Ma certi interventi non meditati, polemiche strumentali, basate sul niente, strumentalizzazioni volgari a dispetto delle intenzioni soggettive rischiano di fare il gioco degli avversari. Hanno rischiato di inceppare lo sforzo investigativo. A tutti i livelli. Ma è importante che sia garantita una continuità di lavoro. La strada per battere la mafia è ancora lunghissima. Molto s'è fatto, molto si può fare. Ci saranno alti e bassi».

Da sinistra, Giovanni Falcone e i vigili del fuoco davanti al palazzo di Palermo, in piazza Tosti, in cui è stato trovato il covo di Bagarella

«C'è stato un cedimento nella coesione dello Stato, lo dico anche con autocritica»

Quando lei parla di difficoltà, quali sono i problemi a cui pensa?

«Faccio un rapido elenco. Resta il problema dei latitanti. Resta la necessità di attaccare i patrimoni. Ci stiamo attrezzando, e di più non posso dire, ma sappiate che il massimo deve ancora essere realizzato. Ci sono problemi di sicurezza per i magistrati e per le forze di polizia che operano in Sicilia. C'è un problema di potenziamento dello Stato. Falcone e Borsellino hanno avuto momenti in cui sono stati vergognosamente isolati. Per evitare il ripetersi della storia, serve continuità nell'impegno».

Leoluca Bagarella, però, era già stato arrestato una volta e fu scarcerato su mandato della magistratura. Poi si rese latitante. Ci sono responsabilità o leggerezze, dietro quella decisione?

«Guardi, quella fu una decisione obbligata, per lo scadere dei termini di carcerazione preventiva. E il giudice deve rispettare gli obblighi di legge. Il problema, semmai, è la durata dei processi. Ma a questo proposito il problema è enorme. A Palermo, dopo vaste indagini, abbiamo avviato la stagione dei dibattimenti. Solo che con il nuovo rito, obiettivamente, i processi hanno una durata interminabile. Di qui viene il problema del depotenziamento degli organici: se i pm vanno in udienza, chi fa le indagini? C'è l'esigenza, dunque, di riformare organicamente il processo penale e non a colpi di cerotti. E di raddoppiare gli organici delle Procure. Altrimenti staremo sempre qui a parlare di scarcerazioni».

Francesco Grignetti

IL PALAZZO

I singhiozzi di Improta e le star della lacrima

E chi piangerà questa settimana? E quanto, come, per quali ragioni e a quale livello, piangerà? Perché ancora pure di sentire l'eco dei singhiozzi del dottor Improta, della moglie e degli impiegati della Prefettura di Napoli che alla fine della conferenza stampa, l'hanno pure applaudito. Davanti ai taccuini di eccitatissimi giornalisti e telecamere con tanto di *zoom*.

Pianto non proprio antico, dunque, e corale. Pianto da dimissioni, previo avviso di garanzia. E se non è mai bello far dello spirito sull'altrui dolore, se l'innocenza di Improta resta al di sopra di ogni sospetto, se pure avesse torto il pannelliano napoletano Spampanato che ha subito parlato di «sceneggiata *napulitana*», bene, forse però va anche detto che il crollo nervoso di un'autorità prefettizia dilata parecchio la già ricca casistica delle pubbliche lacrime.

La questione è che il pianto della gente importante sta abbandonando quella sua vecchia dimensione di preziosissima intimità letteraria - «Guarda lassù: il corsaro nero piange...» - per sciogliersi sempre più spesso nelle cronache con la potenza emotiva di una reazione del tutto naturale, anzi spesso benigna e liberatoria. Lacrime, lente lacrime: a volte come indispensabile supplemento di sincerità, altre volte come una specie di minaccioso e lievemente ricattatorio monito rivolto ai tiepidi e agli indecisi.

Comunque si piange, e poi ancora si piange. Non è sempre stato così: Nel 1988 fecero scalpore le lacrime del presidente del Consiglio De Mita ai funerali del povero Ruffilli. Ci si chiese se era il caso - e lo era. E se all'estero, in America in particolare, fosse normale vedere un presidente commosso - e non lo era (ancora). Nel 1989, al congresso di Bologna, Occhetto fece tendenza inaugurando un vero e proprio genere. Ora, se si vanno a risfogliare i giornali da un annetto a questa parte, impressiona la moltiplicazione e la varietà dei singulti, tutti coltivati e segnalati dai media con sommo appagamento.

Hanno pianto, perciò, Cicciolina («Rivoglio mio figlio!») e l'autista di Buttiglione, Fabio, dopo il Cn della detronizzazione. Ha pianto e ripianto Livia Turco, prima dell'elezione di D'Alema, ma anche Mino Reitano al festival del *Secolo d'Italia*. E poi le deputate leghiste Bertotti e Faverio per via di Maroni, l'avvocato di Gelli per lo «scempio» che i giudici avrebbero fatto del diritto, le impiegate della Coop interrogate dal giudice Nordio, Eva Mikula... Berlusconi ha pianto in pubblico almeno due volte (bambini del Ruanda e prima del referendum). Le motivazioni, va da sé, sono tutte rispettabili, ancora di più se si considera che il politico, immerso in una realtà artificiosa e fatta di certezze, è del tutto impreparato al dolore.

E tuttavia, tanto s'è estesa questa pietosa registrazione di pianti, che si può addirittura cominciare a classificarli. Lacrime parlamentari: la comunista Marida Bolognesi, nel dire sì alla manovra di Dini. Lacrime congressuali: Fanfani il giorno che si sciolse la dc. Lacrime processuali: De Lorenzo («Non sono un mostro!»). Lacrime post-femministe: Giglia Tedesco alla manifestazione. Lacrime post-fasciste: Fini, Rauti e Donna Assunta a Fiuggi.

E nessuno, mai, che faccia osservare come forse si può anche non piangere. Che non sempre la catarsi è dovuta, soprattutto agli altri. E che, di questo passo, il ciglio asciutto finirà per diventare il miglior conforto e la più efficace consolazione per una vita pubblica sempre più gonfia di ansia, di enfasi e di afflitti narcisismi.

Filippo Ceccarelli

Da 4 mesi all'Ucciardone

«Mannino in cella è dimagrito di venti chili»

PALERMO. Dimagrito di venti chili e con il morale a pezzi: così Calogero Mannino, ex ministro dc, è apparso al senatore Vincenzo La Russa del Ccd che ieri si è recato in visita nel carcere dell'Ucciardone. In qualità di vicepresidente del Consiglio d'Europa, un organismo internazionale che raccoglie parlamentari di 34 Paesi per la difesa dei diritti umani e civili, La Russa ha incontrato l'ex senatore dc, detenuto da 4 mesi, accusato di associazione mafiosa. Mannino è rinchiuso da solo in una cella al primo piano, nel reparto più vicino all'infermeria, dove stanno i detenuti che potrebbero avere improvviso bisogno di cure mediche.

«Ho parlato per circa un quarto d'ora con l'on. Mannino - ha detto La Russa -, mi ha raccontato di essersi così dimagrito per la mortificazione morale, durante i due mesi in cui è stato tenuto in isolamento». **[a. r.]**

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Ezio Mauro

VICEDIRETTORI

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

Nel palazzo al centro di Palermo il superlatitante di Cosa nostra usava come covi tre appartamenti

Nascosto a due passi dai pm antimafia

Bagarella vicino di casa di Lo Forte e Pignatone

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da ieri sera il superkiller dei corleonesi Leoluca Bagarella è rinchiuso in un'isola. Quella dell'Asinara o quella di Pianosa. Gli investigatori non hanno voluto rivelare quale carcere di massima sicurezza hanno scelto per l'erede di Totò Riina, uno dei dieci criminali più ricercati del mondo. Si limitano a garantire che il capomafia, cognato di Totò Riina, sarà sottoposto al rigido regime dell'art. 41 bis del Regolamento carcerario. Cioè starà in una cella illuminata giorno e notte, in modo da poter essere sorvegliato in ogni suo piccolo movimento, persino quando dovrà soddisfare le esigenze corporali nel water della stessa cella.

Dopo essere stato trattenuto per tutta la notte e la mattinata negli uffici palermitani della Dia, in una delle stra torri in cui, davanti allo stadio della Favorita, risiedono oltre mille dei poliziotti, carabinieri e guardie di finanza assegnati alle inchieste antimafia e al controllo del territorio, Bagarella è stato trasferito ieri alle 16,35. Ha sfiorato alcuni fotografi e teleoperatori ai quali si è negato, girando sprezzantemente dall'altra parte il volto e, manette ai polsi, è stato spinto in uno dei sedili posteriori di un'«Alfa 164» grigia, blindata, preceduta e seguita da numerose autoradio di polizia e carabinieri. Il corteo ha subito lasciato la zona prima che Bagarella fosse fatto decollare, sembra, su un aereo militare.

La frenetica domenica degli inquirenti a Palermo è stata riempita dalla ricerca spasmodica dei covi e dei favoreggiatori di Leoluca Bagarella. Sono stati arrestati l'assicuratore Antonino Mangano (otto anni fa ne parlò il pentito Sinibaldo Filla, come uno della «famiglia» di Campofelice di Roccella ma i sospetti parvero insufficienti) e Tony Caldaruso, proprietario di un negozio di tessuti in corso Tukory.

E' impressione diffusa, a Palermo, che la Dia sia stata messa sulla pista giusta dalle rivelazioni di uno o più pentiti. Si spiegherebbe così come in un batter d'occhio siano stati scoperti anche i cinque appartamenti nei quali il boss alloggiava a turno, l'ultimo dei quali al terzo piano, scala A, in un edificio in piazza Tosti, nel rione di via Malaspina, vicino a dove, sabato sera, è stato bloccato in auto in viale Regione Siciliana. Il palazzo è di fronte a quello permanentemente presidiato dai soldati impegnati nell'operazione «Vespri Siciliani» perché vi abitano due magistrati da molti anni in prima fila nell'Antimafia: il procuratore aggiunto della Repubblica, Guido Lo Forte e il sostituto Giuseppe Pignatone. Gli agenti della Dia che sono saliti nell'appartamento al settimo piano utilizzando una scala mobile dei Vigili del Fuoco, hanno potuto constatare che da quell'altezza avrebbero potuto tranquillamente attentare alla vita dei due magistrati servendosi dei balconi. Chi fra i pentiti recentemente ha detto che forse il braccio armato di Cosa Nostra stava progettando una nuova strage, può essersi riferito proprio alla posizione strategica del covo in piazza Tosti. Il palazzo, con 147 appartamenti, è da parecchio tempo all'attenzione degli investigatori. Se ne occupò anche Giovanni Falcone quando posò lo sguardo sulle complesse attività della «Edilizia Sanseverino» dichiarata fallita dopo varie vicissitudini finanziarie, seguite alle voci circa il presunto coinvolgimento del suo vertice in affari poco puliti gestiti dalle cosche. Si parlò del riciclaggio di denaro «sporco». A Bagarella, dopo l'arresto, sono stati sequestrati cinque mazzi di chiavi, tre dei quali corrispondenti alle serrature di abitazioni nell'edificio di piazza Tosti. Non si direbbe che il boss abbia fornito spiegazioni sulla disponibilità di tanti alloggi da lui avuta. Infatti ha parlato pochissimo, soltanto qualche frase senza importanza, sempre guardingo, sempre sulla difensiva, sprezzante come si conviene a un capo del suo rango.

Il sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, Anna Maria Palma, che l'ha interrogato, soltanto per alcuni minuti vista la sua reticenza, ha detto: «Ora come ora è silenzioso, certamente sorpreso perché non pensava di essere catturato. Riteniamo sia non soltanto l'esecutore, ma pure l'ideatore della strage di Capaci. Il suo aspetto, tutto sommato, non è cambiato. Ha i baffi ed è un po' più robusto e tarchiato di come lo ricordavamo, ma è somigliante a com'era prima». Secondo la Palma, «la cattura di Bagarella dimostra che Stato e magistratura non hanno abbassato la guardia e sono quasi certa - ha aggiunto - che la cattura di molti latitanti non è lontana».

Antonio Ravidà

LA CUPOLA DI COSA NOSTRA

I LATITANTI

BERNARDO PROVENZANO

PIETRO AGLIERI

GIOVANNI BRUSCA

MARIANO TULLIO TROJA

IN CELLA

TOTO' RIINA

MICHELE GRECO

NITTO SANTAPAOLA

LEOLUCA BAGARELLA

FRANCESCO MADONIA

BERNARDO BRUSCA

GIUSEPPE MADONIA

Sopra: Bagarella uno e due. La prima versione è quella tracciata dal computer, la seconda quella della foto scattata dopo l'arresto. A sinistra: la mappa dei covi di Bagarella a Palermo

I RIFUGI DI **LEOLUCA**

Piazza Tosti. Bagarella aveva scelto uno stabile sulla destra. Aveva tre alloggi: uno al terzo, uno al settimo e uno all'ottavo piano

Corso Tukory. Il boss usava come rifugio un alloggio e un negozio di abbigliamento nei pressi della stazione Centrale

Via Messina Montagne. In un capannone industriale della zona Ciaculli-Villabate c'era la camera della morte, usata per le punizioni

RETROSCENA

COSA NOSTRA CAMBIA TATTICA

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Com'è cambiata la geografia della mafia palermitana. Fino a qualche anno fa sarebbe stato inimmaginabile che il più pericoloso dei killer della banda corleonese, il più ricercato dei «superstiti» della cupola, potesse trascorrere la sua disinvolta latitanza in un appartamento nel cuore della «città nuova» - cioè l'ultimo residuato del «sacco di Palermo» - e, incredibilmente, a pochi metri dalle abitazioni di Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone, due dei più esposti tra i magistrati della Procura di Giancarlo Caselli.

No, fino a qualche anno fa - come ripeteva spesso Giovanni Falcone - la vera forza dei corleonesi «era la provincia». Cioè quel vastissimo territorio di campagna (tutti ex feudi polverizzati dai gabellotti e dalla riforma agraria) che da Corleone si spingeva fino al centro della Sicilia e alla Valle del Belice, sintesi di tre province.

I corleonesi venivano a Palermo e, da perfetti sconosciuti, «colpivano» e si ritiravano subito tra le pietre di Rocca Busambra e Roccamena. I palermitani - al contrario - non potevano neppure tentare di sorprendere gli amici di Liggio o Riina, perché - inesorabilmente riconosciuti dalle «vedette» - venivano fermati appena fuori dalla città.

Oggi, a vedere la disponibilità di appoggi e basi di cui fruiva Leoluca Bagarella, persino involontariamente protetto dai «soldatini» dell'operazione «Vespri Siciliani» posti a tutela dei giudici antimafia, c'è da chiedersi che ne è stato della vecchia «centralità» della mafia palermitana. Chi conosce gli ultimi sviluppi di questa storia trucida, non ha dubbi: tante cose sono cambiate, specialmente dopo la cattura di don Totò Riina e la conseguente proliferazioni di pentiti. Forse non esiste neppure più la «commissione», cioè l'organismo dirigente «democratico», sostituito da un comando più serrato. Forse sono stati aboliti i «mandamenti» e la conseguente «competenza territoriale», a vantaggio di un controllo diretto completamente nelle mani dei capi corleonesi non ancora in carcere.

In un diario i segreti delle nuove cosche

Nomi, cifre e appunti compromettenti nel covo del boss

Il risultato è che Bagarella abitava in un quartiere, «Malaspina», un tempo ostico agli intrusi. Leoluca aveva una bellissima casa al quarto piano dell'edificio a suo tempo costruito dall'Immobiliare che faceva capo al palazzinaro Domenico Sanseverino, coinvolto (e assolto) in qualche indagine di mafia. Venti metri in linea d'aria e il boss poteva addirittura «guardare» la casa dei giudici Lo Forte e Pignatone. Una circostanza che è stata definita più che inquietante.

Che nababbo, quel Luchino. Gli agenti hanno contato una trentina di delicatissime camicie, pantaloni, abiti, persino mutandine, tutti capi rigorosamente «firmati». E poi, che sfarzo nell'appartamento. Il boss teneva addirittura un libro della contabilità con cifre da capogiro che non si riferivano certamente all'amministrazione condominiale. No, i numeri parlano di centinaia di milioni (probabilmente droga ed estorsioni), ma accanto alle cifre spiccano numerosi appunti. Una sorta di diario, di promemoria relativi a favori da concedere, ma anche da richiedere. E' il documento più interessante che sia stato trovato nel «covo» di via M. E. n. 9, la «casa del boss». Nomi e cognomi, annotazioni compromettenti che potrebbero provocare qualche guaio all'intera organizzazione, come avvenne per il «libro mastro» trovato in casa di Antonino Madonia.

> Sul libro anche l'elenco dei favori concessi e ricevuti

Il territorio non aveva mai tradito Bagarella. Anzi, lo aveva sempre protetto. Tanto che per entrare in casa sua, gli investigatori hanno dovuto ricorrere alle scale dei vigili del fuoco, nell'impossibilità di penetrare il muro di silenzio e di complicità dell'intero condominio e le porte blindate che hanno permesso, per esempio, la scomparsa della signora Vincenzina Marchese, moglie di Leoluca, svanita non senza aver prima spento il fuoco su cui cuoceva le trippe al sugo e parmigiano.

Lo stesso stabile era frequentato da quel Toni Calvaruso, arrestato con Bagarella, che negli ultimi tempi fungeva da guardaspalle del boss, insieme con l'altro personaggio ammanettato: Antonio Mangano, ufficialmente assicuratore.

Gli investigatori hanno riflettuto molto su questi nomi, per concludere che nel panorama della mafia tradizionale non dicono nulla. Anzi, sono dei «signor nessuno». Che vuol dire il fatto che li abbiano trovati accanto ad uno del vertice di Cosa nostra? Probabilmente che la mafia ha «rimmodernato» l'intero «parco» dei fiancheggiatori. Prediligendo, naturalmente, nomi nuovi e spesso incensurati. Certo, i risultati non sono dei migliori a giudicare dalla frequenza con cui i latitanti vengono presi. Ma non è tutta colpa dei «nuovi arrivi»: ancora una volta - anche in questa occasione - sono stati i collaboratori di giustizia ad aver assestato il colpo.

Che guaio per i corleonesi, adesso. La cattura di Bagarella svelerà tante cose (che dire delle pistole e del fucile a pompa trovati in casa sua?) e tradirà inevitabilmente una rete di complicità inedita: basti pensare che la Dia ha già individuato altri due appartamenti, sempre a «Malaspina», ormai anch'essi «violati» dalle scale dei vigili del fuoco; e una «base logistica», un capannone in disarmo, in via Messina Montagne, tra le borgate di Villabate e Ciaculli.

Lui, Leoluca, appare traumatizzato dall'arresto. Non se l'aspettava, e questo fa parte del suo carattere piuttosto incline all'ipervalutazione dell'io.

Ma forse pensa già alle conseguenze del suo arresto: al progressivo indebolimento del potere della «cupola» mafiosa, quasi disconosciuta dagli ex capimandamento desiderosi di riprendersi autonomia; e penserà certamente a quanto difficile sarà «tenere a bada» i palermitani e quel Pietro Aglieri, già molto scontento della cosiddetta gestione corleonese di Cosa nostra. Insomma, non c'è da attendersi giorni facili, a Palermo.

Francesco La Licata

> Dopo la cattura di Riina sarebbero cambiate molte cose: cancellati i mandamenti e la commissione

> L'organizzazione sarebbe finita sotto il controllo dei corleonesi Ma adesso Palermo scommette su Aglieri

«La camera delle torture»

Il killer la usava per punire i rivali

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Corde, acido muriatico, camici e guanti da chirurgo sono stati rinvenuti dagli inquirenti stupefatti in una «camera della morte» che Leoluca Bagarella avrebbe fatto attrezzare dai suoi «picciotti». Un locale che probabilmente gli investigatori hanno scoperto in uno dei cinque covi utilizzati dal boss corleonese e dai suoi fedelissimi che l'hanno protetto nell'ulteriore sua latitanza durata quattro anni dopo quella che una quindicina di anni fa si prolungò per oltre cinque anni.

Accanto alla «camera della morte» sono stati scoperti armi, fra le quali un fucile con le canne mozzate per sparare con la lupara, munizioni e documenti che uno dei funzionari che hanno partecipato alla riuscita operazione ha definito «molto importanti».

Non si è ancora saputo da quando fosse stata organizzata la stanza degli orrori nella quale Bagarella avrebbe deciso la tragica fine di chissà quante vittime: gente che l'aveva tradito o che non voleva sottostare al suo potere dispotico e arrogante mutuato dal cognato Totò Riina. La presenza di corde, in particolare, fa sospettare che le vittime introdotte nella «camera della morte», prima di essere uccise, siano state torturate durante gli interrogatori. E getti di acido forse sono stati scagliati contro gli ostaggi prima di una morte orribile.

E' la seconda camera della morte della mafia che viene trovata a Palermo dalle forze di polizia. L'altra fu localizzata a metà degli Anni Ottanta in piazza Sant'Erasmo in un lurido ambiente in riva al mare, in fondo a un piccolo cortile. Una zona intensamente battuta all'ingrosso orientale di Palermo. Il pentito Vincenzo Sinagra soprannominato Tempesta per la furia con cui era solito agire e poi condannato all'ergastolo nel primo maxiprocesso rivelò che il locale era stato fatto attrezzare dal boss di corso dei Mille Filippo Marchese. Questi scomparve misteriosamente nel 1982 e il tribunale di Palermo tempo fa ha emesso la sentenza di dichiarazione di morte presunta.

Ebbene, Bagarella è il genero di Marchese: ha sposato sua figlia Vincenzina. I Marchese sono una famiglia di consolidate tradizioni mafiose e per lunghi anni gestirono alcune attività edilizie con un certo successo. Ma non solo. Sul loro conto, gli investigatori hanno scoperto di più: erano una delle famiglie meglio attrezzate per il riciclaggio del «denaro sporco» dei clan.

[a. r.]

Scalfaro «perplesso» sugli attacchi ai giudici: sono cose che vanno esaminate con attenzione

«Il pool fa il suo dovere, non demolitelo»

«L'Italia vive un periodo delicato, ma le difficoltà non sono insormontabili. Chi pensa di far politica per salire i gradini del potere è un caso patologico»

RIO DE JANEIRO
DAL NOSTRO INVIATO

I giudici che hanno fatto il loro dovere non possono essere demoliti: Oscar Luigi Scalfaro entra con questa sentenza a lettere di fuoco nella polemica che infuria sulla morte in carcere di Gabriele Cagliari e, più generalmente, in quella che, da settimane, vede il pool Mani pulite al centro di accuse e di veleni. No, magistrati che, sino a ieri, erano osannati come paladini della giustizia, non possono essere dipinti come Torquemada alle cui spalle si agitano fantasmi di torture e, addirittura, di omicidi.

«Gli idoli esistono solo per poter essere distrutti» ha osservato, con disincanto, un pensatore di quest'angolo di mondo, ma il Capo dello Stato non raccoglie il pessimismo. Gli domandiamo: non è troppo, Presidente, vedere magistrati come quelli di Milano messi sotto accusa dal loro stesso ministro? Lui, subito, avverte il peso di qualche disagio: «Non posso dare giudizi su cose che non conosco» è la risposta che pure regalata solo per prendere un po' di tempo. Poi, però, il giudizio arriva, perentorio. «Una cosa, comunque, mi sento di dirla, in linea di principio: lascia molto perplessi vedere iniziare un'opera di demolizione nei confronti di uomini che hanno compiuto il proprio dovere... Questo è un tema che dovrà essere valutato con molta attenzione».

E' a Rio, il Presidente, stretto nell'abbraccio della comunità italiana che segue con l'ansia rafforzata dalla lontananza i sussulti delle vicende del nostro Paese. Da due giorni, qui, Mancuso e Cagliari sono nomi famosi. E ci si interroga sulla legittimità di certe indagini. E qualcuno, addirittura, ricorda che, mesi fa, il giudice Fabio De Pasquale era uscito senza danni da un'inchiesta nata per appurare se avesse tenuto un comportamento scorretto durante le indagini sull'allora presidente dell'Eni.

C'è grande voglia di sapere, a Casa Italia. I giornalisti vengono interrogati: ma chi è questo giudice che avrebbe promesso a Cagliari la libertà e, poi, se ne sarebbe andato al mare? E Di Pietro? Che cosa dice di tutto questo l'ex simbolo di Mani pulite? Il fatto che, allora, venne giudicato il suicidio «un duro colpo alla magistratura», accresce lo sconcerto.

Il giudizio forte di Scalfaro s'intreccia, oggi, all'articolato dialogo sulla giustizia che il Presidente ha avviato da tempo e che ha avuto, recentemente, a Palermo, uno dei capitoli più significativi. No allo spettacolo: era stato il richiamo ai magistrati subito addolcito dall'invito a collaborare con il Parlamento per ridisegnare la legge sulla carcerazione preventiva. Una ricerca di equilibrio tra i poteri dello Stato che, ora, diventa avvertimento perentorio al Guardasigilli promotore dell'inchiesta: «Il tema andrà valutato con molta attenzione».

Collaborazione, sintesi tra le istituzioni per lavorare alla ricerca del bene comune: ecco la ricetta. «L'Italia vive un periodo delicato, ma non versa in difficoltà insormontabili. E' sufficiente la buona volontà di ciascuno per proseguire in questa strada che dura da qualche anno e che può durare ancora». Scalfaro elogia, in tal modo, anche gli sforzi di questo governo che ha intrapreso un cammino grazie al quale il nostro Paese «con pazienza e impegno» raggiungerà certamente «quella posizione di rispetto che gli compete».

E' questa l'Italia che Scalfaro disegna per gli emigrati di Rio i cui giudizi sono in bilico tra ricordi e attualità, tra oleografia e cruda realtà. A loro, che vivono in uno Stato nel quale la corruzione ha toccato punte esasperanti, il Presidente ricorda Tangentopoli e l'ansia di purificazione che ne seguì e pervase la società. «Ma non bisogna dimenticare che la politica è una grande passione purché tenga sempre presenti gli interessi e i diritti della gente. Quando, invece, è solo desiderio di potere, di salire le scale per non scenderle mai, allora è patologia. No, la vera politica deve andare incontro a chi non ha diritti riconosciuti per colmare la distanza tra quanti sono troppo poveri e quanti troppo ricchi».

E' un discorso che tocca il cuore di gente spesso partita dall'Italia sulla spinta della povertà e che, oggi, lamenta scarsi contatti con la patria lontana: «Questi legami dovremo rafforzarli, come forse avvenne, meglio di adesso, nel periodo della dittatura. Si sa, nessuno sbaglia mai veramente tutto». E si torna all'attualità italiana che regala qualche motivo d'orgoglio per l'arresto del numero uno della mafia. Il giudice Caselli, dopo la cattura di Bagarella, dice che non bisogna comunque abbassare la guardia: «Condivido in pieno questa sua affermazione».

Renato Rizzo

APPELLO A PRODI E VELTRONI

«Difendete i magistrati»

ROMA. Una lettera-appello a Romano Prodi e Walter Veltroni perché contrastino gli atteggiamenti di chi, nel centrosinistra, sembra subire la campagna contro i giudici, è stato diffuso da Gustavo Zagrebelsky, Giovanni Ferrara, Paolo Flores d'Arcais e Stefano Rodotà. A loro avviso, in questi giorni è in corso «una aggressione spudorata, sistematica, concentrica, perfettamente orchestrata, contro alcuni giudici esemplari». «Vi esprimiamo tutta la preoccupazione - si legge nella lettera - per i troppi atteggiamenti, dentro le forze di cui siete i leader, che invece di contrastare con intransigenza tale ignobile campagna, la subiscono. Contiamo perciò su una vostra inequivoca presa di posizione». [Ansa]

A sinistra: il presidente Oscar Luigi Scalfaro con il governatore di Rio de Janeiro. Qui accanto: Cesare Previti

«Mister X? Mai fatto nomi»

Previti: chiarirà tutto il pm. Oggi Salamone interroga Rea

MILANO. Tutto a Brescia: il processo Cerciello che riprende oggi dopo due mesi di sciopero dei difensori, l'udienza preliminare Enimont con imputati tra gli altri il giudice Curtò, Craxi e Forlani. E infine l'inchiesta su Antonio Di Pietro, con l'interrogatorio di Eleuterio Rea previsto per oggi più le polemiche di Previti, l'ex ministro della Difesa sentito sabato.

PREVITI PRECISA. «Leggo sui giornali che avrei fornito ai magistrati il nome dell'autore del dossier contro Di Pietro. Non è così, questa è solo disinformazione», tuona l'ex ministro del governo Berlusconi. Che in quelle 4 ore di faccia a faccia con Salamone e Bonfigli ha solo messo nero su bianco, in otto pagine di verbale, che qualcuno lo avvisò delle intenzioni di Giancarlo Gorrini della Maa, pronto a raccontare l'«altro volto» di Antonio Di Pietro agli ispettori romani.

Va avanti, Cesare Previti: «Dopo aver cercato di farmi passare per il regista di una presunta trama contro Di Pietro, ora si cerca di far credere che io fossi almeno a conoscenza del nome dell'ispiratore di questa manovra». E' arrabbiato l'ex ministro. Ma ha fiducia: «Per fortuna il caso è nelle mani di un magistrato scrupoloso, che chiarirà in tempi brevi le effettive responsabilità in questa vicenda».

Sono due, i magistrati: Fabio Salamone e Silvio Bonfigli. Insieme stanno cercando di raccapezzarsi in questo guazzabuglio dove ai veleni si sommano i corvi, più mezze verità tutte da accertare. E per oggi pomeriggio, ore 16 e 30, hanno in programma un nuovo interrogatorio di primissimo piano.

REA, DEBITI E CONCORSI. Sì, è atteso per oggi a Brescia il comandante dei vigili urbani di Milano. Ai due giudici deve spiegare quel balletto di debiti di gioco, per cui Di Pietro si attivò in almeno due casi, con Gorrini e con l'imprenditore Maggiorelli, per aiutare l'amico in difficoltà. Da qui l'accusa di concussione per l'ex magistrato.

Poi c'è l'altra storia. Quella del concorso ('89) per il posto di capo dei vigili, vinto da Rea. Ci furono pressioni? Fu una pastetta, quella a cui per un certo periodo partecipò anche Di Pietro?

Vogliono veder chiaro anche su questo, Salamone e Bonfigli. Che tanto per non sbagliare hanno messo sotto inchiesta tutti i membri della commissione, a partire dall'ex sindaco Pillitteri, più Rea e Di Pietro. Tutti insieme, per abuso d'ufficio. Ma da oggi Salamone ha un impegno in più.

RISCO CERCIELLO. Dopo oltre due mesi di sciopero degli avvocati italiani torna in aula il processo contro il generale delle Fiamme gialle e oltre 40 persone. In programma ci sono già molti colpi di scena.

I difensori del tenente Stolfo sono pronti a far saltare il processo. Sostengono che non ci sia la necessaria serenità da parte di Fabio Salamone. Che da una parte indaga sui presunti eccessi di Di Pietro e dall'altra ha una inchiesta specifica sull'ex magistrato.

Salamone non risponde, aspetta di vedere le mosse in aula ma si sa già che la procura sarebbe pronta a cambiare il capo d'accusa contro i finanzieri alla sbarra. In attesa di vedere questi sviluppi, Brescia si prepara ad un altro avvenimento giudiziario.

CURTO' E I SUOI CONTI. Davanti al gip si apre l'udienza preliminare del processo Enimont. Il pubblico ministero Guglielmo Ascione ha chiesto il rinvio a giudizio di 20 persone. Tra loro per il giudice milanese Diego Curtò e sua moglie Antonia Di Pietro, trovati in possesso di alcuni conti svizzeri, Craxi, Forlani e l'ex tesoriere della dc Severino Citaristi. Ma c'è anche altro in cantiere a Brescia.

CAGLIARI, DUE ANNI DOPO. Il ministro della Giustizia Mancuso, con una decisione che fa discutere, ha inviato alla procura di Brescia le ispezioni successive al suicidio del presidente dell'Eni Cagliari. Tra quelle carte, non ancora arrivate a Brescia, per il ministro potrebbero esserci le prove di responsabilità mai accertate. [r. m.]

INTERVISTA

L'AUTODIFESA DI GRIGO

«Cagliari? Io stavo per decidere»

Il gip: non sono responsabile di quel suicidio

«No, nel mio comportamento nessun rilievo penale; anche il suo avvocato mi chiese di non fare in fretta»

A sin. Maurizio Grigo durante una partita della nazionale magistrati. A destra: Gabriele Cagliari

MILANO

Due ispezioni ministeriali, una delle quali a ridosso del fatto. Più due inchieste, una della magistratura (Gherardo Colombo), l'altra dell'amministrazione carceraria (Francesco Di Maggio). Per quattro volte il suicidio di Gabriele Cagliari finì sotto l'attento mirino della magistratura. E per quattro volte - ispettori e giudici - dissero che non c'erano responsabili, né colpe, nella morte del presidente dell'Eni.

Non la pensa così il ministro della Giustizia Mancuso, che oggi vuole riaprire il caso. Ed è subito polemica. Con i riflettori puntati su Fabio De Pasquale, il magistrato che fece arrestare Cagliari, e Maurizio Grigo, il giudice per le indagini preliminari di quell'inchiesta.

Dottor Grigo ha capito perché tornano alla ribalta quelle ispezioni di due anni fa? Sa spiegarsi perché il ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso ritira in ballo l'inchiesta sul suicidio del presidente dell'Eni?

«Non so proprio cosa dire. Ogni pensiero sarebbe solo dietrologia, e io non sono un dietrologo. Sono un giudice, ed escludo che ci siano stati rilievi penali nel mio comportamento».

Nel '93 anche gli ispettori...

«Da loro venni sentito nell'immediatezza del fatto, pochi giorni dopo quel 20 luglio, quando Cagliari si uccise a San Vittore».

Lei, proprio in quei giorni di luglio, doveva decidere se scarcerare o lasciare ancora in cella a San Vittore il presidente dell'Eni...

«Su questa vicenda ho letto tante inesattezze sui giornali».

Quali? Può spiegare quello che accadde tutto questo?

«Il dottor Cagliari si ammazzò prima che io decidessi, che presentassi la mia decisione. Sui giornali di oggi ho letto il contrario. Ci tengo a precisare che il 20 luglio, quando si suicidò il presidente dell'Eni, io non avevo ancora deciso nulla della sua posizione».

Ci sono termini stabiliti per legge per rispondere alle istanze di scarcerazione?

«Certamente sì. Il codice stabilisce che il gip ha tempo fino a 5 giorni prima di rispondere all'istanza dei difensori, su cui il pubblico ministero può esprimersi con un parere comunque non vincolante per il giudice».

Per il detenuto Cagliari quando scadeva il termine?

«Il 20 luglio di quell'anno, proprio il giorno in cui il presidente dell'Eni si è ammazzato. Il suicidio è avvenuto in mattinata. Ma io non avevo ancora deciso».

Quindi lei usò tutti i giorni a sua disposizione...

«Posso spiegare meglio. C'è un fatto che può confermare anche l'avvocato Vittorio D'Aiello, il difensore di Cagliari».

Cioè?

«La sera prima del suicidio ricevetti una lettera dell'avvocato in cui mi chiedeva di utilizzare fino in fondo il tempo a mia disposizione, data la delicatezza della vicenda processuale. E' un'altra dimostrazione che non c'era alcun concerto preventivo tra pubblico ministero e giudice per le indagini preliminari».

Quindi lei aspettò il quinto giorno prima di esprimere il suo giudizio?

«Sì, e purtroppo non ho fatto in tempo».

Lei ebbe modo di incontrare Gabriele Cagliari in carcere...

«Solo una volta. Solo per la convalida dell'arresto. Agli altri interrogatori del pubblico ministero Fabio De Pasquale io non ero presente, la legge non prevede che ci sia anche il gip. E non ero lì nemmeno quando i difensori di Cagliari presentarono l'istanza di scarcerazione, quella su cui io non ho fatto in tempo ad esprimermi».

Che impressione le fece rinchiuso in carcere, il presidente dell'Eni?

«Non parlo mai di certi risvolti delle inchieste. E anche in questo caso preferisco non rispondere».

Davvero non si è chiesto perché il ministro Guardasigilli Mancuso, due anni dopo, riapra il caso, partendo da quelle ispezioni sul suicidio di Cagliari?

«Non so proprio. Il ministro della Giustizia farà il suo dovere. Io comunque sono tranquillissimo».

Fabio Poletti

IL CASO

LA LIBERTA' NEGATA

«Un giudice non di parola»

La vedova: è un uomo superficiale

«Aveva promesso a Gabriele la scarcerazione, invece ha giocato con la sua vita»

La signora Bruna, vedova dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari

«La mia prima impressione è stata quella di un rinnovarsi di un dolore molto profondo». Lo ha detto Bruna Di Lucca, vedova dell'ex presidente dell'Eni, Gabriele Cagliari, suicidatosi in carcere dov'era trattenuto nell'ambito dell'inchiesta di Mani pulite, che è di nuovo intervenuta, con un'intervista rilasciata al Telegiornale dio Raidue delle 13 di ieri, sulla vicenda del marito.

«Indipendentemente dal giudizio che si può dare - ha aggiunto la moglie - penso che l'iniziativa sia comunque valida, perché mette all'attenzione ancora una volta, attraverso questa tragedia del nostro tempo, tutta la problematica che riguarda e la detenzione preventiva, che per lui è stata usata soprattutto nel primo periodo, e la situazione anche delle carceri che non è una cosa da poco».

«Quattro mesi e mezzo di carcere in una condizione così aberrante ed umiliante - ha detto ancora Bruna Di Lucca - influiscono certamente psicologicamente, tanto è vero che i giudici la usano proprio come strumento di pressione, proprio perché debilitante».

Ad una domanda sui sentimenti che prova verso il magistrato che negò la libertà a suo marito dopo avergliela promessa, la vedova di Gabriele Cagliari, nel sottolineare che la libertà egli era stata promessa più volte», ha detto: «Nei confronti di questo magistrato... io non odio nessuno. Però non lo considero un magistrato, lo considero un uomo senza parola, un uomo superficiale che ha giocato con la vita di mio marito».

Rispondendo a una domanda su che cosa si aspetti dall'iniziativa del ministro Mancuso, la signora ha detto: «Spero che vengano chiarite molte cose e che vengano analizzate nel giusto senso, obiettivamente. E' una speranza perché qui non si sa come possano andare a finire le cose».

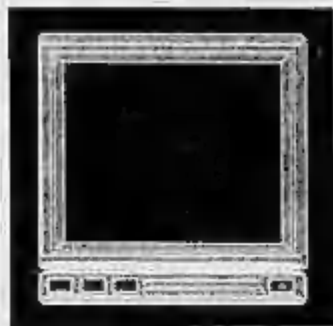
Già sabato, la donna aveva sostenuto che a suo tempo «ci fu certamente un uso estremamente duro e direi persino cinico della detenzione preventiva, tesa evidentemente ad estorcere dichiarazioni».

Bruna Cagliari aveva anche ricordato le lettere di addio inviate dal marito e le vicende di allora: «E' chiaro - aveva sostenuto - che ci furono comportamenti discutibili in quel periodo ed in particolare nel caso di Gabriele. Una giustizia, a mio parere, fatta un po' a modo loro... Una sorta di strumento di tortura».

«La richiesta di scarcerazione venne fatta per Gabriele Cagliari subito dopo l'arresto e l'avvocato l'aveva reiterato dopo ogni interrogatorio - aveva concluso la signora -. Di Pietro, già sulle prime istanze di scarcerazione aveva dato un parere favorevole, altri invece no. Ma quello che ha fatto traboccare il vaso è stato il comportamento del pm De Pasquale che ha lasciato mio marito in carcere ed è partito per le ferie». (Ansa)

Il miliardario australiano chiede il 50% della Fininvest e offre una partecipazione al suo gruppo

Murdoch-Berlusconi, accordo entro luglio

Summit di 5 ore. Il Cavaliere: ormai siamo vicini

ARCORE
DAL NOSTRO INVIATO

C'è l'accordo tra Silvio Berlusconi e l'australiano Rupert Murdoch? Sì, no, quasi. Con una novità: che Berlusconi potrebbe cedere una parte azionaria di Mediaset (le tre reti tv, più Publitalia) a Murdoch non solo in cambio di un discreto pacco di miliardi, ma pure diventando azionista del suo gruppo News Corporation, una concentrazione planetaria di giornali, tv, satelliti, telefoni, computer, cinema, valutata intorno ai 20 mila miliardi.

Annunciato con grande anticipo, l'incontro tra i due re di denari è andato in scena sotto il sole di Arcore, con l'australiano prelevato da un elicottero Fininvest poco prima dell'una a Cernobbio, sul Lago di Como, e atterrato nel parco arcoriano alle 13,25. Poi cinque ore di faccia a faccia, con tagliolini ai frutti di mare, ma soprattutto con grandi tabulati di cifre e gli uomini in grigio della banca d'affari Morgan Stanley, consulenti dell'operazione, e un allegro Fedele Confalonieri che ha i soliti toni spicci meneghini e ai giornalisti curiosi ripete: «Mah, vediamo se si conclude... Momento. Aspettiamo, facciamo i conti. Tutto resta aperto. Anche la roba con gli arabi...».

Berlusconi, a fine giornata, parlerà un po' meno a spanne. «Secondo me siamo più vicini a un accordo. Le reciproche valutazioni si stanno avvicinando...». E quindi? «Quindi potremmo concludere nel giro di qualche settimana...». Entro luglio? «Entro luglio è possibile. Sì».

Ma si sa come vanno queste cose tra miliardari e imperi e intrecci azionari e banche d'affari. Le strategie vere restano (e resteranno) top secret. Quel che si capisce tra le molte cose dette è quanto segue. Murdoch il mese scorso era volato a Roma, in via dell'Anima, per offrire (si disse) 4 mila miliardi e portarsi via tutta Mediaset. «Compro il 100 per cento, cambio i manager, e gestisco io tutto». Berlusconi lo rispedì in Australia.

Nel corso del mese si è messo in mezzo il principe saudita Al Waalid, poi il gruppo Usa Time Warner, poi il tedesco Leo Kirch: una cordata che poteva arrivare a rilevare un buon 40 per cento di Mediaset, questa volta valutata 7500 miliardi. Consentendo a Berlusconi di tenersi almeno il 30 per cento delle azioni e di quotarne altrettante in Borsa. La trattativa ha preso piede.

E ieri si è assistito a tutto un altro film. Murdoch è tornato sui suoi passi, adesso offre di comprarsi la metà di Mediaset («Non ho intenzione di scendere al di sotto del 50 per cento»), accetta di tenersi in azienda i manager Fininvest e accetta che «Mister Berlusconi conservi una parte dell'azienda, creata con le sue stesse mani». Non basta, ecco il bignè: «Mister Berlusconi potrebbe anche entrare nel mio gruppo». E stai a vedere che questo show del vendo-vendo, finirà come si dice in gergo con una «partecipazione incrociata». E insomma con Berlusconi che compra.

[p. cor.]

Al-Waalid

Una spada d'oro come regalo

MILANO. Prosegue il viavai di possibili aquirenti delle reti Fininvest in quel di Arcore. Mentre ieri l'attenzione era catalizzata su Murdoch, Berlusconi ha dato notizia di una visita a sorpresa del principe arabo Al-Waalid, concorrente del magnate australiano, risalente ad appena due settimane fa. «Al-Waalid è già stato qui da me ad Arcore circa 15 giorni fa - ha spiegato il leader di Forza Italia -. Nei prossimi giorni c'è in programma un mio viaggio a Riad».

Non solo, ma è stato proprio durante l'ultima visita del principe arabo ad Arcore che Al-Waalid, secondo ambienti del suo entourage, avrebbe regalato all'ex-presidente del Consiglio una scimitarra e un kalashnikov d'oro massiccio. Riuscirà questo omaggio regale (il cui valore potrebbe superare facilmente i 150 milioni di lire) ad aprire una breccia nelle trattative tra il leader del Polo e Murdoch, qualora quest'ultimo fosse deciso a rilevare l'intero controllo di Mediaset? [r. I.]

RETROSCENA

LA TRATTATIVA PER GLI SCAMBI AZIONARI

«Rupert vuole Silvio come socio»

Confalonieri: ma la pista araba non è chiusa

ARCORE

FA effetto stare seduti davanti a 30 mila miliardi. E sentirli parlare. Mister Berlusconi (10 mila) che dice: «Abbiamo lavorato bene oggi. Ci siamo avvicinati...». E Mister Murdoch (20 mila): «Sarei molto contento di averlo come partner, e lui che può insegnarci qualcosa e non viceversa».

Carinerie fruscianti, dentro al salotto del villone, a fine giornata, ore 18,40. Spettacolo per fotografi e taccuini. L'accordo non c'è, ma un momento ancora e potrebbe esserci. Come dice Silvio: «Ci sono parecchie tecnicalità da risolvere». Come dice Murdoch: «Le valutazioni delle società non sono ancora ultimate».

Però eccoli qua i due mister miliardi, Silvio nel nuovo look monopetto e Rupert in quasi nero, camicia bianca, gambe incorciate. Silvio stanco e anche un po' nervoso. Murdoch che si muove al rallenty e piega la testa verso il bisbiglio del traduttore. Fa sì con la testa, perché Silvio parla a raffica, poi si ferma e dice: «Dunque, noi eravamo interessati a acquisire l'intera Mediaset. Oggi siamo disposti a scendere, ma non al di sotto del 50 per cento e saremmo molto lieti di avere Mister Berlusconi come partner. Non ci interessano le cordate. Semmai potremmo fare entrare nell'affare altri investitori italiani, magari banche, magari fondi pensioni, ma certamente non altri gruppi industriali».

E, mentre parla Murdoch, con stretta pronuncia australiana, anche Berlusconi fa sì con la testa, specie quando Rupert dice: «Capisco benissimo con quanta sofferenza Mister Berlusconi sia arrivato alla decisione di vendere un'azienda che ha costruito con le proprie mani». Anzi dice: «Di vendere il controllo della sua azienda...». E aggiunge: «E' una delle grandi decisioni della sua vita».

E' qui che Berlusconi si illumina laddove le parole «grande decisione» rimandano alla sua «discesa in campo». Proprio come va ripetendo da mesi quindici, pure in mattinata, quando in tuta jogging, davanti al cancello, diceva: «Io ho fatto la scelta di mettermi al servizio del mio Paese e ho deciso una volta per tutte. Credo che dopo i referendum, la Borsa sia una scelta obbligata. E so che i dirigenti e molti dipendenti del gruppo sarebbero interessati a comprarsi le azioni dell'azienda...».

Persino i cittadini: «Ho ricevuto migliaia di offerte, da 100 mila lire a 100 milioni...».

Ma adesso, sul divano fiorito, Murdoch sta dicendo: «Certo, io e Mister Berlusconi potremmo diventare partner...». E Silvio ne approfitta per regolare i conti coi giornali italiani: «Malignamente, il mese scorso, avete scritto: "Murdoch non vuole Berlusconi socio". Era una falsità: Murdoch si è molto rammaricato di quella interpretazione e vuole ribadirlo pubblicamente».

Rupert ribadisce. Anzi spiazza tutti con un rilancio inaspettato: «Potrebbe anche esserci uno scambio azionario e Mister Berlusconi entrerebbe nella mia News Corporation...».

Berlusconi: «Stiamo studiando anche questa ipotesi, sì».

Murdoch: «Ne sarei molto felice. La scelta dipenderà da lui».

Ed ecco una nuova luce sull'affare. Uno scambio di partecipazioni, Berlusconi che si allarga sul pianeta... L'idea lo fa sorridere. Scusi, Dottore, ma allora il suo conflitto di interesse diventerà planetario. E lui: «Solo quando mi candiderò alla presidenza del mondo».

Murdoch non deve aver capito. Resta serio. Dicono sia un osso duro, un navigatore fulmineo dei mercati e del business. Dicono finisca sempre per spuntarla coi suoi partner, mangiandoseli per colazione. Dicono (infine) che una volta entrato in Mediaset farà il bravo per un po' di tempo, magari un anno o due, coccolando manager e soci, per poi dare la zampata.

A occhio non lo preoccupa nulla, neppure il gran circo politico italiano: «In tutti i Paesi del mondo ci sono problemi politici - dice lento -. Non credo che l'Italia sia meglio o peggio». E' sicuro?

E Berlusconi smette d'improvviso di fare sì con la testa, sta per dire qualcosa. Lo dice: «Non facciamo domande masochistiche». Si ferma. Cambia argomento: «Come vedete la trattativa è avviata. Io credo che ci vorrà ancora qualche settimana». Lo interrompe Murdoch: «In effetti non c'è una dead line, non c'è una scadenza...».

Berlusconi: «E credo che entro luglio si arriverà a una decisione». Si alza. Murdoch fa altrettanto. Ricominciano a comparire gli uomini in grigio della Morgan Stanley spariti dietro alle molte porte della sala. Compaiono le scorte. Entra in scena Fedele Confalonieri che si era tenuto in disparte. Mani in tasca: «Adesso ricominciamo a lavorare, è ancora lunga la strada». E l'arabo? «Anche con loro. Calma ragazzi, non è che stiamo trattando due lirette, no?».

Di soldi in effetti non si è parlato, ci mancherebbe. E il prossimo giro lo si farà a Ryiad, per l'appunto dall'arabo che spedisce scimitarre e kalaschnikov d'oro massiccio qui in Brianza... Sarà un'altra puntata: per adesso, davanti a una dozzina di fotografi, due signori da 30 mila miliardi si danno la mano, sorridono. O almeno sembra.

Pino Corrias

La villa di Arcore teatro dell'incontro tra Murdoch e Berlusconi

«I problemi politici ci sono ovunque non solo in Italia»

L'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

«Nell'affare potrebbero entrare anche le banche»

L'editore australiano Rupert Murdoch

Lo scudo crociato si chiamerà Ucd (o Udc), Bianco conferma appoggio a Prodi

Con Rocco il partito torna «cristiano»

«In Europa con gli Azzurri»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Metamorfosi della dc. Le dispute fra i tre eredi del vecchio scudo crociato (popolari di Buttiglione, popolari di Bianco e centristi di Casini) si va chiarendo. E' di due giorni fa l'accordo raggiunto a Cannes (dove è in corso il vertice dei capi di governo e dei leader dei partiti popolari europei) tra Buttiglione e Bianco per una «separazione consensuale»: al segretario-filosofo andrà lo stemma con lo scudo crociato, mentre a Bianco resterà il nome di partito popolare.

Ora le due formazioni avranno anche percorsi politici autonomi in sede nazionale ma comuni in sede internazionale ed europea.

Il partito popolare di Buttiglione si chiamerà forse Ucd (unione cristiano-democratica) o - in alternativa - Udc (unione democratico-cristiana) ma, secondo il segretario, la prima ipotesi è quella che ha maggiori chances. Questa formazione, comunque nominata, si unirà al ccd di Pierferdinando Casini per presentarsi insieme alle prossime elezioni politiche. Perché questo avvenga però - è la condizione posta da Buttiglione - il ccd si deve affrancare da Forza Italia rivendicando una sua identità autonoma. In compenso, il 6 luglio prossimo, in sede di ufficio politico del ppe (partito popolare europeo) Buttiglione proporrà di accogliere il ccd.

Fin qui gli accordi tra Buttiglione e Casini.

Quanto a Bianco, che giovedì prossimo riunirà i suoi in congresso, potrà fregiarsi delle insegne di segretario del partito popolare italiano e, a questo titolo, ha confermato la sua intenzione di «rafforzare l'alleanza con Prodi» e lo schieramento che nel professore si riconosce.

Questo però non significherà una definitiva rottura con gli altri due confratelli ex scudocrociati, tant'è che nell'ambito del Parlamento europeo i seguaci di Bianco, Buttiglione e Casini costituiranno un'unica delegazione italiana all'interno di uno stesso gruppo (quello del ppe).

Riassumendo: separati e autonomi in casa (da una parte Bianco, dall'altra il duo Casini-Buttiglione), uniti all'estero sotto il simbolo popolare europeo.

Ma le alchimie tra gli eredi della dc non sono finite. Stando a Buttiglione, il partito popolare europeo dovrebbe avvicinarsi entro la fine dell'anno a Forza Italia che a sua volta ha siglato a livello europeo un patto di alleanza con i neogollisti di Chirac. Così confluendo e riconfluendo - secondo il segretario filosofo - in seno al Parlamento europeo si verrebbero a configurare due grandi raggruppamenti: i popolari (vari eredi della dc, più neogollisti, più Forza Italia) e i socialdemocratici (tutti quelli dello schieramento di sinistra), più ovviamente gruppetti minori.

Su questo processo pesano però delle incognite procedurali che l'ex senatore dc Luigi Granelli ieri ha ricordato. «Solo l'imminente congresso del ppi, che non è a sovranità limitata, può autorizzare transazioni che, oltre ad essere dolorose, sarebbero almeno legittime», e quanto a Bianco «non può sfuggirgli - ha detto ancora Granelli - l'enormità dell'affermazione che dalla fine del ppi, che si appresta a celebrare il congresso nelle forme previste dallo statuto, nasceranno due nuovi partiti riconducibili ad un unico riferimento ideale» e questa via d'uscita, secondo Granelli, «è assurda e potrebbe non chiudere il contenzioso, perché questa volta non mancherebbero iscritti decisi a contestare sia chi ha assunto decisioni illegittime, sia chi si fosse appropriato in modo fraudolento di beni di un partito che non appartiene solo ai vertici».

Il rischio è in definitiva - secondo Granelli - che queste grandi decisioni di vertice siano solo un gioco di generali senza truppa.

PANNELLA

«Taradash, attento agli errori»

ROMA. Botta e risposta fra Pannella e l'«eretico» Taradash. Marco Pannella mette in guardia Taradash, e gli altri che hanno avviato una nuova esperienza politica, dai «vecchi e perdenti nuovismi» e gli manda a dire che, se intende tagliare definitivamente i ponti con il suo movimento, rischia di restare con un pugno di mosche. E deve guardarsi soprattutto dal «rischio delle improvvisazioni, del nuovismo».

Replica Taradash: «Pannella ha fatto un elenco di rischi possibili che conosco benissimo, ma il nostro è un progetto politico, non è un'operazione di potere, sottopotere o contropotere». «La nostra iniziativa sulla convenzione per la riforma liberale - ha proseguito - nasce da un progetto politico per influenzare Forza Italia e il Polo a favore di una riforma dello Stato, che parta dal rispetto integrale dei diritti dei cittadini. E sono impegnato in questo». [Ansa]

A sinistra: Rocco Buttiglione
Sopra: Gerardo Bianco

DALLA PRIMA PAGINA

MARILYN DIVENTA FRANKENSTEIN

ne di passione erotica, ma a tutto ci sarà rimedio. Le cineteche si trasformeranno quindi in miniere di ectoplasmi parlanti e cantanti, perché il provvedimento si adatterà anche alla riproduzione autentica della vera voce dei redivivi. Il procedimento è brevettato dall'Industrial Light and Magic, leader, come si dice, del settore. Autore e inventore del sistema, un genio della cinematografia immaginaria: il George Lucas di «Guerre Stellari», che lavora anche per Spielberg.

Tale è la nostra passione per i progressi dell'immaginario e dell'onirica industria del sogno cinematografico, che non ci sentiamo di gridare allo scandalo e all'orrore anche se ci verrebbe voglia, sulla linea dei titoli horror, di gridare: «Non aprite quella cineteca». Ma, appunto, qualcosa di questa faccenda muove all'inquietudine e all'imbarazzo. La prima vittima sarà Marilyn, che abbiamo già visto in mille finte esumazioni, rivisitazioni, imitazioni. Ma in ciascuna di queste false repliche potevamo scorgere, rassicurante, il marginale errore, la differenza della copia.

Con il metodo digitale che abbiamo sommariamente illustrato si farà una cosa che viola certamente una frontiera del rispetto. E cioè la frontiera della libertà e dell'identità. Ogni essere umano, e un attore ancorché mitico, vivo o morto che sia non cessa di far parte dell'umanità, deve poter disporre liberamente di sé, scegliere di essere o non essere, vedersi riprodotto se e quando vuole nelle azioni, finte o autentiche che ha deciso di compiere. Sia che giri un film, o che faccia l'amore o pianga le sue lacrime.

A spingere l'industria cinematografica su questa strada c'è il mercato che, come le guerre e le corse spaziali, mosso anche da urgenze poco limpide, può tuttavia produrre progresso. In questo caso le creature clonate, digitalizzate, riesumate dall'oblio e scaraventate sul set, sono considerate più interessanti degli attori veri perché in definitiva costeranno di meno, non faranno capricci.

L'esito sarà quello di rifornire il cinema di un esercito di schiavi già collaudati dal mercato, ma non sarà facile per gli spettatori godere delle loro prestazioni elettronicamente cotte. Anzi, se non verrà fornito insieme al biglietto un anestetico per la sensibilità da inalare durante la proiezione, gli spettatori si torceranno con qualche malessere. C'è poi l'altro aspetto, di cui dicevamo all'inizio: il procedimento «Light and Magic» permetterà a ciascuno di noi di circolare tra i fantasmi dei propri cari, sarà sufficiente qualche videocassetta casalinga. Nascerà una nuova industria del caro estinto che renderà i cimiteri obsoleti quanto i giardini zoologici dopo l'avvento del documentario ecologico. La nuova frontiera potrebbe essere dunque quella di una umanità di Frankenstein, patchwork di fotogrammi, insalata mista semovente di frammenti, una folla di «files» e di figure elettroniche che circoleranno fra noi. Come in Blade Runner dovremo imparare a distinguere fra cloni, automi, scherzi crudeli di autori ciechi come divinità. E in mezzo alla sporca pioggia vedremo una disperata Marilyn coperta di fango stellare mentre si tiene la gonna sopra la griglia della metropolitana.

Paolo Guzzanti

IL CASO

POLITICA E RELIGIONE

Non si placano le polemiche sulla moschea. Buttiglione: ognuno prega dove vuole

Il «rosario» di Irene divide la Lega

Anatemi contro la Consulta cattolica vicina alla Pivetti

ROMA. Il «rosario» della Pivetti divide la Lega. E volano gli insulti. La presidente della Camera, per ora, non è direttamente coinvolta nella bagarre interna al Carroccio. Ma bordate polemiche vengono lanciate contro Giulio Ferrari, che molti considerano come un «pivettiano di ferro». Ieri il deputato leghista Giuseppe Leoni, presidente della «Consulta cattolica per il popolo», ha «diffidato» i mass media «da dare credito a Giulio Ferrari», autore di alcune dichiarazioni contro l'inaugurazione della moschea di Roma. «Queste signore - scrive l'onorevole Leoni in un comunicato - si presenta arbitrariamente come presidente della Consulta Cattolica della Lega Nord, ma nel Carroccio rappresenta solo se stesso. La posizione ufficiale di questa consulta sull'argomento moschea - aggiunge Leoni - è totalmente contraria a quanto comunicato con deliranti affermazioni da Giulio Ferrari».

In realtà Ferrari è presidente di un'altra consulta leghista, la Consulta Cattolica per l'Identità. Si tratta dello stesso organismo, come ha riferito la parlamentare leghista Simonetta Faverio, che era guidato da Irene Pivetti prima della sua elezione alla presidenza della Camera. Sabato Ferrari aveva detto che la lettura del passo del Corano «rendici vittoriosi sul popolo degli infedeli», fatta durante l'inaugurazione della moschea di Roma, configurava un reato da denunciare alla magistratura.

La decisione di Irene Pivetti di partecipare al rosario indetto dai fondamentalisti cattolici continua a suscitare reazioni contrastanti anche al di fuori della Lega. «La Pivetti ha il diritto di dire il rosario come vuole, quando vuole e con chi vuole - ha detto Rocco Buttiglione -. Bisogna naturalmente vedere anche le intenzioni di chi pronuncia il rosario. Se è per chiedere a Dio che fulmini la moschea, perché i musulmani di Roma non possano pregare - ha precisato Buttiglione - allora è un'intenzione cattiva che il buon Dio non può accettare. Se invece è per chiedere che anche i cristiani che vivono nei Paesi musulmani possano pregare senza subire intimidazioni e persecuzioni, allora mi spiace di non esserci andato anch'io».

Meno conciliante è stato invece l'ex ministro Virginio Rognoni, presidente dell'Associazione nazionale di amicizia italo-araba: «La contrarietà al dialogo - ha detto - è testimonianza molto più di insicurezza che di coerenza ai propri convincimenti». [r. i.]

IL PAPA

«Le donne discriminate»

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa di oggi si sente impegnata a promuovere la «cultura dell'uguaglianza tra uomo e donna», cultura che va considerata «una grande conquista della civiltà» ed esprime quindi «rammarico» se in passato ha discriminato le donne. Giovanni Paolo II è tornato a parlare della condizione femmminile, ammettendo che in passato è stato tenuto un comportamento difforme dall'insegnamento evangelico. «Il rispetto della piena uguaglianza tra uomo e donna, in ogni ambito della vita - ha detto il Papa alla preghiera dell'Angelus - è una grande conquista della civiltà. Ad essa hanno contribuito le donne stesse con la loro sofferta e generosa testimonianza quotidiana, ma anche con movimenti organizzati che hanno posto questo tema all'attenzione universale. Purtroppo non mancano ancora oggi situazioni in cui la donna vive di fatto una condizione di inferiorità». [Ansa]

La presidente della Camera Irene Pivetti
A sinistra, il deputato leghista Giuseppe Leoni

DALLA PRIMA PAGINA

NON ABBASSARE LA GUARDIA

accanto a ogni altro strumento. E, all'opposto, deporre ogni spirito di rivalità, ma ricercare sempre le vie dell'accordo, per una penetrazione sempre più capillare nel campo del nemico. Non rassegnarsi mai, non darsi per vinti. Mantenere l'inflessibile durezza che in passato sconfisse il terrorismo. Ci pare questo il senso ultimo che dobbiamo trarre dall'esperienza vissuta e sofferta. Dalla virile consapevolezza delle difficoltà deve scaturire la volontà di percorrere la strada «una lunga strada» sino in fondo. Soltanto allora si potrà dire di aver vinto la guerra, debellando la mafia.

Il rischio di un calo di tensione è sempre immanente. Esso può nascere (e più volte è parso già che nascesse) o da un eccesso di fiducia, o all'opposto, dal lasciarsi sopraffare dalla sfiducia. Credo che a tale duplice minaccia alludesse Giancarlo Caselli, nel suo intervento di ieri pomeriggio. Le sue parole erano rivolte a tutti noi, ai cittadini, non solo a quelli più martoriati dalla mafia, ma all'intero Paese.

E' una responsabilità che ci investe tutti. Ed è un pericolo grave, non circoscritto alla mafia, e, più in genere, alle altre forme di criminalità organizzata, ma anche a quell'altro male non ancora debellato: la corruzione che ha infangato, in questi ultimi anni, l'intero Paese, sino ai più alti livelli della società civile e politica.

Oggi c'è già chi comincia a «minimizzare» il male devastante (di cui stiamo pagando il fio, moralmente e materialmente), e ammicca bonario alla convenienza di qualche indulgente ammorbidimento. Contro questi primi accenni, che ci appaiono provenire sia da destra sia da sinistra, mi pare che siano da meditare le ammonitrici parole pronunciate in Brasile dal presidente Scalfaro, proprio nelle ultime ore. Restiamo dunque con gli occhi ben aperti.

Alessandro Galante Garrone

Cristianamente è mancata
Adele Gay ved. Ricagno
Addolorati lo annunciano i figli **Wilma, Paola, Piera e Paolo**, i nipoti, la nuora, il genero, il fratello, la sorella, la cognata. I funerali avranno luogo martedì 27 in Acqui Terme, parrocchia S. Francesco alle ore 15,30, in Alice B.to, parrocchia di S. G. Battista alle ore 16,30. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia in Alice B.to
— **Acqui Terme,** 25 giugno 1995

Rita Prola Perino
insegnante, scrittrice
lascia il marito **Piero**, parenti, colleghi. Un ringraziamento a coloro che sono vicini nella preghiera. Funerali in Torino parrocchia «Gesù Redentore» piazza Giovanni XXIII 26 (per orario funerale telefonare 98.35.229). Dopo il rito funebre la cara salma proseguirà per il cimitero di Mazzè ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino,** 25 giugno 1995.

Istituto Magistrale Berti ricorda con commosso gratitudine lo affabile [illegible] intellettuali ed umane della
PROFESSORESSA
Rita Prola Perino
— **Torino,** 25 giugno 1995

Gli **Amici della Società Subacquea Piemontese** partecipano al dolore per la prematura scomparsa di
Piero Zappaterra
— **Torino,** 26 giugno 1995

ANNIVERSARI

1991 — 1995
Stefano Bernardi
Ciao papà ti ricordiamo con affetto. **Sandra Ludwig** e mamma

26 giugno 1982 — 26 giugno 1995
Cesare Bonazzi in Canta
Sempre con amore

1991 — 1995
Giorgio Molon
I tuoi cari

1985 — 1995
Luigi Serra
pellettiere
Ti ricordiamo affettuosamente.

1982 — 1995
Adele Florio (Lele)
La famiglia con infinita tenerezza. La Messa presso parrocchia San Tommaso 1 luglio 1995 ore 18,30

1994 — 1995
Oscar Savio
Un anno senza di te caro **OSCAR**, noi viviamo nel tuo dolcissimo ricordo. **Fam. Calandri.**

Nel mirino Dossetti, Bettazzi e «Avvenire»: non saranno loro a beneficiarne

«Niente soldi ai chierici rossi»

«Il Secolo»: «Ma versate l'8 per mille alla Chiesa»

ROMA. «Caro contribuente di Destra, l'8 per mille lo dai alla Chiesa non ai chierici rossi ...». Così Luciano Garibaldi che, sul *Secolo d'Italia* di ieri, ha invitato i cittadini a versare comunque l'8 per mille alla Chiesa cattolica, nonostante il fastidio procurato da alcune frange «sinistrorse». Mettete pure mano al portafoglio - questo il succo del messaggio -: il «pool» delle tonache rosse (Don Dossetti, il vescovo Bettazzi, il direttore di *Avvenire*...) che tanto vi fa arrabbiare, non deve condizionare la vostra scelta.

A condire la «raccomandazione», una benevola apertura agli avversari di sempre, almeno sul piano delle tasse: «Mancano sei giorni al termine fissato per la consegna della dichiarazione dei redditi. In questo, noi di Destra e i nostri concittadini di Sinistra siamo uguali». Come a dire che l'ipotesi di una uguaglianza civile tra cittadini di Destra e di Sinistra non oltrepassa i limiti angusti della gogna fiscale che li inchioda entrambi.

Ma Garibaldi va oltre. Gli preme concentrare il discorso sull'appendice dell'8 per mille, affrontata con crescente diffidenza dal contribuente di Destra. A deluderlo, l'atteggiamento «di molti preti e alcuni vescovi che si sono schierati, alle amministrative e ai referendum, con i partiti di sinistra».

Tutto fa pensare che la rappresaglia sia nell'aria, come dimostrano le lettere inviate «a questo come ad altri giornali non facenti parte della combutta progressista», e non potrà che manifestarsi con la chiusura dei portafogli. Urge una riflessione. Guai se la parte sana della Chiesa venisse gettata insieme a quella infettata dal «virus progressista»: un pericolo che Garibaldi cerca di sventare a modo suo, prendendo per mano il cittadino deluso dalle frange sinistrorse della Chiesa e portandolo a più miti consigli. Sentite un po'. «Caro contribuente di Destra, ragiona con me - scrive - Se tu non firmi quel riquadro che destina l'8 per mille della tua sudatissima imposta alla Chiesa cattolica, non danneggi quei preti illusi e quei vescovi, diciamo così, in buona fede, che tanto ti hanno fatto arrabbiare. Il tuo 8 per mille non finisce in tasca loro, ma in mani ben più sicure: quelle della Chiesa, il cui capo è il Papa, e che rimane oggi l'unica istituzione sovranazionale ad occuparsi realmente di chi è emarginato».

E via con l'elenco delle opere di bene compiute nel mondo, dalle case del Beato Cottolengo alle suore bergamasche falciate da Ebola. Eh già, l'ira del contribuente deluso finirebbe col ripercuotersi su di loro, avverte Garibaldi, fedele alla massima di sant'Agostino secondo cui «I sacerdoti possono sbagliare, la Chiesa mai»: «E Gesù, se permetti, sta un po' al di sopra dei preti di sinistra, di Don Dossetti, del vescovo Bettazzi e persino del direttore di *Avvenire*». Un confronto impossibile. Con buona pace dei «chierici rossi». [ale. mon.]

«Crescono le contraddizioni nella maggioranza»

Occhetto: alt ai tecnici meglio votare a ottobre

CANNES. «Sarebbe stato meglio votare a giugno, senza andare al referendum, perché Prodi era messo bene. A questo punto va bene anche ottobre. Il dibattito che si sta aprendo sul governo Dini conferma un'idea che ho da tempo: non si può andare avanti a lungo con un governo tecnico». Lo ha affermato Achille Occhetto, ex segretario del pds ed ora vicepresidente del Partito socialista europeo, conversando con i giornalisti italiani a margine del summit degli eurosocialisti.

Occhetto ha aggiunto: «Più si sfilaccia la situazione, più tutti gli elementi di contraddizione, che sono dentro ad una ipotetica maggioranza che in realtà non esiste, sono destinati a scoppiare». E, alla domanda se D'Alema avesse fatto quindi bene a chiedere elezioni ad ottobre, Occhetto ha risposto: «Meglio tardi che mai...».

L'ex segretario pidiessino non si augura che lo sfilacciarsi della maggioranza possa danneggiare la riforma delle pensioni. «Io metto in evidenza una difficoltà generale - ha affermato Occhetto - poi spero che ogni problema si risolva nel modo migliore. Mi sembra però di poter dire che, mentre in una prima fase apparivano di più gli elementi di concordanza, più si va avanti più appaiono le difficoltà di questa maggioranza».

E' stato anche chiesto ad Occhetto se e come questo dibattito sul grande centro possa penalizzare il pds. «E' chiaro che tutto questo dibattito sul grande centro - ha risposto l'esponente della Quercia - ruota intorno alla data delle elezioni». «Ma la data delle elezioni la sceglie Scalfaro ...» hanno osservato i giornalisti. «Quando ero segretario - ha risposto Occhetto - avevo un ottimo rapporto con Scalfaro. Ci sentivamo spesso. Adesso è un po' di tempo che non lo incontro». [Agi]

Fermata nel sangue la marcia palestinese sul carcere di Jneid. Stallo nella trattativa Israele-Olp

Giorno di fuoco a Nablus: torna l'Intifada

I soldati sparano sui manifestanti: morti due giovani

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Tre palestinesi sono rimasti uccisi ieri nei Territori in una nuova vampata di Intifada, mentre i leader israeliani e palestinesi tentano ancora faticosamente di raggiungere entro la data limite del primo luglio un'intesa dettagliata sul ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania.

Due giovani palestinesi sono morti a Nablus, dove l'esercito israeliano ha sparato nel mucchio contro migliaia di dimostranti che marciavano verso il carcere di Jneid e stavano per sopraffare un posto di blocco. La terza vittima della giornata è un attivista della Jihad islamica suicidatosi nell'esplosione di un carro trainato da un asino presso una base militare israeliana a Sud di Gaza.

La deflagrazione è avvenuta poco prima che il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat ricevesse nel suo ufficio di Gaza il ministro israeliano degli Esteri Shimon Peres per una laboriosa colazione di lavoro che è servita a discutere, fra l'altro, delle elezioni palestinesi nei Territori e del passaggio dei poteri in Cisgiordania, dal governo militare ai palestinesi che vi abitano. «Un incontro fruttuoso» ha commentato cortesemente il padrone di casa Arafat, lasciando peraltro fra i suoi collaboratori la netta sensazione che non sia servito a superare le profonde divergenze di opinioni sulle date del ritiro israeliano e sulla scarcerazione di circa seimila detenuti palestinesi.

E' proprio quest'ultima questione che ha fatto da detonatore ai drammatici e sanguinosi scontri di Nablus. «E' stato un massacro» ha detto sconvolto uno dei dimostranti ai microfoni della Voce della Palestina, che ieri ha interrotto bruscamente i programmi normali per diffondere urgenti appelli alla popolazione di donare sangue all'ospedale di Nablus.

Mentre da oltre una settimana un numero crescente di detenuti palestinesi [illegible], secondo stime ufficiose osservano nelle carceri israeliane uno sciopero della fame a oltranza, nei Territori le manifestazioni popolari di solidarietà e le proteste si fanno di giorno in giorno più energiche e ormai alla guida dei dimostranti ci sono, sempre più spesso, quadri locali di Al Fatah. Proprio questo movimento aveva organizzato ieri a Nablus il servizio d'ordine dell'imponente corteo partito nella mattinata dal campus di An-Najah. Giunti in prossimità del carcere di Jneid (dove 700 detenuti hanno iniziato otto giorni fa lo sciopero della fame, estesosi poi ad altri istituti di pena) i dimostranti sono stati affrontati da un reparto israeliano che ha avuto l'impressione di essere sul punto di essere sopraffatto. «Hanno sparato indistintamente sulla folla, c'era sangue dappertutto» ha riferito un testimone alla emittente palestinese. Negli ospedali locali è stato decretato lo stato di emergenza mentre i feriti giungevano a decine: due di essi, Shadi a-Zaime, 19 anni, e Wael al-Kharaz, 21 anni, sono morti.

Violenza anche a Gaza dove un militante della Jihad islamica, Ahmed Oulu, ha cercato di vendicare l'uccisione di un suo comandante militare, Muhammad al-Khawaja, colpito giovedì sulla porta di casa da killer professionisti la cui identità resta misteriosa. L'integralista islamico ha fatto saltare in aria un carretto nel Sud della striscia di Gaza, mentre nelle vicinanze transitavano una jeep israeliana e un autobus dei coloni. Tre militari, investiti dall'onda d'urto, sono stati ricoverati in condizioni non gravi.

Questi episodi hanno reso ancora più difficile il compito che attendeva Arafat e Peres. Israele ha offerto ai palestinesi un ritiro graduale dalla Cisgiordania. In mancanza di alternative, per Arafat può anche andar bene ma a condizione che il calendario del ritiro (che durerà mesi) sia definito subito e che Israele non crei «cantoni» in Cisgiordania. I palestinesi vogliono assumere il controllo di un'area geografica ben definita, e non di «macchie di leopardo». Nessun'intesa, finora, neppure sul rilascio dei detenuti: Arafat parlava di migliaia, Peres di poche decine. Ai giornalisti, Arafat e Peres hanno assicurato: «Stiamo facendo uno sforzo supremo per rispettare la data del primo luglio». Ieri intanto la Cisgiordania e Gaza erano in preda a una nuova fase di convulsione.

Aldo Baquis

A Gaza salta in aria un militante della Jihad mentre cerca di entrare in una base militare

Soldati israeliani sparano contro i dimostranti ieri a Nablus. (FOTO ANSA)

INTERVISTA

IL LEADER DELL'OLP

Arafat: senza di me il caos

«Dopo di noi c'è solo la marea islamica»

GAZA

ARAFAT indossa un maglioncino color cachi e il suo consueto copricapo bianco e nero. Il suo aspetto è forte e virile, nel volto c'è un sospetto di ferocia. Il naso prominente, gli occhi infossati, gli zigomi ampi, richiamano le figure degli antichi guerrieri sui bassorilievi assiro-babilonesi, un'eredità dei suoi antenati filistei. Ma il grigio dei capelli e della barba corta e ispida, e un po' di pancia, tradiscono i suoi 65 anni.

Al momento del nostro primo incontro, il leader palestinese è molto arrabbiato. Mi parla della perdurante chiusura dei confini: «Si rende conto di che cosa significa?». Significa che oltre 50 mila palestinesi di Gaza sono tagliati fuori dai loro posti di lavoro in Israele, con una perdita quotidiana di almeno un miliardo di lire. «E questo non fa che peggiorare le cose - soggiunge il suo consigliere Nabil Shaath -. Le punizioni collettive colpiscono gli innocenti, non i colpevoli. E spingono la gente a ulteriori violenze».

Shaath suggerisce che rinviamo il colloquio a un altro giorno. «Lei si rende conto, il presidente è così turbato».

Alzandomi per andar via, gli consegno un biglietto di un fattorino palestinese di Gerusalemme. Inforcati gli occhiali con le mezze lenti, Arafat legge il messaggio:

«Oh nostro vecchio presidente, noi attendiamo che tu venga a noi. Con grande amore e rispetto, Mahmoud Mansour, Gerusalemme».

«Mi ha detto di riferirle che come lui ci sono milioni di altri».

Arafat studia il biglietto. I palestinesi sono attorno ai 6 milioni. Circa 4 milioni vivono a Gaza, in Cisgiordania, Israele e Giordania. Il resto è sparpagliato per il mondo, la maggior parte in Siria, Libano, Egitto e Stati Uniti. A milioni di persone l'immagine di Arafat ispira la visione delle case di un tempo, di aranceti, di campi di grano, e il ricordo dei caduti nella lotta per riavere la patria.

Sul volto di Arafat appare un lieve sorriso, come se udisse una vecchia canzone.

«Grazie - dice sommessamente -. Grazie...».

Un po' di tempo dopo, ricevo da Arafat l'invito a una cena notturna. La cena dovrebbe essere «poco dopo mezzanotte». Ma quando arrivo, mi è subito chiaro che sarà molto più tardi. La sala di aspetto è piena di banchieri, investitori e commercianti arrivati da tutto il mondo. Il boicottaggio arabo a Israele sta [illegible], le porte del Medio Oriente si aprono, la Banca Mondiale [illegible] per aprire i cordoni della borsa, i Paesi donatori tornano a dare fondi e tutti desiderano una fetta della torta.

«Non abbiamo tempo - mi dice quando finalmente mi riceve all'una e trenta -. Israele ha impiegato ventisette anni a far collassare le infrastrutture di Gaza. Noi non possiamo costruire tutto in una notte... ma ci proveremo!».

La cena avverrà al tavolo delle riunioni nel suo ufficio: minestra, verdura, formaggio e frutta. Arafat beve tè col miele. Con noi siedono cinque consiglieri, fra cui Marwan Kanafani, uno stretto collaboratore.

Come ospite, Arafat mi passa un involtino di semi di papavero. «Da Gerusalemme», annuncia.

Gli chiedo: che cosa si può fare per impedire ai terroristi di spazzar via a suon di bombe le speranze di pace?

«Stiamo facendo progressi», risponde.

In un incontro fissato per il 1° luglio, Arafat e Rabin dovrebbero cominciare il confronto sui negoziati (che però si apriranno formalmente solo il prossimo anno) sulla soluzione definitiva di questioni essenziali come gli insediamenti, le frontiere, lo Stato palestinese, i problemi della sicurezza e, infine, Gerusalemme.

Mostro ad Arafat una fotografia: è Anwar Sukart, uno dei terroristi islamici di un attentato suicida. Nella foto, che mi hanno dato a casa sua, c'è un giovane di bell'aspetto - aveva 23 anni - con una cascata a fare da sfondo. Arafat tocca la faccia con le dita: «Distorcono la nostra religione, e spingono questi giovani a uccidere se stessi» dice tristemente.

Gli descrivo la mia visita ai Sukart: militanti islamici festeggiavano di fuori, mentre dentro casa il padre, un poliziotto palestinese, aveva perso i sensi. La madre, più dura, aveva sputato in faccia allo sceicco Abdullah Shami per aver indotto il figlio di lei al supremo sacrificio.

Arafat annuisce: «Ha detto allo sceicco: "Perché non hai mandato il figlio di tuo fratello anziché il mio?". Poi un gruppo di donne infuriate l'ha messa in fuga».

Gli domando che cosa vorrebbe dire a quella madre.

> «E' urgente riaprire i confini dei Territori per impedire ai fondamentalisti di prendere il sopravvento»

Il simbolo unificato delle tre religioni monoteiste disegnato da Arafat. Ai lati Rabin e Peres

«Possa Dio darti la forza di sopportare tutto questo - dice, rivolto alla foto come se fosse la donna -. Hanno usato tuo figlio per un cattivo fine...».

Lei ha detto qualcosa allo sceicco Shami, prima di sbatterlo in prigione?

«Gli ho detto un sacco di cose - Arafat controlla a fatica la rabbia -. Gli ho detto: tu non aiuti la nostra causa, tu blocchi la pace, tu fai del male a migliaia di persone...».

Gli ricordo di Martin Luther King che sognava il giorno in cui neri e bianchi avrebbero potuto vivere insieme da eguali. Arafat riesce a immaginare i bambini ebrei e arabi che giocano insieme senza ereditare i semi dell'odio?

«Guardi - dice puntando il dito a una riproduzione dei Dieci comandamenti -. Dieci tavolette d'oro in cornice. Io ho sempre puntato a uno Stato unificato composto da nazionalità distinte, come la Svizzera».

Poi indica una grande raffigurazione della Moschea della Roccia a Gerusalemme, il terzo luogo santo dell'Islam. «Vede, lì accanto, il Santo Sepolcro della cristianità? Guardi, mi permetta di spiegarle una cosa». E usando una penna rossa disegna in sequenza storica i simboli delle tre grandi religioni: prima la menorah ebraica (il candelabro a nove bracci) con la Croce cristiana che prolunga il braccio centrale e la Mezzaluna musulmana sopra quest'ultima. «Questo è l'emblema del mio movimento, al-Fatah, all'interno dell'Olp. Vede che le tre religioni possono coesistere?».

> «Gli israeliani hanno contribuito a fondare Hamas Lo hanno fatto per indebolirci E adesso si vedono tutti i risultati»

Papa Giovanni Paolo II, quando lo ha incontrato in Vaticano, ha sottolineato che questo aspetto è cruciale per la pace in Medio Oriente. Le diverse religioni sono altrettanti percorsi verso Dio. Tuttavia, tra palestinesi e arabi Arafat percepisce una speciale affinità. Gli ebrei sono intelligenti. Rappresentano un'élite. Ma altrettanto il suo popolo, pensa Arafat. «Ed entrambi discendiamo da Abramo» dice, riferendosi alla credenza nella discendenza arabica del figlio di Abramo Ismaele, che egli ebbe da Hagar, la serva egiziana di sua moglie Sara.

Gli ricordo che dopo la nascita di Isacco, il primo figlio legittimo di Abramo, Ismaele e sua madre furono scacciati nel deserto. Per cui, gli antenati di Arafat sono rifugiati fin dalle origini.

«Noi - replica divertito -. Anche Abramo era un rifugiato, cacciato da Ur verso Canaan e l'Egitto. Tutti e due i popoli cominciarono così... ma per noi, non è ancora finita».

E non sono finiti gli attentati alla sua vita. Ne ho contati, finora, quaranta.

«Solo Sharon ammette di aver provato a farmi uccidere tredici volte», dice, parlando del generale israeliano Ariel Sharon.

Ma lui ha fatto il possibile per cavarsela. Una volta, mentre faceva jogging, vide il suo appartamento esplodere per una bomba. In un'altra occasione, uscì di casa nel cuore della notte - mezz'ora prima che vi facessero irruzione gli agenti israeliani.

«E' un sesto senso del pericolo - dice -. Non mi chieda di spiegarlo».

Ciononostante, è convinto che il suo destino sia segnato. La pallottola o la bomba col suo nome lo troverà, a prescindere da tutto. «Sono pronto, in qualunque momento arrivi» mi confida.

Ha avuto forse la premonizione, come Martin Luther King, che non riuscirà a vedere la terra promessa?

Ci pensa un momento, poi scuote la testa: «No, vedo una luce in fondo al tunnel. Sono molto ottimista. Mi dia da tre a cinque anni. Sì, ci sono molti problemi, ma a quelli sono abituato».

Curtis Bill Pepper

Ennesima giornata di sangue in città, mentre i serbi con i radar «chiudono» l'Adriatico

A Sarajevo la strage della Cattedrale

Granate vicino alla chiesa, sette morti (quattro bimbi)

SARAJEVO. Nove morti, di cui quattro bambini, è il bilancio di una domenica di fuoco e sangue che ha riportato Sarajevo al centro della infinita guerra bosniaca. Due colpi d'artiglieria, caduti attorno alle 16,30 presso la cattedrale cattolica nella città vecchia e vicino al viale Maresciallo Tito, hanno causato sette morti di cui quattro bambini, secondo fonti dell'ospedale Kosevo. Sempre nel pomeriggio, un'altra cannonata ha ucciso un ragazzo di 16 anni nel sobborgo occidentale di Dobrinja, mentre un altro giovane era stato colpito mortalmente dai cecchini poco prima, mentre passava in bicicletta nella strada principale della città a pochi metri da caschi blu impegnati in un pattugliamento anti-cecchini.

La giornata era iniziata con aspri combattimenti divampati poco dopo l'alba nei sobborghi occidentali della capitale, nella zona dell'aeroporto, tra forze governative e serbi. Gli scontri erano esplosi tra Nedarici (quartiere controllato dai serbi) e Stup (in mano ai governativi) e più tardi attorno alla stazione di Bajlovac. Ci sono stati tre feriti. Colpi d'artiglieria si sono sentiti ieri per il secondo giorno consecutivo anche attorno a Pale, capitale dei serbi di Bosnia.

Per la prima volta, intanto, caschi blu francesi hanno risposto ieri con una bomba fumogena a tiri d'artiglieria serba contro un convoglio Unprofor diretto a Sarajevo. Secondo l'Onu, il convoglio di 19 veicoli è stato preso di mira alle 9,30 circa sulla strada del monte Igman. I colpi provenivano da Hacovo e Ilidza, due posizioni serbe.

Dopo il tiro di avvertimento le forze serbe hanno smesso di sparare e il convoglio è poi giunto senza incidenti all'aeroporto di Sarajevo.

La tensione resta alta anche tra la Croazia e i serbi secessionisti della Krajina. Una decina di serbi armati sono penetrati ieri nella zona cuscinetto che li separa dalle forze croate, sequestrando alcuni civili croati e i loro veicoli. Questo mentre Zagabria ha protestato con l'Onu perché non impedisce a Belgrado di inviare aiuto militare ai serbi secessionisti di Croazia. Sempre secondo la Croazia, Belgrado ha mobilitato nelle ultime due settimane circa 4.000 serbi originari di Croazia e li ha inviati in Krajina.

L'Alto commissariato dell'Onu per i profughi ha valutato in 2-2.500 il numero di persone mobilitate con la forza, ma la Jugoslavia ha smentito tale eventualità, precisando di aver solo espulso coloro che «soggiornano illegalmente» sul suo territorio.

C'è un nuovo rompicapo per gli strateghi occidentali. Secondo fonti dei servizi segreti dell'Alleanza, i serbi di Croazia e di Bosnia sono riusciti a estendere un sistema radar di difesa aerea fino sulle montagne della Dalmazia: una minaccia per i pattugliamenti aerei Nato e i voli umanitari. Stando a quanto ha scritto ieri il giornale amburghese «Welt am Sonntag», citando fonti dell'Alleanza a Bruxelles, è stata collegata una rete radar e di preallerta tra i territori serbi in Croazia e Bosnia.

Le installazioni consentono ai serbi di avere un sistema integrato di difesa aerea in grado di seguire i tracciati delle rotte dei voli Nato e Onu anche in partenza dalle basi italiane. Questo consente alle difese serbe di aumentare di dieci minuti il tempo di reazione. Secondo quanto scrive il giornale, vi è motivo di ritenere che il comando e controllo comunicazioni della rete sia a Belgrado.

Gli esperti militari Nato e dell'esercito tedesco ritengono che questo nuovo sviluppo ponga di fronte a un'alternativa: decidere di interrompere le missioni di pattugliamento della zona di interdizione ai voli o attaccare immediatamente le installazioni radar appena saranno attivate. La prima ipotesi, sottolinea il giornale, rischierebbe di compromettere gli aiuti Onu alla regione.

Non solo. Le nuove informazioni minacciano anche le possibilità del governo tedesco di avere l'appoggio dell'opposizione per l'impiego di Tornado della Luftwaffe come appoggio aereo all'eventuale «Forza di reazione rapida». [Ansa-Agi]

Un ragazzo ferito viene portato via dalla cattedrale cattolica, nella città vecchia di Sarajevo

OSSERVATORIO

Cannes, i 15 provano a rilanciare l'Europa

CANNES

NELLA piccola città francese nota per le mondanità del cinema, oltre che per la bellezza della Côte d'Azur, i quindici capi di Stato o di governo dell'Unione europea affrontano, oggi e domani, temi seri e gravi: dalle prospettive della moneta unica alla revisione del Trattato di Maastricht, dalla disoccupazione diffusa alla possibilità di una politica estera comune, di fronte soprattutto a una tragedia sempre più aperta come la Bosnia. Ma, se i risultati saranno ancora una volta deludenti o interlocutori, non prendetevela con l'eleganza un po' fatua di Cannes. Quei temi non si è riusciti a risolverli adeguatamente neppure nelle brume perpetue di Bruxelles.

E tuttavia, ogni sei mesi, i leader dell'Ue ci riprovano in prima persona, con i vertici che chiudono le presidenze di turno (in questo caso, francese). Dicevo della moneta unica. E' di pochi giorni fa, a Lussemburgo, la decisione dei ministri economici di rinviare dal 1997 al 1999 il fatidico appuntamento. Decisione contestata dal presidente della Commissione, Santer, anche nel metodo, perché non spetta ai ministri ma ai capi di governo dire l'ultima parola. Ma non è questo il punto, così come non è negativa la decisione in sé, anzi è realistica. Il punto è che anche al 1999 mancano solo quattro anni, e un'infinità di problemi restano aperti, compreso il nome stesso della moneta europea, a parte i rapporti tra i Paesi che vi potranno approdare e i ritardatari e i riluttanti.

Poi c'è la revisione di Maastricht, che non è una questione formalistica, ma di grossa e decisiva sostanza politica. Si tratta di conciliare con nuovi criteri operativi l'allargamento dell'Unione (domani, alla conclusione del vertice, saranno consultati i capi di governo di ben undici Paesi candidati) e il suo funzionamento, la sua capacità di esprimere decisioni concrete. Se no, invece dell'unità europea, ci sarà una grande area di libero scambio, politicamente quasi irrilevante. Si sa che di questo grosso questione dovrà occuparsi un'apposita conferenza intergovernativa, prevista per la primavera prossima, sotto la presidenza di turno italiana: ma già si dice che anche questa scadenza potrebbe essere rinviata di un anno.

Il vero fatto nuovo di questo vertice di Cannes è che, per la prima volta dopo quattordici anni, a rappresentare la Francia non c'è François Mitterrand, col suo sperimentato europeismo, ma il neoeletto Jacques Chirac, dal passato tiepido e contraddittorio in questo campo. Certo, Chirac non ribalterà la politica europea di Parigi, non metterà in crisi il fondamentale asse franco-tedesco, ma c'è modo e modo di fare la stessa politica. E l'approccio di Chirac è di tipo gollista, insieme europeo e nazionalista, come dimostra la sua brusca decisione di riprendere gli esperimenti nucleari (per ricordare qual è il peso politico-strategico della Francia, anche e soprattutto di fronte alla Germania).

Comunque Chirac non può volere il fallimento del vertice della Côte d'Azur, anzi ha già detto che da Cannes deve scaturire un «messaggio di speranza», capace di «creare le condizioni di una nuova partenza dell'Unione europea». E allora vedremo se ci saranno idee nuove, impulsi nuovi, per la soluzione dei tanti problemi, anche fuori dei vecchi schemi. La stessa Germania non intende drammatizzare qualche dissapore emergente; al contrario, ha abbassato i toni del suo europeismo, pur di mantenere i contatti e proseguire un discorso comune. In altre parole, una «nuova partenza» dell'Ue potrebbe avvenire nel segno del pragmatismo, di decisioni non altisonanti ma concrete. Per esempio sulla politica estera, sulla Bosnia. A condizione, tuttavia, di non compromettere, con troppe dilazioni «istituzionali», il disegno generale, il fine ultimo dell'integrazione europea.

Aldo Rizzo

FRANCIA

Canoni raddoppiati, poi vendita. Juppé: pazienza, cambierò casa

Ora Parigi sfratta i Vip

Il neo sindaco: basta alloggi gratis

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo gli inconfessabili privilegi immobiliari - che la Francia ha appreso, incredula, dal «Canard enchaîné» - arrivano giorni grami e tira aria di sfratto per il jet-set politico transalpino. Addio «dacie» con pigione irrisoria a Saint-Germain, attici nel Marais, panoramici alloggi sul lungosenna. Fresco di elezione lanzi, neppure mezz'ora dopo la nomina ufficiale, il neosindaco Jean Tiberi ha annunciato ieri che la Mairie venderà i lussuosi locali. E, nell'attesa, alza il canone. Il premier Alain Juppé, ministri, assessori, Balladur jr, i figli dello stesso primo cittadino, mogli, amici, compari - sono avvisati. Li attende una maggiorazione che in alcuni casi oltrepasserà il 100%. E, in prospettiva, la cacciata dalle fiabe ospitali mura; per meglio guadagnarci, il Comune preferisce offrirle prive di inquilini. Pagare o andarsene è dunque la non simpatica alternativa che il Nuovo Corso offre ai viziatissimi vip parigini. Alain Juppé la prende con filosofia. Messo in causa dallo scandalo, giorni fa era parso rassegnato a vedersi togliere le prebende residenziali: «Mi dicano quanto devo pagare. Se è troppo, cambierò casa». In ogni caso, è improbabile che il futuro proprietario gli finanzi gratis lavori per 700 mila franchi come fece il Municipio (sindaco era all'epoca Jacques Chirac) per compiacerlo.

Benvenuto ma tardivo, il rigore di Jean Tiberi mira a disinnescare una crisi politica grave, già costatagli 6 Arrondissement su 20. Nell'era Chirac, i quartieri di Parigi votavano all'unisono gollista. Morale, la Gauche era ultraminoritaria: appena 22 consiglieri su 163 nello scrutinio '89. Adesso sono una sessantina. L'rpr ha perso inoltre la maggioranza assoluta. E i picardiani dell'udf alzano il prezzo per entrare nel governo cittadino. Uno scenario che ancora il 17 giugno, la vigilia, Jean Tiberi avrebbe definito ultraimprobabile. Sbagliava. Emerso nelle ultime settimane, la gestione clientelare del parco-alloggi ha indignato i parigini, risoltisi a punire i civici amministratori malgrado il loro bilancio non fosse troppo negativo. Tiberi, da anni vicesindaco, temeva la tradisse il XIX. Ma è l'intero Est cittadino che defeziona, passando armi e bagagli alla Sinistra. Ci sono ormai due Parigi. Quella chiracchiana, tradizionale, e una «cittadella rossa» forte di oltre 800 mila elettori. Convivere sarà problematico.

E proprio per dare un segnale agli avversari nonché infrangerne l'opposizione astiosa, Jean Tiberi ha compiuto ieri il gran passo. Annuncia «trasparenza» sui beni immobili e lo stop ai favoritismi. Un «beau geste» doveroso. Ma con il senno di poi. Attuandolo in campagna elettorale, poteva forse limitare i danni. Ma era persuaso che Chirac all'Eliseo galvanizzasse i suoi ex amministrati lasciandoglie ne incassare i dividendi. Vana speranza. Erede designato - non senza polemiche interne - il ministro Jacques Toubon punterebbe tuttora alla sua poltrona - ora Tiberi dovrà governare la capitale privilegiando sull'autocrazia la concertazione. Impresa difficile. E le frecce più velenose gli arrivano proprio dagli amici. «Senza Chirac, Parigi non è più la stessa» dice Juppé. Cuore ingrato. La Ville Lumière - che irradia l'intera nazione, complice un centralismo duro a morire - esige in ogni caso una leadership vera, non solo tecnica.

Enrico Benedetto

Il nuovo sindaco di Parigi Tiberi (seduto) e a sinistra il premier Juppé

Tiberi annuncia «Stop ai favori a politici e portaborse»

FRANCIA

Stanco, ma sorridente

Anche Mitterrand al matrimonio del figlio minore

PARIGI. L'ex presidente francese François Mitterrand ha partecipato ieri a Sion, nella Francia sud-occidentale, al matrimonio del suo figlio minore Gilbert con una studentessa olandese di 27 anni, Cornelia van Huggevoolt. Il matrimonio, di cui erano state tenute segrete fino all'ultimo data e località, si è svolto alla presenza di numerose personalità ed è stato celebrato da Elisabeth Mitterrand, nuora dell'ex presidente e vicesindaco della cittadina. Mitterrand, che si serviva di un bastone, è apparso molto affaticato, ma sorridente. Ha confessato ai giornalisti presenti la sua «gioia» di ritrovarsi in una regione a cui è particolarmente affezionato. Ha quindi precisato che è «in esatto» che stia scrivendo un libro e che si limita a trascorrere le sue giornate nella calma del suo appartamento di Parigi, nel quartiere latino, «a riposare». [Ansa]

ARABIA

Strage allo stadio

Yemen, tre morti dopo una partita fra Aden e Sanaa

IL CAIRO. Si sono conclusi con tre morti e almeno 70 feriti gli incidenti avvenuti ieri tra polizia e tifosi durante una partita di calcio ad Aden, capoluogo dello Yemen del Sud. Fonti del Fronte nazionale di opposizione (Fno) yemenita hanno denunciato ieri al Cairo che gli incidenti sono avvenuti durante una partita di calcio, venerdì scorso, tra una squadra di Aden e una della capitale Sanaa.

Quando l'arbitro non ha concesso un fallo alla squadra di casa, i tifosi hanno cominciato a protestare violentemente, distribuendo anche volantini del Fno. La polizia è intervenuta sparando candelotti lacrimogeni e aprendo il fuoco sulla folla.

L'anno scorso fra i due Yemen, già formalmente riuniti nel '91, ci fu una guerra che si concluse con la sconfitta e l'annessione del Sud al Nord. La partita di ieri ha dato la stura ai risentimenti. [Ansa]

PAKISTAN

Scontri con la polizia

Karachi, 59 uccisi dopo lo stupro di una donna

KARACHI. In una Karachi paralizzata dalle violenze per il secondo giorno consecutivo, 22 persone sono state uccise ieri, portando a 59 il numero dei morti nella metropoli economica del Pakistan. Ieri è stato il secondo di tre giorni di lutto proclamati dal movimento nazionale della comunità urdu mojahir dopo la presunta violenza sessuale alla sorella di un suo attivista e l'uccisione, venerdì, di uno dei suoi dirigenti locali. La notte scorsa un ultimatum dell'«mqm» ha dato al governo della premier Benazir Bhutto 48 ore per arrestare i colpevoli dei due attacchi, rilasciare i suoi attivisti arrestati e ritrovare due persone del movimento disperse dai primi di giugno. In caso contrario, ha minacciato azioni per ora non meglio specificate. Polizia e forze paramilitari sono state impegnate in scontri con giovani armati. [Ansa-Afp-Reuter]

ELVETICI ALLE URNE

Al fronte del rifiuto il 54 per cento: tutti i partiti avevano fatto la campagna per il «sì»

«Siamo svizzeri e le case ce le teniamo»

Ha vinto il «no» nel referendum sugli immobili agli stranieri

BERNA. Lo spirito nazionalistico ha prevalso ancora una volta in Svizzera. Gli elettori elvetici, chiamati ieri ad esprimersi su una serie di quesiti referendari, hanno bocciato la linea del governo tesa a facilitare agli stranieri l'acquisto di case per le vacanze in Svizzera. Hanno infatti abbastanza nettamente vinto i «no» con il 54 per cento dei voti, contro il 46 per cento dei «sì».

Il risultato è sorpresa, considerato che la campagna in favore della liberalizzazione aveva avuto l'appoggio di tutti i partiti politici ad eccezione dei «democratici svizzeri» (scissionisti nazionalisti) e dei «verdi». L'esito della consultazione è stato interpretato dai «democratici svizzeri» come una critica alla politica «troppo generosa» del governo nei confronti degli stranieri.

Ora per l'esecutivo si fa più difficile il cammino per migliorare i rapporti con l'Unione Europea, visto anche il «no» recente all'integrazione, e non aiuterà certo a riattirare gli investitori esteri. Il voto di ieri segue un trend già evidenziatosi in una serie di recenti consultazioni in cui i cantoni di lingua tedesca hanno privilegiato la scelta isolazionista soprattutto in materia di politica internazionale.

Per la liberalizzazione si sono espressi a favore invece i cantoni in lingua francese, da sempre i più sensibili all'integrazione con il resto dell'Europa e con la comunità internazionale. Anche gli elettori del Canton Ticino, di lingua italiana, il più colpito insieme a quelli francofoni dalla recessione, hanno votato per l'attenuazione delle restrizioni all'acquisto di immobili da parte degli stranieri, imposte agli inizi degli Anni Settanta dopo un'ondata di investimenti in Svizzera.

Gli elettori sono stati anche chiamati a esprimersi sull'età pensionabile, nel quadro di un ampio progetto di revisione del sistema di previdenza sociale. Le proposte presentate erano due: quella del Parlamento - che prevede di innalzare l'età pensionabile per le donne da 62 a 64 anni, mentre lascia invariata a 65 quella per gli uomini - e quella del partito socialista e dell'unione sindacale svizzera che fissa a 62 il limite per uomini e donne. Ha vinto la prima ipotesi con il 60,4 per cento dei votanti. Infine nel cantone di Nidwalden si è votato sulla costruzione di un primo deposito di scorie nucleari a bassa e media radioattività: il 62,5 per cento ha detto no. [Ansa-Agi]

Il referendum sugli immobili colpisce soprattutto l'acquisto di seconde case per le vacanze dei turisti stranieri. Nella foto: un'immagine di St. Moritz

Delitto passionale a Varese, una maestra elementare uccisa con 15 pugnalate

Massacrata dall'amico di famiglia

L'uomo era ospite da anni della coppia
Dopo l'omicidio è sparito nel nulla

VARESE
NOSTRO SERVIZIO

Cinque anni di convivenza e amicizia finiti in un lago di sangue. Adesso si segue la pista del delitto passionale per l'omicidio di Amina Bossi, 43 anni, maestra elementare, uccisa con una serie di 15 pugnalate nella sua casa di Gallarate, l'altra sera. E il sospettato numero uno, Ugo Cariddi, il ristoratore di 50 anni che viveva in casa della vittima con il marito ed il figlio di lei, dopo il delitto è scomparso nel nulla. La polizia lo sta cercando ormai da due giorni. Da quando cioè Amina Bossi, al centro di questa storia che sembra intrisa di gelosia e di amicizia, è stata ritrovata riversa sul pavimento del bagno, della palazzina rosa di Gallarate, dove viveva.

Colpita più volte al petto, alle braccia, al ventre e alle gambe, la donna, moglie di un piccolo industriale della zona, ha tentato di sfuggire al suo assassino, correndo disperata per casa. Ma è stato tutto inutile. L'hanno trovata riversa in una pozza di sangue, nel bagno, il marito Silvano Miana, che aveva sposato la donna in seconde nozze, e il figlio ventenne, Roberto, appena rientrati per la cena.

Nessun segno di effrazione alla porta, niente che lasciasse presagire la tragedia. Padre e figlio hanno aperto la porta con la chiave e si sono trovati davanti l'orribile scena: sangue dappertutto, in salotto, sul pavimento della cucina, fino in bagno. E i segni evidenti di un tentativo disperato di fuga da parte della vittima. Amina Bossi, maestra della scuola elementare «Don Milani» e molto conosciuta nel quartiere gallaratese della Moriggia, era morta da poco tempo.

La vittima, 43 anni è stata ritrovata riversa nel bagno dal marito e dal figlio

I sospetti sono subito caduti su Ugo Cariddi, l'uomo che da cinque anni divideva tetto e cibo con la famiglia Miana e che il pomeriggio del delitto si trovava in casa, da solo, con la vittima. Artigiano del rame in Emilia, poi cuoco a Varese e, infine, gestore di un ristorante in provincia, Ugo Cariddi era trattato in realtà come uno di famiglia. «Uno di casa, intimo», dicono adesso i vicini. Dormiva nella stessa camera di Roberto, il figlio della coppia, in un letto a fianco al suo. Ma la vita a quattro - lei, il marito, lui e il figlio della coppia - a lungo si è logorata.

Un'immagine del film «Abuso di potere» incentrato su un triangolo

La famiglia Miana, benestante, anche se non ricca, nonostante la piccola fabbrica di serramenti, aveva conosciuto Ugo Cariddi in Emilia e subito aveva deciso di invitarlo a trasferirsi nella casa di Gallarate. Per cinque anni il ménage era filato liscio, nonostante le voci insistenti dei vicini e tanti pettegolezzi che insinuavano una storia a tre, all'insaputa del figlio.

Ugo Cariddi, nel frattempo, si era dato da fare. Aveva cambiato mestiere ed era andato a lavorare a Varese, in una pizzeria del centro. Poi, messo da parte un gruzzolo, aveva aperto un locale tutto suo, in provincia. La storia andava avanti con normalità, o così sembrava. La sera, a casa, con i suoi amici, nella tranquillità di un quartiere di palazzine e piccole aziende.

Ma da qualche mese la famiglia Miana aveva deciso di trasferirsi in una villetta, in una zona più signorile, poco lontana da via della Ronna dove viveva. E forse, era arrivato il momento di staccarsi da Ugo, di trovare all'amico una nuova sistemazione in una casa tutta per lui, ma lontano dalla famiglia. Uno shock, forse, o comunque un taglio troppo netto per Ugo che non voleva lasciare gli amici e soprattutto lei, Amina Bossi, al centro dei suoi interessi e delle sue attenzioni.

Questa vicenda stona con l'immagine di normalità che la donna dava di sé a colleghi e conoscenti. Per questo, la polizia non esclude del tutto l'ipotesi di un maniaco.

Olga Piscitelli

Sei colpi e un mistero

Agguato al parcheggio, muore nigeriano

REGGIO CALABRIA. Gli hanno trovato in tasca biglietti da mille e monete per ventimila lire e nel petto sei buchi; proiettili di grosso calibro. Ancora ieri pomeriggio, nello spiazzo sterrato davanti al mare e alla discoteca «Il Limoncino», c'erano ampie chiazze di sangue nel punto dove Peter Iwulle Onyedeke, 33 anni, è stato ucciso come un cane, a colpi di pistola. Stempiato, fisico massiccio e collo taurino, Onyedeke era a Reggio Calabria da qualche anno dove si stava per laureare in architettura. Gli mancavano 4 materie e poi avrebbe coronato il suo sogno, quello di avviare, proprio a Reggio, dove aveva tanti amici, uno studio. Invece Peter è finito con sei pallottole in petto e il viso nella polvere.

L'agguato allo studente nigeriano è scattato quando erano da poco passate le 12,30, a pochi metri dalla discoteca all'aperto che venerdì aveva ripreso l'attività e davanti alla quale Onyedeke si piazzava, intorno alle 22, per racimolare qualche lira facendo da posteggiatore. Non era forse questo ciò che sperava quando partì da Mbano, in Nigeria, lasciandosi alle spalle una moglie e due figli. Ma mantenersi all'estero è difficile e quello che guadagnava come aiuto arredatore in un mobilificio non era granché. Ed ecco la scelta di cercare qualcosa da guadagnare nei ritagli di tempo che gli lasciavano il lavoro e gli studi. Non guadagnava molto, ma era pur sempre qualcosa. Sabato notte, però, la storia di Peter è finita. A firmare la sua morte, un gruppo di persone che, dopo averlo ucciso, sono scappate a bordo di una Volkswagen «Passat» che a tutta velocità ha lasciato lo spiazzo sterrato per fuggire. Un'auto risultata rubata da qualche giorno, quindi spedizione non improvvisata, cioè premeditata. E cosa può avere spinto a premeditare l'uccisione di uno studente nigeriano, una persona onesta che appena due giorni prima aveva cominciato a fare il posteggiatore abusivo? Per ora è un mistero.

[d. mi.]

Vacanza di terrore per 50 connazionali

Va in fiamme la nave in crociera sul Nilo

Luxor: morti tre marinai egiziani
I passeggeri erano scesi per una gita

IL CAIRO. Questa volta i fondamentalisti non c'entrano ma per il turismo egiziano quella di ieri è stata un'altra giornata infausta: una nave da crociera ancorata nel porto di Luxor, sul Nilo, ha preso fuoco, tre marinai sorpresi nel sonno sono morti soffocati dal fumo, altri tre sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto domenica mattina: dopo una notte di tranquilla navigazione sul grande fiume, con cena a lume di candele, musica e spettacoli folcloristici, alle prime luci del giorno la «Bad Al Nil», una delle navi della compagnia Isis Travel che effettuano queste crociere, ha attraccato al molo del porto di Luxor.

Un'immagine di Luxor

Poche ore dopo i turisti, un gruppo di una cinquantina di italiani organizzato dall'agenzia «I viaggi del turchese» ed una quarantina di francesi e inglesi, dopo aver consumato la prima colazione sono scesi a terra e a bordo di alcuni autobus sono andati a visitare le tombe dell'antica Tebe.

Una crociera come tante, un itinerario sempre uguale, con i venditori che si accalcano attorno ai turisti offrendo falsi papiri, assurdi lampadari a forma di piramide, posacenere con la testa della Sfinge, videocassette, cartoline, il profumo dei Faraoni e così via.

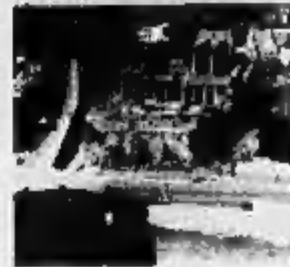
A bordo i marinai del turno di notte sono andati a dormire mentre i loro colleghi sbrigavano i consueti lavori.

Per cause ancora non accertate, probabilmente un corto circuito secondo il commissariato di polizia di Luxor, che ha escluso l'origine dolosa, un incendio si è sviluppato nel ponte inferiore della nave, dove si trovano gli alloggi dei marinai.

Le fiamme sono divampate robuste trovando facile esca nel rivestimento in legno delle cabine e una densa coltre di fumo ha invaso i corridoi. La maggior parte dei membri dell'equipaggio che stavano riposando è riuscita a mettersi in salvo ma tre di loro, sorpresi nel sonno, sono morti soffocati nelle cuccette mentre altri tre sono stati salvati dai colleghi e sono ricoverati in ospedale.

L'incendio è stato domato dopo alcune ore: la «Bad Al Nil» ha riportato gravi danni e non è stata in grado di riprendere il viaggio.

Al ritorno dalla spedizione alle tombe di Tebe, i turisti hanno trovato i loro bagagli già sistemati sui pullman con i quali sono ripartiti nel pomeriggio per Hurgada, località turistica sul mar Rosso.

[r. cri.]

Approvato il documento che stabilisce le nuove norme deontologiche

Per gli interventi più importanti occorrerà il permesso del paziente

Per gli interventi chirurgici d'ora in poi al paziente sarà chiesto di firmare un «consenso informato»

Medici, ecco il decalogo

No a eutanasia e uteri in affitto

ROMA. I medici italiani dicono no all'eutanasia. E lo dicono con la stessa coralità con cui qualche mese fa hanno già detto no alle mamme-nonne e alla fecondazione in provetta per le coppie omosessuali. Nello stesso tempo dicono sì al consenso informato, da parte del paziente, per tutti gli interventi medico-chirurgici di un certo rilievo. Il documento che stabilisce le nuove norme deontologiche è stato votato all'unanimità dal Consiglio nazionale della Federazione dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnom), che rappresenta i 320 mila medici iscritti agli Ordini professionali regionali, è composto da quasi 100 articoli e verrà presentato ufficialmente oggi alla stampa.

In mancanza di leggi che regolamentino la professione medica dinanzi alle straordinarie ma pericolose conquiste della ricerca i medici hanno voluto indicare le linee di demarcazione fra un intervento eticamente corretto e il rischio di involuzioni dalle conseguenze ancora imprevedibili.

Sui problemi della fecondazione assistita il nuovo codice di comportamento richiama, con qualche modifica, i punti già approvati il 2 aprile scorso dal Consiglio dell'Ordine a Firenze in occasione del Congresso sulla Fecondazione assistita. In quella storica riunione, che non aveva avuto precedenti in Italia, era stato approvato il divieto della fecondazione assistita per le donne di età superiore ai 50 anni e per le coppie omosessuali. Altrettanto vietati l'utero in affitto (maternità surrogata), la fecondazione dopo la morte del partner e la selezione del seme in base a considerazioni di razza e di status socio-economico.

«Questo significa - precisa il professor Danilo Poggiolini, presidente nazionale della Fnom - che i medici potranno intervenire su quelle donne che non riescono ad avere figli per qualche anomalia congenita oppure che sono entrate in menopausa prima dell'età media, che si colloca intorno ai 50 anni». Interventi terapeutici nell'ambito dei limiti posti dalla natura, insomma.

Poggiolini aggiunge che anche nei confronti dell'eutanasia la presa di posizione dei medici italiani è nettissima. «Ogni forma di eutanasia attiva o passiva è severamente vietata. E' proibito iniettare sostanze che possano abbreviare la fine del paziente ma è anche proibito togliere un farmaco essenziale. Nello stesso tempo è però vietato anche l'accanimento terapeutico, e cioè quell'insistenza a somministrare medicine o a praticare interventi chirurgici che mirino a prolungare la sopravvivenza senza un reale beneficio per il malato».

Il significato di questa contrapposizione, che è soltanto apparente e che il nuovo codice deontologico affronta in tutti gli aspetti più importanti, emerge con maggior chiarezza dalle parole di Poggiolini: «Il compito del medico è quello di aggiungere vita ai giorni e non giorni alla vita». Tutte queste regole dovranno essere rispettate dai medici che operano in Italia, pena sanzioni che possono comportare una censura, la sospensione o addirittura la cancellazione dall'albo.

Bruno Ghibaudi

Falconara. La tragedia poco prima dell'atterraggio, ai comandi c'era un ragazzo di 17 anni

Volo di morte per il Piper

Precipita in mare, quattro vittime

FALCONARA. Un aereo con quattro persone a bordo è precipitato in mare ieri pomeriggio dinanzi alla spiaggia di Falconara Marittima, a dieci chilometri da Ancona. Il velivolo, un «Piper P66», si è inabissato attorno alle 16 a 300 metri dalla riva. Inutili le ricerche delle squadre di soccorso: le forti correnti hanno trascinato con sé sia il relitto.

Poco prima della tragedia, il pilota, Alessio Pasquali, figlio diciassettenne del direttore tecnico dell'aeroporto anconetano «Raffaello Sanzio», aveva annunciato alla torre di controllo che stava per atterrare. Con Pasquali erano a bordo la madre, Alessandra Casaccia, la cantante che nel 1970 partecipò al Festival di Sanremo con la canzone «Piccola piccola» e che ora cominciava a farsi strada come pittrice, l'istruttore Giacomo Rossi, 72 anni, un ex pilota militare, e il nipote di quest'ultimo, il tredicenne Francesco Rossi. Tutti e quattro erano iscritti all'Aeroclub di Ancona e, fatta eccezione per Francesco che era al primo volo, tutti gli altri avevano volato innumerevoli volte nei dintorni di Ancona.

Il «Piper» era partito alle 15,30 dall'aeroporto per un breve giro lungo la costa tra Falconara e Senigaglia. Verso le 16, l'aereo è stato visto sorvolare la spiaggia di Rocca Priora, poi, d'improvviso, ha modificato l'assetto, si è piegato su un lato ed è precipitato in picchiata, inabissandosi. Alcuni bagnanti hanno immediatamente provato a raggiungere a nuoto il luogo della tragedia, mentre si mettevano in moto i soccorsi della capitaneria di porto di Ancona, dei carabinieri, polizia, guardia di finanza e vigili del fuoco. Alle 16,20 c'erano sul posto dieci unità navali e un elicottero, ma le ricerche sono apparse molto difficili, nonostante il fondale sia di soli dieci metri. Una forte corrente marina forza tre, infatti, insieme all'acqua molto torbida ha reso vani gli sforzi. Sul luogo della sciagura non è stato rinvenuto nulla. Solo dopo un paio d'ore, all'altezza della foce del fiume Esino, 800 metri più lontano, sono stati ritrovati alcuni documenti e un cappello. Per ore i mezzi hanno continuato a rastrellare il fondo, ma senza risultati. Ieri sera, il relitto non era ancora stato individuato.

Secondo i primi accertamenti, il motore viaggiava a pieni giri al momento della tragedia. Misteriosa, quindi, la causa dell'improvvisa picchiata. Quanto al fatto che il ragazzo alla cloche fosse così giovane non viene ritenuto dalla protezione civile un elemento importante al fine dell'accertamento di eventuali responsabilità. Alessio Pasquali, infatti, aveva conseguito il brevetto a marzo, segnalandosi come il migliore allievo del proprio corso. In pratica, era cresciuto sugli aerei. Il papà, direttore tecnico dello scalo di Falconara, aveva sempre favorito questa sua passione, tanto che il ragazzo passava intere giornate all'aereoclub. Qui, volava quasi tutti i giorni e, per bocca di tutti, era ritenuto di gran lunga il numero uno tra i giovani piloti. Lo zio del ragazzo, Gianni Pasquali, insieme ad altri esponenti dell'aereoclub, ha contestato i soccorsi, a suo parere giunti con troppo ritardo e non dotati di mezzi adeguati.

Jerry Paladini

Fra i passeggeri c'era anche una ex cantante che partecipò nel '70 al Festival di Sanremo

Un aereo Piper, protagonista ieri di due tragedie

Traditi dalla manovra-show

Aereo si schianta a Empoli, due morti

EMPOLI. Volevano farsi notare a tutti i costi dagli amici a terra e hanno tentato un'evoluzione a bassa quota. Ma la manovra era troppo azzardata e i due piloti hanno perso il controllo del «Piper», che è precipitato in una palla di fuoco. La tragedia è avvenuta ieri a Marcignana, a pochi chilometri da Empoli, dove si stava svolgendo una festa organizzata dal locale club di aeromodellismo, a cui partecipava anche la moglie di una delle vittime, Vito Baragatti, 53 anni.

L'aereo da turismo ha preso fuoco, urtando contro i fili dell'alta tensione. Inutili i soccorsi delle squadre di vigili del fuoco, carabinieri e polizia, subito intervenute sul luogo della sciagura. I corpi dei due piloti giacevano carbonizzati nella carcassa del velivolo.

Il monoelica «Pa 28», di proprietà dell'aeroclub di Lucca-Tassignano, era stato affittato nel pomeriggio da Baragatti, proprietario di un'officina meccanica a Empoli, e da Andrea Gozzani. I due, entrambi piloti, avevano informato la torre di controllo che avrebbero effettuato un giro turistico di 30 minuti, ma appena fuori dell'area dell'aeroporto la torre di controllo non ha avuto più alcun contatto con l'aereo.

Il velivolo è precipitato in un vigneto, lontano dalle abitazioni. Secondo i tecnici dell'Enel, giunti sul posto, viaggiava a non più di 14 metri da terra. Dopo aver colpito con un'ala i fili elettrici, il «Piper» è esploso. Gli abitanti della zona e la folla, che stava seguendo una gara di modellismo alla festa del club, hanno visto una fiammata e poi un denso fumo, accompagnati dal boato dell'aereo che si schiantava a terra. I resti si sono sparpagliati per una zona molto vasta: il motore è stato ritrovato a un centinaio di metri da dove si è sfasciata la carlinga. [r. cri.]

A Napoli

Carabiniere uccide 2 rapinatori

NAPOLI. Due malviventi che avevano appena compiuto una rapina in un bar di Quarto sono stati uccisi ieri a colpi di pistola da un carabiniere in abiti civili che aveva imposto loro l'alt, mostrando il tesserino di servizio. I malviventi avevano reagito sparando e fuggendo a bordo di un'auto. Durante l'inseguimento, conclusosi a Villaricca, nel Giuglianese, il carabiniere ha aperto a sua volta il fuoco uccidendo i due rapinatori.

I malviventi, con il volto incappucciato e armati di pistola, avevano fatto irruzione nel bar, facendosi consegnare il denaro dell'esercente e dei clienti. Subito dopo i due rapinatori sono usciti salendo a bordo di una Fiat Uno. Mentre si liberavano dei cappucci sono stati visti dal carabiniere, che era anch'egli su una Fiat Uno, guidata da un amico. Ha accostato l'auto dei malviventi mostrando il tesserino e intimando loro di fermarsi. I rapinatori hanno risposto sparando e allontanandosi a tutta velocità. E' cominciato così l'inseguimento durante il quale il carabiniere ha sparato uccidendo entrambi i rapinatori. L'auto ha terminato la sua corsa contro un palo. I due rapinatori sono stati identificati per Mario Turco, di 27 anni e Gaetano Botte, di 33, entrambi di Marano, centro a pochi chilometri da Napoli. Entrambi avevano precedenti specifici per rapina e per altri reati contro il patrimonio. [Ansa]

Milano, giacche idrorepellenti e pantaloni gommati alle sfilate di moda

Sfila lo stile astronauta

Versace crea abiti con tessuti della Nasa

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Via del Gesù: quattro passi nel futuro immaginando che il giardino di Versace sia una superficie lunare. Un suolo a groviera dove i 75 modelli - utilizzati da Weber per la campagna pubblicitaria dello stilista - indossano abiti realizzati in tessuti spaziali. Capi realizzati con gli stessi materiali (debitamente riveduti e corretti) che si trovano sul catalogo dell'Emporio della Nasa. Ma la foggia degli indumenti non è certamente simile alla tuta degli astronauti, a metà tra l'orso polare e il fantoccio da Luna Park, sfoggiata da Neil Armstrong nel '69. Il futuro visto dallo stilista calabrese parte dalla pulizia delle forme per mettere in risalto l'individualità di chi le porta. «Dal passato si salvano i jeans, le magliette e i blazer, ma rinascono in versione tecnologica. Si tratta di rendere pratico il classico attraverso l'uso di stoffe madreperlate, idrorepellenti, spalmando e gommando il cachemire e la lana», racconta Versace poco prima del defilé indicando candidi giacconi in cervo doppiati in nylon, impunturati come giubbotti denim. Mentre il velcro - usato per i pannolini dei bambini - serve a sigillare le camicie di seta insieme con i ganci da busto ortopedico.

La moda maschile per la prossima estate guarda al 2000, anzi più in là, oltre ai luoghi comuni che la luna con i suoi misteri ha scatenato fino a oggi nella fantasia umana. La musica spaziale dei Pink Floyd è assordante, il pubblico applaude entusiasta quando Naomi entra in pedana in trasparente abito bianco. Regge un cartellone che di solito si adopera sul ring per annunciare l'inizio di un round. I match sono tre, quante le collezioni firmate dallo stilista. C'è la Gianni Versace dallo spirito tecnologico. Quindi Istante: un omaggio al mondo del baseball. E infine Versus, dove trionfano i ragazzini per bene dal faccino rassicurante: «Andiamo controtendenza. Tutti propongono adolescenti smandrappati, noi torniamo alle buone maniere da collegiali. E mentre certi stilisti denudano l'uomo noi lo rivestiamo. I nudi sono sorpassati, abbiamo già dato», taglia corto Versace che ancora una volta anticipa gli umori e desideri del pubblico.

Nel suo negozio milanese campeggia la foto di un indossatore con la tuta da astronauta calata alle ginocchia per mostrare un paio di boxer molto chic, decorati da greche neoclassiche. «Un gioco, un messaggio particolare - dice il creatore - per questa collezione mi sono ispirato al film interpretato da Tom Hanks "Apollo 13". Ho pensato a quella navicella sperduta nel cosmo che non riusciva a ritornare sulla terra. Mi sono detto che anche in certi frangenti drammatici si può essere eleganti sotto la divisa», ride lo stilista estenuato dalle spiegazioni filosofiche che i cronisti pretendono da lui a ogni piè sospinto: «Sono preoccupato. Dal 10 luglio Madonna e il suo fidanzato Carlos Leon verranno una settimana a Milano. Avedon li deve fotografare in versione cinematografica glamourous per la campagna pubblicitaria dell'alta moda. Non oso immaginare i fans che si assieperanno nelle strade della città per vedere e toccare la loro beniamina», racconta lo stilista mostrando scampoli di tessuti hightech con cui ha realizzato gli abiti da presentare a Parigi per la couture fra 10 giorni.

La corsa al domani telematico è inarrestabile. Ha già travolto chimici, scienziati e perfino industrie alimentari. Tutti tesi a inventare formule rivoluzionarie da applicare all'abbigliamento che vuole stare al passo con i tempi.

Da Extè, neo linea economica lanciata dal gruppo Itierre di Isernia, arrivano i capi basic sotto vuoto. Sono scarpe da ginnastica, jeans e magliette imprigionate in contenitori trasparenti tra un foglio di alluminio triplex e una pellicola di kristol. Ricordano le buste per contenere il plasma. L'etichetta recita: «Da consumarsi entro il dicembre '96». Anche l'abito segue una profilassi igienica? «Non solo. I nylon e le gommature sono biodegradabili, non inquinano l'ambiente. Grazie a trattamenti speciali si associano a cotoni purissimi per consentire la traspirazione», assicurano i responsabili delle manifatture Itierre.

Antonella Amapane

«Dal passato salvo jeans e magliette che rinascono in versione techno»

Grande attesa per l'arrivo della rock-star Madonna

Un modello di Versace sfila con un completo ispirato allo stile degli astronauti

IL CASO

UN NODO CHE DIVIDE

«Cravatta, noi ti amiamo»

I produttori dichiarano guerra al sarto

IL tormentone cravatta sì, cravatta no, continua imperterrito.

Ieri su alcuni quotidiani è comparsa una curiosa pagina pubblicitaria acquistata dal consorzio Cravattiade che raggruppa undici aziende italiane del settore.

Si tratta di una lettera d'amore indirizzata appunto alla cravatta, con la quale i produttori la difendono e ne rivendicano l'importanza, il fascino, l'immortalità.

Allo stesso tempo questi attaccano (senza però fare nomi) chi la cravatta non la ama per niente e vorrebbe eliminarla dal guardaroba mascile.

La missiva è firmata: il tuo scrivano Edfram, alias Franco Amato, direttore del consorzio.

L'ennesima frecciata contro Versace e il suo libro «L'uomo senza cravatta»?

Amato assicura che di polemica non vuol sentir parlare. «L'abbiamo già fatto nel '90 quando Versace disse che era un accessorio indossato dai banditi. In quell'occasione noi chiedemmo scusa alle persone per bene che invece la mettono regolarmente. No, questa volta è una trovata ironica e spiritosa che risponde garbatamente allo stilista. Insomma un modo per dire la nostra. Eliminare il mitico ornamento - a nostro parere - non è un segno di libertà, consideriamo questo elemento l'unico tocco di trasgressione che il maschio può permettersi. Così abbiamo pensato di far uscire sui giornali adesso, dopo le ferie e a Natale una serie di letterine buffe sul tema», spiega Amato e confessa che la presa di posizione di Versace lo fa arrabbiare ma al tempo stesso lo diverte: «A noi in fondo fa gioco, almeno se ne parla. E le vendite sono aumentate. In ogni caso gli attacchi non ci hanno mai danneggiato. Nel '94 abbiamo prodotto 63 milioni di cravatte, con un export in Usa di 40 milioni di esemplari e 3 milioni in Francia».

Anche Versace se la ride e spiega: «Il mio libro uscito prima in inglese poi in italiano era intitolato «Man Without Ties», cioè l'uomo senza legami. Io sono contro l'obbligo della cravatta, promuovo la libertà di scegliere. Non dimentichiamo che l'anno scorso ne ho venduto un milione di pezzi. Guardate il mio catalogo per la prossima stagione. Ho persino incravattato gli astronauti. C'è il diavolo e l'acqua santa, doctor Jekyll e mister Hyde, l'uomo con la cravatta e quello senza». [a. ama.]

Lo stilista calabrese Gianni Versace

Modelli nuovi e vecchi sfilano a Los Angeles

I divi di Hollywood incoronano la Ferrari

La Ferrari 355, regina anche sulle strade di Los Angeles

LOS ANGELES. Hugh Hefner, il fondatore di *Playboy*, non guida e non ha mai avuto grande interesse per i motori. La sua vera passione nella vita, come sanno tutti, è un'altra. Ma quando ha visto 150 Ferrari pre-1973 una accanto all'altra e poi per la prima volta in America la nuova 355 Spider, ha esclamato: «Mi sembra che Ferrari e sesso vanno molto bene assieme».

Hefner è uno dei tanti personaggi famosi fra le decine di migliaia di cittadini comuni che hanno deciso di passare la giornata di sabato in Rodeo Drive, la più prestigiosa strada di Beverly Hills chiusa per l'occasione al traffico. Sono accorsi non per andare a fare acquisti ma per poter ammirare da vicino cinquant'anni di storia della Ferrari e la prima spider della casa di Maranello con il top semi-automatico. C'era la moglie di Hefner, Kimberly, che si è dichiarata interessata all'acquisto della nuova 355. C'era il presentatore Jay Leno, che ha riconosciuto che nella sua collezione di macchine c'è un vuoto: «Vorrei una Ferrari, sono orientato su un Daytona», ha dichiarato. Riconoscibile per la sua barba che arriva quasi all'ombelico, c'era anche il cantante dei «Zz Top» Billy Gibbons, che possiede una F40 e che ha sostenuto: «Hanno trasformato Rodeo Drive in un museo d'arte».

Per la Ferrari, la California rappresenta il più importante mercato al mondo. Su tremila auto prodotte annualmente, circa un quarto finiscono negli Usa e di queste quasi un terzo trova come destinazione finale la West Coast. Ma nella gamma di modelli c'era un buco, mancava una spider con il tettuccio elettrico. E adesso che è stato colmato, Gian Luigi Buitoni, presidente della Ferrari America, si dichiara estremamente ottimista: «In un segmento di mercato che ha avuto un calo molto drastico negli ultimi dieci anni, le nostre vendite sono cresciute del 19 per cento sull'anno scorso», ha dichiarato. «E pensiamo che adesso la 355 assorbirà circa metà del nostro mercato».

Quando la Ferrari ha deciso di presentare in America il nuovo spider, Los Angeles è risultata dunque una scelta quasi obbligata. E la città ha risposto. Vuitton, Van Cleef & Arpels, Ferré, Chanel, Cartier, Fendi, Tiffany's e gli altri esclusivi negozi che occupano Rodeo Drive erano a festa, con bandiere, fiori e palloncini. Ma l'attenzione del pubblico era non sulle vetrine ma sulle rosse, e a volte le gialle le grigie e le verdi bottiglia di Maranello in mostra lungo la celebre strada. C'erano una 212 del '50 disegnata da Vignale e un paio di «Dino», una 195 e una 340 America, le 250 cabriolet e le 250 California Spider. C'era anche una 166 Barchetta, eletta come la più bella da una giuria popolare.

Tra i personaggi accorsi ad ammirare le macchine di Maranello si sono intravisti anche Anjelica Huston e Jason Pristley, la star di «90210». E Nicholas Cage, che possiede una 355 TB. E che, alla fine della giornata, invece di seguire le orme del corridore Carl Lewis che ha ordinato la nuova Spider, ha deciso di acquistare una F50 bianca che intende ritirare personalmente a Maranello.

Lorenzo Soria

OPERAZIONE RECUPERO
VECCHI MITI

Progetto multimiliardario a Hollywood: «Sarà come quella vera»

«Così resusciteremo Marilyn»

Un film di immagini virtuali

Marilyn Monroe. A [illegible], il regista di «Star Wars» George Lucas e il semiologo Omar Calabrese

Il computer ricostruirà voce e figura da vecchie sequenze

MARILYN Monroe resusciterà. La data non è ancora stata stabilita o se lo è già stata, è tenuta rigorosamente segreta. I fans club d'America e del mondo sono avvertiti e possono cominciare a entrare in fibrillazione. L'evento avrà luogo nei laboratori della «Industrial Light and Magic», l'azienda californiana di George Lucas (il regista delle mai dimenticate «Star Wars») che sa produrre i più straordinari effetti speciali mai usciti dagli schermi hollywoodiani. Sua fu il celeberrimo «cyborg» di metallo liquido che per 120 minuti tormenta e strazia Arnold Schwarzenegger in «Terminator 2». Stavolta, invece del mostro senza emozioni e senza «appeal», i computer genereranno lei, il mito più massiccio della storia del cinema. Sarà splendida come in «Quando la moglie è in vacanza» e sexy come in «Qualcuno piace caldo». Un miracolo.

Il silenzio dei produttori è d'obbligo e solo pochi particolari filtrano con abile strategia a base di «sono» e di «forse». Neanche il pettegolo «Sunday Express», che ha diffuso la notizia, è riuscito a sapere più di tanto, ma è certo che procede a pieno ritmo la raccolta delle immagini dell'attrice: migliaia e migliaia di fotogrammi estratti dai suoi film, celebri e meno celebri, o altrettanti rubati alle sue apparizioni televisive. Serviranno a mettere insieme quella che i tecnici chiamano la «videoteca di base», vale a dire una miniera di sorrisi, primi piani e figure intere da cui verranno sformate per via digitale altre animazioni tridimensionali. Saranno queste a comporre il film del grande ritorno della Monroe dall'aldilà. Racconterà una bella storia d'amore e schiererà tanti attori in carne e ossa (i nomi sono «top secret») che dovranno imparare a perdere la testa per una «star» virtuale che non potranno mai contemplare se non sullo schermo, a lavorazioni ultimate.

I costi si preannunciano altissimi e i tempi ancora lunghi. «Potrebbero volerci alcuni anni», ha dichiarato il disegnatore-capo dell'«Industrial Light and Magic», Steve Williams. Ma la via è stata imboccata ed è di non ritorno. La diva delle dive in versione sintetica è solo l'inizio di una strabiliante rivoluzione. Poi nelle sale si riverseranno le altre glorie clonate dallo «star system». La realtà sintetica è il nuovo «trend». John Kennedy è tornato in vita per stringere la mano a Tom Hanks in «Forrest Gump», Brandon Lee è stato resuscitato per finire le riprese del «Corvo» e i dinosauri sono tornati a ruggire in «Jurassic Park». E' davvero passata un'era giurassica dai tempi di Ed Wood, il regista più scadente della storia di Hollywood, che girò un film sfruttando una manciata di fotogrammi rubati a Bela Lugosi qualche giorno prima della morte.

Gabriele Beccaria

«No ai giochi coi cadaveri»

D'Agostino: mancano le star
Calabrese: ma non durerà

«Povera Marilyn! E' come il maiale, non si butta via niente. Il cinema sarebbe felicissimo di usare un'altra star, vivente, ma il fatto è che le dive, e i divi, non ci sono più». Roberto D'Agostino è un po' cattivo e un po' triste. «Questo gioco di prendere il cadavere e renderlo fruttifero è ormai una moda. Sembra di stare nella notte dei morti viventi».

Il giudizio è sferzante, parola di un esperto di costume. Lui non sente odore di profanazione, vede semmai all'opera un'operazione-nostalgia che ha già messo di mezzo altri illustri defunti. «E' successo anche con le star della musica, con Presley, Hendrix, Lennon. Vanno a ripescare le loro canzoni, sepolte chissà dove, e ne fanno "cd" nuovi di zecca. E' un continuo scoperchiare i loculi. I film diventeranno meglio dei tavolini a tre gambe».

La colpa è l'assenza di idoli nuovi che sostituiscano i vecchi, accusa D'Agostino. «E' da un quindicennio che l'industria culturale non ne produce. Se ce n'era qualcuno in erba, gli Anni 80 hanno provveduto a spazzarlo via. L'unico che resta è Bruce Springsteen, che è un sopravvissuto degli Anni 70. Il resto è un continuo ricambio tipo usa e getta. I giovani sono così disperati che qualcuno è andato a recuperare il santino del Che Guevara».

Comunque - osserva Omar Calabrese - riportare in vita il passato non ha futuro. «E' un fenomeno passeggero. Produce meraviglia e non succede altro. Tutto si riduce alla sensazione di una fantastica cosa finta. L'elettronica non potrà mai far muovere un personaggio in modo originale, al di là di ciò che ha già fatto in vita». Spiega da semiologo: «Mi vengono in mente i trompe l'oeil del Seicento, nessun inganno ai danni dello spettatore, solo un effetto in gambio. Per il divertimento di un istante».

[g. bec.]

Lotteria di Monza

I bolidi fanno ricca la capitale

VINCE 2 MILIARDI
Serie M 76514 venduto a Roma

VINCE [illegible] MILIONI
Serie U [illegible] venduto a Roma

VINCE 300 MILIONI
Serie O 23515 venduto a Venezia

VINCE [illegible] MILIONI
Serie U 98735 venduto a Conegliano Veneto (Treviso)

VINCE [illegible] MILIONI
Serie B 83679 venduto a Milano

VINCONO 40 MILIONI

serie	numero	città
A	02582	Bologna
A	65804	Lecco
AB	77898	Brescia
[illegible]	22977	Genova
AB	44917	Roma
AC	47676	Roma
B	88986	Lucca
[illegible]	[illegible]	Cremona
D	33370	Pesaro
E	50674	Firenze
F	51181	Lucca
G	77920	Roma
G	[illegible]	[illegible]
I	[illegible]	Roma
I	29412	Cagliari
M	74837	Frosinone
N	[illegible]	Ostuni (Brindisi)
[illegible]	84315	Imperia
[illegible]	[illegible]	Campobasso
P	09761	Bologna
R	37948	Siracusa
R	59857	Agrigento
S	[illegible]	[illegible]
[illegible]	09891	Alessandria
Z	[illegible]	[illegible]

ROMA. Il Gran premio di formula 3 di Monza, abbinato alla lotteria, ha regalato una pioggia di miliardi alla capitale. I due miliardi del primo premio sono stati vinti dal possessore del biglietto serie M 76514 venduto a Roma e abbinato alla vettura di Andrea Boldrini vincitore del Gran premio di formula 3. Ma nella capitale è finito anche il secondo premio, quello da mezzo miliardo. E a completare la giornata fortunata per i giocatori romani, sono arrivati cinque premi di consolazione da 40 milioni. Dopo il Lazio, è stato il Veneto a fare la parte del leone, assicurandosi il terzo premio, con un tagliando venduto a Venezia (premio da 300 milioni) e il quarto (duecento milioni) acquistato in una ricevitoria di Conegliano Veneto. Al Piemonte invece stavolta è andata troppo bene. Soltanto due premi di consolazione, uno venduto a Novara, l'altro ad Alessandria. Ottanta milioni, sempre divisi tra due concorrenti, sono finiti in Liguria, il primo a un giocatore di Genova, l'altro a un imperiese. E anche stavolta, nella distribuzione di miliardi, si sono rivelati particolarmente fortunate le rivendite della catena Autogrill.

GABRIELLA
CARLUCCI

Dopo aver condotto lo show di Canale 5 con Gerry Scotti ora tratta con viale Mazzini

«Spericolata, ma non in amore»

La soubrette: forse tornerò alla Rai

GABRIELLA Carlucci, lei ha molti ammiratori?
«Non lo so... però mi mandano regali, lettere, bigliettini, proposte di matrimonio, ritratti...».

Risponde?
«Mando a tutti una mia foto con autografo».

Lei ha fatto la campagna referendaria per il no. E' contenta?
«Sì, sono molto contenta perché ritengo che Berlusconi la tv non l'ha avuta in regalo ma la Fininvest ha il successo che ha dopo quindici anni di lavoro fatto con lungimiranza. Berlusconi ha inventato una tv alternativa a quella della Rai».

Però Buona Domenica non continua...
«No, viene trasformata, sarà un salotto senza giochi. Io e Gerry Scotti eravamo legati ai giovani. Canale 5 vuole alzare l'età del pubblico».

E allora va alla Rai?
«Andrò dove mi conviene. Sto vagliando varie proposte. Incontrerò quelli della Rai e quelli di Canale 5».

Quali sono le proposte?
«Non si può dire perché non sono definite».

Questo periodo di transizione la diverte o la innervosisce?
«No no, finalmente mi godo Roma, la mia città, perché per ben due anni stavo sempre a Milano, e poi mi godo la mia casa che amo moltissimo, i miei amici e i weekend».

Dove va?
«A Capri, in Grecia».

Ha un fidanzato?
«No, sto bene così».

Nella vita privata è spericolata come in trasmissione o è diversa?
«No, in amore non sono spericolata, ma nello sport e nell'attività sì e anche nel guidare la mia Porsche».

Supera i limiti di velocità?
«Ogni tanto se le strade sono vuote».

La soubrette e conduttrice Gabriella Carlucci. Sopra, Gerry Scotti, che l'ha affiancata nella conduzione di Buona Domenica

Non crede che il nostro trasgredire nazionale finirà per portarci dei guai?
«Noi trasgrediamo? Quando mai! Gli italiani sono poco trasgressivi, è un mito la loro trasgressività, è quello che vorrebbero, ma non possono, sono tradizionalisti e molto classici».

Perché lei lascia la Fininvest?
«E' solo opportunità di carriera, magari la Rai mi può far fare un passo avanti».

Cosa vuole ancora dalla carriera?
«Continuare a fare cose di successo divertendomi».

Lei è una donna molto ambiziosa?
«Mediamente».

Vuol diventare molto ricca?
«Sto bene così, i soldi mi servono per stare bene quando ne ho bisogno».

Per esempio per comperare macchine straordinarie?
«Come la mia Porsche? Quella è una passione, uno sfizio, si vive una volta sola».

Perché non ha una Ferrari?
«E' troppo».

Le dispiace che parta Baggio dalla Juventus?
«Moltissimo».

Alain Elkann

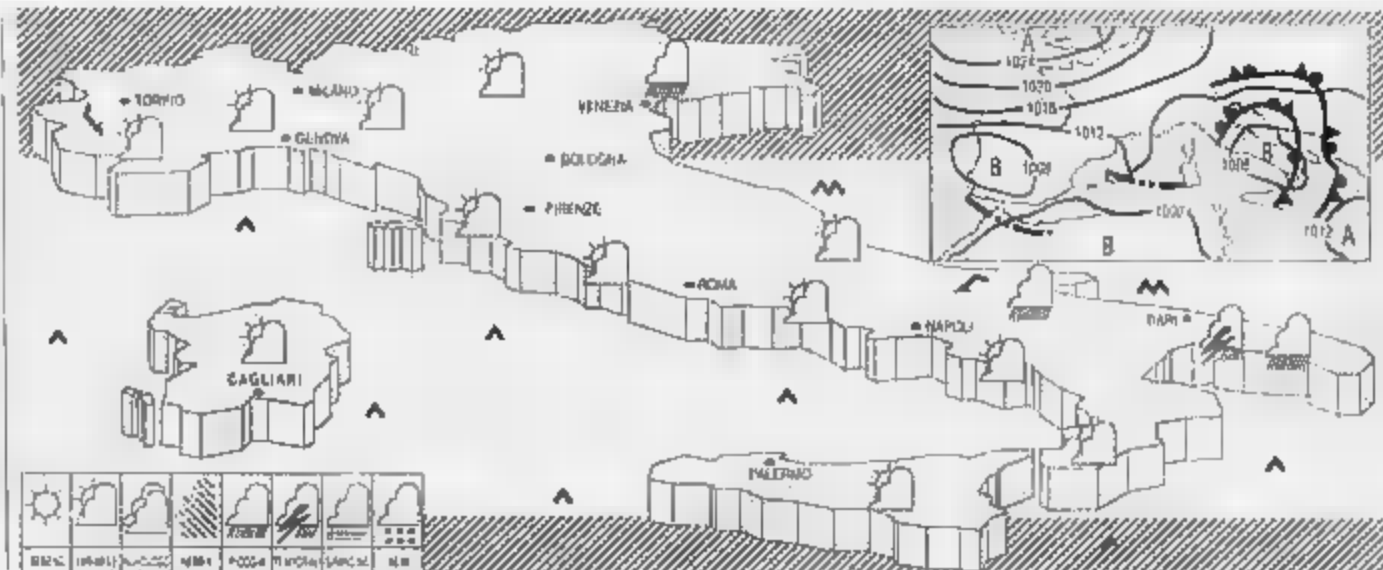
Caldo afoso e piogge dall'Africa

L'alta pressione, sulla cui presenza conta molto la nostra estate, ha tradito le aspettative. Dopo una prima promettente espansione sulla penisola, ha fatto una brusca marcia indietro andando a posizionare i suoi valori massimi sulle isole britanniche. L'Italia è stata così investita da una corrente di aria fredda ed instabile che ha rimesso in discussione tempo e temperature. Ora la circolazione di aria instabile è in via di esaurimento ma si apprestano ad entrare in scena delle correnti di aria calda umida, orchestrate da una depressione africana. Comporterà un immediato rialzo della temperatura, ma anche annuvolamenti e locali piogge specialmente al Sud. Insomma bisognerà attendere ancora circa una settimana prima che si realizzi quel periodo di durevole stabilità atmosferica.

Per oggi intanto, mentre sul settore nordorientale si andranno esaurendo fino alla scomparsa gli ultimi residui nuvolosi della recente instabilità, sulle due isole maggiori e sulle regioni tirreniche sarà già manifesta l'incombenza della depressione africana con le prime folate di scirocco, con un aumento delle temperature e del tasso di umidità e con una certa velatura del cielo.

Tra domani e dopodomani si intensificherà il vento di scirocco e sulle regioni centromeridionali tenderà ad aumentare più visibilmente la temperatura seguita da una progressiva intensificazione della nuvolosità, senza escludere la presenza di piogge, ad iniziare dalle due isole maggiori ed in successiva estensione sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Puglia. Sul resto della penisola si passerà dal poco nuvoloso del Nord al parzialmente nuvoloso dell'Abruzzo, delle Marche e del Lazio.

Nel corso della giornata di giovedì l'atmosfera subirà un moderato processo di instabilizzazione ad iniziare dalle zone alpine per proseguire verso quelle appenniniche del Centro-Nord. Ciò comporterà lo sviluppo, nelle ore centrali, della nuvolosità cumuliforme che andrà ad addossarsi sulle zone montane dove nelle ore pomeridiane darà luogo a brevi temporali.

Marcello Loffredi

Oggi si riunisce l'Osservatorio prezzi, mentre la polemica sale di tono

Inflazione, Clò bacchetta Abete

«Attento, sei fuori misura»

Luigi Abete presidente della Confindustria
A sinistra, il ministro Clò

ROMA. E adesso è il ministro dell'Industria, Alberto [illegible] a «bacchettare» [illegible] il presidente della Confindustria, Luigi Abete. [illegible] tensione fra il governo e l'associazione imprenditoriale, quindi, sale ancora d'un gradino dopo il duro richiamo [illegible] Lamberto Dini sulle responsabilità delle imprese nella ripresa dell'inflazione [illegible] aveva suscitato la polemica replica di Abete.

Per [illegible]ò, dunque, l'intervento del presidente confindustriale [illegible] fuor di misura, sia [illegible] modi che [illegible] contenuti. Il [illegible] dell'industria afferma che «non è con facili e irrispettose battute che si può trattare un problema delicato [illegible] la lotta all'inflazione». Clò sostiene infatti che Dini richiamava tutti, nell'interesse comune, «a un comportamento coerente e responsabile nel sostegno della politica dei redditi sottoscritta con l'accordo [illegible] luglio '93».

Non c'è stato quindi da parte [illegible] governo [illegible] accuse ge[illegible] o generalizzate, né si è «caduto a tentazioni populistiche e demagogiche», per riprendere alcune delle affermazioni fatte da Abete. Ma è stato confermato solo l'impegno del governo ad [illegible] che la dinamica di prez[illegible] e [illegible] vada oltre a quanto esattamente motivato da ragioni di mercato». E a questo punto, il ministro dell'Industria ha dato un'altra stoccata ad [illegible]: «Non ci si può parare dietro al li[illegible] mercato solo quando fa comodo, salvo poi chiedere [illegible] go[illegible] interventi correttivi in condizioni avverse». Con un'ulteriore postilla polemica che sa [illegible] avvertimento: «Bisognerà riflettere anzi sull'opportunità di mantenere strumenti di incentivazione che [illegible] [illegible] oggi rende superflui e non è [illegible] grado [illegible].

La polemica [illegible] governo e Confindustria, insomma, non è più in punta di fioretto. E sarà interessante attendere i risultati della odierna riunione dell'Osservatorio [illegible] prezzi convocato presso il ministero dell'Industria [illegible] presenza di un rappresentante dell'Antitrust per verificare se il governo intende imprimere un'accelerata alla lotta contro l'inflazione, [illegible] recla[illegible] i sindacati, e con quali mezzi.

Il commercio chiede un «confronto [illegible] tre»

Una nota distensiva è inserita nel polemico dibattito sulle [illegible] sponsabilità [illegible] [illegible] riattizzato l'inflazione dal neo-presidente della Confcommercio, Sergio Billè. Rappresentante di una categoria messa anch'essa sotto accusa, Billè ha lanciato ieri una proposta alle maggiori organiz[illegible] imprenditoriali e sinda[illegible]: «Riuniamoci tutti attorno [illegible] un tavolo per adottare iniziative comuni in grado di affrontare il rialzo dell'inflazione».

Il presidente della Confcommercio ha invitato le altre parti sociali ad evitare «il solito [illegible] [illegible] delle responsabilità, che [illegible] sono e vanno denunciate, ma che da sole non servono a risolvere il problema». Billè polemizza con Dini, sostenendo che «il governo avrebbe dovuto far meglio i conti a tavolino quando decise di far partire a raffica gli aumenti delle tariffe pubbliche». E non risparmia dalle critiche nemmeno [illegible] imprese. [illegible] si sarebbero rimpinguate con [illegible] esportazioni dopo la svalutazione senza far nulla «per calmierare i prezzi interni».

Billè apprezza quel check-up governativo dell'Osservatorio dei prezzi, che fornirà «un elettrocardiogramma del processo inflattivo». Ma si chiede, dubbioso, se [illegible] uno strumento sufficiente. E [illegible] qui scaturisce, appunto, la proposta lanciata a Confindustria e sindacati per un serrato confronto diretto su cifre, dati e problemi concreti.

[illegible] governo Dini, infine, Billè [illegible] l'appoggio del mondo del commercio, del turismo e dei servizi «per vincere la battaglia contro l'inflazione». In cambio sollecita un confronto a viso aperto e la fine della «logica o della politica dei giochi di sponda, delle consultazioni fittizie, delle inutili anticamere e dei rinvii».

Insomma, [illegible] Confcommercio si dice disponibile a far la sua parte, in una lotta a tutto campo contro l'inflazione. Anche i sindacati reclamano che «dalle parole si passi ai fatti». E abolita la polemica con il governo, [illegible]che Abete [illegible] disponibile a far la [illegible] parte. [illegible] da vedere se dopo tutti questi proclami [illegible]bali e l'asserita buona volontà generale l'inflazione potrà [illegible] [illegible] domata davvero in fretta, senza i minacciati interventi correttivi [illegible] tassi da parte di Bankitalia. [p. [illegible]t.]

OLTRE LA LIRA

La banca ingessata? Così l'hanno voluta

L'ASSEMBLEA annuale dell'Associazione bancaria è stata [illegible] ennesima occasione per un grandioso tiro al bersaglio sulle banche. Grandioso perché i tiratori scelti sono stati il ministro del Tesoro, che ha parlato con l'autorità ed il peso che gli derivano dalla superiore carica di Capo del governo, ed il Governatore della Banca d'Italia. E' il caso [illegible] ricordare che Dini [illegible] calcato l'accento sull'inerzia delle fondazioni bancarie, [illegible] resistono a cedere il controllo delle banche con il risultato che queste erano pubbliche e tali sostanzialmente sono rima[illegible] a dispetto della legge Amato e della [illegible] trasformazione in Spa. Fazio ha esposto dati di inequivocabile efficacia per dimostrare la macroscopica asimmetria esistente tra il dinamismo che le banche straniere dimostrano in Italia e l'inconsistenza dell'attività internazionale delle banche italiane. La sua preoccupazione è soprattutto quella che un ruolo limitato delle banche nel canalizzare gli investimenti stranieri verso il finanziamento di attività produttive nel nostro Paese non compensa il risparmio italiano che le banche straniere convogliano verso altri sistemi economici, squilibrando il [illegible] dei cambi a danno della lira.

I rilievi di Dini e di Fazio sono inoppugnabili. E tuttavia è opina[illegible] l'interpretazione che ne viene [illegible] per gettare una luce critica sulla condotta delle banche, sulla loro gestione, sulle loro scelte strategiche, sulla loro professionalità, sul loro livello di efficienza. Il sistema bancario che l'Italia si ritrova ci viene dal passato; è il frutto di politiche, di strategie, di limiti che si sono accumulati, sovrapposti, mescolati nel tempo. Non è l'unico dei ritardi che vengono da lontano: basti pensare alle tuttora irrisolte inefficienze dell'ordinamento politico-istituzionale, ai travagli che agitano il si[illegible]ma della giustizia, alla invadenza [illegible] settore pubblico [illegible] attività produttive. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiscale.

La struttura del sistema bancario è uno dei casi sui quali l'Italia, a fronte dell'ambizione di attingere livelli [illegible] efficienza siste[illegible] confrontabili con quelli degli altri Paesi più avanzati, deve fare i conti con i condizionamenti che per mezzo secolo hanno impedito alla nostra democrazia di compiersi, con ciò impedendo che potessero definirsi le condizioni che permettessero [illegible] [illegible] sul ruolo [illegible] Stato, sulla funzione delle rappresentanze politiche, sul modello di sviluppo che l'Italia intendeva darsi ed, appunto, sull'assetto del sistema bancario.

Dini va sostenuto quando stri[illegible]gla le fondazioni [illegible] indurle a vendere per svolgere compiti socialmente più utili e per porre fine alla finzione di banche alle quali è stata data una struttura giuridica privatistica, ma per rimanere di proprietà pubblica e, quindi, inserite in logiche, metodologie e culture pubblicistiche. Non va tuttavia dimenticato che sul finire degli anni '80, quando [illegible] defini[illegible] [illegible] legge Amato, il Parlamento votò il divieto di cedere al di fuori dell'area pubblica più del 49% [illegible] capitale [illegible] banche che allora erano di proprietà pubblica. Quel vincolo è [illegible] superato, ma più per la disgregazione dei vecchi partiti [illegible] per [illegible] [illegible] della [illegible] cultura che, infatti, [illegible] nella difesa del capi[illegible] della presenza pubblica nell'economia. [illegible] [illegible] che gestiscono le fondazioni [illegible] [illegible]zione di questa cultura, sono stati [illegible]ti per difenderla e, quindi, [illegible] preservare nella banca [illegible] [illegible] un patrimonio, ma anche uno strumento, magari potenziale, al servizio dei poteri politici centrali e locali. Dini ha minacciato una legge per affermare l'interesse generale e che quelle banche vengano poste [illegible] mercato e [illegible] realmente privatizzate, ma in tempi di moine federaliste e, [illegible]munque, di avversione per gli «ordini imposti da Roma» una legge siffatta troverà una maggioranza in Parlamento?

Parimenti [illegible] detto delle [illegible]zioni di Fazio. L'assenza di una solida presenza internazionale delle nostre banche [illegible] certamente non solo sul cambio, ma [illegible] tutto il [illegible] economico che, all'estero, non trova l'assistenza sulla quale possono invece contare altri operatori. [illegible] [illegible] banche italiane non hanno avuto neppure la possibilità di formarsi una esperienza [illegible] internazio[illegible] perché è solo dall'inizio di questo decennio che i capitali italiani possono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mondo e le tecniche della finanza innovativa hanno potuto entrare sui nostri mercati. E non basta: ora il ritardo va colmato, cominciando da un [illegible]bio di personale e dall'[illegible] [illegible] di nuove professionalità; ma entrambi stentano ad avvenire perché le banche hanno [illegible] eccesso di personale, che a sua volta è frutto di un ordinamento che fino a poco tempo fa considerava la maggior parte delle banche come enti pubblici che operavano al riparo [illegible] [illegible] e [illegible] un conto [illegible] garantito dal cartello sui tassi di interesse.

Occorre cambiare subito, certo. Ma, anche per guadagnare tempo, sarebbe opportuno che [illegible] sollecitazione muovesse da una considerazione del passato per mettere in evidenza che il [illegible] banca[illegible] provinciale e inefficiente di oggi è quello coerente [illegible] le scelte politiche che [illegible]io ha fatto e mantenuto fino all'inizio dell'at[illegible] decennio. [illegible] quelle scelte sono cambiate, ma non si può pretendere che [illegible] banche italiane possano già sostenere il [illegible] [illegible] quelle di Paesi che la scelta del liberismo, del mercato, della privatizzazione delle attività produttive l'hanno effettuata decenni e, magari, secoli [illegible].

Alfredo Recanatesi

IL CASO

LA TREGUA E' FINITA

Il ministro dei trasporti Caravale

Nonostante la trattativa scatta la fermata di confederali e autonomi

Alitalia, oggi nuovo blocco

La compagnia promette: voli al 50%

ROMA

NIENTE da fare, [illegible] gli aerei dell'Alitalia non voleranno, mentre si a[illegible] già una nuova ondata di scioperi per [illegible] prima settimana di luglio, in coincidenza [illegible] il primo esodo estivo, se le richieste del personale di terra e di volo non verranno soddisfatte da Palazzo Chigi.

La tregua iniziata con la mediazione del presidente del Consiglio Lamberto Dini è stata dunque brevissima ed è servita solo a [illegible] di due giorni le agitazioni. Da mezzanotte, per ventiquattr'ore, i sindacati confederali, l'autonomo Anpav e [illegible] Cisnal attueranno le [illegible] dei giorni scorsi, sospese venerdì per l'intervento [illegible] Palazzo Chigi. A scioperare [illegible] il personale di [illegible] e di volo.

Il blocco, però, non dovrebbe essere totale. L'Alitalia ha [illegible]nunciato che assicurerà il 50 per cento dell'operativo, più i voli garantiti nelle fasce protette.

La conferma dello sciopero è giunta ieri, dopo due giorni di riunioni dei sindacati confederali e dopo un incontro con i segretari generali Cofferati e D'Anto[illegible]. I motivi sono spiegati [illegible] [illegible] comunicato diffuso dalla Cisnal e richiamano alle «non sufficienti e convincenti posizioni espresse dal governo ai vertici [illegible] [illegible]dacato, in particolare sul programma di ristrutturazione aziendale cos[illegible] [illegible] delineato dall'amministratore delegato Roberto Schisano».

[illegible] sindacato dice di non aver riscontrato aperture: «Si tratta delle solite buone intenzioni da parte dell'esecutivo [illegible] nessuna seria iniziativa di ricapitalizzazione della compagnia di bandiera [illegible] per consentirle il rilancio e superare così lo smembramento è stata proposta. Di qui la necessità fortemente sentita e decisa, ma comunque nel rispetto delle regole e dell'utenza, di esprimere il proprio dissenso per le scelte della proprietà e del management della compagnia».

Si tratta del primo sciopero proclamato dopo l'ordinanza dei ministri Treu e Caravale, che ha bloccato fino [illegible] 24 giugno ogni agitazione nel settore dei trasporti e che ha fatto [illegible] [illegible] sciopero dei piloti che [illegible] in programma [illegible] [illegible] giugno.

[illegible] vertenza [illegible] trasporto aereo è, comunque, approdata a Palazzo Chigi: infatti, dopo gli incontri della [illegible] settimana, domani riprenderanno alla presidenza del Consiglio gli incontri tecnici sia con i piloti, sia con i sindacati confederali per arrivare ad una soluzione del conflitto.

Dopo gli incontri tecnici, tra martedì e mercoledì si dovrebbe arrivare ad una riunione plenaria, cui dovrebbe essere presente lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sul tavolo del confronto c'è il piano [illegible] risanamento dell'azienda, [illegible] [illegible] dal sindacato dei piloti, sia [illegible]ei confederali. [illegible] particolare, [illegible] organizzazioni sindacali vogliono discutere la cessione a terzi di [illegible] dell'Alitalia, la questione Ansett (il noleggio di aeromobili ed equipaggi dalla compagnia australiana), la ricapitalizzazione della compagnia di bandiera, le garanzie sui livelli occupazionali. I sindacati dei piloti hanno, comunque, in programma una nuova agitazione per la prima settimana [illegible] luglio «qualora la vertenza non dovesse [illegible] un esito positivo».

MONETA UNICA

Da Cannes uscirà il '99

[illegible] Ufficialmente non è al [illegible] dell'agenda, ma [illegible] al vertice sulla Costa Azzurra, i quindici capi [illegible] Stato e di governo dell'Unione europea dovranno certamente affrontare il problema della moneta [illegible]. Una settimana fa a Lussemburgo, al Consiglio Ecofin, il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel ha di fatto affossato il «Libro verde» della Commissione per il passaggio alla «fase tre» dell'Unione monetaria, dicendo che [illegible] tabella di marcia [illegible] troppo affrettata». E che comunque il nome [illegible] di Ecu «è inaccettabile al pubblico tedesco», e va cambiato. Risultato: per la partenza della famosa «fase tre» la data del 1997 è stata di fatto cancellata. La data più probabile sarà il '99.

I NOMI [illegible] GLI [illegible]

L'Abi prepara grandi tagli, la Ricordi vende i negozi

Torna alle «origini», ossia al mestiere [illegible] assicuratore, La Fondia[illegible] [illegible] compagnia fiorentina che [illegible] deve finire di smaltire le improvvide gestioni di Alfonso Scarpa e Raul Gardini. [illegible]rza verso una formula di holding industriale Gemina, parola del presidente Giampiero Pesenti. Sul suo bilancio hanno picchiato duro certi acquisti con sorpresa imposti alla controllata Rcs, e le perdite [illegible] cambi del cliente Roberto Fochi.

I due salotti buoni hanno fretta [illegible] voltar pagina, la finanza non fa più per loro. Povera finanza, tanto [illegible] e ora tanto denigrata. [illegible] supersofisticazione l'ha resa troppo complicata, nessuno ci [illegible] piace più nulla. Perfino il mitico George Soros [illegible] si raccapezza, a Wall [illegible] lo hanno detronizzato.

Giampiero Pesenti

I derivati, che hanno portato sull'orlo del fallimento la banca di Elisabetta II, regina d'Inghilterra, sono sempre più una minaccia. Se ne rendono conto banche centrali e organi di controllo. Da tempo se ne occupa il direttore generale di Bankitalia, Tommaso Padoa Schioppa.

Tommaso [illegible] Schioppa

Pochi giorni fa, proprio per rafforzare la vigilanza, ed evitare pericolosi «contagi» sovranazionali sui mercati dei futures, hanno siglato un accordo di cooperazione anche il presidente della Consob, Enzo Berlanda, e Mary L. Shapiro, presidente della Commodities Futures Trading Commission americana.

L'epoca è difficile. La casta degli assicuratori, una delle più potenti e strutturate lobby del Paese (anzi di tutti i Paesi industrializzati), non è ancora riuscita a vincere la battaglia per non essere estromessa dai fondi pensione [illegible] «esclusione che, come afferma l'amministratore delegato [illegible] Generali, Gianfranco Gutty, è «fortemente lesiva della libertà dei lavoratori».

Il fatto preoccupa moltissimo il presidente [illegible] Ania Antonio Longo [illegible] ma non sembra preoccupare [illegible] il ministro dell'Industria Alberto Clò, né quello del Lavoro Tiziano Treu. Fa viceversa un enorme piacere [illegible] settore bancario che, secondo le previsioni del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, si prepara ad affrontare una [illegible]gione di drastici tagli. Le stime dicono che ci sono diecimila dipendenti di troppo.

Enzo Berlanda

Povere banche. Chiude il consolidato in [illegible] la potentissima [illegible] di [illegible]ma presieduta da Pellegrino Capaldo. No[illegible] il daffare che [illegible] [illegible] il direttore generale [illegible] [illegible] Geronzi che, da buon padre di famiglia che [illegible] nega una mano a nessuno, spazia su tutto e su [illegible]. Dalla Lazio [illegible] Sergio Cragnotti alla Maccarese, che forse andrà sempre al buon Sergio; dal consorzio di banche per gestire la privatizzazione di Stet al rompicapo per far ripartire «L'Informazione», dove spunta a sorpresa il nome [illegible] Gianni Varasi. Talmente a sorpresa, da sembrare uno scherzo.

Gianfranco Gutty

Mentre a Milano il presidente del Credito Italiano, Lucio Rondelli, festeggia il via al progetto di fusione tra Rolo e Carimonte, che farà del suo gruppo la prima banca privata italiana, la terza in graduatoria nazionale, in Sicilia si [illegible]tiga. In nome della sicilianità è partita al Banco di Sicilia la guerra contro i vertici imposti dal Tesoro: il presidente Bernardino Libonati, e gli amministratori Cesare Calotti ed Eugenio Trombi. Intanto, Salvo Riela ha deciso di rinunciare alla presidenza di Sicilcassa, ha capito [illegible] non essere gradito alla Vigilanza.

Queste ambasce non [illegible] [illegible] italiane. In Francia sta accadendo di tutto. Mentre Gérard Worms [illegible] disperatamente per mantenere la presidenza di Suez, Pierre Suard è costretto a lasciare la guida di Alcatel, dove gli succede Serge Tchuruk, ex numero uno di Total. N[illegible] finisce qui. A sorpresa, nemmeno lui se lo aspettava, il presidente di Navigation Mixte Marc Fournier è stato spodestato, sostituito con André Launois. Si sussurra che le intenzioni degli azionisti che hanno attuato il colpo [illegible] mano, capeggiati dalla Paribas di André Lévy-Lang, [illegible] di smembrare la società. Ad alcuni [illegible] loro, come Marc Vernes della Sci, un po' di soldi faranno comodo.

Pellegrino Capaldo

Gianni Varasi

Pierre Suard

Luigi Lucchini si prepara a presiedere le assemblee di Montedison e Ferfin, che sanciranno [illegible] l'altro la pace con i fratelli Ferruzzi, con animo doppiamente sereno. La cordata capeggiata da lui, e che comprende Bruno Bolfo e [illegible] Malacalza, ha avuto l'o[illegible]kày per [illegible] la Ferriera di Servola. Trieste tira [illegible] sospiro di sollievo.

E' settimana di Moda Uomo, come si vede da giovani nudi e seminudi che occhieggiano dalle pagine dei giornali.

A Firenze, venerdì prossimo, Umberto Angeloni festeggerà i 50 Anni della «Brioni», la sartoria fondata dal suocero e oggi lanciata a diventare gruppo industriale. Che può contare [illegible] clienti-testimonial di prima grandezza, come Nelson Mandela, Riccardo Muti, Donald Trump e Pierce Brosnan, il nuovo 007.

Il gruppo Ricordi, acquistato un anno fa dalla tedesca Bertelsmann, avrebbe deciso di vendere le catene [illegible] negozi. Mimma Guastoni, che guida la società, sta esplorando i possibili [illegible]quirenti.

Tra i quali potrebbe esserci la catena di librerie che fa capo a Carlo Feltrinelli.

[illegible]

Luigi Lucchini

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI
ANNO 129 NUMERO 170 13 — LA STAMPA — LUNEDI' 26 GIUGNO 1995

[illegible] [illegible] [illegible] «CERVELLONI»

L'ultima puntata de «I cervelloni» di Paolo Bonolis su Raiuno ha raggiunto sabato i 6 milioni 725 [illegible] telespettatori. [illegible] di nuovo battuto Fiorello che su Canale 5 ne ha avuti 3 milioni 573 [illegible].

[illegible] [illegible] E' RE ALLA SCALA

Questa sera alla Scala *Les contes d'Hoffman*. L'opera di Jacques Offenbach, che da trentaquattro anni [illegible] si rappresentava a Milano, è diretta da Riccardo Chailly, regista Alfredo Arias.

L'avanspettacolo è morto? No, sta benissimo: dai fratelli De Rege alla televisione di Banfi e Pippo Franco

Angeli pazzi del VARIETA'

Un gatto morto lanciato sul palco per una stecca

MILANO

SONO molti [illegible] che non dà [illegible] notizia. Che sia morto? [illegible] dicono [illegible] lui», ridacchia il vecchio attore. «Forse è immerso in un lungo [illegible], coperto [illegible] *paillettes* logore, boa [illegible] lo struzzo affranto, battute un [illegible] al chilo, orchestre con la [illegible] canina, ballerine sfiancate... Scherzo: ma c'è chi la pensa così. L'avanspettacolo non ha [illegible] esalato l'ultimo respiro. Si mormora in certi caffè, sotto talune gallerie, all'ingresso di teatri fuori mano che possa ritrovare il respiro. La voglia di sognare roba semplice, è tanta. Perché, caro signore, non dimentichiamoci che il varietà ha saputo [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] smodata e impertinente molti sorrisi e [illegible] po' di felicità. Anzi di fe-li-ci-bum-tà».

Sono a Milano, in una casa di ringhiera dove il sole finge di entrare per non infastidire l'[illegible] che bagna le pareti. Il salotto buono - si fa per dire - è stato trasfor[illegible] in un reliquiario dell'avanspettacolo. Le pareti sono colme di foto ingiallite, manifesti lacero-contusi, disegni, caricature... Ri[illegible] Pietro [illegible] Vico, Anna Campori, Aldo Tarantino, Dario Pino, [illegible] Ferrero, Vici de [illegible], Anna Galento, [illegible] Masirò, [illegible] bolognese Vivienne D'Arys, Lucy D'Albert...

«E' un fondale dipinto con le facce - prosegue l'attore, che mi ha invitato a casa sua -. Anch'io facevo parte della famiglia. Cantavo da soprano buffo. Una sera inciampai in una stecca micidiale, all'Ambra Jovinelli. Due [illegible] mi buttarono contro [illegible] gatto morto, [illegible] gattato, così dicevano. Era un segno supremo [illegible] spregio. [illegible] ritirai a Milano e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]struito questo piccolo museo di ricordi: anzi - dovrei cantare "... un nido [illegible] memorie..."».

Accende un faretto per schiarire le pareti. «La [illegible] che più mi indigna è quando affermano che l'avanspettacolo era il tempio della volgarità. Bugie, bugie. Perché [illegible] [illegible] cercano [illegible] tv, la volgarità? Allora nell'avanspettacolo si rincorrevano l'innocenza popolaresca, una comicità di grana forte e [illegible] bagliori [illegible] follia. Tra le immagini abitano i geni della parodia, della trasgressione. Questo qui, per esempio...».

[illegible] una bandierina con [illegible] disegnato il Castello di [illegible] Giusto, e appare il comico triestino Angelo Cecchelin. Lo ricordo bene perché, da ragazzo, abitavo a Trieste e Cecchelin si esibiva [illegible] cinema Fe[illegible] [illegible] specie di circo con molte panche [illegible] legno. «Gò [illegible] boca cussì larga per magnar tuta la bora che s'infila drento», diceva. Era magro, alto, quasi colonna. Non [illegible]sciva quasi mai a concludere i [illegible] numeri, perché lo arrestavano: offesa al regime. Quando recitava, la polizia [illegible] sempre [illegible] [illegible] vive. Una volta fece schierare [illegible] generici con la divisa fascista. «Saluto romano!», ordinò. I tre sollevarono il braccio. E Cecchelin: «Più in alto, più in alto, più in alto!» I tre perdevano l'equilibrio e cascavano. «Fermi cussì, col cul per tera. Xe la giusta fine». Sipario e manette a vista. Appena libero, riprendeva. «Amici, adesso vi presento tre porci. Uno [illegible] ciama Stalin, l'altro ga nome Churchill, il terzo sarìa...». Ma una voce, dalle quinte, lo interrompeva: «Sior Cecchelin, al telefono».

«Quanti spettacoli facevate [illegible] giorno?», chiedo all'amico. «Due, sempre: qualche volta tre. E anche quattro, perché la gente urlava di smetterla col film. E quanto pubblico: sartine, militari a metà prezzo, studenti in fregola, madri di famiglia con la borsa della spesa. C'era odore di caserma, [illegible] [illegible] nestrone con la verdura, di vino aspro. Una volta, a Cosenza, il varietà stava in mezzo all'*Angelo Azzurro*, con la Dietrich. [illegible] colon[illegible] in pensione, quando [illegible] ciò [illegible] passerella, vi saltò sopra e bloccò la soubrettona, una tipa con le cosce così bianche che sembravano [illegible] con lo yogurt. Le si inginocchiò davanti urlando: "Tu sei meglio di Marlene, [illegible] più azzurra di lei, sei l'angelo della luna. Io [illegible] pronto a fare chicchirichì. Per onorare in te [illegible] [illegible] dell'avanspettacolo!"».

Tra la [illegible] fascista e le scenette in tv

Qui sopra: Totò. In alto a sinistra, Nino Taranto con le soubrette. Qui [illegible]: Lino [illegible]. A destra, i fratelli De Rege

Un silenzio. Poi l'amico spegne il faretto e apre con rispetto una vetrina. Appaiono due bombette: una rosa, l'altra nera. «La prima appartenne a Beniamino Maggio. [illegible] [illegible] ricorda? Il capostipite della grande famiglia: [illegible] lui recitavano Dante, Pupella e Rosalia. Beniamino aveva una gamba fuori uso, che si trascinava dietro come fosse [illegible] [illegible] di Salgari. Una volta in scena, guardava [illegible] pubblico con il suo occhio tondo e stupefatto, [illegible] l'occhio di [illegible] ciclope, implacabile. Taceva: per due o tre minuti. Per lui parlava quel suo sguardo da matto appena evaso.

«Quando gli pareva attaccava la canzone preferita, *Juna*. [illegible] usciva, mormorando "lo zoppo maledetto se ne va". Veniva giù il teatro. C'era [illegible] in quinta, [illegible] sedia per accoglierlo, farlo riposare. Ma lui diceva: "Io mica recito: faccio 'o ppause". Storie del varietà, signore [illegible]. Questo ed [illegible] lo trova nel libro di Nicola Fano, dal titolo storico: *Vieni avanti, cretino!*. Da una scatola di mogano l'attore-cantante tira fuori [illegible] foto dei fratelli De Rege. «Questi sono troppo grandi. Non possono confondersi con gli altri. Siamo nel retrobottega [illegible] Ionesco, o sbaglio? Una loro battuta: *Se arrivo primo io faccio un segno sul muro. Se arrivi primo tu, [illegible] cancelli*. Mica male no?» «Si chiamavano Guido e Giorgio. Guido era molto elegante, portava sovente il monocolo e sempre un [illegible], sia d'estate che d'inverno. Dietro lui ciondolava [illegible] Giorgio che viveva sotto il grande naso di cartone e non ri[illegible] mai a spiegarsi con le sue povere frasi mozze, le sublimi idiozie. "Vieni avanti cretino!", urlava Guido. E Giorgio entrava in scena a farsi insultare».

L'amico torna alla vetrina rimasta aperta. «Sono imperdonabile, avevo dimenticato [illegible] bombetta di Totò. Avrei vog[illegible] di prendermi a schiaffi. Totò ha cominciato con l'avanspettacolo a Napoli, Teatro Eden. Il suo [illegible] fu il grande Gustavo de Marco, detto anche l'uomo [illegible] caucciù, perché sembrava fatto con la gomma. Adesso, se permette, le leggo un ricordo di Fellini, così bello che ho voluto scriverlo nella fodera della bombetta. Ascolti: "... Arrivò dal fondo del cinema, e tutte le teste si voltarono, in quella stiva di pirati. Totò scivolava come [illegible] delle rotelline, una candela accesa in mano, il frac da becchino e, sotto la tesa del tubino, due occhi allucinati, da rondone, da angelo pazzo. [illegible] passò [illegible] leggero [illegible] un sogno...». Ho paura che il mio amico si metta a piangere, perché si batte il petto, mo[illegible]do senza pace: «Totò, Totò, Totò...».

«Si dice sempre che l'avanspettacolo fosse povero. Ma com'erano composte le compagnie?». L'attore sta riponendo la bombetta al suo posto, dopo averla ricoperta con una sciarpa trapunta di stelle ritagliate nella carta stagnola.

«C'erano tante persone. Gli orchestrali: almeno cinque. Le ballerine: almeno sei. Il comico, la spalla, la soubrette, un paio [illegible] [illegible]brettine, due generici, il cantante confidenziale o meno, i tecnici, il direttore di [illegible]... Diciamo [illegible]ta persone. Bisognava tener alta la dignità. Ma i soldi erano pochi e la fame tanta».

Mi indica un treno in miniatura, di quelli con la locomotiva a vapore, i vagoni di [illegible] classe. «Il treno era la nostra casa. Salotto, [illegible]mera da letto, cucina. Nello scompartimento più isolato ci stava il comico, con la soubrette, che di solito era [illegible] sua amante. Noi poveracci, chi di qua, chi di là. Si viaggiava a volte da Trento a Molfetta. Accelerati che non vedevano [illegible] la fine, sembrava [illegible] attraversare la steppa. Prosciutto di seconda qualità, [illegible] tiepida, due caramelle. Il comico aveva diritto al vino e al caffè corretto con grappa. Si tentava di dormire [illegible] i bambini - ce n'era sempre qualcuno come bagaglio appresso - piangevano. Le ballerine pensavano solo al trucco. Avevano gli occhi fatti in [illegible] con il ripieno di rimmel. Quando le sfottevo, restavano male: "Taci, tu che hai lasciato la voce in pegno al Monte!". Qualche volta [illegible] rimasto disoccupato perché [illegible] [illegible] scritturava [illegible] celebrità. Ricordo quando Carlo Campanini volle avere con sé Alberto Rabagliati, un grande della radio. Ma il [illegible] pubblico [illegible]va le sue canzoni troppo moderne e buffe, diverse dalle melodie napoletane, e quando so[illegible] "ba-ba-baciami piccina sulla bo-bo-bocca piccolina", si metteva a ridere. Rabagliati era una star, ma poi riprese me».

Vedo, buttata in un angolo, [illegible] paglietta sghettata di Nino Taranto: non doveva essere tra i preferiti del mio ospite.

Quanto costerebbe oggi mettere in piedi un affare del genere? «Non lo so, non m'intendo di conti. Serve subito un po' di coraggio, per dar forza a chi ha voglia di alzare il sipario dell'avanspettacolo. Se campa bene l'operetta, genere più glorioso, perché non dovrebbe farcela il varietà? Bisogna scovare delle sale giuste, scomode ma comode dove passare quattro o cinqu[illegible] ore, come se fosse una gita fuori porta, una scampagnata a pane e salame. Ci vogliono comici anche giovani che abbiano voglia di sporcarsi un po', pronti a suscitare risate con lo stantuffo, a lasciarsi scaldare dal caldo fiatone del pubblico. [illegible] forti e popolari da alternare allo spettacolo. Per le serate [illegible] domenica e delle feste comandate, invitare qualche reduce, come Banfi o Brumieri. Oh, si badi: nessun ospite d'onore. Solo un a[illegible] porta accanto che viene a prendere il caffè e a dare una mano ai colleghi diseredati».

E poi: «Se, come scriveva Zavattini, i poveri sono matti, la gente - si dice così, [illegible] - batterà le mani a questi strabunati artisti [illegible] [illegible], felici di regalare un po' d'allegria, stracciona ma sincera. Non le sembra, caro signore?»

Sandro [illegible]

Chi dice [illegible] l'avanspettacolo è morto? E' [illegible] e lotta insieme a noi, basta accendere la televi[illegible]. Prendiamo *Papperissima*, *Scherzi a parte*, tutti quei programmi dove personaggi celebri e comuni si mettono alla berlina: la tecnologia delle torte in faccia, l'avanspettacolo della candid camera. Prendiamo le apparizioni di Lino Banfi, che ha personalmente sperimentato le ristrettezze del genere, mantenendo integri i caratteri [illegible] suo antico personaggio, con le «ss» pugliesi al posto delle «s». Prendiamo, soprattutto, i programmi della compagnia del Bagaglino. *Biberon*, *Crème caramel*, *Bucce di banana*, *Champagne*, cambia il [illegible] cambia [illegible] rete, da Raiuno a Canale 5, ma la formula resta invariata: i comici, le soubrette, i balletti, le parodie.

Con una differenza: mentre l'avanspettacolo tradizionale portava con sé [illegible] triste odore [illegible] povertà, di pantaloni con le cimici e di pane e cipolla, qui i protagonisti lavorano in un clima di assoluta opulenza economica, contesi a colpi di miliardi dalla tv di Stato e da quella commerciale.

Oreste Lionello, Leo Gullotta, Pippo Franco, sono tutti professionisti smaliziati che introducono nelle trasmissioni il [illegible] solid[illegible]. Un tempo su [illegible] prendevano (fingevano di prendersela) [illegible] i politici che sgomitavano per andare ospiti: erano i vecchi politici, Craxi, Andreotti, [illegible] Mita, Occhetto. Dopo [illegible] caduta, arrivarono i nuovi, Bossi, D'Alema, Rosy Bindi, Berlusconi medesimo, e anche [illegible] Pietro quand'era in auge.

Nessuno però ha più partecipato personalmente, l'originale ha smesso [illegible] [illegible] il confronto con l'imitazio[illegible]. Battute pesanti, fisicistiche, pecorecce, grande successo di pubblico, quel pubblico che non uscirebbe mai di casa per andare a vedere e sentire le stesse cose dal vero; ma in tv è così facile.

[al. co.]

Polemica vacanza romana dello scrittore Cabrera Infante per ritirare il premio dell'Istituto Italo Latino Americano

«Fidel non è Cristo ma un gangster studentesco»

Proteste dell'ambasciata cubana per il riconoscimento all'intellettuale dissidente

ROMA

SI definisce «un reazionario [illegible] sinistra». Chiama Fidel Castro «il tiranno» e lo paragona a Hitler e Stalin. Considera il regime castrista, «diretto da una sola persona da 36 anni, assolutamente immorale, un'oscenità». Respinge, come antiquata e assurda, l'accusa [illegible] essere «annessionista», di tramare per [illegible] sotto[illegible] dell'isola al Nord capitalista: «E' come se da voi si dicesse che [illegible] è guelfo o ghibellino». Guillermo Cabrera Infante, il più grande scrittore cubano vivente, trancia giudizi affilati. Ha 66 anni. Da 30 vive in esilio a Londra, da quando - dice - «dimostrai che l'imperatore era nudo, mentre tutti parlavano [illegible] [illegible] belle vesti. Nessuno mai [illegible] osato tanto. Era la prima volta che uno scrittore noto anche in Europa denunciava il regime di Castro come una dittatura volgare e [illegible]. Mi ero reso conto che il cambiamento marxista era stato un passo in avanti per cascare indietro».

Figlio di uno dei fondatori del partito [illegible] cubano, ha appoggiato [illegible] rivoluzione: «Quando vedemmo Fidel Castro entrare all'Avana nel gennaio '59 ci parve [illegible] specie di Cristo, un eroe che usciva [illegible] nebbie della storia e che avrebbe [illegible]biato le leggi, la politica. Ma è ri[illegible] sempre un uomo fuori la legge, come era quando lo conobbi nel '48. [illegible] giovane di famiglia borghese, con la giacca a doppiopetto e, sotto, [illegible] pistola: un gangster studentesco». Il [illegible] dissenso fu «una scelta morale, non un atto politico: lo stesso atteggiamento che avevano avuto Moravia e Pavese nei confronti di Mussolini». Ma Cuba è rimasta sempre nel suo cuore, nei suoi pensieri, nei suoi libri, in un impasto [illegible] passioni, rabbie, amore, rimpianti. Dell'Avana continua a raccontare ogni [illegible]golo, i singoli quartieri, i profumi della notte e l'incedere delle donne, le musiche e l'eros riletti attraverso il filtro visionario dell'artista. Per questo l'esilio [illegible] pesa come «una catena, qualcosa per cui [illegible] importa dove si vive, [illegible] speranza segreta di ritor[illegible]. E soffre di nostalgia: «La convoco, come se fosse la prostituta del ricordo: io pago e lei mi ripaga col ricordo. Quando mi chiedono [illegible] [illegible] ritorno, una volta caduto Castro, dico: "Non verrò col primo aereo. Io torno all'Avana in ogni mio libro"». Un senso di appartenenza così intenso, il suo, che [illegible] si alimenta solo di passato: «A casa c'è [illegible] fax che di giorno e di notte mi invia notizie da Cuba. Sul tetto c'è un'antenna parabolica per poter seguire la televisione messicana che dà molto spazio a quello che avviene a Cuba. La situazione peggiora [illegible] [illegible]. E' [illegible] [illegible] con gli altri scrittori in esilio. Con nessuno invece a Cuba: «Non ci sono più miei parenti. Con gli amici di un tempo non voglio comunicare per non metterli in [illegible] situazione di paura. Quanto [illegible] pochi scrittori che [illegible] [illegible]ano a Cuba [illegible] vale neanche la pena di leggerli».

«Sono contro per scelta morale [illegible] politica»

Il leader cubano Fidel Castro

I suoi libri proibiti nell'isola e venduti alla borsa nera

Cabrera Infante domani ritirerà il premio che l'Istituto Italo Latino Americano gli ha assegnato per il suo ultimo libro pubblicato in Italia, da Garzanti, «L'Avana per un infante defunto». [illegible] riconoscimento che a lui ha fatto grande piacere, «perché [illegible] il primo che mi viene dato, una rottura della [illegible] di silenzio costruita per isolarmi e castigarmi dell'audacia che avevo avu[illegible]». [illegible] [illegible] scelta di Cabrera Infante ha irritato l'ufficialità cubana, che ha protestato con una lettera dell'ambasciatore di Pi[illegible] a [illegible] indirizzata al segretario generale dell'Iila, l'amba[illegible] Bernardino [illegible]. Quel testo lo [illegible]re [illegible] giudica sprezzantemente: «Smentisce la campagna di propaganda castrista a favore della cultura. Oscar Wilde disse che "le classi criminali non sanno compitare quello che dicono". Io aggiungo: i b[illegible] [illegible] non sanno neanche leggere. Questo è il libro meno politico che si possa immaginare. E' [illegible] specie di ricostruzione [illegible] quella che era L'Avana attraverso il racconto delle avventure [illegible] [illegible] dongiovanni fallito».

L'ingresso dei suoi libri è proibito a Cuba. [illegible] circolano, a borsa nera: «Una [illegible] vale dieci lattine di latte condensato!». Sul destino dell'isola egli [illegible] vede spiragli di rinnovamento finché il regime vive. [illegible] nutre speran[illegible] su [illegible] qualche mediazione che gli consenta un rientro, la fine dello scontro frontale: «Questo potrebbe avvenire se io garantissi che non dico quello che [illegible], cioè la verità. Ma non è possibile, per ragioni etiche».

Liliana Madeo

DISCUSSIONE. Finita l'era delle grandi domande, si dissolve il nesso vitale fra etica e teologia

Chiesa, il silenzio su Dio

Soltanto «istruzioni di buona condotta»

Un'età adulta per i cristiani: s'intitola il saggio di Gian Enrico Rusconi che uscirà a giorni sul nuovo numero del Mulino. Sottotitolo: Una rilettura attuale di Dietrich Bonhoeffer. Bonhoeffer è il teologo protestante tedesco che sostenne un'interpretazione «non religiosa» del Cristianesimo e venne impiccato 50 anni fa nel Lager di Flossenburg per la sua opposizione a Hitler. Dall'articolo di Rusconi, anticipiamo la parte introduttiva.

I vescovi sono prigionieri della vecchia logica dell'«aggiornamento pastorale»

Nell'immagine a sinistra il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer. «Dio [illegible] ci fa sapere che dobbiamo [illegible] come uomini che se la cavano senza Dio»

AL fondo delle polemiche di questi [illegible] sul caso Pivetti c'è [illegible] problema reale: l'effettiva rilevanza del dato dogmatico e teologico nel rapporto [illegible] nel dialogo tra le religioni, e quindi nel dialogo [illegible] laici e religiosi. Su questo punto la nostra cultura è piuttosto sprovveduta. Prendiamo ad esempio l'ultimo intervento pubblico dei vescovi italiani: la loro fatica di fornire un «catechismo degli adulti», in [illegible] la nuova sensibilità [illegible] dei nostri giorni, [illegible] notevole. Ma la loro impresa rimane prigioniera della vecchia logica dell'«aggiornamento» pastorale. I vescovi [illegible] sono neppure sfiorati [illegible] sospetto che per le donne e per gli uomini adulti di oggi il problema cruciale non è [illegible] rinnovamento del catalogo [illegible] peccati, ma l'ammutolirsi del discorso teologico. Certo, lamentano paternalisticamente l'ignoranza e il pressappochismo dottrinale dei fedeli, [illegible] non si chiedono se [illegible] radici [illegible] questo fenomeno siano da ricercare semplicisticamente [illegible] nell'indifferentismo religioso o non invece in un vuoto comunicativo ben più radicale che riguarda anche loro. La preoccupazione della Chiesa di fine millennio è la sua ubiquità morale pedagogica, [illegible] la ripresa di [illegible] riflessione teologica. Non [illegible] questa viene confusa e sopraffatta dalla catechesi pastorale. E' come se su Dio, ovvero sulle «grandi domande», [illegible] cui quel nome è la cifra, si fosse già detto tutto. La ricerca teologica è finita (quanto meno nella comunicazione pubblica) e quindi alle donne e agli uomini di oggi non resta che comportarsi moralmente bene, senza porsi troppi interrogativi «da incompetenti». E sulla base [illegible] problematici indicatori socio-culturali, i vescovi si illudono di poter inseguire e riafferrare brandelli di sentimenti religiosi indeboliti o latenti (senso [illegible] colpa e/o del peccato, voglie di valori non contingenti, ecc.).

Il nesso vitale tra discorso etico e discorso teologico si è dissolto, per lo svaporamento di quest'ultimo in un mondo incerto [illegible] secolarizzazione radicale e riabilitazione della religione intesa come la forma più solida di «istruzioni di buona condotta» per eterni talvolta un po' tonti, un po' discoli.

Quanto siamo lontani dalla temeraria proposta [illegible] mezzo secolo fa da Dietrich Bonhoeffer ai cristiani perché si decidano a diventare adulti muovendosi nel mondo senza «istruzioni religiose» senza «l'ipotesi di lavoro Dio»: perché ripensino in modo radicale il senso della [illegible] fede [illegible] un mondo non più religioso. Essere «cristiani non-religiosi», emancipati cioè proprio da quella antropologia e fenomenologia religiosa che i progetti di ricristianizzazione presuppongono [illegible] inseguono come dato di partenza.

«Non possiamo essere [illegible] [illegible] riconoscere [illegible] dobbiamo vivere nel mondo *etsi deus non daretur*. Dio stesso ci costringe a questo riconoscimento. La conquista della maggiore età ci porta [illegible] al vero riconoscimento della [illegible] stra situazione. Dio ci fa sapere che dobbiamo vivere come uomini che se la [illegible] vano senza Dio».

Parole audaci di Bonhoeffer, scritte dal fondo di un car[illegible] nazista, [illegible] pochi mesi dalla sua [illegible]. Parole che non hanno trovato [illegible] risposta, ma che rimangono - per chi vuole intenderle - come una sfida ineludibile.

Quando mons. Bettazzi dice che la legge sull'aborto [illegible] arrestarsi davanti alla decisione della donna, alla quale la natura ha affidato [illegible] grave ed esaltante responsabilità di accogliere ed alimentare [illegible] [illegible] umana», non ipotizza certamente una scelta morale presa autonomamente *etsi deus non daretur*, [illegible] momento che afferma contemporaneamente con chiarezza che «la vita dell'uomo proviene da Dio e che di questa vita è l'unico signore». Il riconoscimento dell'autonomia della donna, il più aperto [illegible] pronunciato da un uomo [illegible] Chiesa in Italia, rientra [illegible] nei termini tradizionali dell'equilibrio realistico [illegible] l'intransigenza della legge divina e le transigenze imposte dalle leggi umane. Eppure l'intervento di Bettazzi viene duramente censurato dalle autorità ecclesiastiche.

Forse i custodi dell'ortodossia si sono spaventati all'idea che ci si possa chiedere se [illegible] «Dio signore della [illegible] debba [illegible] interpretato antropomorficamente come un controllore che delega la sua funzione censoria *hic et nunc* alle interpretazioni casistiche dei [illegible] rappresentanti legali. O la questione non ponga invece interrogativi ben più impegnativi per il credente diventato adulto di fronte al suo Dio.

C'è un altro episodio. [illegible] occa[illegible] della abolizione del «giuramento davanti a [illegible]o» nei processi civili, mons. Maggiolini (pr[illegible] tato dal *Corriere della Sera* [illegible] teologo influentissimo in Vaticano) pur approvando l'iniziativa, la critica perché «non vede - scrive - che senso abbia appellarsi anche ad una generica "morale" che, se non si crede in Dio, è solo soggettiva». L'incredibile superficialità di definire «solo soggettiva» [illegible] morale di chi non crede [illegible] Dio è un passo dal diventare [illegible] quando *coram populo christiano* lasciasse intendere che il non credente è virtualmente un mentitore.

Ma la pochezza filosofica e teologica implicita in posizioni [illegible] queste ha il [illegible] corrispettivo nella pochezza teologica (*sic*) della cultura laica italiana che sulle «grandi domande» ha abbandonato ogni confronto serio con la cul[illegible] cattolica, per attestarsi su posizioni pragmatiche, contingenti, anche se difese con fermezza e coerenza. Più o meno consapevolmente la cultura laica ha fatto propria, senza controargomenti, la tesi della secolarizzazione come depauperamento spirituale e non già come la condizione per diventare adulti - anche teologicamente, davanti a Dio, per dirla con Bonhoeffer.

Anche se contorto, spezzato, enigmatico, il discorso bonhoefferiano suggerisce un pensare teologico che prende sul serio il postulato dell'autonomia razion[illegible] dell'uomo nella spiegazione del mondo fisico e morale e quindi nel suo comportamento etico e politico.

E' qui che il cristiano bonhoefferiano e il l[illegible] p[illegible] [illegible] trarsi disarmati dogmaticamente, non più «religiosi» o «irreligiosi» (possiamo ora aggiungere) nel senso convenzionale del termine. Nessuno dei due ha qualcosa di più rispetto all'altro. L'uno e l'altro sono soli nella costruzione del [illegible] del loro mondo personale e collettivo. Quello che per l'uno è la gratuità imperscrutabile dell'incontro [illegible] un Dio che non pretende di «risolvere» nulla, per l'altro è la contingenza assoluta con cui deve fare i conti nel mondo. Questa [illegible] l'età adulta dell'uomo.

Con queste considerazioni, siamo davvero tanto lontani dai problemi assillanti e controversi [illegible] [illegible]tro convivere quotidiano civile e politico? Non c'è nessun rapporto [illegible] [illegible] questione della responsabilità della donna rispetto alla vita che porta in grembo e la teologia del diventare adulti in senso bonhoefferiano? Non c'è nessun rapporto tra l'autonomia della costruzione di una [illegible] giusta, leale e solidale e il postula[illegible] di un agire etico *etsi deus non daretur*? Sono interrogativi difficili, naturalmente. Sarebbe triste se qualcuno [illegible] considerasse moralmente sospetti, pericolosi o semplicemente stravaganti.

Gian Enrico [illegible]

Troppo catechismo?

La risposta di Baget-Bozzo, Del Rio e Quinzio

DAVVERO l'era della teologia è finita? [illegible] Chiesa ha [illegible] [illegible] interrogarsi sui grandi problemi e la riflessione su Dio è sopraffatta dalla catechesi pastorale? E così anche il discorso morale si atrofizza, [illegible] spezzetta nelle regolette moraleggianti [illegible] precettistica minuta, [illegible] la sfera sessuale come preoccupazione (come ossessione) dominante? E' il caso [illegible] tornare a Bonhoeffer e alla sua proposta per ripensare il senso della fede in un mondo non più religioso?

«Rusconi ha ragione», [illegible] don Gianni Baget-Bozzo. «Però - aggiunge - il suo discorso coglie una realtà che è in [illegible]o di superamento: ne è un segno il nuovo catechismo, dove l'etica è soltanto una sezione, accanto a quella che commenta il Credo, a quella sui sacramenti e la grazia, sulla preghiera e la [illegible]. Nel complesso, [illegible] parte dottrinale-teologica è certamente più abbondante di quella precettistica. Ed è anche la parte più forte. Oggi il problema è riuscire a fare in modo che le preoccupazioni dottrinali tornino al [illegible]tro della Chiesa, fin dalla predicazione. I preti non devono più fare soltanto turismo pastorale e nemmeno ridursi a assistenti sociali pronti a qualsiasi [illegible]: devono essere in primo luogo predicatori [illegible] [illegible].

Ma i compiti dei sacerdoti non possono [illegible] soltanto quelli dottrinari. E' quanto sottolinea il vaticanista Domenico Del Rio. «Il "povero cristiano" che si arrabatta con la meschinità della propria vita ha bisogno di essere aiutato dalla "pastorale", dai "catechismi". I [illegible], che sono pastori prima ancora [illegible] [illegible] di teologia, cercano, come il Dio di Bonhoeffer, di andare verso la miseria degli uomini. Magari, poiché non hanno la magnanimità di Dio, possono cadere in meschinerie e grettezze d'animo. E' anche vero però che, quando offrono i loro catechismi, si vedono banalizzare tutto dalla fretta e dalla semplicioneria dei mass media, che non riescono mai a scorgere la sostanza teologica e si incuriosiscono soltanto a grottesche liste di nuovi peccati mortali».

Ma qual è il senso della fede cristiana in un mondo non più religioso?, si domanda il biblista-teologo Sergio Quinzio. «Il carattere frammentario delle tesi [illegible] Bonhoeffer ha consentito [illegible] elaborare quella che negli anni passati è stata la "teologia [illegible] morte di Dio": l'uomo, diventato adulto, non ha più bisogno di Dio, perché alla sua autonomia razionale non servono spiegazioni dall'alto. Ma in Bonhoeffer ci sono altre aperture: il senso tragico dell'impotenza di Dio, la difficoltà per l'uomo di [illegible] scelte etiche "giuste", persino la nostalgia dell'antica religione. Le domande restano aperte per noi oggi. Se, giustamente, non serve il "Dio tappabuchi" che ci risolva i nostri quotidiani problemi, il credente [illegible] davvero tale se abbandona la speranza che Dio resusciti i morti, che cioè [illegible] suprema ingiustizia di cui hanno scritto Unamuno, Canetti, Horkheimer?».

(s. c.)

PAROLAIO

P[illegible] FICTION. [illegible] *Tempo* Roberto Gervaso contribuisce a definire con maggior precisione scientifica la linea di demarcazione che divide il campo della «destra» da quello della «sinistra»: «A letto, la destra ha le idee più chiare, gli appetiti più gagliardi e gli enzimi più attivi della sinistra». Seguono gli esempi politologici destinati a corroborare la tesi dianzi esposta: «Sull'altare di Venere il Cavaliere umilierebbe [illegible] [illegible] D'Alema, ma anche Veltroni». E [illegible]: «Da simili cimenti uscirebbero malconci anche Bossi, cui di duro è rimasta solo la testa, e Mariotto Segni, che non ha [illegible] quella». E inoltre, sulla scia dei più accreditati studiosi della geografia politica contemporanea: «Solo la destra sa farsi onore sui campi di battaglia [illegible] Marte e [illegible] Cupido». E poi: «Immune da complessi e aliena da ubbie, non si pone problemi e non ne crea, né fra i coperti né fra le coperte, né fra le portate, né [illegible] le lenzuola». E insomma: «Più che al riso, bada al sodo; più che al sugo, all'arrosto». Anche perché «preferisce gli amplessi», i quali, è provato, [illegible] sono né di destra né di sinistra, ma di centro». Che, guarda [illegible] po', [illegible] l'unico [illegible] che conosciamo, e in cui ci riconosciamo». Ecco fatto.

Roberto Gervaso

ESAGERAZIONE E LIBERAZIO-[illegible] Esagera, eccome se esagera, il deputato [illegible] Forza Italia che protesta per il Cicerone degli esami di maturità ammannito come fosse una manovra antiberlusconiana. Esagera su *Repubblica* il latinista Luca Canali che afferma: «Cicerone potrebbe [illegible] un berlusconiano». Esagera Marcello Veneziani che parla di «due tracce» negli ultimi esami di maturità: «Una contro Alleanza Nazionale con la Resistenza, e un'altra contro For[illegible] Italia con Cicerone». Esagera, eccome se esagera, il critico Stefano Giovanardi che [illegible] *Repubblica*, replicando a Sebastiano Vassalli, perde le staffe: «Non avrei mai sospettato che il berlusconismo potesse diventare un fenomeno letterario». Esagerano, eccome se esagerano.

Sandro Curzi

TV VIA CALVO. Auguri, auguroni. Alessandro Curzi va a portare un messaggio di speranza nella cerimonia in cui si presenta il nuovo telegiornale di Videomusic diretto da Marco Giudici. Auguri, auguroni. E, non si sa mai, utili contatti. Si legge infatti sulla cronaca dell'*Indipendente*: «Guarda e ascolta attento, Sandro Curzi, che in privato spiega a Cecchi Gori che nei prossimi giorni, ci fosse bisogno di contattarlo, sarà [illegible] mare a Porto Santo [illegible]. Ci fosse bisogno. Auguri, auguroni. E buon lavoro.

CALCIO DI RIGORE. Gianfranco Pasquino, politologo e ultraesperto di sistemi elettorali, scri[illegible] di calcio sull'*Unità*. E come se [illegible] bastasse l'effetto novità, aggiunge pure qualche spruzzatina corrosiva sul Capo dello Stato: «Scalfaro sbaglia sul pun[illegible] forse più importante», che non è [illegible] andare o no alle elezioni bensì la questione se sia o no giusto bersagliare gli «stipendi dei grandi calciatori». Alla fine Pasquino spiega anche perché gli è capitato di adoperare nel cor[illegible] dell'articolo [illegible] formula «Maradona docet»: «Evviva, ho trovato il termine latino che sicuramente giungerà al cuore di Scalfaro». Docet.

ESPRESSO PER [illegible] Qualcuno, lassù, li fa e poi li accoppia. Creato Nantas Salvalaggio occorreva creare un giornale [illegible] ne ospitasse gli umori [illegible] *Espresso*. Ecco creata *Liberazione*, il quotidiano di Rifondazione comunista che con l'*Espresso* ha un contenzioso aperto e che dunque, appena se [illegible] presenta l'occasione, spara a zero sul settimanale debenedettiano che ha ospitato dubbi maliziosi sulla provenienza dei fondi confluiti nel partito di Bertinotti. Nonché dubbi, per la penna di Bocca, sulle qualità di Salvalaggio. Ecco l'uovo [illegible] Colombo: Salvalaggio, solitamente opinionista su giornali di centro-destra, deplora su *Liberazione* che nelle [illegible] dell'*Espresso* si si imbatta in una «scrittura grave, inutilmente plebea», imbottita di «informazione drogata» se non «inventata di sana pianta», infarcita di «materiale avariato», corredata di pagine culturali dove un «tale Cotronneo» (con due enne) si esibisce tra «glutei e [illegible] [illegible] top-model». Perbacco.

[illegible] [illegible] Il sociologo Fran[illegible] Ferrarotti, sull'*Italia Settimanale*, lancia la [illegible] frontiera delle vacanze intelligenti: «In spiaggia è possibile sfoggiare i bicipiti e questo essere forzati fa un po' parte della decisione autoritaria che dovrebbe essere della destra». Splash.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible]' DI O.d.B.**

Metropoli ti amo, ma non mi piaci

Centro storico

Gent.mo sig. [illegible] Buono, le scrivo a proposito dell'interessante filone su Torino che si è aperto sulla [illegible] [illegible]ca della Stampa.

Sono uno studente di [illegible] anni e nonostante la mia tenera età, da qualche [illegible] mi sono preso la briga di osservare i comportamenti di questa [illegible] e della [illegible] gente. Il risultato [illegible] ciò è stato una profonda delusione. Le spiego subito il perché: ho come [illegible] sensazione che Torino, in quanto città molto vicina all'Europa, [illegible] facendo molto per sprovincializzarsi ma alla gente sembra non importarne molto.

Un esempio concreto: la rivoluzione del traffico nelle vie centrali. Credo che sia stato un provvedimento molto europeo in quanto [illegible] il maggior uso dei mezzi pubblici, [illegible] la conseguente riduzione del traffico e dell'inquinamento: invoglia gli abitanti delle zone limitrofe a spostarsi con mezzi naturali, piuttosto che [illegible] le tanto odiate automobili, e tanti altri pregi che non sto qui ad elencare. Nonostante ciò abbiamo assistito al solito atteggiamento provinciale dei [illegible] (me compreso, mi [illegible] pienamente elemento di questa città) oppure, probabilmente, degli italiani in genere con le conseguenti proteste dovute al fatto che quest'innovazione avrebbe portato gravi ripercussioni soprattutto sul piano commerciale.

Forse [illegible] le persone sono meno invogliate ad acquistare passeggiando ed osservando [illegible] le vetrine del centro, piuttosto che sfrecciandovi davanti a 50 km/h (quando si rispettano i limiti)?

Inoltre, è un fatto puramente este[illegible]: io ho avuto la fortuna di visitare alcune capitali europee e, come me, penso molti altri: non è proprio bello una città in cui si possa passeggiare liberamente nel centro storico senza [illegible] assediati dal traffico nelle ore di punta?

Esempi [illegible] questo potrebbero essere la polemica sul [illegible] [illegible] cinema, sulla Metropolitana, ma non voglio dilungarmi troppo.

Spero che nessuno dei lettori pensi [illegible] per questo mio sfogo (chiedo scusa fin [illegible] ora), ma voglio troppo bene a questa città per vederla decadere così.

Fabio Malagnino
Torino

Metropolitana

Egr. sig. Del Buono le trasmetto copia della lettera sull'argomento inviata al Sindaco [illegible] Torino.

Ill.mo signor Sindaco della città di Torino, in [illegible] recente [illegible] [illegible] [illegible] a dire che lo stadio Delle Alpi era una delle più pesanti eredità lasciate [illegible] precedente amministrazione. [illegible] questo concordo: non necessario, [illegible] per costruzione ed esercizio, sotto utilizzato, non funzionale, costruito con la pista di atletica solo per poter usufruire di un modesto contributo del Coni (ed [illegible] questi giorni le gare di atletica si disputano al Parco Ruffini!) realizzato [illegible] voglia [illegible] grandeur (o di incrostazioni).

Vorrei allora farla meditare se abbiamo [illegible] lasciare in eredità [illegible] una futura Amministrazione un fardello [illegible] più pesante quale la metropolitana. Ritengo che ad [illegible] possano attribuirsi tutte [illegible] sopracitate caratteristiche dello stadio.

Torino non ha bisogno della [illegible] tropolitana, non è, grazie al cielo, una metropoli a dimensione di Londra o New York, ha un impianto stradale invidiabile.

Basta solo farlo funzionare come tale per risolvere i problemi di traffico pubblico e privato.

Vorrei esprimere alcune considerazioni in proposito.

1) Il costo di una linea di metropolitana che, comunque, risolverebbe pochissimo, impegnerà per anni (o decenni) le risorse [illegible] città, già attualmente insufficienti [illegible] ordinarie necessità (è poi assurdo spendere migliaia di miliardi per poterne utilizzare qualche ipotetico centinaio di contributo statale).

2) La tipologia del traffico è in evoluzione, non si sa bene come, ma certamente, anche con i nuovi mezzi telematici di lavoro, si ridurranno le grandi pendolarità (già si stanno perdendo le grosse concentrazioni industriali).

3) La popolazione sta invecchiando: ritengo poco gradito e scomodo all'anziano l'uso [illegible] [illegible] sotterranei, con scale mobili, affollamenti, coinvolgimento in masse in rapido spo[illegible]. Inoltre le strutture [illegible] ranee per quanto controllate, [illegible] sono certo luoghi accoglienti e sicuri (vedi i recenti episodi in Giappone o i nostri sottopassaggi pedonali).

4) Il tempo di percorrenza da partenza a destinazione è la [illegible] di più elementi parziali, di cui il percorso di lunga distanza su mezzo pubblico è solo una parte. Se guadagno [illegible] minuti nel percorso su mezzo e perdo 5 minuti per arrivare e per uscire dalle stazioni della metropolitana necessariamente più distanziate e di più lungo accesso rispetto alle fermate di [illegible] [illegible] di superficie, il tempo impiegato è lo stesso.

5) E' assurdo mantenere la superficie occupata da veicoli fermi e dover fare viaggiare le persone sottoterra (interriamo i vivi e lasciamo alla luce i morti). Ritengo sia da favorire, impiegando una modesta parte dell'investimento che sarebbe destinato alla metropolitana, la realizzazione di strutture per il ricovero dei veicoli fuori dalla sede stradale, specie quelli di lungo stazionamento, per restituire le strade alla loro funzione (circolazione [illegible] veicoli pubblici e privati). Analogamente potrebbero [illegible] realizzati interventi localizzati alla viabilità (es. sottopassi a Porta Palazzo, [illegible] Rivoli, ecc.) che sicuramente eliminerebbero strozzature fonti di lunghe [illegible] anche per i mezzi pubblici.

6) [illegible] realizzazione di una molteplicità di interventi più limitati (parcheggi, sottopassi, potenziamento delle linee ferroviarie a breve raggio tipo Canavesana, Ciriè-Lanzo, ecc.), invece di un'unica opera faraonica eviterebbe inoltre [illegible] dover [illegible] mente dipendere da concentrazioni imprenditoriali [illegible] egemoniche e monopolizzatrici, con possibilità di far lavorare in concorrenza un maggior numero [illegible] imprese, anche locali. Sarei lieto di poter avere un parere circa queste considerazioni.

Ing. Renzo Formento
Torino

E' evidente che [illegible] spetta a me, ma [illegible] Sindaco, esprimere un parere. Il mio compito è raccogliere e registrare le voci di una città che si interroga sul proprio presente e guarda anche al futuro. Mi guardo bene, quindi, dal pronunciarmi in merito, perché già giustamente diffidato dal farlo [illegible] essendo torinese. [illegible] solo un commento piccolo, piccolo da bisbigliare: non mi pare troppo leale tirare in ballo per boicottare qualsiasi tentazione di metropolitana, la follia di quella setta giapponese.

(o.d.b.)

IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

notizie e commenti

Si è tenuta, lunedì 19 scorso, l'Assemblea Generale degli Associati (1995) dell'Unione Industriale di Torino. Dopo la relazione del Presidente, Bruno Rambaudi, di cui diamo un'ampia sintesi, [illegible] intervenuti nell'ordine: il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo; la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso; il Sindaco di Torino, Valentino Castellani; il Presidente dell'AMMA, Francesco Devalle; il Presidente di Piccolindustria, Luigi Tessera; il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Rolf Hilfiker.

L'economia italiana è in fase di buona convalescenza, che non garantisce, però, sulle ricadute e non autorizza trionfalismi.
In questo periodo, si parla giusta[illegible] della necessità che la lira torni a breve termine nello SME e che l'Italia rispetti seriamente le linee guida del trattato di Maastricht.
Ma, per rientrare a pieno titolo in Europa, occorre stabilità politica. [illegible] stabilità che [illegible] si è realizzata neppure con [illegible] ma maggioritario, che doveva essere la premessa per il passaggio verso quella normalità europea che il nostro Paese da tempo insegue invano.

I REFERENDUM

La nostra organizzazione, anche in questo caso, ha rispettato una tradizione di non interferenza.
Per quanto riguarda i referendum in materia sindacale, [illegible] credo che il prevalere del sì possa cambiare il sistema [illegible] relazioni industriali consolidatosi [illegible] questi anni. L'esito del referendum sulla rappresentatività sindacale ha allontanato la minaccia di un rapido deterioramento dei rapporti sindacali, la prospettiva di una proliferazione indiscriminata di organizzazioni; è stato, invece, indirettamente confermato [illegible] le organizzazioni maggiormente rappresentative sono quelle firmatarie degli accordi che [illegible] applicano nelle aziende.

LE PENSIONI

Nell'attuale situazione di carenza di una precisa, e quindi responsabile maggioranza politica, è inevitabile che si moltiplichino ruoli di supplenza. L'esempio più evidente è quello che riguarda la vicenda delle pensioni.
E' singolare - anche se comprensibile nel particolare clima italiano - che su una materia tanto delicata e di grande rilievo per la generazione attuale e per quelle future, il negoziato sia stato ristretto agli interessi organizzati dai sindacati.
Quello che è più grave, è che al Parlamento è stato consegnato un testo che è stato definito, ufficialmente, come non emendabile nelle parti essenziali. La riforma delle pensioni è criticabile, inoltre, anche nei contenuti. Da calcoli scrupolosi effettuati dai nostri uffici emergono scenari inquietanti, che non possono che farci esprimere un giudizio critico sugli effetti della riforma nel periodo transitorio e su quelli che si [illegible] quando essa sarà a pieno regime.
E' difficile pensare che un sistema - il quale promette a quanti andranno in pensione [illegible] dopo 2030 un trattamento migliore, a volte di gran lunga migliore, di quello garantito dall'attuale disciplina - possa assicurare [illegible] Paese un riequilibrio dei propri conti e alle nuove generazioni una vecchiaia tranquilla.

LE VALUTAZIONI DELLA BANCA D'ITALIA

Nessuno mette in discussione l'autorevolezza e l'autorità della Banca centrale: essa rappresenta un irrinunciabile elemento di stabilità ed il pilastro della credibilità esterna del Paese.
Ma, nell'ultima relazione del Governatore, vengono sollevate anche alcune considerazioni concernenti l'industria, che meritano un commento.
In sostanza, il Governatore ha detto che le imprese industriali fanno troppi profitti, che investono poco e contribuiscono in modo significativo alla ripresa dell'inflazione. Analizziamo questi punti.
Profitti. Io credo sia giunto il momento di riconoscere che le imprese sane e in crescita debbano poter guadagnare. Solo così si accrescono la produzione ed i livelli occupazionali e si fanno diminuire le rendite finanziarie a vantaggio [illegible] capitali investiti in attività produttive.
Investimenti. E' ovvio che in [illegible] fase recessiva gli investimenti calino molto ed in una fase economica positiva crescano. Questa è esattamente [illegible] situazione che abbiamo vissuto nel corso degli ultimi anni: dal '90 al '93, gli investimenti si sono ridotti di [illegible] terzo; negli ultimi 18 mesi, risultano in rapida crescita, con una fiammata del 53% negli ultimi sei sul mercato interno. Vorrei far osservare che, se da un lato questa fase è in larga parte trainata dall'export, dall'altro gli investimenti sono una delle poche componenti positive [illegible] [illegible] domanda interna stagnante.
Inflazione. E' vero che l'industria patisce aumenti dal lato dei [illegible]sti: nella gran parte dei settori, le materie prime hanno raggiunto rincari drammatici. Tuttavia, l'industria non può scaricare, se non in minima parte, questi rincari, perché né il mercato né il cliente glielo consentono. Il controllo dell'inflazione deve essere perseguito su due livelli. Il primo è connesso alle decisioni di politica economica, che devono tendere a stabilizzare i rapporti di cambio attraverso, soprattutto, misure di contenimento del deficit pubblico. Il secondo richiede una maggiore attenzione agli effetti delle politiche tariffarie e l'introduzione di crescenti elementi di concorrenzialità nel settore dei servizi, soprattutto pubblici.
Tasso di sconto. Il senso dichiarato della recente manovra di rialzo del tasso di sconto è antinflazionistico. Di sicuro, per le aziende significa un rincaro [illegible] costo del denaro, quindi - semmai - un elemento che contribuisce ad aumentare i prezzi. Ciò che è più grave, rende più difficili gli investimenti, frena le aziende che vanno bene, rischiando di compromettere la ripresa.

RELAZIONI SINDACALI E CONTRATTAZIONE

Di certo, oggi l'inflazione è al di sopra del tasso programmato e questo potrebbe rimettere in discussione quella politica dei redditi che è stata una delle compo[illegible]ti determinanti del contenimento del costo del lavoro e della ripresa.
Nei prossimi mesi, in alcuni importanti settori inizieranno le trattative per la contrattazione aziendale (2° livello). Alcune componenti sindacali già manifestano l'intenzione di utilizzare questa contrattazione come sede privilegiata per il recupero del differenziale tra inflazione programmata ed effettiva. Occorre, al contrario, restare fedeli allo spiri[illegible] dell'accordo interconfederale, che lega la contrattazione di secondo livello non a dinamiche economiche nazionali, ma ad incrementi di produttività, efficienza e competitività delle singole aziende.

Assemblea Generale 1995

LIBERI di CRESCERE

La ripresa economica, dopo una crisi lunga e durissima, non va soffocata con provvedimenti solo apparentemente antinflazionisti

Pensioni: è riforma?

[illegible] minori sindacali: piena attuazione all'Accordo Interconfederale

E' necessaria la collaborazione tra i tre livelli degli enti locali per il rilancio di Torino e Piemonte

Infrastrutture, trasporti, ambiente, formazione professionale, Alta Velocità, utilizzo dei Fondi Strutturali CEE i temi più urgenti

Vanno, dunque, tenuti nettamente distinti i due piani di contrattazione.
Sul piano della contrattazione nazionale, nello stesso 1995 scadranno gli accordi di alcuni importanti settori, come quello metalmeccanico e chimico. Sono da prevedere oneri aggiunti, anche perché il rinnovo avverrà in linea con i nuovi tassi di inflazione fissati dal Governo. Per questo, occorre [illegible] l'Accordo Interconfederale sulla politica dei redditi venga confermato e che ne venga data una applicazione totale. Il Governo deve rispettare gli impegni assunti, modificando il regime contributivo delle somme erogate per effetto della contrattazione aziendale, in modo da attenuare l'incremento del costo del lavoro, che rischia di abbattersi in modo insopportabile sulle imprese.
Il [illegible] industriale torinese, nel periodo fra il 1991 e il 1993, ha attraversato una forte crisi. A partire dai primi mesi del 1994, sulla spinta della congiuntura internazionale favorevole, anche [illegible] Torino è iniziata una fase di ripresa. Non è un regalo arrivato dal cielo, ma il frutto di un lungo e duro lavoro di riorganizzazione produttiva e di apertura alla competizione internazionale.
Le aspettative delle imprese [illegible] improntate a ottimismo, per quanto riguarda produzione e ordini, soprattutto esteri. Un'alta percentuale di aziende, inoltre, ha in programma investimenti, per far crescere la propria capacità produttive.
La buona salute dell'industria trova, però, differenze significative tra [illegible] imprese che esportano e quelle attestate sul mercato interno. Queste pagano in termini secchi i fortissimi aumenti di costo per le materie prime. Il nostro mercato interno, infine, per [illegible] sia di disponibilità di reddito, sia psicologiche, è ancora molto fiacco.
La stessa situazione finanziaria delle imprese varia a seconda delle loro caratteristiche e delle loro dimensioni: il costo del denaro resta a livelli troppo alti rispetto agli altri Paesi concorrenti. La possibilità di autofinanziamento per le [illegible] aziende, considerato quanto è recente la ripresa, non è una regola, ma un'eccezione. Specie per le dimensioni minori.
Sul piano dell'occupazione, [illegible] diminuzione il ricorso alla Cassa Integrazione e sono riprese le assunzioni.
Lo zoccolo dei senza lavoro nell'[illegible] torinese continua a superare la media nazionale. E' un problema quantitativo, ma an[illegible] di qualità. Vi sono figure e specializzazioni professionali di cui l'industria ha bisogno e non trova. Qui, il problema è di orientamento degli studi e di formazione professionale.

[illegible]

Penso che siano stati relegati in soffitta i tempi, neppure troppo lontani, in cui l'industria [illegible] vissuta soltanto [illegible] una necessità o addirittura un peso ingombrante per la città e non come un valore capace di accrescere il livello di vita. E' [illegible] saria [illegible] civile convergenza e collaborazione fra pubbliche amministrazioni locali e forze imprenditoriali, nella quale nes[illegible] rinunci alla distinzione dei propri ruoli.
Torino ha già una significativa credibilità come città industriale. Deve, invece, acquisire ulteriore credibilità come città più vivibile e più fruibile in tutti gli altri suoi aspetti: risorse artistiche e culturali, miglioramento delle condizioni ambientali, consolidamento come polo fieristico e congressuale, realizzazione di una città non più grigia, [illegible] bella ed interessante, pulita, ordinata, in cui sia facile muoversi. Occorre realizzare una crescita complessiva del sistema, [illegible] tutte le sue componen[illegible].
Comune, Provincia e Regione dispongono ora di una classe politica rinn[illegible]ata, eletta in base anche a nuove regole, che le conferiscono una forte legittimazione.
Se il futuro di Torino e del Piemonte continua ad essere legato allo sviluppo dell'industria, le Amministrazioni locali, pur nei limiti loro imposti, possono dare [illegible] contributo importante per assecondare questo sviluppo: stabilendo una gerarchia di priorità per consolidare i punti di forza del nostro tessuto economico e per cercare di ridurre quelli di debolezza: infrastrutture; trasporti e telecomunicazioni; ambiente; formazione professionale.
Determinante sarà la capacità delle tre Amministrazioni - anche se espressione di orientamenti politici diversi - di lavorare a stretto contatto, in un clima di collaborazione. Ormai, un grande Comune, una Provincia, una Regione si configurano sempre più come un sistema pieno di interazioni e di rimandi.
[illegible] Velocità. Esempio emblematico di un problema che deve essere affrontato con capacità coordinate sono i collegamenti ferroviari ad Alta Velocità.
La tratta Torino/Lione potrà svolgere un ruolo importante per aumentare la competitività [illegible] un'area a forte vocazione industriale come la nostra. E' necessario fare in modo che i lavori vengano avviati al più presto.
Sappiamo che i ritardi hanno origine dalle dimensione delle risorse finanziarie, dalla complessità dei problemi tecnici, da resistenze di carattere ambientale, portate avanti da diversi comuni. [illegible] ulteriori ritardi pregiudicherebbero definitivamente l'accesso alla quota di fondi comunitari destinati a questa opera.
E' in gioco anche una grossa occasione occupazionale. Limitandoci alla sola tratta Torino-Milano, è stato valutato che si [illegible]nno circa 25.000 nuovi occupati: 4.000 all'anno per i prossimi 6-7 anni.
Si dovrà fare tutto il possibile per convincere le comunità piemontesi e lombarde, avverse all'Alta Velocità, dei benefici e della necessità della rea[illegible]ne.
Fondi strutturali CEE. Un altro problema per il quale è necessario utilizzare al meglio le sinergie locali è l'utilizzo dei Fondi Strutturali CEE destinati alle [illegible] obiettivo 2, nelle quali è compresa larga parte della provincia di Torino.
Bisogna sviluppare iniziative tali da garantire l'accesso alla nuova «tranche» di fondi destinati alle aree di declino industriale, per il periodo 1997-1999. I primi mesi di gestione del programma regionale hanno evidenziato difficoltà, che possono essere superate solo con un forte ruolo attivo della Regione, specie per quanto riguarda i progetti che prevedono la creazione, nella nostra area, di Parchi Tecnologici e di alcuni Poli Integrati di Sviluppo, destinati ad attrarre imprese mediante l'offerta di infrastrutture e servizi a prezzi competitivi.

CHE FANNO

C'è Veronica Pivetti in un film con Verdone

Veronica Pivetti, la doppiatrice sorella della presidente della Irene Pivetti, debutta nel cinema. In «Viaggio di », che **Carlo Verdone** comincia a girare a luglio, è una delle tre ragazze accanto a Verdone in tre episodi; le altre sono **Claudia Gerini** e **Cinzia Mascoli**.

Liam Neeson e **Natasha Richardson** hanno avuto a Dublino, dove lui lavorando in un film, il loro primo figlio, **Michael Richard Antonio**.

Jan Bucquoy, il regista belga de «La vita sessuale dei belgi», è assolto dal tribunale francese di Grasse: è vero che durante il festival di Cannes lanciò una alla crema contro il ministro francese della Cultura Philippe Douste-Blazy, però non colpì ma la sua guardia del corpo. Il regista ha sostenuto che il suo vero bersaglio era **Sylvester Stallone**. «La mia Brigata Internazionale Torte intende colpire tutti coloro che si credono superiori agli altri e si danno arie».

Pierce Brosnan, 41 anni, il nuovo James Bond protagonista di «Goldeneye» e di altri due prossimi film tratti da romanzi di Ian Fleming, tre anni dopo la morte per cancro della moglie Cassie ha un nuovo amore, **Keely Shaye Smith**. Ha detto: piacerebbe risposarmi. È già magnifico girare questi film, il matrimonio sarebbe davvero la ciliegina sulla torta».

Ernesto Calindri con lui «Gigi» ci saranno Liliana Feldman e Isa Barzizza. Ha 86 anni, sta molto bene, dice «Non seguo alcuna dieta, mangio di tutto stando attento a non esagerare, non fumo ma bevo. Non troppo. Da bravo attore vado a letto tardi, ormai è una abitudine»

Juliette Binoche

Juliette Binoche ha posato per il grande fotografo **Richard Avedon** nelle prime immagini per la pubblicità Lancôme in cui ha sostituito **Isabella Rossellini**. Binoche ha detto d'essere molto più interessata a Raphael, il suo bambino due anni, che alle foto, e d'avere unico serio ostacolo nel mantenersi in forma: la passione sfrenata per Nutella, «ne mangio a cucchiaiate».

Verhoeven, il regista tedesco, prepara un film tratto dal romanzo dello scrittore tedesco **J. M. Simmel**, «Nina B.», un thriller ambientato nella Germania del dopoguerra, storia d'amore la moglie e l'autista d'un d'affari chiesimo e odioso.

Johnny Depp porta due anelli che toglie all'anulare sinistro grossa d'oro bianco, all'anulare destro un anello d'argento a forma di teschio.

Peter Falk ha visto con sollievo concludersi felicemente la disavventura di cui era stata vittima sua madre **Madeline**, 92 anni, derubata dall'uomo che si occupava vivendo nella casa. **Alphonse Racaco**, 51 anni, s'è confessato colpevole d'aver rubato alla signora Falk in due anni, 1992-1994, titoli, gioielli, mobili, valori e oltre un milione di dollari in contanti; ha restituito parte della refurtiva, s'è impegnato a restituire anche il resto.

Jamie Lee Curtis, che in «Creature feroci» torna a tare la vecchia banda «Un pesce di nome Wanda» (**Kevin Kline**, **Michael Palin**, **John Cleese**), ha smentito ogni dissenso con il marito **Christopher Guest**, musicista e regi-: «Siamo sposati dieci anni, abbiamo la nostra figlia adottiva Annie, insieme stiamo benissimo».

Jerry Calà ha finito dirigere il secondo film «I ragazzi della notte» sui «discotecari del sabato », girato in tre scoteche del Lago di Garda. I ragazzi del titolo formano un gruppo esemplare. Sono Alex Sacco, travestito di «Mori per sempre»; **Alessia Motz**, una delle ragazze di «Non è la Rai», lo spogliarellista **Walter Nudo**; l'interprete di fotoromanzi **Ivan Vezzini**; e ragazza di Castagno, **Francesca Rettondini**.

Sarah Miles portava un digan a rete d'oro alla cerimonia in ricordo del suo defunto suo marito **Robert Bolt**, drammaturgo e sceneggiatore cinematografico («Lawrence d'Arabia», «Il dottor Zivago», «La figlia di Ryan»); funerale anomalo, svoltosi nel giardino di casa, aveva invece indossato un abito da sera rosso. Alla cerimonia londinese hanno partecipato tra gli altri **Twiggy** con suo marito **Leigh Lawson**, e **Paul Scofield** che letto parti del dramma di «Un uomo per tutte stagioni».

Gérard Depardieu comincia pochi giorni a girare a Londra con **Patricia Arquette** e **Bob Hoskins** «L'agente segreto», tratto dal romanzo di Conrad, diretto da **Christopher Hampton**.

Val Kilmer è protagonista di «The Ghost and the Darkness» fantasma e l'oscurità) di **Stephen Hopkins**, prodotto da **Michael Douglas**, girato in Africa: il film ricostruisce la storia vera d'un branco leoni che assalì gli operai impegnati alla fine dell'Ottocento nella costruzione ferrovia per East African Railways, e che ne uccise 130.

Incontro con l'attore che, a 86 anni, sta per debuttare nel classico «Gigi»

Calindri, un uomo in musical

«Se servirà, prenderò lezioni di ballo Non basta: ho un altro sogno, Re Lear»

MILANO. Ernesto Calindri sta per festeggiare gli 86 anni. Sereno, un aspetto magnifico: dritto, snello, carnagione rosata senza rughe né solchi che indicano sofferenza o insoddisfazione. Tra nella prossima stagione il teatro che lo ha ospitato (applauditissimo) per tanti spettacoli, il Teatro S. Babila. Pochi anni fa aveva persino preso casa nelle vicinanze di piazza S. Babila. Il 3 ottobre Calindri debutterà al Teatro Manzoni uno spettacolo in cui non solo reciterà, ma canterà e ballerà. «Ridimensioniamo, per carità - dice la garbata ironia distingue - ballicchierò e canticchierò. Non è però la prima volta. Ballavo e cantavo in "La padrona di Raggio di Luna" con Andreina Pagnani e una deliziosa Lauretta Masiero, giovanissima. Chi ha i capelli bianchi potrebbe ricordare la compagnia storica: Laura Adani, Tino Carraro, Vittorio Gassman e Calindri che recitavano commedie brillanti durante gli anni della guerra (si andava in scena di pomeriggio per via del coprifuoco) e nell'immediato dopoguerra. Eravamo scatenati, degni di un successo di allora "La ragazza indiavolata". Questo nuovo spettacolo tanto non è perché si tratta di un musical tratto dal film "Gigi", tratto a sua volta dal libro di Colette che ne fece un adattamento teatrale. I miei figli sono rimasti entusiasti dalla comicità dei dialoghi e dalle situazioni e mi hanno fatto venire la voglia di cimentarmi».

Insomma la vedremo emulo di Fred Astaire?

«Per carità! Comunque mi sono sempre difeso. Con me ci Liliana Feldman e la Isa Barzizza. La regia di specia-: Pippo Crivelli; magari prenderò lezioni di ballo se capirò di bisogno durante le prove».

Dove le farete?

«Ohimè saranno di agosto a Milano, sarebbe stato meglio Cortina ma il lavoro è lavoro. Comunque sto bene. E dire che non seguo alcuna dieta, mangio di tutto stando attento a non esagerare, non fumo bevo. Non troppo. Da bravo attore vado a letto tardi, ormai è una abitudine».

Vive con i suoi figli?

«No; i miei ragazzi hanno tutti la loro famiglia. Io vivo nel verde fra ponticelli e alberi a Milano 2 e i miei figli abitano lontano. Sono tre: Marco, Gilberto e Gabriele. Marco e Gilberto non si interessano di teatro, anche se Gilberto frequentò i corsi dell'Accademia di Arte Drammatica Orazio Costa e interpretò accanto a me un ruolo nel "Maresciallo". Gabriele è attore, ma soprattutto regista. A loro si deve l'andata in scena de "La grande paura" scritta dai due maggiori e diretta da Gabriele. E' stato un grande al S. Babila e la riprenderò nella prossima stagione. E dire che quando lessi il testo, ne rimasi convinto. Invece dopo qualche aggiustatina si è rivelato validissimo».

E' vero che Calindri coltiva anche l'idea di portare sulle scene suo «Re Lear»?

«E' una scelta da meditare. Anche per colpa degli imprenditori che per via dei costi tendono a ridurre il cast. Ma se decido di affrontare questo ruolo così impegnativo, voglio attorno a me attori validi».

E per la regia?

«Non dico niente».

Calindri non si sbilancia ma si capisce che pensa al figlio minore.

Adele Gallotti

PRIME CINEMA

Nel nuovo film l'indomito piccolo eroe non avrà più la voce di Roger Carel

Ad Asterix non s'addice il tedesco

La Francia ha ceduto i diritti alla Germania

NESSUNO potrebbe immaginarlo assistendo alla versione italiana di «Asterix conquista l'America», ma fronte all'edizione originale c'è da cadere dalla sedia. Dopo disegni animati, dal '68 a ieri, in cui la voce di Asterix è stata quella Roger Carel, qui prende il suo posto tale Peer Augustinski: e questa volta il piccolo e indomito resistente all'invasione della Gallia da parte dei Romani parla tedesco. Una bella differenza per un così tipicamente francese da venir addirittura definito, nel «Dictionnaire des personnages du cinéma» di Gilles Horvil-, «coccardiero, nazionalista e ogni tanto al limiti razzismo».

Spiegazione, i produttori francesi, ritenendo forse aver grattato il fondo del barile degli incassi con le cicliche riapparizioni del personaggio, ne hanno ceduto i diritti a una società tedesca. Che ha allestito buonumore e larghezza di mezzi la nuova stravagante avventura di Asterix, controfirmata comunque da Albert Uderzo che con René Goscinny fu nel '59 il creatore della «bande dessinée» originaria. Stavolta Asterix e il suo compare Obelix, sempre in guerra con gli invasori, vengono addirittura catapultati nell'America non ancora scoperta per liberare dai pellerossa il Mago Miraculix, che credendo terra piatta i romani buttato giù dal precipizio facendolo invece atto nel Far West.

Piuttosto Grota per i capelli e infarcita dalle solite battute e controscene che gli amanti della serie ben conoscono, la storiellina è imbastita con dignità tecnica e può accontentare i bambini. Almeno in Germania è successo così, totalizzando un incasso competitivo con i grandi film di Walt Disney. **(a. lo.)**

ASTERIX CONQUISTA L'AMERICA
di Gerhard Hahn
Produzione tedesca
Disegno animato
Cinema **Faro** di Torino; **Arti** di Milano, e **Garden** di Roma

L'anatema su Brando

Vescovo irlandese girate in quel irreligioso»

Il vescovo nega alla produzione di «Divine rapture», il film in cui Marlon Brando interpreta il ruolo di un prete irlandese, l'autorizzazione a girare nelle chiese della diocesi nell'Ovest dell'Irlanda. John Magee, vescovo di Cloyne, ritiene che il film metta in ridicolo la fede cattolica: dunque la troupe non potrà mettere nelle due chiese di Ballycotton, la cittadina scelta per le riprese. «Divine rapture» (Estasi divina) racconta un anziano prete (Marlon Brando) che grida al miracolo quando una donna (Debra Winger), appena dichiarata morta, «risorge» dopo che lui la spruzza con l'acqua . Malgrado l'opposizione del vescovo, le riprese cominceranno il 10 luglio a Ballycotton: senza usare chiese come set.

AstiTeatro, delude Syxty con «Danza nel cuore», viaggio dal Mille al 1999

Una telenovela dell'horror

Non accade nulla, inutile la bravura degli attori

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Sul talento di Antonio Syxty è ormai superfluo discutere. Un suo testo o una sua regia non conducono lo spettatore in un nirvana di chiacchiere e di conformismo. Semmai lo colpiscono allo stomaco. Syxty è un pugile delle idee e delle ambiguità sentimentali, il suo teatro percorre spesso i labirinti dell'inconfessabile. Ecco perché ci si aspetta sempre da lui un guizzo crudele e intelligente, magari un vampirismo beffardo. Ma questa volta Syxty l'ha fatta . Portando ad AstiTeatro «Una danza nel cuore», testo a tre personaggi che dovrebbe costituire in futuro trilogia delle «Pietre», è riuscito a deluderci e in qualche momento ad irritarci. Che cosa ha fatto di così deplorevole? Semplicemente ha lasciato che l'idea-guida del suo copione girasse come intorno a se stessa, è riuscito a darle spinta avanti, a infonderle dinamismo, a far «accadere».

E infatti non accade nulla in «Una danza nel cuore». In compenso si parla molto, si viaggia tempo, ci si sposta dall'anno Mille al 1999, si gioca con l'incesto, col demonismo, con l'onirismo, con l'identità degradata a rebus. In scena agiscono due donne e un uomo. Le donne sono madre e figlia. L'uomo è guardiano non si che e, insieme, è padre, fratello, amante e forse carnefice. Apprendiamo che madre dev'essere punita per una terribile colpa e che figlia e aguzzino sarebbero prontissimi a eseguire il castigo, ma i ruoli s'impigliano nell'ambiguità, le parti confondono e s'invertono. Tra angeli neri, inferni a cielo aperto, fantasmi che cercano una consistenza di carne, non sappiamo più dove cercare il bandolo. Il clima gotico inghiotte la ragione, col suo girare a vuoto riesce a trasformarsi in telenovela dell'horror.

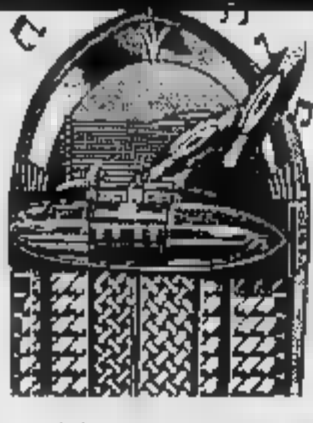
Fino a oggi soltanto Beckett è stato capace di fare dell'immobilità un'arte. Syxty è riuscito a fare dell'arte un'immobilità, malgrado l'enorme bravura dei suoi attori. Lin Tonzi, Micol Pambieri e Antonio Latella garantiscono allo spettacolo una presenza straordinaria. Recitano in un manierismo di lontana matrice ronconiana, cercano di porsi non come personaggi, come silhouettes al limite dell'astrazione, fuggono da se stessi per ritornare a se stessi con un accanimento che potremmo considerare penitenziale. Ma sembra che la loro bravura sia stata posta al servizio d'un fantasma.

Peccato.

Osvaldo Guerrieri

I DISCHI

Rod Stewart a spasso tra gli bit degli altri

VOGLIA di evasione, voglia di pop. La stagione estiva è il tempo ideale per questa musica allegra, romantica, senza complicazioni, con la voglia di divertire attraversando i generi. Certo si può scendere nei bassi gradini della banalità, nei meandri dell'inutilità. Ma non è il caso [illegible] mazzetto [illegible] dischi che abbiamo scelto, fra i quali spiccano le opere ultime di alcune celebrità.

Come Rod Stewart, graffiante voce [illegible] cresc da decenni sulle scene pop. Ora romantico, ora moderatamente rocchettaro, sa però esprimere una notevole [illegible] espressiva, davvero popolare. Una conferma viene da «A spanner in the works» (Werner Bros., 1 Cd), con dodici [illegible] a spasso tra i cataloghi di altri colleghi. Operazione pericolosa, basta poco per fare del normale karaoke. Non lo fa Stewart. Vale il disco solo per [illegible] di «Windy town» di Chris Rea, «This» di Marc Jordan, «Sweetheat like you» di Bob Dylan. Mai sguaiato come a volte gli è capitato, intelligente e ricco di buongusto nella scelta degli arrangiamenti. Rod Stewart merita un applauso.

Saliamo un paio di gradini [illegible] ecco un altro big: Van Morrison. A lui la collocazione pop [illegible] un po' stretta. La sua ricetta fatta di poesia, [illegible] ce «nera», blues e anima irlandese non hanno mai tradito. Grande immediatezza e qualità. Anche «Days like this» (Polydor, 1 Cd), che raccoglie altri dodici episodi musicali in [illegible] invenzioni e sentimenti si intersecano e si alleano per il godimento dell'ascoltatore. Il segreto di Van Morrison è saper raccontare la quotidianità con l'affabilità e la fantasia dei suoi antenati irlandesi. Anche se le sue opere si apprezzano nel tempo e quasi mai di getto. Facile, elegante, un tocco di ironia. Il breve autoritratto «Songwriter». Più impegno e spessore «Love in afternoon», «No religion». Musica ben dipinta e ancor meglio colorata dal [illegible].

Ma per questa stagione si segnalano due ottimi dischi, ricchi di freschezza, brio, varietà di temi. Dolci ballate Anni 60, alternate a equilibrate accelerazioni rock sono la formula di Steve Forbert per «Mission of the [illegible]sroad palms» (Giant/Bmg, 1 Cd). Ricetta americana con una vena compositiva bianca ma [illegible] disdegnare ciò che [illegible] imparato lungo le rive del Mississippi. Dodici canzoni i cui pregi [illegible] la sincerità e l'equilibrio, oltre a una voce confidenziale e una brillante, fantasiosa chitarra.

Ciuffo alla James Dean, grande voce, suono rock più duro, [illegible] più trasgressivi e torbidi, languido e a tratti te[illegible]. Ecco «Forever blues» (Reprise, 1 Cd) di Chris Isaak. Gran bell'inizio («Baby [illegible] a bad bad thing») con un malandrino blues-rock [illegible] sangue caldo, ma il livello non è sempre mantenuto per il resto dei tredici brani dell'album.

Uno sguardo a certi [illegible] del passato lo ha compiuto Aaron Neville e il suo tipico canto in falsetto. «Volevo fare un disco [illegible] quel rhythm'n'blues precedente ad Aretha Franklin e Wilson Pickett», ha dichiarato. [illegible] ecco «The tattooed heart» (A&M, 1 Cd). Con quel suo corpo [illegible] giocatore di football e la [illegible] angelica, Aaron ha così confezionato un album che altalena tra il suono nero e quello country (tre le canzoni, e una produzione targata Nashville). Molto soul, un po' di dixie-funk, un tocco di reggae. Aaron poi ha preso l'abitudine di concludere ogni [illegible] [illegible] una [illegible] di inno. In questo caso è un classico pop-gospel («Crying in the chappel»), la cui versione più famosa è stata quella di Presley. [illegible] [illegible] lavoro, ricco di suggestione.

Chi invece continua a inseguire le melodie e l'armonia di [illegible] forme musicali, inserendo anche violini e sinfonismi, sono i cinque scozzesi riuniti sotto il nome di Wet Wet Wet. «Picture this» (Mercury, 1 Cd) arriva dopo un eccezionale risultato di vendite dell'antologia di successi del gruppo. Una [illegible] [illegible] la loro, di facile ascolto. Canzoni con il sorriso, rilassanti e piacevoli. Tra queste ultime dodici proposte si distinguono «Julia says» (un po' beatlesiana) e «Love is all around». Vale la segnalazione del libretto del Cd: in una grafica da Mondrian, sono riuniti i ritratti dei componenti [illegible] Wet Wet Wet eseguiti da venti artisti scozzesi, interpretando le canzoni dell'album. Faranno anche una mostra itinerante che da Galgow si trasferirà a Monaco, Madrid, Parigi, Copenaghen, Dublino, Bruxelles e Londra. Un'interazione tutta scozzese - [illegible] si vuole con lato megalomane - fra pittura e musica che [illegible] molti anni non si ripeteva.

Alessandro [illegible]

Menotti: «Ma io non so nulla di questo film»

Ambra a Spoleto? Ciak con il Festival

SPOLETO. I ragazzi spoletini attendono l'annunciato arrivo di Ambra, che nelle prossime [illegible] dovrebbe cominciare «Alla ricerca di Ambra», un film ambientato nell'atmosfera [illegible] festival di Gian Carlo Menotti. Per ora si [illegible] soltanto che sono stati richiesti alla questura di Spoleto i permessi per la ripresa di scene di [illegible] e probabilmente la mini-diva in città non si farà vedere. Menotti non sa niente di questo film e non conosce Ambra, tuttavia non vuole [illegible] il [illegible] festival venga contaminato da un'operazione commerciale. [illegible] comunque si dovrebbero girare alcune scene in piazza del Duomo, dove non è previsto alcun appuntamento fe[illegible]. Ambra Angiolini avrà al [illegible] fianco una valletta di Alberto Castagna (Vanessa Tellie), una modella nipote di Francesco Nuti (Susy Pirastru) e una showgirl che si è affermata nel «Karao[illegible]» di Fiorellino (Consuela Neri).

Ambra: da show girl ad attrice

Intanto prende oggi il [illegible] «Spoleto-Cinema» con tre rassegne intelligenti attraverso le quali si intende rendere omaggio [illegible] altrettanti maestri: Sergio Leone, il messicano Emilio Fernandez, detto «El Indio», e Carlos Saura, [illegible] dopodomani terrà a battesimo il suo secondo allestimento della «Carmen» di Bizet.

«Spoleto-Cinema» si apre oggi con la trilogia «del dollaro» di Sergio Leone («Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più» e «Il buono, il brutto e il cattivo»). Oltre ai film di maggior successo del regista del mito [illegible]no, la retrospettiva ne proporrà anche alcuni di cui Ser[illegible] [illegible] è [illegible] co-regista, [illegible] me «Sodoma e Gomorra» e «Gli ultimi giorni di Pompei», che firmò con Robert Aldrich e M[illegible] Bonnard. Domenica prossima, «Spoleto-Cinema» dedicherà a Sergio Leone una serata di gala, al Teatro Nuovo, che si aprirà [illegible] un inedito cortometraggio realizzato, in sedici millimetri, durante la ripresa di «C'era una volta in America». Verrà poi presentata [illegible] [illegible] di «C'era una volta il West», integrata di venti minuti che finora non [illegible]no mai stati visti in Italia. Un'altra operazione dello stesso genere la famiglia Leone la sta portando a termine con il recupero di quaranta minuti di «C'era [illegible] volta in America», che sembravano irrimediabilmente scomparsi e invece sono stati ritrovati.

Se per Sergio Leone è attesa Claudia Cardinale, per Emilio Fernandez si [illegible] sulla presenza di Rossana Podestà, che con il regista messicano girò «[illegible] rete» (1953). Di Fernandez si proietteranno dieci film ristampati espressamente dall'Università di Città del Messico, che [illegible] di rivedere le [illegible] realizzate tra il 1943 e il 1953. «Fernandez - racconta Fulvio Toffoli, uno dei curatori di «Spoleto-Cinema» - è [illegible] [illegible] [illegible] di grandi passioni e disavventure. Soprattutto la gelosia e la passione per le [illegible] gli hanno reso la vita difficile: a dieci anni uccise l'amante della madre e dovette scappare negli Stati Uniti e a [illegible] tornò in galera per aver sparato ad alcuni critici cinematografici. Si racconta che "ordinava" i ciak sparando un colpo in aria».

Di [illegible] Saura, «Spoleto-Ci[illegible]» propone film selezionati [illegible] stesso regista, come «Il giardino delle delizie» (1970), «Elisa, vida [illegible]» (1977), «Mam[illegible] mia compie cento anni» (1981) e «Ay, [illegible]» (1991). Accanto alla [illegible] produzione, il regista aragonese ha suggerito di inserire alcuni [illegible] film che ha più amato, come «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman, «Amarcord» di Federico Fellini e «Touch of Evil» di Orson Welles. «Tra i film dell'omaggio a Saura - osserva Fabrizio Natale, l'altro curatore della rassegna - [illegible] [illegible] titoli insoliti e stravaganti, [illegible] "Barbarossa" di Kurosawa, un'opera poco conosciuta in Italia, o "La rabbia giovane" di un regista americano, Terence Malick, che dopo aver realizzato un paio di film si è rimesso a fare il professore».

Ernesto Baldo

L'attore lascia la moglie per la Griffith

Banderas: «Con Melanie è vero amore, durerà»

Intanto il superbello gira film a raffica
Dopo «Zorro» farà «Evita» con Madonna

MADRID. La [illegible] «love-story» con l'attrice Melanie Griffith, conosciuta sul set in cui giravano «Two much» del regista madrileno Fernando Trueba, a molti, in Spagna, sembra solo [illegible] montatura pubblicitaria. «In[illegible] è una relazione molto seria e niente affatto un business», risponde piccato Antonio Banderas, l'attore spagnolo che da tre anni furoreggia ad Hollywood. I suoi progetti futuri? «"Zorro" con Steven Spielberg ed il musical "Evita" diretto da Alan Parker, a fianco di Madonna». Intervistato dalla stampa iberica sul set di «Assassins», un film di Richard Donner in cui è coprotagonista con Sylvester Stallone, il 35enne divo di Malaga che si è appena separato dalla bellissima moglie spagnola (27 anni, dieci in meno di quelli della Griffith) proclama felice: «La relazione con Melanie [illegible] a gonfie vele. So già che la gente sta facendo scommesse su quanto durerà. Neppure io lo [illegible] ma spero che duri perché non è un capriccio passeggero e neanche il tipico flirt da set».

«La [illegible] più curiosa della nostra storia - continua Banderas - è che io, in "Two much", sono [illegible]to di Daryl Hannah, l'altra protagonista. Melanie è una attrice fantastica. Quando finirò "Assassins" voglio tornare a casa con lei».

Il divo, che venne lanciato da Pedro Almodóvar nell'82 [illegible] «Laberinto di pasiones» e che il penultimo «Vanity Fair» definisce «il nuovo Rodolfo Valentino», parla poi dei prossimi film, insistendo soprattutto su «Evita», l'opera rock di Lloyd Webber e Rice basata sulla vita della prima moglie di Perón. Il primo ciak a gennaio a Buenos Aires. Poi otto settimane Barcellona. Banderas interpreterà il narratore, chiamato «Che», il quale ricorda la figura - senza pretese di verosimiglianza storica - di Guevara.

Antonio Banderas

«Madonna, questa volta, visto che [illegible] è musical, ha una grande occasione per dimostrare che è [illegible] attrice. [illegible] avuto molte possibilità [illegible] [illegible] le ha mai sfruttate. O forse i suoi ruoli non sono stati quelli che cercava. L'altro giorno mi ha detto che [illegible] lavorando a pieno ritmo con un "allenatore della voce" a New York. Il mio personaggio, "Che", è la [illegible] critica di Eva Perón. Ricordo di avere interpretato il vero Guevara all'università, con la "Guardia Civil" franchista a fianco pronta a caricare. Recite che mi fecero finire in commissariato cinque volte».

A settembre il «Bell'Antonio» registrerà a Londra, con [illegible]donna, la colonna [illegible] di «Evita». Discreto chitarrista e pianista, esordì come cantante nell'85, con una canzone nel film «La corte del Faraón».

[illegible] Antonio Orighi

Il regista riscatta la popstar dal contratto con la Sony

George Michael potrà cantare e il «merito» è di Spielberg

LONDRA. Fine dell'incubo per il cantante George Michael, [illegible] superstar del pop [illegible] il duo Wham!, da cinque anni costretto al silenzio in seguito ad una feroce disputa contrattuale con la [illegible] discografica Sony. Michael ritornerà alla ribalta [illegible] un nuovo album, grazie a Steven Spielberg. Il regista è infatti tra gli azionisti di [illegible] nuova casa discografica - la Dreamworks [illegible] - e si è accordato a suon di miliardi con la Sony per «riscattare» la popstar.

George Michael è stato ridotto al silenzio quando si è ribellato alla Sony che pretendeva un ferreo controllo sulle sue canzoni: nel 1992 ha fatto causa alla multinazionale giapponese, reclamando il diritto alla libertà artistica, ma l'alta corte di Londra gli ha dato torto e ha confermato la validità del contratto che gli impone di sfornare altri sei album per l'etichetta nipponica.

Michael ha speso [illegible] miliardi di lire per il processo e non si è arreso nemmeno alla prima sentenza: ha presentato appello e si rifiuta in modo tassativo di incidere ancora per la Sony.

Stando al «Sunday Times», la causa sarebbe comunque all'epilogo: la Dreamworks Skg di Spielberg si è coalizzata [illegible] la Virgin Records e ha raggiunto un'intesa con la Sony per avere Michael in cambio di 26 miliardi di lire. Il trentunenne [illegible] avrebbe già incominciato a incidere un [illegible] album a Los Angeles. Oltre ai [illegible] miliardi i giapponesi pretendono il 2 per cento dei profitti realizzati [illegible] i prossimi dischi della popstar. [Ansa]

«Fierrabras» al Maggio Fiorentino, direttore Semyon Bychkov: ma il musicista non era nato per il teatro

La fiaba che Schubert non vide mai in scena

Un brillante spettacolo di Ronconi, ricco di musica bellissima

FIRENZE. Brillante spettacolo di Ronconi per «Fierrabras», l'opera che Schubert compose su libretto di Joseph Kupelwieser nel 1823, senza poterla mai vedere rappresentata in vita. Che il musicista non fosse nato per il teatro è un fatto difficilmente contestabile: a differenza di quello di Mozart, Rossini, e Weber, le sue melodie [illegible] colgono mai i gesti dei personaggi perché esprimono sempre e solo - e qui sta la loro grandezza - una visione interiore. Così «Fierrabras» è un'opera teatralmente statica, ma piena di musica bellissima, vicina alle rotondità melodica della «Bella Mugnaia», il ciclo di Lieder composto nel medesimo anno. Il [illegible] messaggio morale è il seguente: sperare sempre nella felicità che viene dopo le tempeste della vita.

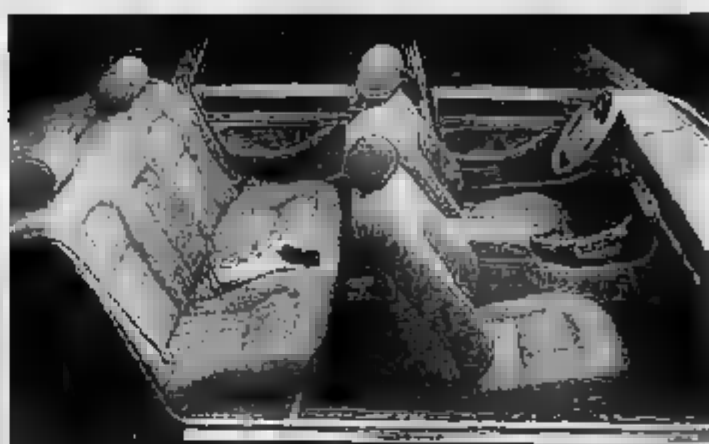
Così Schubert guarda con distacco alle truci vicende che minacciano l'esistenza dei protagonisti durante la guerra tra i cristiani e i mori guidata da Carlo Magno: e sempre lascia che le battaglie, gli [illegible], le situazioni derelitte e sgomentevoli [illegible] personaggi perseguitati dal destino evaporino improvvisa[illegible] in melodie dal profilo perfetto, ritmi argentini e scattanti, morbidi girotondi di canti individuali e collettivi, abbandoni al più puro lirismo. Questo conferisce all'azione una sorta di straniamento non tanto ironico - come accade in Rossini - quanto teneramente affettivo: la vicenda è raccontata come una fiaba e come tale l'ha interpretata Ronconi, alludendo alla tenerezza con cui si guardava nel primo Ottocento alle vicende del [illegible] Evo lontano.

I costumi di Vera Marzot [illegible] in parte ottocenteschi, in parte antichi, i colori chiari e sfumati, tranne i rossi squillanti dei mori; le scene di Margherita Palli sono divise da cornici bianche in grandi riquadri in cui vengono proiettati i sopratitoli dei testi in italiano che i personaggi fanno il gesto di cancellare quando i dialoghi parlati lasciano spazio alla musica. Insomma, il gioco allu[illegible] alla finzione del palcoscenico [illegible] pare perfettamente can[illegible] e consono [illegible] [illegible] ingenuità (o smaliziata consapevolezza?) [illegible] [illegible] Schubert affrontava il [illegible]. Tra le varie bellezze - Lieder e duetti, cori, pezzi strumentali - «Fierrabras» offre alcune [illegible] di melologo, dialogo parlato con accompagnamento musicale che il [illegible] positore domina con rara sicurezza, utilizzandolo assai meglio dei concertati [illegible] pochi casi in [illegible] vuol fare [illegible] d'azione: e anche qui Ronconi [illegible] d'equilibrio tra verità e ironia.

Buona l'esecuzione del Maggio: anche se l'orchestra non aveva il [illegible] raffinato sfoggiato nel «Franco Cacciatore», si è mossa [illegible] elasticità [illegible] la guida di Semyon Bychkov che ha messo in luce la meravigliosa strumentazione di Schubert, quei colori pastello, leggeri e luminosi, mai applicati dall'estur[illegible] ma posti in simbiosi con la melodia, come il suo sorriso segreto. Nella compagnia di canto spiccavano il [illegible] Rainer Trost (Eginhard) e il soprano Ka[illegible] Lytting (Florinda), degna[illegible] affiancati da Stefan Margita (Fierrabras), Johanna Koslowska (Emma), Jorma Hynninen (Roland). Il canto di Schu[illegible] non è [illegible] atletico [illegible] virtuosistico ma vuole accenti di un'intimità tutta sua e quando questa manca, come nell'unica aria veramente operistica, quella di Florinda nel secondo atto, riesce esteriore. Il direttore ha fatto molto per ottenere questa intimità, e il regista gli è stato vicino, assicurando, in tal modo, l'omogeneità e il successo dello spettacolo.

Paolo Gallarati

BERLINE
NUOVA SERIE XJ

Razionalità in un mondo di emozioni

NUOVA SERIE XJ

Perché ci sono soluzioni più avanzate di altre

XJR 4.0 Sovralimentata

XJR 4.0 litri Sovralimentata. Inconfondibilmente Jaguar per eleganza, aggressività, qualità costruttiva, affidabilità e cura per i dettagli. Inconfondibilmente sportiva nel pieno rispetto della tradizione del marchio: 4.0 litri, 325 CV di potenza max, 516 Nm di coppia max a soli 3050 giri/min, da 0 a 100 km/h in 6,3" nella versione con cambio manuale. Inconfondibilmente innovativa con oltre 2000 particolari modificati: nuova l'estetica, gli allestimenti interni, i sedili, il sistema di climatizzazione, quello audio, il servosterzo, il controllo della trazione, le sospensioni e la tecnologia per la sicurezza ed il rispetto dell'ambiente. Nuova XJR 4.0 litri Sovralimentata, per essere un po' più avanti.

Puntate pilota (con sondaggio) per tre nuovi serial della Fininvest

Angela, prostituta [illegible] le [illegible]

«Dio vede e provvede» piacerà: lo dicono i test

ROMA. E' il primo serial italiano venduto come [illegible] vende a Napoli l'anguria: «con la prova». In America è un'abitudine produrre [illegible] primo episodio, proporlo al pubblico televisivo, testarlo, correggerlo e poi se va bene, trasformarlo [illegible] lungo prodotto seriale. In Italia no. Fino ad oggi non l'aveva ancora fatto nessuno. A pensarci per prima [illegible] la Mediaset del gruppo Fininvest che ha bandito un concorso per trovare [illegible]getti funzionali ad esser trasformati in serial. Per adesso ne sono partiti [illegible]: «Dottoressa Giò» con Barbara d'Urso per la regia [illegible] Filippo [illegible] Luigi, «Olimpo Lupo» con Gioele Dix di Fabrizio Laurenti e questo «Dio vede e provvede» con Angela Finocchiaro di Enrico Oldoini, il primo [illegible] aver finito le riprese.

Tutto è cominciato un anno fa con [illegible] lettura su un giornale di Napoli di una piccola notizia: [illegible] gruppo [illegible] suore in piazza per protestare contro il sindaco Bassolino che le sloggiava dal convento. [illegible] sceneggiatrice Carlotta Ercolino è partita [illegible] questo per buttar [illegible]iù un soggettino. Ma al pubblico una storia di suore, a metà tra il mitico «Sister act» e l'ancor più mitico film [illegible] «Blues Brothers», [illegible]rebbe piaciuto? Mediaset ha fatto un [illegible]. Sì, le suore vanno bene, soprattutto se accoppiate ai bambini. E allora via con un'accuratissima sceneggiatura vista e rivista da Oldoini e Costella senza lasciare niente al [illegible]. La storia racconta di Angela Finocchiaro, prostituta di buon cuore costretta a [illegible]dersi in convento per evitare [illegible] con la polizia, e di un gruppo di suore minacciate di sfratto per morosità alle quali arriva all'improvviso l'aiuto dell'ex malavitoso Remo Girone grazie [illegible] mediazione di un invisibile angelo custode Carlo Croccolo.

Angela Finocchiaro

Concepita come una commedia dove si sorride più che ridere, il film dovrebbe avere i suoi punti [illegible] forza nell'ottimo cast e nella perfetta scrittura [illegible] dialoghi: se questi due ingredienti non funzionassero il progetto potrebbe fermarsi. Ma il rischio è remoto. Matilde Bernabei che con la Lux ha co-finanziato questo progetto, è convinta che ce la faranno tant'è che ha già ordinato agli sceneggiatori di preparare le altre puntate. Il seguito si dovrebbe girare nella primavera prossima. Soddisfatti tutti gli attori: la badessa Athina Cenci, la suora cuciniera Nadia Rinaldi, la novizia Cecilia Dazzi, il vescovo Paolo Bonacelli, il malavitoso redento Remo Girone, il fidanzato della prostituta Philippe Caroit, l'angelo custode Carlo Croccolo, [illegible] piccola Carmela Pecoraro, protagonista al cinema di «L'amore molesto». Soddisfattissima la prostituta buona Angela Finocchiaro che siccome aspetta un bambino ha pure deciso di prendersi un [illegible] [illegible] pausa [illegible] lavoro. Più soddisfatto ancora il regista Oldoini, autore di film miliardari come «Vacanze [illegible] Natale», che assicura di [illegible] riuscito a girare finalmente un film senza femmine nude e senza parolacce. [a. am.]

I FILM DI OGGI IN TV

Replicanti a Los Angeles

Ava Gardner in «Voglio essere tua» è [illegible] giovane aristocratica che uccide per amore. Su Raiuno [illegible] 14,50

BLADE RUNNER
1982, Rete 4 alle 22,50; dur. 124'

Nella Los Angeles del 2019 un cacciatore di taglie (Harrison Ford) deve ritrovare alcuni Nexus 6, replicanti dalle forme umane sfuggiti al controllo della compagnia costruttrice. Lo aiuterà [illegible] giovane replicante dell'ultima generazione, capace di provare sentimenti e [illegible] il passato. E' un classico della fantascienza (regista Ridley Scott), con la terribile scenografia di una città inquinata e devastata, riscattata dalla struggente colonna [illegible] di Vangelis.

VOGLIO ESSERE TUA
1951, Raiuno alle 14,50; durata 81'

Nel film [illegible] Robert Stevenson una ricca ragazza (Ava Gardner) trama per liberarsi della moglie dell'uomo che [illegible]. Quando lui [illegible] accusato di uxoricidio [illegible], per salvarlo, rivela [illegible] verità.

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI
1968, Raitre alle 8,30; durata 100'

Realizzato da Roberto Rossellini appositamente per la tv, tenendo conto della specificità del mezzo, è un film più realistico e meno di finzione. Diviso in cinque parti, fino a mercoledì.

LA MANO SULLA CULLA
1992, Raiuno alle 20,40; dur. 111'

Una ragazza (Rebecca De Mornay) dall'aria angelica, che cova però tremendi propositi di vendetta per una vecchia storia, si fa assumere come baby sitter da una famiglia americana modello, alla quale comincia [illegible] avvelenare [illegible] vita. Un nero buono (Hudson) veglia sulle sorti [illegible] famigliola. E' considerato un «classico» degli anni Bush, regista Curtis Hanson.

PUERTO ESCONDIDO
1992, Tele+1 alle 19; durata 110'

Un bancario milanese (Abatantuono), perseguitato da un commissario omicida che ha già tentato [illegible] di farlo fuori, fugge in Messico, dove fa comunella con due connazionali frichettoni. Alcune disavventure lo portano in galera, dove capisce che nella vita ci sono altri valori, oltre gli agi della società consumista. E' un [illegible]m di Salvatores.

LA MORTE NERA
1992, Raidue [illegible] 18,05; [illegible]. 92'

Nel film di Sheldon Larry con Kate Jackson, l'autopsia di una ragazza morta diagnostica [illegible] terribile realtà: [illegible] donna è morta di peste nera. Una dottoressa chiede lo stato di emergenza in città, ma il sindaco è contrario. Ricorda la trama di «Virus letale».

IL TESTIMONE PIU' PAZZO DEL MONDO
1990, Canale 5 alle 20,40; dur. [illegible]

Un malavitoso americano (Steve Martin), dopo aver denunciato i suoi compari, deve testimoniare in un processo per omicidio. L'Fbi lo invia in un tranquillo paesino della provincia, protetto da un agente cupo e taciturno. Regista Herbert Ross.

ANTENNA

OGGI

Simona Marchini e Armando Traverso sbirciano dietro le quinte del Festival di Spoleto (Raidue, alle 17,50), il prete che racconta barzellette al *Tappeto volante* di Rispoli (Tmc, alle 16) su Raitre comincia la messa in onda de *Gli atti degli Apostoli* di Rossellini (alle 8,30, in cinque parti, fino a mercoledì prossimo). Alain Elkann intervista Norberto Bobbio (Tmc, a mezzanotte), su Canale 5 subito dopo *Beautiful* va in onda *Amarsi* (alle 14,15).

STELLE
Su Telelombardia la [illegible]aga Alessandra Schmid Paleologo Oriundi da [illegible] consigli finanziari consultando l'oroscopo, se per Tori e Arieti sia meglio comprare o vendere, eccetera (*Borsa oggi* alle 13,30)

AMARSI
Amarsi non è altro che *Febbre d'amore*, la soap che andava in onda [illegible] Retequattro tutte le mattine alle dieci e mezzo. Titolo in inglese *The young and the restless*, che potremmo tradurre con qualcosa come *Gioventù e inquietudine*. In effetti, secondo gli studiosi delle soap, *Amarsi* abbassò di colpo al suo apparire (1972) l'età media degli spettatori mostrando gente che aveva a che fare con cancri, alcolismo eccetera.

Naturalmente nello stile irreale delle soap, per cui tutto diventa accettabile perché impacchettato in dialoghi impossibili, musiche insensate, casi inesistenti. Gli autori sono i coniugi Bell, vale a dire gli stessi di *Beautiful*, e lo sfondo infatti è contiguo al regno dell'alta moda (?) dei Forrester. Qui ci troviamo nell'impero della cosmetica, dove si danno battaglia gli Abbot e i Ne[illegible]. *The young and the restless* è la soap più seguita in America, ha vinto 21 Emmy (l'Oscar tv americano), ogni tanto un suo personaggio passa a *Beautiful* (per esempio Sheila è [illegible] qui). la città dove si svolge l'azione è l'immaginaria Genoa City, anni fa fece scandalo per aver mostrato gli attori a torso nudo (episodio che gli uffici stampa [illegible] pregarono di ricordare risultando evidentemente meritorio perché fu «per [illegible] prima volta»)

[illegible]

Giorgio Gori, intervistato da Giancarlo Riccio del «Messaggero», ha respinto con sdegno le notizie relative a un sorpasso Rai, spiegando che caso [illegible] «in Rai c'è stato un notevole cannibalismo interno a favore di Raiuno, rete che peraltro è stata aggressiva e dove si è lavorato bene». I dati sciorinati subito dopo [illegible]strano che la rete ammiraglia della Fininvest è andata bene anche quest'anno: nel prime time è stata in [illegible] da ottobre fino al Festival di Sanremo, ha perso a marzo, pareggiato in aprile e ha [illegible] lieve vantaggio (22,8 contro 22,6) in maggio. Inoltre, «nel periodo gennaio-maggio e nel prime time Canale 5 è sempre [illegible] negli ultimi anni passando dal [illegible] di share del 1990 al 22,6% di quest'anno».

Giorgio Dell'Arti

Foto: Marchini, Gori

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,45 (8621538); 7 (9539); 7,[illegible] (2626); 8 (3355); 8,30 (9930); 9 (7859); 9,30 (4272989); 10 (84065); 11 (8534987); 12,30 (77930); 13,30 (8020); 18 [illegible]030); 20 (715); 22,40 (7067341); 24 (60440)

[illegible] [illegible] mattina-estate, attualità. Con Maria Teresa Ruta, [illegible]deo Gona (0)
9,30 Il cane di papà, telefilm: Vuoi [illegible] ne parliamo Laverne? (0)
9,55 Il mistero [illegible] grotta perduta, mini [illegible]. Di Joe Toma[illegible] (Usa, '89). Con Jameson Parker, Cinthia [illegible] (5805538)
11,50 Verde mattina - Estate. Con Luca Sardella (2804733)
[illegible] La signora in giallo, telefilm. Fiera elettorale. Con Angela Lansbury (1368775)
14 — Tg 1 - Economia (38171)
14,20 Settegiorni al Parlamento, attualità (543356)
14,50 La lunga linea rosa. Voglio essere tua, film [illegible] Robert Stevenson (Usa, '50) (8469084)
16,25 La sirenetta, cartoni. L'aiutante [illegible] ficantropesca (8375201)

SERA

16,50 Gli Antenati, cartoni. Fred il terrifico (375355)
17,50 [illegible] tra [illegible] telefilm. Pro[illegible] di convivenza (24084)
17,55 Oggi al Parlamento (5443355)
18,10 [illegible] sera, attualità (474181)
18,50 Estate [illegible] «Luna park», varietà (7107775)
20,30 Tg1 - Sport (71830)
20,40 La mano [illegible] culla, film thriller. Con Rebecca [illegible] Mornay, [illegible] McCoy (843797)
[illegible] Seconda serata, varietà [illegible] Laurenzi (295355)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (9470756)
0,30 Oggi al Parlamento (8520650)
0,40 Videosapere, documenti. La stanza del principe (3667011)
1,10 Sottovoce, attualità (2794447)
1,25 Canzonissima 1973, varietà (29186027)
2,40 Album personale: Ugo Tognazzi, documenti (7680008)
3,10 Dieci minuti con Carlo Carrà, documenti (5096534)
3,50 Passerella di canzoni, musicale (5015668)
4,50 Diplomi universitari a distanza, documenti (6293840)
6 — Euronews, attualità (46088058)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (1370794); 13 (5775); 16,45 (5304171); 17 (27[illegible]); 19,45 (9480336); 23,30 (75171)

6,55 [illegible] regno della [illegible], documenti (2308930)
7 — [illegible] capolavori, [illegible] ([illegible]040)
7,15 La clinica della [illegible] [illegible] telefilm (7558881)
8 — [illegible], attualità (1997)
8,50 [illegible]ente s[illegible]ria - Magilla gorilla, cartoni (7672)
9 — Babar, cartoni (8201)
9,30 Lassie, telefilm (4263201)
9,55 Quando si [illegible]. [illegible] opera (61433268)
12 — Tg2 - Trentatrè (43976)
12,10 [illegible] medico tra gli orsi, telefilm. A tutto c'è rimedio [illegible]607)
13,30 Tg2 costume e società (5887)
14 — [illegible]mmie storie ragazzi
— Ecco Pi[illegible], cartoni (39442)
14,25 Pomeriggio [illegible] [illegible], varietà (7357794)
14,30 [illegible] Beach, soap opera (7510)
16 — [illegible] Be[illegible], soap [illegible] (81713)

SERA

18,05 La morte nera, film [illegible] Sheldon Larry (Usa, '92) (5388591)
17,50 Invito al festival, attualità (9005878)
18,10 Tgs - Sportsera (3684336)
18,35 In viaggio con «Sereno variabile», attualità (4889336)
18,45 I due volti della giustizia, telefilm. A qualunque costo. Con Michael Moriarty (4771085)
20,20 Ventieventi, varietà (2045882)
20,40 L'ispettore Derrick, telefilm. Voce dell'assassino (2677539)
21,45 [illegible] - Il piacere [illegible] di più, attualità a cura [illegible] Giovanni Minoli (6874336)
0,05 Basket. Italia-Lituania, campionato europeo. Da Atene (Grecia) (8014114)
1,45 Séparé, varietà. Nella puntata di questa sera si parla [illegible] Caterina Caselli (1945422)
2,30 Diplomi universitari a distanza, documenti, 38ª lezione. Elettronica per telecomunicazioni (8857447)
3,15 Trasmissione numerica I (90[illegible])
4 — Calcolatori elettronici II (8113718)
4,50 Teoria dei sistemi (9074447)
5,45 Calcolo numerico (21874927)

RAITRE

Telegiornale: 12 (33591); [illegible] (8764881); [illegible] (249); 19,30 (81510); 22,30 (57336); 0,30 (8402756)

8 — Tg3 - Mattino (39162)
8,30 [illegible] [illegible] Tv: Gli atti degli Apostoli - Un maestro dimenticato - Filosofia - Viaggio in Italia - Natura selvaggia - Viaggio in Italia (53444868)
12,10 Tgr - Italia, lavoro, consumi e ambiente (3703862)
12,30 Tgr - Leonardo (54305)
12,40 Vita da strega, telefilm. Doppio malo (96388)
13,05 Laguna rosa - Sahara giardino segreto, [illegible] [illegible]084)
13,20 Donne in musica, musicale. La musica come sulle [illegible] magnifiche (8897152)
14,50 Tgr - In [illegible] (251959)
15,25 Ci siamo, sport (1828317)
15,50 Sci nautico, Coppa Italia. Open classics. Da Sperlonga (Latina) (5295510)
[illegible],10 Beach volley. Campionato [illegible] 2ª tappa. Da Siena (3355713)
16,30 Piccolo [illegible]o in Italia, [illegible]cumenti. Assisi (6064)

SERA

17 — Argento vivo, film commedia. Di Victor Fleming (Usa, '33). Con Jean Harlow, Franchot Tone, Frank Morgan (4087826)
18,45 [illegible], attualità - Meteo ([illegible]17)
19,50 Blobcartoon, cartoni (770602)
20,10 Blob. Di [illegible] di più, varietà [illegible]
20,20 Nel regno degli animali, documenti. Con Giorgio Celli, 3ª puntata (95764)
22,55 10 giugno 1940, documenti (3727978)
23,55 Prima della prima - Opera quiz, musicale (5818336)
1 — Fuori orario-Vent'anni prima: La corrida (8345060)
1,55 Blob (30777696)
2 — Ma la notte... Percorsi della memoria (6474973)
[illegible] [illegible], sceneggiato, 1ª puntata (9677027)
3,50 Ecco la felicità, film commedia (Francia, '40). Con Michel Si[illegible] (2035668)
5,30 Cartolina, musicale (60136176)

CANALE 5

Tg5: 13 (33423); 17,55 (7881884); 20 (79065), [illegible] (4226510); 24 (86356)

6 — Tg 5 - [illegible] [illegible]na (58820572)
[illegible] [illegible]da al Parlamento [illegible]794)
9 — Maurizio C[illegible]stanzo show, varietà. Regia di Paolo Pietrangeli (r.) (1046201)
10,55 Speciale «Amarsi», [illegible] (8721713)
11,10 Una bionda per papà, telefilm. Solo per piacere. Con Patrick Duffy (9862510)
11,40 Forum, attualità (1978776)
[illegible] Sgarbi quotidiani (7072676)
13,40 Beautiful, soap opera (1369715)
14,15 [illegible], soap opera (82581)
15 — Pappa e... ciccia, telefilm Tardi per un ritardo. [illegible] serie (9682)
15,30 La tata, telefilm. Il miliardario e la bambinaia (6248)
16 — L'incantevole Creamy (15085)
16,25 Intrigo al Grand Hotel, telefilm (2750317)
16,30 [illegible] e la nazionale di pallavolo, cartoni. Una ragione [illegible] (5661)

SERA

17 — Holly e Benji due fuoriclasse, cartoni. Portiere paralitico [illegible]862)
17,25 Kerlenstein, telefilm (3689976)
17,50 Conan, cartoni [illegible] (96713)
18 — Ok il prezzo è giusto (78076)
19 — La ruota della fortuna (4368)
20,25 Paperissima sprint, con Miriana Trevisan, Gianni Fantoni e Dario Ballantini (6243862)
20,40 Il testimone più pazzo del mondo, film commedia con Steve Martin (6515607)
23,15 Maurizio Costanzo show, condotto da Maurizio Costanzo (373607)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (6051495)
1,45 Paperissima sprint (9519244)
2 — Tg5 - Edicola, attualità (4137331)
2,30 Anteprima (4145350)
3 — Tg5 - Edicola, attualità (4153379)
3,30 [illegible], attualità (4156486)
4 — Tg5 - Edicola, attualità (4157[illegible])
4,30 A tutto volume, attualità (6243669)
5 — Tg5 - [illegible], attualità (6150[illegible]98)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12.25 (5278084); 14 (1064); 19,30 (33248)

[illegible] Tutti svegli [illegible] Ciao Ciao, cartoni (67826151)
9,20 Chips, telefilm: Furto di bestiame (5675959)
10,25 T.J. Hooker, telefilm: Sfida d'onore (5275288)
11,25 Village, attualità (replica) (4139201)
11,50 MacGyver, telefilm. La valle della giovinezza (9443626)
12,30 Fatti e misfatti, attualità ([illegible]794)
[illegible] [illegible] sport (960317)
12,50 Pollyanna, cartoni: Il triste segreto di Mrs. Caren (946266)
[illegible] Ciao Ciao News, varietà (8217862)
13,30 [illegible] nel [illegible] del destino, cartoni: Il [illegible] (1305)
14,30 No[illegible] è la [illegible], varietà (7858404)
16,15 Un professore alle elementari, telefilm: Miss baseball (7209930)
16,45 Neon Rider, telefilm: L'incidente (7310482)

SERA

17,45 Primi baci, telefilm: Un letto per due ([illegible])
[illegible] Beverly Hills 90210, telefilm: Weekend a [illegible] Springs (3472336)
18,50 [illegible]dio sport (5702404)
20 — Karaoke, varietà con Fiorellino e Antonella Elia (58997)
[illegible] Renegade, telefilm. La prova con [illegible] Lemus (381442)
[illegible] [illegible] Beverly Hills, film tv [illegible]a, [illegible] Sarno (Usa [illegible] con Gloria Pryor, George Sanders, Lynette Howe (prima visione tv) (6115152)
24 — [illegible] e misfatti, attualità [illegible]
0,45 Italia 1 sport - Studio sport (4703008)
1,45 — A tutto volume, attualità (9620756)
2,15 Sgarbi quotidiani, attualità (64679805)
2,20 Kung Fu, telefilm: Il cerchio pieno (6148456)
[illegible] La moglie in [illegible], Fe[illegible] in città, film commedia ([illegible]lia, 1980) (5786027)
5 — T.J. Hooker, telefilm (2739176)
6 — La piccola grande Nell, telefilm (58939843)

RETE 4

Tg4: 11,30 (7142620), 13,30 (3930); 19 (6805133); 23,30 (3389846)

7 — Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm: Tutti i nipoti nascono uguali (2249)
7,30 Manuela, [illegible] (67152)
8,30 Il disprezzo, telenovela (8094797)
9,45 [illegible]bi, telenovela (6378152)
10,[illegible] [illegible] donna del mistero 2, telenovela (2404)
11 — Senza peccato, telenovela (31[illegible])
[illegible] Mai dire sì, telefilm: Delitto o suicidio (6182423)
14 — Sentieri, soap opera (8751794)
14,45 L'[illegible] di vetrate [illegible] film drammatico di [illegible] Fleischer (Usa '55) con Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger (7440868)

SERA

17,10 Perdonami, attualità con Da[illegible] Mengacci (295794)
19 — Punto di svolta, attualità con Gianfranco Funari (19713)
[illegible] [illegible] nera, telenovela (357171)
22,50 Blade Runner, film fantascienza di Ridley [illegible] (Usa '82) [illegible] Harrison Ford, Rutger Hauer (5196881)
1,10 Rassegna stampa (5641263)
[illegible] A tutto volume, attualità (2577286)
[illegible] L'ora di Hitchcock, telefilm (7166360)
[illegible] L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm / Samurai, telefilm (76571008)
4,45 Mannix, telefilm ([illegible])
5,20 Rassegna stampa (8528088)
5,30 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm con Lee Majors (0)
6,10 L'ora di Hitchcock, telefilm (42780602)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,38; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
6,15 Italia, istruzioni per l'uso; 7,20 GR Regione; 7,38 [illegible] di soldi; 7,48 L'oroscopo; 7,50 [illegible] musica; 9,05 Radio anch'io; 10,05 Radio Zorro; 11,30 Spazio aperto; 11,45 Sera la montagna; 13,25 Che ci [illegible] stasera?; 14,15 [illegible] risposta [illegible] [illegible] 15,30 Galassia ...; 16,05 Nonsolovende; 16,55 L'Italia in diretta; 17,38 Uomini e camion; 18,38 Radiohelp!; 19,25 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; 21,10 Planet Rock; 22,45 Parlamento; 23,10 La telefonata; 23,30 Piano bar.

[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,20 Momenti di pace; 8,15 Chidovecomequando; 9 [illegible] Le voci dell'aria; 9,10 Golem. Idoli e televisioni; 9,40 I tempi che corrono; 10,30 3131; 12,10 Gr Regione; 12,50 Il signor Bonalettura; 14 Ring; 14,35 Radiodue; 15,10 [illegible] Parade; 20,05 [illegible] Napoli; 21,35 Radiotanhg; 22,15 Panorama parlamentare; 22,40 A che punto è la notte.

RADIOTRE: Gr. 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 Mattino tre; 9,45 Invito al concerto; [illegible] Mattino [illegible] 12 Archivio del [illegible] 12,15 La barcaccia; 14 Concerto Doc; 14,30 Note azzurre; 15,15 Archivi del suono; 15,45 Quentin; 17 [illegible] occhiali sulla fronte...; 17,45 Hollywood party; 19,15 Dentro la sera; 19,45 Radiotresuite; 21 I racconti di Hoffmann

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (81048); 18,45 (5876162); 20,25 (5408686); 22,30 (4133)

7 — Euronews (8572)
7,30 Buon Giorno Montecarlo [illegible] (4546510)
9 — Agente speciale [illegible] [illegible] [illegible] in licenza, telefilm (50510)
10 — Dallas, serial. Storia di un crimine (61626)
11 — Le grandi [illegible], televendita (11620)
12 — Sale, pepe e fantasia con Wilma [illegible] Angela (4572)
12,30 [illegible] confini dell'Arizona, telefilm. Destinazione Tucson (13065)
13,20 Tmc sport (7861)
14,10 Tempo d'estate, film (2855882)
16 — Tappeto Volante, varietà (6433591)
18,15 Le Grandi Firme, televendita (699591)
18,40 Tmc sport (43607)
19,30 T.r.i.b.u., varietà (72715)
20,35 La rivincita, film (767882)
23 — [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] del Tappeto [illegible] (49447)
24 — Tmc nuovo giorno (69982)
0,10 Un uomo, [illegible] storia (91[illegible])
0,40 La banda Biondini, film (79720282)

TELE +1

13 — Seduttore a domicilio, film (634152)
15 — Audience ad ogni costo, film (34306442)
19 — Puerto Escondido, [illegible] (978713)
21 — Backbeat, film (383220)
[illegible] — La cagna, film (8719978)
[illegible] Il posto, [illegible] (17220331)

TELE +3

7 — Stasera niente di nuovo (replica 9, 11)
22,40 Terra incognita (1829[illegible])

TELE +2

10 — Hockey Nhl
12 — Motori, campionato Dtm (148256)
13 — Tennis, torneo di Wimble[illegible] (46302572)
22 — Telesport (430997)
22,15 Oggi a Wimbledon (8031626)
22,30 Tennis, torneo di Wimbledon (18288336)

VIDEOMUSIC

20,30 Ice Power the Winner Adventure (R)
20,45 Io & Handy (540404)
21 — Casa dance (715510)
22,30 Metropolis (815171)
23,30 Vid-giornale (570888)
23,55 Pruriti (75678317)

RETE A

Telegiornale: 19 (7064)
17 — Tg - Solo cronaca (50572)
18 — I vostri soldi (81688)
18,30 Shopping club (6366)
20 — Mi consenta (3248)
21 — I vostri soldi (91641084)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà auto[illegible] registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 218.780.78

Dichiara del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. [illegible] - Gemstar D[illegible] Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Alessandria: il marito ferito in auto, lei scavalca il guard-rail a centro strada e precipita nel vuoto

Cade dal viadotto, morta

Cercava soccorso dopo un incidente

Dopo l'incidente sull'autostrada, è andata in cerca di aiuto per il marito rimasto intrappolato nell'auto. Ha aperto la portiera, è scesa sconvolta, di corsa, e ha cercato di raggiungere la carreggiata opposta: ma oltre il guard-rail centrale c'era il vuoto, e lei se n'è accorta quando era troppo tardi. E' morta dopo un volo di 11 metri.

Una tragedia assurda, ieri, sulla A26, la Voltri-Sempione. Protagonista una coppia di torinesi, Maurizio Bianchi, 37 anni, oncologo pediatra all'ospedale infantile Regina Margherita (è assistente del professor Madon), e la moglie Patrizia Zangirolami, 36, impiegata presso la Sai, residenti da pochi mesi in corso Massimo d'Azeglio 99.

Stavano tornando da Albissola, in Liguria, dopo avere lasciato il figlio Filippo, 4 anni, ai nonni materni. Intorno alle 16, nei pressi della «bretella» che collega la Voltri-Sempione con la Torino-Piacenza, l'uomo ha perso il controllo della sua vettura, una Fiat Tempra station wagon. L'auto è andata a sbattere contro i guard-rail.

Maurizio Bianchi è rimasto sul sedile, ferito. La moglie sotto choc ha cercato di rianimarlo, poi è scesa per fermare la prima auto che si trovasse in quell'inferno d'asfalto. Deve averne vista una in lontananza, ma diretta in senso opposto a quello che seguivano loro: secondo gli investigatori, la donna avrebbe scavalcato il guard-rail per farsi vedere meglio da quello sconosciuto «soccorritore». Non s'è resa conto che, tra le due carreggiate, c'è soltanto il vuoto.

Patrizia Zangirolami è morta sul colpo. Il marito, raccolto da un'ambulanza fatta intervenire da un automobilista di passaggio, è ora ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santi Antonio e Biagio di Alessandria. Gli sono stati riscontrati un trauma cranico e diverse contusioni: ne avrà per parecchio tempo, ma le sue condizioni generali non preoccupano.

I medici raccontano che l'uomo era in stato confusionale quando è entrato al pronto soccorso, ma non ha mai perso conoscenza. Ieri sera ha chiesto di parlare con il cappellano dell'ospedale, don Giovanni Semino: «Se devono operarmi - gli ha detto - devo confessarmi, e voglio l'estrema unzione».

Ha chiesto notizie della moglie. Ha saputo solo che è in gravi condizioni: in coma irreversibile, nessuna speranza di salvezza gli è stato riferito: «Allora - s'è disperato - l'ho uccisa io».

Non è la prima volta che sulla Voltri-Sempione si verificano tragedie come quella di ieri. Già ad altre persone è successo, dopo un urto, di scavalcare il guard-rail (per raggiungere la colonnina dell'Sos, o per mettersi in salvo) e di morire nei campi sotto il viadotto.

Antonella Mariotti

IL DRAMMA

«Nonna perché piangi?»

«Non è possibile, non riesco a crederci. Lei era così bella, così piena di vita: che cosa diremo al bambino?». I genitori di Patrizia Zangirolami hanno appena saputo dell'incidente nella loro casa delle vacanze, ad Albissola. Con loro c'è il piccolo Filippo di 4 anni che insiste a chiedere: «Nonna, perché piangi? E quando arriva mamma?». La signora Rita, 64 anni, è sotto choc: «Li aspettavamo per cena - sussurra indicando la foto del loro matrimonio - e non li rivedremo più». Anche all'ospedale Regina Margherita, dove Maurizio Bianchi è assistente in pediatria oncologica, la notizia ha destato grande angoscia: «Siamo annichiliti - dice il dottor Alessandro Sandri - Maurizio è sempre stato una persona molto prudente».

La vittima aveva 36 anni
Lui è medico al Regina Margherita
Non è grave

Il viadotto dal quale la giovane madre è precipitata

Per la giunta

Già scelti 3 assessori su quattro

Il sindaco Valentino Castellani sta completando in queste ore il mosaico della giunta

Ore decisive per la scelta dei 4 assessori che porteranno i componenti della giunta comunale da 8 a 12. Problemi e «grane» dell'ultimo minuto che hanno impegnato il sindaco Castellani sin a tarda notte (tanto da non consentirgli di assistere ai fuochi artificiali per il patronno), sia ieri. «Top secret» sui nomi, fino all'ultimo, anche una suspense indicativa delle difficoltà incontrate nella scelta. Che, se non dovessero essere superate, potrebbero far slittare di qualche giorno l'annuncio del sindaco, previsto per oggi.

Ma al termine di una domenica ancora avvolta nel «mistero», dal Palazzo ecco tre nomi: Florenzo Alfieri, assessore a Sport, Tempo libero e Gioventù tra il 1976 e l'85, nelle giunte guidate da Novelli; Andrea Prele, direttore dell'Ires, capogruppo della dc al Comune di Grugliasco fra gli Anni 60 e 70; Mario Viano, funzionario in Regione che ha lavorato per anni nel settore dell'edilizia sovvenzionata e che ora è capo della gestione e del controllo di enti come l'ex Iacp.

Sul quarto assessore, invece, ancora nessuna indicazione, perché, mentre Castellani stava per dare la notizia dell'avvenuta scelta agli attuali assessori, sarebbero sorte nuove difficoltà. Come, del resto, era avvenuto sabato, quando si è trattato di redistribuire le competenze tra Alfieri (al quale dovrebbero andare, oltre ai Giovani, l'Istruzione e quindi la gestione delle mense scolastiche, delle quali si discute tanto in Sala Rossa) e Ugo Perone, l'attuale responsabile. Superate quelle divergenze, ne sarebbero nate altre per il quarto «mister X».

Alfieri all'Istruzione e ai Giovani, dunque. E gli altri? Prele dovrebbe occuparsi, tra l'altro, di Commercio e quindi della realizzazione del Centro Agroalimentare a Grugliasco-Orbassano, a meno che, trattandosi di una grande opera, la gestione non resti a Ferrero. Viano, infine, avrà il fardello della casa, con gli annessi problemi degli sfratti e dei senza tetto.

Giuseppe Sangiorgio

Hanno raggiunto la titolare della Gerest e i due responsabili del pastificio che confezionò gli gnocchi

Mense avvelenate, tre avvisi di garanzia

L'accusa: commercio di sostanze nocive e lesioni

Scattano mense, adesso ci sono gli avvisi di garanzia. Firmati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, hanno raggiunto tre persone, finite sotto inchiesta per l'intossicazione alimentare che mercoledì ha colpito i bambini di quattro scuole elementari.

Sono Maria Ferronato, titolare della ditta Gerest di Venaria, fornitrice dei pasti agli asili; Umberto Procacci e Giovanni Cosentino, titolari del Pastificio Bolognese di Paderno Dugnano. Per tutti l'accusa è di commercio di sostanze alimentari nocive, e di lesioni personali colpose ai danni dei bambini intossicati. Maria Ferronato ha già avuto altre denunce per fatti analoghi: nel 1993 i carabinieri dei Nas scoprirono alla Gerest alimenti mal conservati. Qualche mese fa, pasta e riso invasi da parassiti.

L'inchiesta intanto prosegue, con le prove biochimiche a cui sono stati sottoposti i campioni prelevati nelle scuole e alla Gerest. E qui salta fuori il bacillo «cereus», responsabile dell'intossicazione, è stato individuato nelle porzioni di gnocchi «alla contadina» in menù mercoledì. Un piatto che molte delle cuoche si erano rifiutate di cucinare: aveva un odore cattivo e appariva tutt'altro che appetibile. Le analisi hanno per ora accertato che il bacillo era presente sia nel cibo cotto sia in quello crudo. Cambiano però le percentuali: negli gnocchi cotti, 2/3 milioni per grammo. In quelli crudi, invece, si superano i 200 milioni di bacilli per grammo. E ancora, sono stati analizzati i campioni «ambientali» prelevati alla Gerest. E i bacilli sono stati trovati anche qui, in una bilancia e in alcuni contenitori. Intanto, proseguono lo scambio d'accuse tra Gerest e Pastificio Bolognese. L'avvocato Chiappero aveva detto: «L'errore non è avvenuto in cucina, ma all'origine». Carlo Rubiola, consulente del Pastificio, ha ribadito ieri: «Lavorazione e trasporto sono avvenuti a temperature di frigorifero, bisogna accertare come sono stati conservati i cibi, dopo».

DROGA

Altri arresti nel Pinerolese

Sono saliti a venti gli arresti per spaccio di droga quando i carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno fatto irruzione in alcuni alloggi del centro storico abitati da extracomunitari. Si è trattato di un'operazione divisa in due parti: mentre i carabinieri del Nucleo operativo portavano in caserma gli spacciatori, i loro colleghi, giunti da diverse stazioni del Pinerolese, hanno rintracciato numerosissimi tossicomani che quotidianamente acquistano la droga dai marocchini, ritenuti dagli inquirenti i «controllori» del mercato dell'eroina. Sono stati proprio loro ad inserirsi sul mercato, dopo l'arresto di un'organizzazione di trafficanti che si era ai mesi scorsi aveva il monopolio nella vendita della droga. L'eroina veniva acquistata ai Murazzi di Torino; i corrieri erano: Ben Bekhir Ferchichi, un tunisino di 33 anni che era già stato arrestato a novembre dopo che una radiografia aveva evidenziato che nell'intestino aveva nascosto degli ovuli contenenti 80 grammi di eroina, e la sua convivente, Monia Tarello, 24 anni, nata a Pinerolo e residente a Villar Perosa in via Ribetto 2. Nell'attività di vendita erano aiutati da Akim Fahad, 24 anni, e Nabil Alaqui, 20 anni. Erano questi ultimi due, a loro volta, a distribuire le dosi da vendere agli altri 18 arrestati. Fra questi un'altra donna, Maria Resce, 29 anni, residente a Pinerolo in via Lequio 68. I cani dell'Unità cinofila di Volpiano hanno fatto ritrovare 100 dosi confezionate in ovuli, pronti per essere venduti.

Il procuratore aggiunto presso la Procura Raffaele Guariniello conduce la seconda inchiesta sull'intossicazione di 60 bambini nella mensa del Comune

Denuncia dei verdi

«Forza Italia pagò i conti ai verdi-verdi»

«Forza Italia ha pagato i conti elettorali dei Verdi-verdi», l'ha detto ieri all'assemblea regionale dei Verdi (si è svolta nel parco della Mandria), il segretario uscente, Pasquale Cavaliere, presenti tra gli altri il parlamentare Edo Ronchi, i sindaci di Grugliasco, Turigliatto, e di Vercelli, Bagnasco, il consigliere al Comune, Gianni Vernetti, alla Provincia, Valter Giuliano e il capogruppo in Sala Rossa, Silvio Viale. «Ci sono prove evidenti del pagamento - precisa Cavaliere - avvenuto durante il ballottaggio tra Lodi e Mercedes Bresso per la presidenza della Provincia. Per ciò abbiamo promosso un'azione giudiziaria a livello nazionale contro questi finti verdi».

Al termine, l'assemblea ha approvato un documento unitario ed eletto il nuovo coordinamento, formato da 15 persone, che la prossima settimana sceglierà i 5 membri dell'esecutivo e il segretario. In corsa per questi incarichi: Gardiol, Barrina, Tricarico, De Stefanis, Laura Cima e Anna Segre.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 Giugno

PREVISIONI

IERI

MASSIMA	28,1
MINIMA	17,5
UMIDITA' (ore 14)	32%

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	25,8	MINIMA	16,7
PRESSIONE (ore 20)			1014 hPa

RECORD

MASSIMA	35	6 giugno 1991
MINIMA	4,7	1 giugno 1953

PIOGGIA ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	162,1 mm

UN ANNO FA

MASSIMA	29,1	MINIMA	17,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 21,20

LA LUNA: sorge alle ore 4,41 e tramonta alle ore 19,58

MERCURIO: ...
MARTE: ...
GIOVE: ...
SATURNO: ...
IL FENOMENO: ...

Ultimo quarto 6 giugno ore 12
Luna nuova 13 giugno ore 7
Primo quarto 19 giugno ore 24
Luna piena 28 giugno ore 3

Specchio dei tempi

«Alla schedatura elettronica più nessuno riesce a sottrarsi» - «Cani trafugati dal canile municipale» - «I pannelli segnalatori ci sono, ma nessuno si ricorda di usarli» - «L'unico primato è per Gesù Cristo»

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore Mario Concelliere, il quale si domanda come sia possibile ricevere al proprio domicilio pubblicità cartacea mirata e selettiva nei contenuti e nella scelta dei destinatari. Ebbene, oggi, grazie all'informatica, vedersi inseriti in un archivio elettronico è semplice e quasi certo. Se si usa la carta di credito, la tessera Bancomat, la carta autostradale Telepass od il telefono cellulare, dati quali il nostro nome, la targa dell'auto, l'ora ed il luogo in cui ci troviamo vengono registrati in qualche elenco informatizzato.

«Le aziende che praticano il "direct marketing", cioè la pubblicità a domicilio, sono interessate a questi schedari e ne creano anche di propri, registrando dati salienti di coloro i quali partecipino, anche solo per telefono, a quiz televisivi o inviino per posta i "bollini" delle innumerevoli promozioni e concorsi. Alcune fonti possono anche essere di natura statale: l'Aci, il Pubblico Registro Automobilistico, il Catasto; in alcuni casi, per ottenere i dati bisogna chiedere informazioni su ogni singola persona con nome e cognome, mentre da altri, come all'Anagrafe comunale e nelle Università, la fornitura di dati personali può essere autorizzata dietro pagamento.

«Una delle banche dati più ricche è quella che ha l'elenco degli abbonati al telefono; in questo caso esiste un tariffario in funzione delle varie professioni o tipo di lire per l'indirizzo postale di un commerciante alle 488 per quello di periti agrari ed ingegneri.

«In Francia e Germania esistono norme molto severe e negli Stati Uniti c'è il cosiddetto diritto "di essere lasciati in pace"; in Italia, al momento, esiste un disegno di legge fermo alla Camera dei deputati. Chi è davvero indisposto da questo fenomeno può rivolgersi al Comitato difesa consumatori, tel. 06-325.24.50 od addirittura chiedere di essere cancellato dalle liste in circolazione, rivolgendosi all'Associazione nazionale vendite per corrispondenza, tel. 02/670.72.063, oppure all'Aidim (Associazione italiana per il direct marketing), tel. 02/760.01.534; anche telefonicamente facendo, verrà certamente iscritto nell'elenco di chi "vuole essere lasciato in pace"».

Edmondo D. F.

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«A partire dal novembre 1993 cerchiamo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle precarie e penose condizioni dei cani ospitati nel Canile Municipale di Torino. Una petizione con oltre mille firme è stata inviata al sindaco.

«Siamo venute a sapere che uno stanziamento a favore del canile è stato approvato, ma, inspiegabilmente, i fondi non vengono utilizzati. Ci è stato detto che i problemi derivano dalla poca disponibilità della Usl. Ora apprendiamo anche che attraverso un varco creatosi per il crollo di un muro a causa dell'alluvione del 1994 e non ancora ricostruito vengono trafugati cani destinati al combattimento».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«La strada statale n. 20 di Valle Roia è, ormai ciclicamente, sottoposta a restrizioni per la transitabilità veicolare. L'Anas ha installato pannelli luminosi a cavallo della carreggiata, di cui uno in regione Trucco di Ventimiglia e ben tre sul versante piemontese: uno a Borgo San Dalmazzo, uno a Vernante, e uno a Limone frazione S. Anna.

«Non uno di questi pannelli segnala l'attuale chiusura della galleria del Colle di Tenda; alcuni sono spenti, altri raccomandano... prudenza! Ma neanche in precedenza, in occasione di altre interruzioni della statale a causa di frane, ponte crollato, caduta di massi, alcun pannello fu attivato».

Mirko Bruzzone

Una lettrice ci scrive:

«Riguardo all'articolo "Cristiani uniti entro il Duemila" vorrei sottolineare rispetto al cosiddetto primato del vescovo di Roma come Gesù non abbia mai assegnato un primato a nessun uomo. Quando Gesù disse: "Ed io altresì ti dico che tu sei Pietro e sopra questa pietra io edificherò la mia Chiesa e le porte dell'Inferno non la potranno vincere" (Matteo 16:18), non si riferisce a Pietro come uomo, ma alla "pietra" come rivelazione del Cristo nella confessione appena fatta da Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente" (Matteo 16:16) e che su tale rivelazione, cioè su Gesù stesso, Egli, Gesù, avrebbe edificato la Sua Chiesa. Così i seguaci di Cristo sono stati, sono e saranno sempre uniti avendo un legame e assegnandone il primato solo a Gesù Cristo, Capo e Compitore della Fede».

Silvana Ferrero

I seguaci di Lefebvre dedicano l'omelia agli «errori del Papa». La diocesi: sono fuori dalla dottrina

A [illegible] contro la moschea di Roma

«L'Islam è un pericolo»

«Roma è la patria di ogni cattolico per questo la presenza di una moschea deve essere condannata. Se il papa ha aperto il dialogo con l'Islam, lo ha fatto sulla base dell'ignoranza di quella religione. Giovanni Paolo II è vittima di un'illusione». Sul centro islamico inaugurato nei giorni scorsi a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica e di prelati cattolici di primo piano, piovono parole dure anche da Torino.

A pronunciarle [illegible] don Fausto Buzzi, prete scismatico lefebvriano: il giovane sacerdote (non riconosciuto dalla Chiesa cattolica) ha dedicato agli «sbagli» del Vaticano l'omelia della messa celebrata ieri mattina nella cappella «Madonna del Rosario», allestita nelle cantine di uno stabile di corso Giulio Cesare. Una presenza «clandestina» nel cuore di una delle zone a più alta «concentrazione islamica» della città. [illegible] seguire il rito, in latino, col sacerdote rivolto all'altare, una quindicina di persone (nell'area torinese sono una sessantina i fedeli di monsignor Lefebvre che frequentano la cappella di Torino e il priorato di Montalenghe).

Nel giorno in cui la Consulta cattolica della Lega ha pro[illegible] «rosari riparatori» [illegible] diverse città d'Italia - sull'esempio di quello a cui ha preso parte il presidente della Camera Irene Pivetti - i tradizionalisti torinesi non potevano lasciar passare l'evento-moschea [illegible] prendere posizione. «Per noi, [illegible] presenza delle autorità [illegible] all'inaugurazione [illegible] molto grave: il papa non può ignorare il suo titolo di "defensor civitatis", difensore della città», ha detto don Fausto. «In Francia i cattolici convertiti all'Islam sono stati ventimila negli ultimi anni, segno che l'apertura ai musulmani, molto attivi [illegible] differenza [illegible] cattolici nel diffondere [illegible] [illegible] credo, è pericolosa. Tutto questo fa parte di un p[illegible] massonico che punta a una società multireligiosa e multirazziale per estinguere quella monocattolica».

L'omelia è punteggiata di attacchi a papa Giovanni Paolo II e alla ricerca del dialogo interreligioso: «Se oggi avessimo ancora la Chiesa di Pio XII gli immigrati musulmani potrebbero avere la grazia di [illegible]sare convertiti al cattolicesimo». [illegible] ancora, ricordando i turchi alle porte di Vienna, i martiri di Otranto e via elencando secoli di vittorie e sconfitte nelle guerre tra cristiani e musulmani: «Un tempo, dove la Chiesa arrivava piantava la Croce. Oggi dobbiamo guardarci soprattutto dai nemici interni». E in un crescendo di anti-ecumenismo: «A Torino, addirittura, la diocesi permette ai valdesi che hanno cercato di uccidere San Giovanni Bosco di predicare nelle chiese cattoliche una settimana all'anno».

Don Gianni Sangalli, salesiano, responsabile delle Comunicazioni sociali della diocesi, non è stupito dai toni da crociata dei lefebvriani: «Sono usciti dalla Chiesa e hanno posizioni opposte a quelle della Chiesa». Poi, riflettendo sulla situazione locale: «Il clima qui è quello indicato dal papa: per la Chiesa torinese è bello che i musulmani abbiano [illegible] luogo [illegible] culto. La libertà [illegible] coscienza è sempre stata sostenuta dalla Chiesa, i cristiani sanno che non devono ostacolare chi ha una fede diversa. Certo, questa libertà manca in alcuni Paesi islamici, primo fra tutti l'Arabia Saudita, dove non può esistere nemmeno una cappella per celebrare una funzione religiosa cristiana. La Chiesa di Torino auspica che la [illegible]struzione di una grande moschea nel centro della cristianità possa far tornare il dialogo: perché sia riconosciuto a tutti di poter esprimere la propria fede».

Maria Teresa Martinengo

L'IMAN

«Con la Chiesa c'è dialogo»

La Consulta cattolica della Lega Nord ha puntato il dito contro un [illegible]setto del Corano in cui i musulmani chiedono a Dio di «rendirli vittoriosi [illegible] popoli infedeli». Ma questa lettura del testo sacro dell'Islam, per Mustafa Abousaad, imam della piccola moschea torinese di via Baretti (la frequentano 80-100 fedeli al giorno, sui duemila praticanti stimati a Torino), è scorretta: «Per miscredenti, il Corano intende i popoli che non credono in una religione rivelata. Quando parla di cristiani od ebrei li indica come "la gente del Libro". Ogni musulmano è anche cristiano, [illegible] momento che deve credere in Gesù, in Maria e nella [illegible]bia». E aggiunge: «Oggi dobbiamo pensare a camminare insieme. Con la Chiesa torinese i rapporti sono buoni, c'è dialogo, collaboriamo nel campo delle iniziative sociali e umanitarie». Pochi mesi [illegible] la diocesi [illegible] anche aperto un centro di ricerca per il dialogo con l'Islam.

La cappella «Regina del Santo Rosario» Sopra don Fausto Buzzi

I 2 ufficiali finiti in manette

La villa del colonnello Paolo Sudato [illegible] avrebbe [illegible] fondi militari per la costruzione [illegible] giardino

Faceva [illegible] il giardino ma a [illegible] [illegible] l'esercito

L'accusa formulata dal giudice: peculato E ora si indaga anche su possibili fondi neri

Ci sono anche i fondi neri, nell'inchiesta aperta dalla Procura militare su due ufficiali dell'Esercito arrestati sabato mattina. In manette sono finiti l'ex colonnello Paolo Sudato, fino a qualche tempo fa direttore dell'amministrazione alla Regione Militare Nord-Ovest, e il tenente colonnello Franco De Angelis, attuale responsabile di quello stesso ufficio.

L'accusa per entrambi è di peculato. I due avrebbero cioè intascato denaro [illegible] cui avevano la disponibilità [illegible] [illegible] del loro incarico. Quanto denaro? Difficile parlare di cifre, a questo punto delle indagini. I carabinieri stanno spulciando tra i bilanci della Direzione [illegible] amministrazione, a breve i primi risultati. Un episodio in particolare avrebbe convinto il giudice per le indagini preliminari Sandro Celletti a firmare gli ordini di custodia cautelare: Sudato avrebbe fatto costruire un giardino per la sua casa (spesa complessiva: una trentina di milioni), ma le fatture per quei lavori sarebbero state poi addebitate alle Forze armate.

L'inchiesta è appena agli inizi, ma sembra destinata a sviluppi importanti. Le indagini - sono condotte dai carabinieri del Nucleo operativo - avrebbero fatto emergere altri episodi di peculato, su cui il sostituto procuratore militare Paolo Scafi [illegible] tuttora lavorando.

Sabato mattina, gli arresti. Sorpresi, i due ufficiali hanno seguito i carabinieri [illegible] Procura [illegible] tempo di avvisare i rispettivi difensori (l'avvocato Zancan per Sudato, l'avvocato Polidori per De Angelis), e il primo interrogatorio ha potuto avere inizio. Un interrogatorio lungo, proseguito fino al tardo pomeriggio.

Poco o nulla è filtrato di quelle ore davanti al giudice. Ma a [illegible] i due ufficiali hanno dovuto rassegnarsi al carcere: quello militare di Peschiera del Garda. E' possibile che all'origine del provvedimento di custodia in carcere vi siano [illegible]cuni sospetti su un possibile inquinamento delle prove, che sarebbe stato attuato da uno o forse da entrambi gli ufficiali.

In attesa del prossimo interrogatorio, i giudici esamineranno i documenti sequestrati durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei due, e nell'ufficio che, in anni diversi, hanno guidato. E verificheranno quanto dichiarato a verbale da De Angelis, che avrebbe ammesso sì alcune responsabilità, ma sottolineando che quella era una «prassi», ereditata dal suo predecessore assieme all'ufficio e alle pratiche arretrate.

E i fondi neri? E' un capitolo delicato dell'inchiesta. Nessuno, in Procura, vuole aggiungere nulla. Il procuratore capo Vittorio Gorino si limita ad un secco «sono in corso indagini [illegible] presunti fondi neri». Niente [illegible] più. Ma che sia questo il troncone d'inchiesta più importante, nessuno lo nasconde.

Brunella Giovara

Derubavano i cadaveri: scoperti, hanno patteggiato pene fino a un anno [illegible] otto mesi

Inchiesta necrofori, ultimo atto

La commissione-disciplina municipale decide il loro destino

La macabra storia dei becchini che depredavano i morti arriva alla commissione disciplinare del Comune. Sono passati due anni, da quando i torinesi hanno scoperto che al cimitero monumentale una banda di necrofori (gli arrestati furono 23) frugava tra i resti dei defunti esumati, e spogliava i cadaveri dell'anellino d'oro, della catenina, la fede, gli orecchini. Oggetti che neppure i figli, le mogli, le madri avevano osato separare dai morti. I becchini, invece, portavano via persino i denti d'oro.

Una bruttissima storia, quella dei predatori [illegible] tombe. Chiedevano anche «mance» alle agenzie di pompe funebri per svolgere mansioni per le quali erano stipendiati dal Comune: cinque, diecimila lire a sepoltura. E saltò fuori che persino i cappellani del cimitero, Armando e Rosario Ormando, intascavano denaro.

Ora il Comune dovrà decidere la sorte di sei necrofori la cui storia giudiziaria è finita prima di quella degli altri. Sono Michele Sorrentino, Vincenzo Lo Bianco, Salvatore Oliva, Mario Giusti, Eugenio Caporilli, Pasquale Mucci. Nel maggio '94 hanno patteggiato pene comprese tra un anno e [illegible] mesi e un anno e [illegible] mesi di carcere. Sono stati sospesi dal servizio e dalla retribuzione per poche settimane: «Poi - spiega Eustachio Braia, [illegible] dirigente del settore cimiteriale - [illegible] stati riammessi. Quattro o cinque sono tornati nei cimiteri. Gli altri sono impiegati come fattorini, addetti alle pulizie, uscieri».

La commissione dovrà valutare il loro comportamento nei confronti dell'amministrazione: potrà «censurarli», sospenderli, o licenziarli. La loro vicenda approda soltanto ora a Palazzo civico «perché [illegible] è dovuto attendere la sentenza. Poi si è riunita la commissione consultiva, che li ha deferiti a quella disciplinare».

Al Comune toccherà fare [illegible] specie [illegible] processo (che non [illegible] è celebrato nelle aule di giustizia): Emilia Rossi, avvocato e consigliere comunale, spiega che il patteggiamento «non è equiparato a una sentenza di condanna: non determina automaticamente una sanzione disciplinare. [illegible] Comune dovrà avviare [illegible] sorta [illegible] istruttoria, prima di decidere».

Dei cappellani, nessuno [illegible] più nulla. [illegible] sono dimessi dall'incarico, i loro appartamenti all'interno dei cimiteri sono stati trasformati in uffici. Don Sangalli, portavoce della Curia, spiega che «hanno versato alla diocesi una somma corrispondente alle offerte sottratte». Non hanno più nessun incarico: «Dovevano lasciare Torino. Anzi, forse sono già fuori città. La loro vicenda è stata esagerata di molto. Ma il punto non è questo. Ora, di loro, vorrei non si parlasse più. Questa storia mi ha stomacato due anni fa. E' passato del tempo. Ma anche oggi, mi fa lo stesso effetto». **[g. fav.]**

INCIDENTI

Muore sull'auto rubata

Si sono schiantati sulla tangenziale Sud con l'auto rubata poco prima a Torino. A bordo tre giovani romeni da pochi giorni in Italia, un ragazzo di 16 anni è morto sul colpo. L'auto, una Volkswagen Jetta, l'avevano rubata in via Pooli, a [illegible] operaio marocchino, El Apalu El Sayed. L'incidente sabato poco dopo l'1, presso lo svincolo de [illegible] Loggia, direzione Piacenza. Per la velocità eccessiva, l'auto è sbandata ed è finita fuori strada dopo un volo di oltre 100 metri. Il minorenne P.P. è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto schiacciato dall'auto. Il conducente Petre Policarp, 20 anni, è stato arrestato per omicidio colposo, furto e guida in stato di ebbrezza. Al Cto ieri sera è giunta Roberta Napoli, [illegible] anni, Giaveno, via Torino 110. A Sauze d'Oulx [illegible] alle 13 viaggiava sul fuoristrada condotto da Paolo Giacone, [illegible] anni, via Pacchiotti 31, Gia[illegible]. Per un sobbalzo ha subito una frattura alla schiena.

[illegible]

CASELLE

Per lo sciopero piloti annullati dieci voli

Dalla mezzanotte sarà più difficile volare anche da Torino a causa dello sciopero di 24 ore del personale di terra e di volo Alitalia deciso [illegible] sindacati confederali dei trasporti e dagli autonomi Anpaf. Saranno dieci i voli della compagnia di bandiera cancellati [illegible] e per Torino Caselle; saranno garantiti tutti i voli in partenza o in arrivo tra le 7 e le 10 del mattino e tra le [illegible] e le 21; al di fuori di questi orari [illegible] confermati i voli AZ 3736 Torino-Cagliari-Palermo delle 15 e l'AZ 3737 Palermo-Cagliari-Torino, regolari i voli delle altre compagnie aeree.

CUMIANA

Innalzato il totem dedicato a Rol

Più di tremila persone, ieri, alla cerimonia d'innalzamento del Wise Totem, una scultura [illegible] legno presentato nel centro turistico Laghi Balta. Realizzato dallo scultore Stefano Drago, il totem è dedicato al sensitivo Gustavo Rol, vuol essere un simbolo attorno al quale far raccogliere [illegible] famiglie in occa[illegible] delle manifestazioni d'estate.

[illegible]RA

«Sarajevo, viaggio nella città assediata»

S'inaugura oggi alle ore 18, nell'area ex Maggiora, corso Francia, Collegno, [illegible] mostra «Sarajevo Life, viaggio [illegible] cuore di una città assediata», che resterà aperta fino al 16 luglio con orario [illegible]-23 (chiusura il lunedì).

ARRESTATO

Aveva l'hashish nascosto in [illegible]

Con l'accusa di spaccio e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti un equipaggio radiomobile dei carabinieri ha arrestato l'altro giorno Giovanni Marras, 39 anni, residente in piazza Cimarosa 45/d. E' stato sorpreso e bloccato in corso Vittorio Emanuele al parco del Valentino. In tasca aveva 84 grammi di hashish e 150 mila lire, ritenute probabile provento della vendita della droga.

[illegible] D'AUTO

Preso mentre scassinava la portiera di una [illegible]

Vittorio Prestandrea, 47 anni, residente a Misterbianco (Catania), è stato arrestato la scorsa notte da una volante [illegible] polizia, mentre verso le 23,45, in corso Duca degli Abruzzi 71, stava scassinando la portiera di un'auto.

L'INCURIA [illegible]

A Giaveno esumazioni sotto accusa, poi interviene il Comune con la ghiaia

Tra le tombe i resti delle sepolture

Esposto in procura: «E' un oltraggio ai defunti»

RESTI di ossa, imbottiture di feretri, pezzi di cassa: è lo spettacolo che nel cimitero di Giaveno si è presentato per giorni ad Alberto Maria Minerva, un artigiano residente a Coazze in via Frinanto 51, che vi si recava di frequente per portare un fiore sulla tomba della nonna Anna Maria. Proteste e telefonate al Comune non sono bastate. Così, dopo aver documentato lo scempio con fotografie eloquenti l'artigiano ha preso carta e penna e sabato ha mandato un esposto a Procura della Repubblica, Usl e sindaco della cittadina.

Ora a Giaveno [illegible] si parla d'altro. l'incuria nelle esumazioni del cimitero è diventato un caso. «E' un'indecenza - dice Minerva - quella [illegible] del camposanto si presenta immonda, con resti umani che emergono dalla terra, indumenti putrefatti, frammenti in legno delle bare distrutte dal tempo. In questo modo [illegible] compie un oltraggio ai defunti».

Una delle fotografie che documentano (nel circoletto) i resti umani rimasti insepolti a Giaveno dopo le esumazioni al cimitero

Le lamentele dell'artigiano sono giunte in Comune già qualche settimana fa e soltanto l'altro giorno, dopo che l'incuria era stata documentata con le foto, la zona è stata ri[illegible] un po' in ordine con la posa di ghiaia. Il sindaco [illegible] Giaveno, Osvaldo Napoli, dichiara [illegible] non essere stato messo al corrente della situazione: «Nessuno mi ha segnalato [illegible] [illegible] nel camposanto, sarà mia cura verificare responsabilità».

Qualche chiarimento viene dagli uffici comunali. Dice Giorgio Cugno, capo ripartizione del Comune: «Dopo che ero [illegible] avvisato, ho preso contatti [illegible] l'Usl». [illegible] il responsabile dell'Usl, Nico[illegible] Suma, replica: «Non esiste alcun problema igienico sanitario: nelle esumazioni è necessario riportare la terra dei tumuli in superficie».

Tra un contatto e l'altro c'è stato anche [illegible] sopralluogo dell'as[illegible] Gualtiero Monfrino: «Se esiste una responsabilità - continua [illegible] funzionario Giorgio Cugno - è quella di non aver transennato la zona da parte degli addetti alle esumazioni. D'altra parte, anche se il regolamento cimiteriale non lo prevede, quando le tombe vengono disfatte allo scadere del periodo di concessione, per rispetto ai defunti i resti vengono conservati in apposite cassettine a disposizione dei parenti. Ora, d[illegible] l'esposto di Minerva, sarà l'autorità giudiziaria a stabilire eventuali responsabilità.

Giuseppe Martano

NOTIZIE dalle AZIENDE

Premio Ifas Gruppo per la Facoltà di Economia e commercio

Ifas Gruppo, società leader in Italia nella vendita al dettaglio di automobili, ha istituito due borse di studio biennali riservate ai neo laureati della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino che abbiano svolto tesi di laurea nelle seguenti discipline: Economia e Gestione delle Imprese, Marketing, Finanza aziendale, Tecnica Industriale e Commerciale, Marketing Industriale. I temi prescelti per il "Primo Premio Ifas Gruppo" sono:

1) Sviluppo ed evoluzione del marketing e della vendita dell'auto in Italia negli Anni 2000;

2) Nuove formule e prodotti finanziari per l'acquisto e l'uso dell'automobile.

Il premio dovrà essere esclusivamente utilizzato per la partecipazione ad un master post-laurea in marketing o finanza e sarà dotato di due borse di L. 25.000.000 se utilizzate presso un'Università [illegible] e di L. 15.000.000 se utilizzate in Italia.

Le domande di partecipazione vanno inviate a: Ifas Gruppo S.p.A. - Premio Ifas Gruppo - C.so Principe Eugenio 3 - 10100 Torino

Trekking Day per «testare» le novità «Gore-Tex» e WindStopper»

La W.L. Gore & Associati ha predisposto, da maggio a luglio, un interessante calendario di appuntamenti che intende dare a giornalisti e negozianti di articoli sportivi la possibilità di provare personalmente, sul campo, le tecnologie tessili Gore applicate a calzature e abbigliamento da trekking.

I "Trekking Day", [illegible] seconda edizione, toccheranno [illegible] diverse località montane su Alpi e Appennini, assicurando così un servizio funzionale anche alle aree geografiche, dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini all'Appennino pistoiese, per passare poi dalle Dolomiti di Brenta al Parco Nazionale del Gran Paradiso, al Monte Rosa, con gran finale sulle Alpi Friulane.

Accanto alle date riservate ai negozianti, è stato previsto un calendario per i giornalisti finalizzato a far conoscere e apprezzare le novità Gore per le attività outdoor anche a chi informa l'utente finale attraverso giornali e riviste. A disposizione dei partecipanti: scarpe da trekking e giacche tecniche in Gore-Tex®, pile in WindStopper®.

Negozianti e giornalisti verranno accompagnati nelle escursioni dai team di professionisti "Umbria Trekking", composto da guide escursionistiche e speleologiche, che sceglieranno i percorsi, curandone l'organizzazione e l'assistenza sul campo.

Per gli addetti ai lavori, le due giornate full-immersion nella natura saranno l'occasione [illegible] per testare in condizioni veramente coinvolgenti (guadi, cascate, [illegible] ...) i nuovi prodotti da trekking che poi andranno a proporre ai propri clienti, o ai propri lettori, con maggior cognizione di causa.

Dove: Parco Naz. Monti Sibillini (Norcia); Montagna Pistoiese (Abetone/Vallucci); Dolomiti di Brenta (Pinzolo); Parco Naz. Gran Paradiso (Cogne); Monte Rosa (Macugnaga); Alpi Friulane (Tarvisio/Valbruna).

Il Gruppo Unes chiude il '94 a 650 miliardi

Il Gruppo Unes, la catena di supermercati che si colloca nel gruppo di vertice della distribuzione moderna italiana, [illegible] l'esercizio '94 con un fatturato di 652 miliardi e registra una crescita del 2,7% rispetto all'anno precedente.

La rete degli attuali 78 punti vendita fra diretti e affiliati (concentrati in Area 1 Nielsen), che attualmente corrisponde al Gruppo, ha inoltre aumentato del 6,0% sul '93 il numero totale degli scontrini superando nell'anno la quota di 19 milioni.

I risultati conseguiti dalla società nel '94 e i programmi per l'anno in corso, l'andamento e le previsioni dei consumi e dei mercati per i prossimi mesi sono stati illustrati dal [illegible] Bruno Nespoli, nel corso della convention annuale del Gruppo, tenutasi a Milano.

Anche nel '95 Unes intende proseguire nell'aggressiva politica commerciale e di marketing che ha contraddistinto l'ultimo quinquennio.

Un capitolo importante in questo senso, sarà dedicato all'ulteriore sviluppo della rete distributiva con l'apertura di nuove superfici, [illegible] più caratterizzate per i loro [illegible] di [illegible], in alcuni casi, per l'assortimento esteso al non-food.

Parallelamente, verrà inoltre dato impulso allo sviluppo del progetto delle due nuove marche private Unes e Balpi, quale ulteriore conferma del posizionamento dell'insegna nell'area del servizio, della qualità e della convenienza.

Con le proposte Euromobil non c'è casa che tenga!

L'azienda trevigiana si propone come assoluta protagonista del mercato con il Programma Monopoli, la Boiserie Ohirazio e il sistema Armadi Alterna - Tante soluzioni per la casa moderna

Grazie ai successi conseguiti al Salone Eurocucina di Milano, e consapevole dei [illegible] ottenuti, il Gruppo Euromobil guarda al proprio domani con serenità e fiducia. L'azienda trevigiana, affermatasi grazie ad un'impostazione progettuale e produttiva attenta ai gusti di un pubblico evoluto, presentava nuove ambientazioni dei modelli best-seller **LE [illegible]** e **UNA & BINA** e due novità assolute: le cucine **ARMONICA** e **PAPRICA**, completate da un'altra novità assoluta, la boiserie **MERLINO**. Allo stesso salone veniva presentato anche il [illegible] catalogo firmato dalla consociata ZALF, azienda leader nella produzione di programmi componibili di arredamento. Gli applausi ottenuti dal sistema integrato **PROGRAMMA MONOPOLI**, dalla Boiserie **OHIRAZIO** e dal sistema Armadi **ALTERNA** rappresentano il miglior modo di brindare all'ulteriore rafforzamento dell'immagine. Vale la pena di conoscere da vicino i protagonisti della felicissima campagna 1995.

UNA & BINA - Nata da un percorso di lavoro effettuato dall'Ufficio Progettazioni dell'Euromobil, in collaborazione con l'architetto Roberto Gobbo, è una cucina che si fa in due per moltiplicare le scelte compositive. Creata per un pubblico disinvolto, deciso a mettere in discussione i conformismi e aggiornato sulle più recenti tendenze dell'arredamento, Una & Bina è cucina di facile utilizzo, non impegnativa poiché priva di blocchi vincolanti e valida solo in situazioni particolari e ideali. Formata da elementi che hanno dimensioni credibili in qualsiasi ambiente, può essere interpretata in modo anche disarticolato. Innumerevoli sono le combinazioni cromatiche che può [illegible]: una piacevole tonalità pastello, una bruna versione policromatica, una chiara versione in faggio naturale o, [illegible], abbinamenti misti di colore e legno. Piacevole complemento di Una & Bina è la collezione **BRIO** in faggio, formata da un tavolo con piano in multistrato, dalla sedia impilabile in faggio e dallo sgabello.

LE MIDI - È una cucina rassicurante: non segue l'avvicendarsi delle mode ma riprende le linee di una classica tradizione d'arredamento. Seppur debitrice di tipologie della memoria, è pervasa da un forte spirito d'innovazione, che nasce da una modularità innovativa e attenta a spazi e dimensioni, guidata da principi di funzionalità operativa ed ergonomica. Insomma, una cucina di grande interesse per vasti settori di pubblico, sintesi di gusto e funzionalità, capace di inserirsi con coerenza in ogni casa; per esprimere nel modo più diretto la personalità di chi la vive. Affiancano da oggi questi due modelli, [illegible] affermati, le nuove creazioni Armonica e Paprica.

ARMONICA - È una cucina che attualizza le linee di una consolidata tradizione rivolgendosi ad un pubblico orientato verso forme di rassicurante ispirazione. Realizzata con materiali pregiati, dimostra la propria versatilità grazie alla [illegible] Merlino. È inoltre completabile con una snella credenza e con l'agile «Settimino», pratica cassettiera alta 150 cm e lunga 45.

PAPRICA - È invece una cucina essenziale e leggera, che si rivolge ad un pubblico dal gusto giovane ed aggiornato. Armonica nei volumi e nelle soluzioni formali, è realizzata con struttura in laminato acero naturale, nella stessa tonalità della Boiserie Merlino. Questa [illegible] è una nuova e stimolante idea per l'arredo della cucina: Merlino infatti consente l'applicazione di mensole in legno, in vetro oppure in alluminio. Resa pratica e [illegible] da utili accessori (come la piattaia, il portabottiglie e l'orologio) è realizzata nelle finiture acero naturale, acero [illegible] o bianco.

Con il **PROGRAMMA MONOPOLI** entriamo invece nell'universo Zalf. Firmato dall'Ufficio Progetti Zalf, è un sistema integrato di arredo che offre soluzioni alle più disparate esigenze.

Soggiorni, librerie, camere da letto trovano risposte di originale eleganza e razionalità. Il punto di forza sta nell'innovativa progettualità che consente di accostare sistemi costruttivi differenti. Composto da contenitori modulari, intervallati a pareti attrezzate, ha creato rivoluzionarie opportunità di arredo in spazi [illegible], grazie ai meccanismi ideati dagli Architetti Giulio Manzoni e Tiziano Stellan, in una proposta completata da un'ampia collezione di letti, tavoli, scrittoi e scrivanie.

OHIRAZIO - Curata ancora dall'Ufficio Progetti Zalf, la boiserie Ohirazio è fornita di cremagliere orizzontali cui si agganciano mensole, contenitori, ripiani, fodi, facili da spostare con un semplice gesto per personalizzare o trasformare l'insieme. La qualità della proposta Ohirazio offre il vantaggio di fornire in un insieme funzionale tutto ciò che può servire e si rivela una versatile risorsa anche per l'arredamento della zona-soggiorno. Il sistema di contenimento armadi **ALTERNA** spalanca le porte alla nuova cultura dell'abitare. Nei luoghi del giorno come nelle stanze da [illegible]. Il suo design essenziale si [illegible] capace di legare con l'eclettismo del gusto contemporaneo, orientato a mescolare i riferimenti. In poche parole, Alterna è un sistema costruito con tecnologie [illegible] e con materiali che ne assicurano affidabilità e durata nel tempo.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 854101; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765578; **ASTI**, via Arbe Zocca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 6, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 12, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Vinale 7, t. 431009; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 937122; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090 725129; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 636032-690939; **FIRENZE**, v.le Mazzini 54, t. 661102 573058; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540186 590560; **GOZZANO**, via Cavour 13, t. 913039; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371 273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930856; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 664147 685567; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33541; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775724 8073144; **PALERMO**, via Libertà 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Tom. Panettai 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904-4871407; **SANREMO**, via Roma 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Mameli 3/5 3/1, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62597; oppure presso tutti i concessionari della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere compreso principalmente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per le [illegible].

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

N.	Rubrica	Prezzo
1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	[illegible]
4	Lavoro Domande: operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	tecnici	L. 12.800
	altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e [illegible]	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o riservati: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o ingrandimenti: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° giugno 1995 e termina il 1° giugno 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **5,50%** lordo verrà pagata il 1° dicembre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° giugno e il 1° dicembre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **10,50%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **27 giugno.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° giugno; all'atto del pagamento **(3 luglio)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. PRESTITI in giornata a tutti. A proprietari auto telefonando in largo Casalino [illegible]. Nessuna spesa anticipata. Da 50 anni con serietà. Società iscritta Ufficio Cambi n° 4085 "PRESTITI" 011 681 7321 (4 linee) Corso Einaudi 3

A.A.A. CONSIDERIAMO [illegible]

FINANZIAMENTI [illegible]

FINANZIAMO [illegible]

FINANZIARIA [illegible]

SVIZZERA [illegible]

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

IMPIEGATI

LAVORI VARI E PART TIME

AGENTI E RAPPRESENTANTI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A. UTIP 562 0976 [illegible] 76 milioni mutuabili

ATTICO collinare [illegible] mq 200, grande terrazzo box e posti auto [illegible] Gedim 562 7566

ATTICO corso Toscana [illegible] camera tinello cucinino bagno [illegible] Gedim 562 7566

ATTICO prestigioso nuova costruzione [illegible] salone 3 camere cucina [illegible] box Gedim 562 7566

CORSO ROSSELLI modernamente ristrutturato soggiorno cucina camera bagno. Gabetti S. Rita 354.329.

CROCETTA corso Einaudi recente signorile libero salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti Crocetta 57.67.

MOLINETTE via Ormea pressi [illegible] libero ristrutturato 2 camere cucina bagno. Gabetti Nizza 57.67.

NEL Centro Storico di Torino l'impresa di costruzione De-Ga spa vi offre la scelta fra [illegible] per acquistare la vostra abitazione [illegible] un negozio o realizzare un [illegible] investimento. Telefonate [illegible] 917 8174

POZZO STRADA via Talene libero signorile spazioso salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti Vibardi 57.67.

SANTA RITA via Baltimora signorili luminosi appartamenti uffici box consegna estate '96. Soggiorno 1/2/3 camere cucina giardino condominiale. Ufficio vendite via Tripoli 87 ore 16/19, al sabato ore 9/13. Gabetti numero verde tel. 1678 02.106.

VIA NICOLA FABRIZI 45 vendiamo alloggi liberi e occupati 1/2 camere cucina bagno in stabile ristrutturato [illegible] da L. 77 milioni. [illegible] Utip 547 829 562 0176

VIA NIZZA angolo via Varallo libero piano alto panoramico 2 camere cucina bagno. Gabetti Nizza 57.67.

VIA PALLANZA in stabile recente libero [illegible] camera tinello cucinino bagno. Gabetti Giulio Cesare 57.67.

VIA Po [illegible] Utip 547 829

90.000.000 corso Bramante libero tinello cucinino [illegible] bagno. Nasi & Negro 0121 75.094.

TORINO PROVINCIA

A.A. VILLA Volvera [illegible] L. 450 milioni Casapromotor [illegible]

A.A. VILLA 1045 Casale [illegible] L. 430 milioni [illegible]

CANTALUPA [illegible]

CHIERI alloggio panoramico in villa 2 camere soggiorno cucina 2 bagni lavanderia cantina [illegible] box doppio giardino [illegible] Tel. 941 2277

CHIERI [illegible] Tel. 941 2277

PINO TORINESE appartamento in palazzina signorile soggiorno 2 camere tinello bagno. Gabetti Crimea 011 57.67

PIOSSASCO ottime ville unifamiliari in costruzione consegna marzo '96. Ristrutturati. Nasi & Negro 0121 75.095.

SANGANO spaziose ville a schiera di nuova costruzione con giardino ed orto. Gabetti Rivoli 953.2030.

LIGURIA

ALBENGA anticipo L. 5 milioni pagamento 24 mesi [illegible] da L. 147 milioni [illegible] Tel. 0183 555.074

ALBENGA [illegible] L. 200 milioni Tel. 0182 71 456

COSTA AZZURRA

COSTA AZZURRA [illegible]

NIZZA [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

S. MAURIZIO [illegible]

VENARIA centro commerciale "I Portici" [illegible] vetrine mq 350. Casati 561 2209

VENDO UFFICI di nuova realizzazione corso Francia nuovo tribunale da 40 a 270 mq magazzini e box. Gabetti 57.67.

ZONA S. Rita [illegible] magazzini da 25 a 68 mq [illegible] Tel. 011 657 0134 - 562 5914

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

RICERCASI [illegible] L. 180 milioni [illegible] 216 4115

RICERCASI 90-100 mq zona S. Rita [illegible] massimo L. 300 milioni [illegible] 720 0194

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI [illegible] Tel. 745 010 Dora

AFFITTASI [illegible] L. 200 mila [illegible] 562 4950

AFFITTASI lungo Po Antonelli [illegible] Tel. 505 601 - 596.660

AFFITTASI [illegible] Gedim 562 7506

AFFITTO [illegible] L. 950 mila Studio Tecnico 562 3560

AFFITTO [illegible] S.A. 011 561 3723

AMMINISTRATORE affitta appartamenti [illegible] Tel. 544 885

ITALIA

A Lido [illegible] Voss Vacanze 0533 379 418

A Rimini [illegible] Tel. 0541 [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PIAZZA CARLINA in stabile prestigioso con posti auto si affittano uffici varie metrature. Tel. 812.7081.

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

IMPIEGATA referenziata cerca in affitto appartamento 1 o 2 vani e servizi. Dora 745 010

LOCALI UFFICI [illegible]

SOCIETA' multinazionale di trasporti ricerca, per propria sede operativa, magazzino con superficie interna di 800/1200 mq, banchina di 30-40 mt, spazio di manovra autotreni, [illegible] zona S. Mauro [illegible] Torino-Milano. Pregasi inviare proposte [illegible] 011 273 3844 - 273 3878

AUTOVEICOLI

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTA [illegible] Tel. 011 351 326

ACQUISTA [illegible] Tel. 011 617 7242

AUTOMATICA [illegible]

AUTOTORTONA [illegible]

CABRIO [illegible]

ESPACE [illegible]

MERCEDES [illegible]

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABRUZZO [illegible]

ALASSIO [illegible]

LOANO [illegible]

MATRIMONIALI

IL PUNTO D'INCONTRO [illegible]

VARIE

A.A. OREFICERIA M.C. [illegible]

A. OREFICERIA [illegible]

TRE SETTIMANE [illegible]

Ecco Tour e Wimbledon negli spazi-tivù liberi

E' cominciato per l'Italia il breve, brevissimo periodo annuale senza calcio giocato. Sono in tutto tre settimane, poi già nei primi ritiri la primissima partita, quella fra lo squadrone titolato e la squadretta della pro loco, viene presentata, raccontata, studiata come il massimo show mondiale oltre che come il massimo laboratorio di gioco, di premesse e di promesse.

E la televisione intanto scova subito e dovunque i primi tornei in cui nostri atleti ancora lasciati di grosso giocano e perdono (ma non ci sono punteggi vistosi, vige una specie di accordo) contro stranieri i cui campionati stanno per cominciare.

Ci dovrebbe essere un piano per l'uso ottimale di questi pochi giorni: fatto dagli altri sport, ma fatto anche dal calcio. Perché gli altri sport devono (dovrebbero) sfruttare la ribalta vuota, il calcio deve (dovrebbe) fare sì che la disintossicazione non sia di quelle radicali, dimagrire, insomma, per poter poi di nuovo mettersi a mangiare senza problemi, non per tramutarsi in fachiri.

La stessa televisione può (potrebbe) compiere una buona opera di introspezione, dentro i propri programmi sportivi orbati del richiamo massimo e dentro gli utenti. Ma pensiamo non solo che non si faccia niente, ma che non si voglia fare niente, in fondo l'italiota sta bene così, ormai è collaudato, tre settimane passano in una specie di apnea.

E se proprio si deve vivere di sport e non c'è il calcio, cioè l'aria da respirare, funzionano le branchie, si sguazza nel ciclismo del Tour de France sulla Rai e, pagando, nel tennis di Wimbledon su Tele+2, insomma è possibile sopravvivere.

Noi italiani scopriamo periodicamente del Tour de France la sacralità, la bellezza insieme classica e speciale, il suo essere così impregnato di cultura francese e intanto pregnante nei nostri riguardi, ed è tutto vero, e l'omaggio è tutto giusto.

Ma forse è anche il caso di dire che al Tour, al suo possesso di noi stessi, abbiamo dato una forte mano, specie in questi ultimi tempi, offrendogli uno spazio meraviglioso (il Tour quest'anno va dal 1° al 23 luglio, sembra studiato per sfuggire al calcio sui nostri teleschermi), uno spazio in cui operano dentro ognuno di noi anche due specie di rimorsi, quello per la troppa attenzione portata, per troppo tempo, al calcio, e quello per la nostra condizione di villeggianti, o prossimi alla villeggiatura, o già rappresentati in villeggiatura dai famigliari, insomma di esseri morbidamente inferiori rispetto a quei sacripanti che pedalano su strade assolate.

Gian Paolo Ormezzano

Bugno si veste [illegible] tricolore

PESCARA. Bugno, finalmente. L'oggetto misterioso del ciclismo italiano, dopo tante delusioni, è tornato a fare centro. Ieri si è imposto a Pescara nel Trofeo Matteotti diventando campione d'Italia (aveva già conquistato il titolo nel '91). Dopo il giallo della cattedrale della scorsa agosto e relativa squalifica, Bugno (nella foto) pare in forma per il Tour che scatta sabato. Ranieri A PAG. 35

Europei: c'è Italia-Lituania

Agli Europei di Atene, l'Italia dopo due stop consecutivi affronta stasera la Lituania di Sabonis e Marchulonis. Una vittoria qualificherebbe gli azzurri (nella foto), dopo il successo con la Germania, ai quarti. In caso di sconfitta la Nazionale di Messina deve sperare che la Grecia batta Israele e che, per la differenza canestri, perda con almeno 11 punti di scarto. Ercole A PAG. 35

A due settimane dalla chiusura il mercato dà i primi voti

Juve e Milan già in fuga

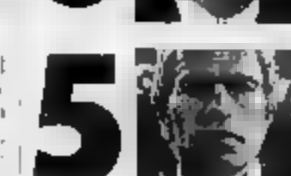
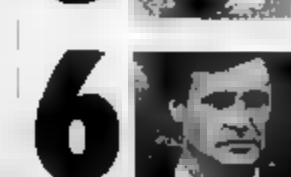
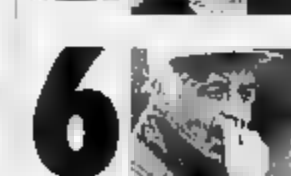
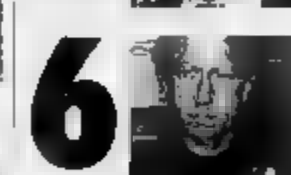
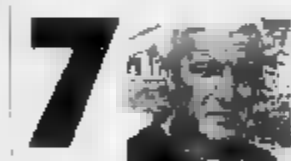
Ma anche il Toro ha le idee chiare

Robi Baggio in una foto emblematica: sta cercando di leggere il suo futuro?

Anche se ufficialmente comincia sabato primo luglio, il mercato è con noi dalla fine dell'ultima giornata del campionato scorso. La marcia alla Juventus e, da parte della Juve stessa, la difesa della corona, si stanno definendo attraverso operazioni sopra e sotto le righe, baratti, furotti, proclami, silenzi, avanzate e ritirate, nel nome di un'austerity imposta sempre più dal profondo rosso dei bilanci e comunque non da tutti attuata e recepita.

Le schede che vi proponiamo costituiscono una ricognizione volante a metà strada. Mentre il Napoli di Ferlaino cerca, disperatamente, di sfuggire al cappio mortale della dissoluzione economica, proprio la Juve è la società che, più [illegible] del Milan, ha battezzato una strategia e la sta onorando fino in fondo. Le altre, per la verità, navigano un po' a vista.

E così, in attesa di conoscere il futuro di Roberto Baggio, e dopo aver preso atto del blocco laziale effettuato da Cragnotti, questo è il presente che incombe. **(ro. be.)**

7

[illegible]. Ha sacrificato Baggio e privilegiato la potenza. Se Vierchowod vale Kohler, Jugovic e Lombardo dovrebbero garantire più gol di Conte, Deschamps e Di Livio. Due le incognite: il dopo Codino e il buco a sinistra.

7

MILAN. Ha preso un centravanti di sfondamento (Weah) e un «10» del quale poteva fare a meno (Futre). Nel mirino, perso Casiraghi, c'è sempre Robi Baggio. Sistemato l'attacco, Capello può puntare al 4° scudetto da favorito.

6

[illegible] Mago Calleri «detta» il mercato a braccio. Un minimo canovaccio (Pelé e Rizzitelli incedibili) e, per il resto, spazio all'estro. Il turco Hakan rientra in questo filone. Nasce un Toro diverso dall'ultimo, ma non meno garibaldino.

6

INTER. Ince, Rambert, Zanetti, Ganz sono pietre preziose, ma non garantiscono l'immediato salto di qualità. Ci vuole altro. Un libero in difesa e un numero dieci di grido. Moratti spera [illegible] in R. Baggio. Come alternativa, Cantona.

6

LAZIO. Il voto è la media fra i pochi ritocchi (occhio, comunque, a Gottardi) e l'essere scampata a una traumatica decimazione. Ecco allora che, a parità di organico, la nuova Lazio penderà sempre dalle trovate del «vecchio» Zeman.

6

ROMA. Movimenti mirati (un portiere, Sterchele; un incontrista, Di Biagio, una punta di riserva, Branca) per una rosa già competitiva. La naturalizzazione di Balbo aprirebbe stimolanti [illegible]. Unico neo: la rissa Sensi-Carbone.

6

FIORENTINA. Amoruso, Bigica e Serena sono basi per un interessante futuro, ma siamo a metà guado. In ogni settore, manca qualcosa. Basler (20 gol in Bundesliga) è un'opzione attraente, ma in attacco chi farà da spalla di Batistuta?

5

PARMA. Ha pensato più al domani (Ayala, Milosevic) che all'oggi. Colpo di Cragnotti. Urge un attaccante di razza (Stoichkov?). La nazionalità di Sensini è un problema, che condiziona Asprilla. La sorpresa: Brambilla, ex Reggiana.

5

[illegible]. Mancini, Chiesa, Pagotto e Amoruso non bastano a mascherare il deficit delle partenze: Vierchowod, Jugovic, Lombardo, Gullit (e Platt, forse). Largo ai giovani. Ma come? La Samp, per ora, è un Mancini spolpato.

CARO STADIO

Il problema Delle Alpi

Champions League: la Juventus [illegible] scegliere

Giraudo: entro venerdì la Juve dovrà comunicare all'Uefa la sede dove giocherà la Champions League

TORINO. Entro venerdì la Juventus deve comunicare all'Uefa la sede dove giocherà la prossima Champions League: potrebbe essere Bologna o Genova (o persino una città del Sud), se non si arriverà rapidamente al difficile accordo per il Delle Alpi. Non finiscono dunque le polemiche sullo stadio torinese che Juve e Toro giudicano il più caro d'Italia. E si profila una denuncia all'Antitrust. Arnaldo A PAG. 30

CALCIOMERCATO

Affiancherà Asprilla

Il colpo grosso del Parma: preso Stoichkov

Stoichkov: il Parma sta per ingaggiarlo facendo [illegible] l'alleanza col Barcellona lasciando Figo

Mercato in grande fermento. Il Parma, facendo valere l'alleanza con il Barcellona (al quale ha lasciato Figo), avrà Stoichkov, il bulgaro Pallone d'Oro, che affiancherà Asprilla in attacco. Moratti ripensa a Cantona, Cecchi Gori vuole il tedesco Basler e oggi Padovano diventerà juventino. Attesa per Sensini e Balbo, che venerdì dovrebbero [illegible] riconosciuti italiani anche dalla nostra federazione. Sormani A PAG. 33

Lambruschini ha vinto per la terza volta i 3000 siepi di Coppa Europa: [illegible] il grande avversario degli africani ai Mondiali

Italia, che gambe

Coppa Europa di atletica: Di Napoli (5000) e Lambruschini (siepi) vincono alla grande, la Guida bella sorpresa nei 10.000 donne

L'Italia corre: quattro successi maschili e uno femminile, accompagnato da due primati nazionali, sono il buon [illegible] dell'atletica azzurra in Coppa Europa. La rassegna, ormai annuale, con la maggiore ripetitività ha perso qualcosa come richiamo, ma permette un grafico più aggiornato sulla salute dei singoli Paesi. Il quarto posto degli uomini e la retrocessione delle ragazze ben inquadrano l'attuale forza dell'Italia che, a livello continentale, riesce a difendersi con dignità, anche se molta strada deve ancora percorrere per rendere competitiva la squadra femminile.

Le due giornate di gare hanno mostrato che la generazione dei corridori azzurri, salita alla ribalta alla fine degli Anni Settanta con i Fava e gli [illegible], capace poi di esprimerne altri grandissimi come Cova, Bordin, Antibo, Panetta e Mei, continua a rappresentare un riferimento per tutti. Il doppio successo sui diecimila (Stefano Baldini e Maria Guida) è corollario prezioso alla certezza rappresentata da Alessandro Lambruschini sulle siepi e alla conferma che Gennaro Di Napoli, rinunciando agli amati 1500 per distanze più lunghe, può togliersi soddisfazioni che, finora, i due titoli mondiali indoor conquistati sui 3000 hanno appagato solo in parte. Gani se - al di là dei malanni che purtroppo ne hanno spesso condizionato il rendimento - un talento pari al suo dovesse accontentarsi.

Nel panorama mondiale, le prodezze dei corridori africani lasciano spazio relativo ai nostri atleti e a livello assoluto è già eccellente che un Lambruschini possa ambire a scalzare i fenomenali prodotti dell'Altopiano dal gradino più basso del podio iridato come gli riuscì due anni fa a Stoccarda. Questo nulla toglie, però, alla bontà di una scuola variegata, con tecnici che, operando nelle differenti realtà sociali di questa nostra Italia, sanno ottenere il massimo dai loro atleti, facendone esempi per tutti coloro che non sono Africa.

Lode dunque ai nostri faticatori della corsa, senza dimenticare che la Coppa Europa ha confermato la dimensione di Laurent Ottoz ostacolista dei 400. Dolori alla schiena l'hanno convinto ad abbandonare i 110 e puntare sul giro di pista dove nulla pare gli sia vietato: è lui la più concreta speranza per una medaglia mondiale a Göteborg, nei campionati di agosto. E questo senza nulla togliere ai marciatori, tradizionale fucina di metalli pregiati, e con la speranza che il mese abbondante che rimane sia sufficiente a D'Urso per ritrovarsi e a Benvenuti (vittima dell'ennesimo incidente, questa volta automobilistico, per la rottura del mozzo di una ruota che l'ha scaraventato fuori strada) per scacciare definitivamente la malasorte.

Giorgio Barberis

Uno stadio da sempre sotto accusa, ma Giraudo e Calleri studiano la mossa a sorpresa

Il Delle Alpi approda all'Antitrust

E per la Coppa la Juve pensa a Bologna o Genova

TORINO. Entro venerdì le società che partecipano alla prossima Champions League devono comunicare qual è la sede dove giocheranno. Ma quello che in altre città è un fatto formale per la Juventus diventa un nuovo gesto «politico». Una scelta che fa discutere perché è probabile il distacco da Torino. Una nuova fuga dopo quella dei mesi scorsi a S. Siro con Borussia e Parma.

Questa volta l'ipotesi-Milano non è praticabile. Milan e Inter sono impegnate in Uefa e non concedono spazi. Ma non dovremo stupirci se ai funzionari che organizzano l'ex Coppa dei Campioni arriverà un fax con l'indicazione di Genova o Bologna come base juventina, sebbene ■■ no stadi un po' piccoli per ospitare dopo nove anni il ritorno della Signora nella Coppa più prestigiosa. «E' possibile anche qualche sorpresa», sostengono in piazza Crimea: Bari o Napoli, dove c'è una capienza sufficiente a contenere il popolo bianconero del Centro-Sud.

Mancano cinque giorni all'ultimatum e niente è deciso. Il Delle Alpi sarebbe la scelta più naturale. La più comoda. Ma sopravvivono i problemi di sempre. «Dubito che le risposte che attendiamo da quattordici mesi si concretizzino in una settimana», dice Antonio Giraudo, l'amministratore delegato della Juventus. Tace il sindaco, che si era impegnato a completare entro il 31 marzo una difficile mediazione. Non rispondono i rappresentanti del S. Paolo, l'istituto di credito che ha rilevato la posizione dell'Acqua Marcia, concessionaria dello stadio fino al 2020. Un vuoto legale ■ cui non si legge il futuro ■ quella che l'ex-assessore Matteoli definì «l'eredità che Torino consegna al 2000».

Matteoli ora vive in Australia. E lo stadio che doveva riqualificare una fetta di Torino è una cattedrale ingombrante che tutti rifiutano. Troppo decentrato, troppo dispersivo, troppo grande, troppo caro. La Juve lo ha già abbandonato due volte, guadagnando una decina di miliardi. Il Toro minaccia di farlo. Primo Nebiolo, presidente dell'atletica mondiale e uno dei propugnatori degli stadi polivalenti, dovrebbe chiedersi se è valsa la pena allestire una pista per ospitare due riunioni in cinque anni. L'epoca dei concerti si è spenta: per quest'anno Torino è tagliata fuori dalle tournée delle grandi band, spaventate dall'idea di riempire un'arena da 70 mila posti.

Così l'astronave rimane vuota per 320 giorni all'anno, negli altri la riempie soltanto il calcio. E sempre più con la voglia di fuggire. «Ci giocheremo il campionato perché siamo costretti a farlo da ■ contratto, strappatoci con la promessa che avrebbero rivisto tutte le condizioni - sostiene il presidente del Torino, Calleri -. Invece non è successo niente. Noi chiediamo di pagare quanto le società che stanno nella nostra fascia di introiti: la Cremonese, il Genoa, la Samp, il Brescia. Ma se non cambiano, alla fine della prossima stagione emigreremo. E dovrebbero offrire lo stadio gratis per farci recuperare quanto ci hanno fatto perdere negli ultimi anni».

Calleri ha già deciso di chiudere il terzo anello per risparmiare sui costi degli addetti: un risparmio modesto ma simbolico. Il presidente granata sostiene che l'affitto dello stadio incide per il 25 per cento sul fatturato del Torino, per la Juve siamo sul 18-20 per cento «ma soltanto perché abbiamo incassato una ventina di miliardi in più». Le società protestano. Producono documenti su quello che Calleri definisce «uno scandalo, una costrizione». Sempre venerdì si deciderà l'arbitrato sul costo dell'opera, una querelle che si trascina dal '90. Doveva costare 59 miliardi e mezzo, l'Acqua Marcia che lo ha costruito dichiara di averne spesi il triplo.

Si sussurra che il collegio arbitrale riconoscerà le ragioni del Comune. «Ma in ogni caso - dice uno studio curato dalla Juventus - l'Acqua Marcia ha già recuperato oltre 60 miliardi, 37 ■ quali provengono dai canoni d'affitto pagati in cinque anni dalla Pubbligest. ■ si va avanti a questi ritmi per i prossimi venticinque arriveremo a cifre folli». «E dovremmo pagare tutt■ noi, perché siamo gli unici a utilizzare l'impianto», sottolinea l'avvelenatissimo Calleri.

La polemica si trascina sempre uguale. Apparentemente non si vede una via di usc■. Da una parte c'è la concessionaria Pubbligest che accampa i diritti di un contratto firmato per altri cinque ■■: e che deve sborsare 6 miliardi di canone a stagione, oltre alle spese di gestione. Dall'altra le società che si chiedono perché debbano essere loro a subire gli effetti di errori madornali commessi dal Comune, dall'Acqua Marcia e dallo stesso S. Paolo: la valutazione inesatta dei costi, la polifunzionalità che ■■ esiste. «Se ■■ vogliono arrivare a un accordo strutturale che vada bene a tutti - dice Giraudo - ci permettano almeno di costruire un impianto a spese nostre e adatto alle nostre esigenze che stanno a metà tra S. Siro e lo stadio di Marassi». La Juve insiste su questo punto. Ma il progetto incontra mille ostacoli. Si arriverà a una denuncia all'Antitrust perché i legali del club ritengono si sia configurato un monopolio.

«Con le differenze - dice Giraudo - che se un servizio viene concesso in monopolio si stabiliscono prima le tariffe, qui potrebbero chiederci cinquanta miliardi all'anno per giocare e noi dovremmo darli». Altra carta bollata, altra burocrazia. La storia dell'Astronave non sembra staccarsi dalle piste della magistratura. Intanto per il prossimo campionato non ci sono dubbi che Juve e Toro rimarranno loro malgrado al Delle Al■, vincolate dal contratto che scade nel giugno del '96. Per la Coppa Italia e, nel caso della Ju■, la Coppa europea tutti i di■■ sono possibili. C'è l'ottimismo di un segnale che sblocchi il futuro. Quale potrebbe essere? Che ■ S. Paolo liquidi ■ pendenze con i costruttori, ottenga la concessione dell'impianto e abbassi i canoni a livelli accettabili per le società. La mossa suc■■■ porterebbe Juve e Toro a pagare un affitto con la possibilità di gestire le attività commerciali dello stadio, magari ■ collaborazione con ■ Pubbligest. I vertici della banca ci stanno pensando. Ma è una decisione difficile, onerosa. Sen■ un segnale Torino è però destinato a perdere intanto le Coppe, in seguito molto di più. Consegnando al Duemila un'eredità di silenzi e domeniche vuote.

Marco Ansaldo

IL «DELLE ■■■ ■ ■■■■■» CON GLI ALTRI STADI (stagione 1994/95)

	■■■■	DIRITTI PUBBLICITA'	POSTI GEST. DIFFER.	■■■■ STRAORDIN.	EN. ELETTRICA, ACQUA, RISCALD.
TORINO	8,5% su incasso netto [0,5% per la stag. 95/96]	PUBBLIGEST	SI	ACQUA MARCIA [rivers. squadre]	SQUADRE
MILANO	8,5% su incasso netto	COMUNE [1]	■■	COMUNE	CONCESSION
ROMA	5,5% su incasso netto	CONI	NO	CONI	CONI
GENOVA	2% su incasso netto	COMUNE	NO	COMUNE	COMUNE
PARMA	5 milioni/mese x 15 anni	PARMA	NO	PARMA	PARMA
FIRENZE	870 milioni annui + % per obiettivi	FIORENTINA	NO	■■■■	FIORENTINA
NAPOLI	3% su incasso netto (non corrisposto)	COMUNE	NO	NAPOLI	NAPOLI
BARI	gratuito [in cambio manut. ord.]	COMUNE	NO	COMUNE	BARI
■■■■■	2,5% su incasso netto	PALERMO	■■	COMUNE	PALERMO

[1] ALLE SQUADRE PER LE PARTITE DI COPPA DEI CAMPIONI

Giraudo, Chiusano e Calleri nell'ultimo incontro per discutere sul Delle Alpi

«Ma il ■■■■■■■ ■ fa qui»

La Pubbligest invoca il contratto I due club: vessazioni assurde

TORINO. «E' lo stadio più caro d'Italia», sostengono la Juventus e il Torino. E su questo punto ruota la crisi del Delle Alpi. «Non c'è un'altra città che imponga clausole tanto vessatorie alle sue squadre - dice Antonio Giraudo -. In qualche posto si lascia loro la gestione della pubblicità, in qualche altro le si esonera dalle spese di manutenzione oppure si mantengono canoni più bassi per il campionato: a Torino dobbiamo pagare tutto noi senza ottenere niente in cambio».

La «chicca» si chiama posti in gestione differenziata: in prati■ sugli abbonamenti di certi settori le società pagano una percentuale sull'incasso più una quota fissa sui posti. «Un assurdo», sostiene Giraudo che non chiama tanto in causa la Pubbligest, che gestisce l'impianto, quanto il sistema e gli errori che hanno portato a imporre costi tanto elevati nell'unico grande stadio italiano in mano ai privati. Nel 1993-94 tra i pagamenti e i mancati ricavi (da parcheggi, ristorazione e soprattutto dalla pubblicità) la Juve ritiene che giocare al Delle Alpi le sia costato 7 miliardi e 900 milioni. Per il 1994-95 si superano i 10 miliardi.

Alla Pubbligest preferiscono non replicare. «Io mi sento garantito da un contratto», dice l'ingegner Giovanni Brasso. Ma l'etichetta di stadio più ■■■ d'Italia viene contestata. Si dice che a Milano ad esempio le condizioni non siano molto più favorevoli. L'ultimo accordo per S. Siro prevederebbe ad esempio per il Milan un canone intorno 2600 milioni annui e la pubblicità alla Publitalia (Fininvest) ma con un minimo di 3 miliardi e mezzo. **[m. a.]**

■■■ ■■■■■ ■■■ ■EL MOTORE ■ ■■■ E ■■■

Il bianconero è attratto dalla prospettiva di una promozione sul campo

Del Piero: Robi va? Sono cresciuto

«Mi aspetta un anno affascinante, migliorerò»

TORINO. La recluta dei bersaglieri Alessandro Del Piero è in licenza. Domani si rimetterà agli ordini del maggiore e imbraccerà di nuovo il fucile. Sta per nascere la Nazionale che in settembre sarà impegnata nelle finali dei Mondiali militari. Si stenta a riconoscere il giovane bianconero con i capelli corti come chiodi. Ma l'espressione è sempre seria. Lo aspetta una stagione di lavori forzati: preparazione, Mondiali, Coppa Campioni, Coppa Italia e campionato.

Dino Baggio rischiò l'esaurimento nervoso nelle stesse condizioni.

«Vinse l'Uefa. Spero di imitarlo, ma in Coppacampioni. Il programma non mi concederà tregue, però ho fiducia».

In che cosa?

«Innanzitutto in me stesso, so qualcosa in più rispetto all'anno scorso, e conosco di più il mondo. Ora devo essere bravo a trasformare tutto in oro, non in senso di denaro».

E la vita di soldato?

«Mi trovo bene in caserma, gli ufficiali sono molto comprensivi. Ci aiutano in tutto. E sono tifosi...».

Di Del Piero?

«No, semmai della Juve, e molti anche del Napoli».

Nuova stagione, nuove e maggiori responsabilità.

«Non credo che il servizio militare mi toglierà troppo tempo o troppe forze. Intanto ho il permesso di fare la preparazione con la Juve. Il programma avrà una diversa impostazione, importante che non cambi la sostanza. Vedremo a settembre».

Andiamo al sodo. Del Piero al posto di Baggio.

«Non vorrei toccare questo argomento».

Non è tema che scotta, ma realtà. Uno parte, l'altro si affaccia al balcone.

«Voglio vedere e capire bene che fine farà Roberto. Io dico che ci sono ancora margini perché resti, e più di una speranza».

Vada sereno, Robi parte.

«Se si verificasse un'ipotesi del genere io sono pronto. Ma il discorso è più ampio. Mi aspettano, ci aspettano, impegni stressanti e durissimi. Cosa che non mi spaventa anche perché voglio migliorarmi. Il '94-95 mi è servito molto, è stato come raccogliere tante monete di valore. Ho gustato esperienze e situazioni inedite, ho capito ciò che si deve e che si può fare. E anche ciò che non si deve fare. Croci e delizie, insomma. Ci saranno responsabilità più pesanti, e le critiche annesse».

Preoccupato?

«No, curioso. La prospettiva di un nuovo mondo che mi si apre davanti mi affascina parecchio».

Un'occhiata al mercato. Visto Signori?

«Ho visto che la gente gli vuole bene e lo ha trattenuto. Chiunque vorrebbe Beppe in squadra, logico che ■ Parma lo volesse».

Però i tifosi...

«I tifosi lo amano e gli hanno manifestato il loro affetto. Che è giusto. Però non so fino a che punto un sentimento così forte e manifestato in piazza possa o debba decidere il destino di un calciatore».

Cioè?

«Che le scelte di certe società sono intelligenti, in grado di dare l'esempio con comportamenti prudenti, con un occhio al cuore e uno al portafoglio. Però vedo che sul mercato ognuno ha idee un po' diverse».

Che mercato è secondo lei?

«Una serie di notizie che mi leggo serenamente sul giornale. Tutti si rinforzano guardando però attentamente i bilanci. La Juve, in questo senso, ha dato l'esempio. E vedo che anche il Milan si regola più o meno allo stesso modo».

Null'altro di nuovo?

«Direi che si punta di più sulla qualità e sulle pedine mancanti. Sintomo di intelligenza».

Ince, chi è costui?

«L'ho visto poco, è comunque un giocatore sopra la media. ■ sostanza. Vedremo come si adatterà al nostro calcio».

Bergkamp ha fatto presto le valigie.

«E' un grande, lo ha dimostrato anche a Usa '94. Però in Italia si scherza poco con il calcio e magari lui ha trovato grosse difficoltà».

E gli arrivi bianconeri?

«Una meraviglia. Conosco Lombardo, è bravissimo in campo e molto simpatico fuori. Vierchowod e Jugovic sono giocatori che non devo presentare io. Mentre per Pessotto parla ■ buona stagione vissuta nel Torino».

La Juve può ripetersi?

«La cosa è difficile, però ci proveremo. Sarà una stagione plo■ di fascino, tutta da scoprire, c'è la Coppa dei Campioni che è tutto un programma. Non faccio previsioni per scaramanzia, ma ■ Juve ha potenzialità e ambizioni per arrivare ■ alto. ■ tratta di manifestarle sul campo».

Una proiezione.

«Soliti nomi: Milan, Parma, Roma, Lazio, Inter e Juve».

E il giovane Alex saluta mettendosi sull'attenti.

Angelo Caroli

Alessandro Del Piero compirà 21 anni a novembre; ■■ presta servizio nel corpo dei bersaglieri: a settembre disputerà la fase finale dei campionati mondiali con la Nazionale militare però farà la preparazione con la Juve. Il suo sogno «è vincere la Coppa dei Campioni»

Da uomo-mercato a uomo-chiave nei programmi granata

Falcone: pronto a volare

«E vedrete Cozza, è davvero bravo»

TORINO. Era l'uomo-mercato del Toro. Poi Gian Marco Calleri ha deciso di tenersi stretto Giulio Falcone, perché le offerte non erano adeguate al valore di questo ventunenne difensore polivalente, e di cedere Gianluca Pessotto, terzino sinistro e centrocampista di 25 anni, alla Juventus.

Il bilancio è ok e Falcone è felice di essere rimasto in granata, una maglia che è diventata come una seconda pelle per questo «ragazzo del Filadelfia», abruzzese d'origine. Nato ad Atri, in provincia di Teramo, si mise in luce nel «Renato Curi» di Pescara, squadra dilettantistica che militava nell'Eccellenza. Il Toro non se lo lasciò sfuggire. La scuola Filadelfia lo ha responsabilizzato, ma per la verità ha sempre avuto la testa sul collo e si è diplomato ragioniere. Calcio e libri, ma anche il biliardo, la sua passione insieme con il cinema. Stopper, e all'occorrenza libero e fluidificante di destra, è diventato titolare nel Torino e nella Under 21 di Cesare Maldini.

E, dopo un quinquennio in maglia granata, è stato a lungo con la valigia pronta, senza sapere quale sarebbe stata la sua destinazione. Lo volevano società importanti, come Juventus e Milan. Poi la risposta definitiva di Calleri: «Il presidente ha detto che punta molto su di me. Mi ha dato piena fiducia. E per Sonetti sarò, in partenza, un perno della difesa».

Gli acquisti di Hakan, Biato, Milanese, Bacci, Cozza, Dal Canto e Moro (la campagna non è ancora chiusa, e c'è anche da stabilire chi tra Pastine e Dearдо, che oggi sottoscriverà un contratto quadriennale, sarà il vice di Biato) rendono più ottimista Falcone.

Secondo il jolly torinista sono tutti elementi validissimi: «Hakan non l'ho mai visto in azione, ma le referenze sono ottime. Dicono che è molto forte ed ha una gran confidenza con il gol. Biato è un tipo che riempie la porta, per le qualità e non soltanto per il fisico gigantesco. Ha esperienza da vendere. Come Bacci, che ci proteggerà alle spalle. Milanese assicura potenza e spinta sulla fascia. Cozza, con il quale sono diventato amico nella Under 21, è un centrocampista che mi piace molto. Di Moro ho solo sentito parlare bene. Conosco invece Dal Canto, mio avversario in numerosi derby del torneo Primavera, categoria nella quale abbiamo vinto entrambi uno scudetto. Lui e gli altri nuovi si inseriranno facilmente ■ un bel gruppo, già amalgamato».

Falcone è il tipico cuore Toro. Alla prima stagione da titolare in serie A, guadagnava appena 90 milioni d'ingaggio. Ha ottenuto un consistente aumento sul contratto quadriennale che scadrà alla soglia del Duemila: «Sono contento. E lo sono pure i tifosi, particolare che ■ inorgoglisce. Arrivai a Torino nel '90, sedicenne. Sono cresciuto, maturando come uomo e come giocatore. Anni bellissimi. Sto vivendo una realtà ■ sogno. Il massimo». E' iscritto all'università, ma vuole la laurea in football prima di quella di dottore commercialista. In entrambi i campi si farà valere.

E sarà subito derby con l'amico fraterno Pessotto che lo sta aspettando alle Maldive dov'è in luna di miele da una settimana. Falcone, assieme a Claudia, la fidanzata torinese, volerà nelle favolose isole dell'Ocea■ Indiano. Oltre ai coniugi Pessotto, troverà anche Maltagliati!

A Pessotto, Falcone fa sinceri auguri per la nuova avventura in bianconero: «Un'occasione come questa non si presenta due volte. Lui potrà giocare in Coppa dei Campioni, ■■ non ■ invidio e sogno di disputarla anch'io, magari con il Toro in un futuro non lontano».

Tra un anno ci sarà il Toro in Eurovisione? Falcone è realista: «Siamo più competitivi. Nel campionato scorso, pur avendo come obiettivo la salvezza, abbiamo alternato periodi in cui eravamo più vicini alla zona Uefa e altri in cui sfioravamo la zona retrocessione. Nella prossima stagione sarà importante un rendimento più continuo. Solo così si potranno coltivare progetti ambiziosi». E diventare un EuroToro.

Bruno Bernardi

Giulio Falcone, under 21 granata

Il fantasista del Parma si confessa dopo la stagione più bella che l'ha visto primo attore

Zola: però non si vive di solo Vialli

Baresi, Maldini, Roberto Baggio, Scala: vi dico tutto

MILANO. L'anno santo di Gianfranco Zola. Trentadue reti. Più punizioni-gol di Maradona. Parma ai suoi piedi, il dieci azzurro. E ieri oggi il Giappone, su input dello sponsor, un po' vacanza, un po' ricognizione.

Zola, come si sente nei panni dell'anti-Baggio?

«In che [illegible], scusi?»

Non è un personaggio, non ha il codino, gli ha soffiato il posto in nazionale, il suo contratto scade nel 1998.

«Potrei risponderle: noi sardi. Ma faremmo notte. Io [illegible] io, e mi piaccio così. Riservato, [illegible] ombroso. Testardo, non spaccone. E poi Robi il posto l'ha perso "anche" per infortunio».

Che stagione è stata?

«Straordinaria. Ho sfiorato lo scudetto e la Coppa Italia, ho vinto la Coppa Uefa, ho conquistato la nazionale, ho segnato un sacco di gol. Faccia lei».

Da fantasista un tanto a dribbling, a uomo squadra.

«Di una cosa sono convinto: oggi, mi sento più completo. Nazionale e Parma mi hanno migliorato a livello tattico. Enormemente. Ho acquisito più padronanza del ruolo, e negli smarcamenti. [illegible] capito, anche sulla mia pelle, quanto gli equilibri e i meccanismi [illegible] più funzionali e importanti dei singoli».

Il 6 luglio compie 29 anni. Ha mai subito delle ingiustizie, dei soprusi?

«L'espulsione di Boston, ai Mondiali, nel corso di Italia-Nigeria. Non la meritavo. L'arbitro prese un abbaglio. Mi sentii [illegible] defraudato».

Secondo lei, perché Sacchi è così indigesto al popolo tifoso?

«Perché non riesce a fare della nazionale una copia del suo Milan. E poi per via del contratto reso pubblico fin nei minimi particolari».

A proposito di contratto. Più in generale, anche il presidente Scalfaro si è scagliato contro i mercanti e i salari del «tempio» calcistico.

«Con tutto il rispetto, prendo atto che pure il garante dei garanti non è immune dal virus più alla moda: la demagogia. Pensasse, piuttosto, ai "veri" problemi che affliggono il Paese: Aquila selvaggia, l'inflazione, la povertà».

Qual è, a suo giudizio, il giocatore simbolo del sistema Italia?

«Per anni è stato Baresi, oggi è Maldini. Non solo classe, non solo serietà. Classe e serietà».

E Vialli no?

«Più che un simbolo, è un tormentone. Non se ne può più. Capisco i tifosi, al cui cuore non si comanda, ma a Zurigo hanno passato il segno. E poi, sempre detto fra di noi, un grande campionato, ma uno solo, non fa primavera. Per questo, reso onore a Gianluca, e applaudita ne la risurrezione, sto con Sacchi».

Il giovane emergente?

«Del Piero, senza dubbio».

La squadra che più l'ha sorpresa?

«Come gioco, il Padova».

Parma è [illegible] un'isola felice?

«Parma è un'eccellente società, punto e basta. Per essere anche felice, dovrebbe poter contare su qualche giornale o un paio di televisioni».

Allude?

«Constato. Noi siamo simpatici, ma non "potenti". I casini di Asprilla, le storie di [illegible] su Crippa: da noi viene fuori tutto, e di tutto. Ma solo da noi. E' questo che mi rende sospettoso e, come dice lei, allusivo».

Asprilla non lega con Scala.

«Io invece sì».

Asprilla, Asprilla...

«Tino è un istintivo, un impulsivo. Razzola come predica. Insieme, però, abbiamo fatto, e dato, parecchio».

Che differenze ci sono tra Sacchi e Scala?

«Sacchi è per il pressing e la velocità. Scala per il possesso palla».

Chi è, dei due, il più votato all'attacco?

«Lo sono entrambi, "abbastanza"».

Abbastanza?

«A volte, la ricerca esasperata degli equilibri toglie qualcosa al coraggio, alla spregiudicatezza».

Che cosa manca al Parma?

«Lo scudetto. Nel dettaglio, un attaccante di [illegible]. Un Batistuta, un Casiraghi. Ho letto di Roberto Baggio, Signori, Stoichkov. Fuoriclasse. [illegible] io tifo per la terra».

La Juve si sta sampdorizzando: Vierchowod, Jugovic, Lombardo.

«Non si può dire che a Torino non abbiano le idee chiare. A livello tecnico, in compenso, resto esterrefatto di fronte alla svendita di un talento come Roberto. Affari loro».

Che cosa hanno portato i tre punti?

«Purtroppo, il titolo alla Juve. Scherzi a parte. Lippi è stato il più abile a calarsi nella nuova realtà. Ci ha battuti sul tempo».

Come nasce il nuovo campionato?

«Più difficile e agguerrito dell'ultimo. La Juve sta in campana. Parma e Milan non dovranno più sbagliare le maggiori manovre».

Così, a naso, dove pensa che finirà il Codino?

«Al Milan. O comunque in Italia. Il progetto Giappone mi sembra un'ipotesi molto, molto, remota. E tattica, soprattutto. Buona, cioè, per prendere tempo, per depistare gli 007».

I suoi rapporti con Roberto Baggio?

«Normali. Di stima, di concorrenza, di reciproco rispetto».

Che ne dice del parametro, ventitré miliardi?

«Un'assurdità. Ha ragione Campana: siamo sempre al vincolo».

Maradona scalpita: e se tornasse sul serio a giocare?

«Magari. Quando uno "è" il calcio, e Diego lo è, non c'è tipo di calcio, per quanto più rapido in campo e nevrotico fuori, che possa fargli paura».

Zola e la Sardegna.

«Io sono di Oliena, e Oliena è Barbagia. Amo la Sardegna, la mia terra, anche se a ogni rapimento mi sento come se mi avessero dato uno schiaffo. Ho dedicato la Coppa Uefa a Giuseppe Vinci (l'imprenditore in mano all'Anonima dal 9 dicembre). Se c'è bisogno di me, non mi tiro indietro. Ma sono cose, sentimenti, legami, che preferisco non mettere in piazza».

Napoli è sempre parte di lei?

«Certo. A Napoli ho imparato tutto. E non solo da Maradona, anche dai napoletani, da quel loro modo così naif di vivere lo sport, di prendere la vita dalla parte di Totò. Lo sfascio societario mi rattrista. Certo, dove esserci sotto qualcosa di veramente grande se pur vendendo Zola, Crippa, Ferrara, Fonseca e Thern sono sempre lì, a un passo dal burrone».

Ha mai pensato al Pallone d'oro?

«Sarei un bugiardo se le rispondessi di no. Quest'anno poteva essere il mio anno. Poteva; perché sarà duro portarlo via a quelli dell'Ajax».

Dicono che lo stress consumi, asciughi, faccia perdere il cosiddetto senso della misura.

«Può darsi. Nel mio piccolo, e non è una battuta visto che arrivo a malapena a 1,68, cerco di difendermi. Abito fuori Parma, il mio privato è [illegible] privato: la moglie, due figli, non frequento salotti, non tollero intrusioni. E quando sto per esplodere, mi metto al piano. Beethoven, Mozart. Le mie passioni. Finora mi è andata bene».

Roberto Beccantini

CANNONIERE [illegible] ALLA PARI CON BATISTUTA

GIOCATORE	[illegible]	CAMP.	COPPA ITALIA	COPPA EUROPEE	[illegible]	[illegible] GIOCATE
ZOLA	32	19	4	5	[illegible]	58
BATISTUTA	32	26	2	–	4	[illegible]
RAVANELLI	31	15	6	9	1	54
BALBO	[illegible]	22	–	–	–	38
SIGNORI	21	17	4	–	–	[illegible]
VIALLI	21	16	3	[illegible]	–	45
SIMONE	21	17	–	4	–	45
RIZZITELLI	20	19	1	–	–	[illegible]
CASIRAGHI	17	12	3	–	2	56
TOVALIERI	17	17	–	–	–	33

LA GEOGRAFIA DEI 79 CONVOCATI DI SACCHI

PIEMONTE (3 giocatori): Fuser, Lentini, Rambaudi

LOMBARDIA (26 giocatori): Albertini, Antonioli, Baresi, Carrera, Casiraghi, Conte, Costacurta, Crippa, Del Vecchio, Donadoni, Favalli, Fiore, Fontolan, Fusi, Maldini, Manicone, Massaro, Porrini, Signori, Simoni, Stroppa, Torricelli, Venturin, Vialli, Vierchowod, Zenga

FRIULI V. G. (1 giocatore): Ganz

VENETO (4 giocatori): D. Baggio, R. Baggio, Del Piero, Negro

EM. ROMAGNA (10 giocatori): Ancelotti, Berti, A. Bianchi, Bucci, Mannini, Marocchi, Minotti, Pagliuca, Pari, S. Rossi

LIGURIA (3 giocatori): Eranio, Lanna, Panucci

TOSCANA (4 giocatori): Carboni, Carnasciali, Evani, Mussi

MARCHE (2 giocatori): Mancini, Marchegiani

UMBRIA (1 giocatore): Ravanelli

LAZIO (10 giocatori): Apolloni, Cappioli, Di Biagio, Di Chiara, Di Mauro, Peruzzi, Petruzzi, Silenzi, Statuto, Tassotti

CAMPANIA (6 giocatori): Baiano, De Napoli, Ferrara, A. Fortunato, Lombardo, Sergio

SARDEGNA (1 giocatore): Zola

PUGLIA (4 giocatori): Benarrivo, Carbone, Conte, Rizzitelli

SICILIA (2 giocatori): Galia, Melli

NATI ALL'ESTERO (2 giocatori): Di Matteo (Svizzera), Zoratto (Lussemburgo)

LA CRISI

Giorni decisivi: il presidente invita il «nemico» all'assemblea dei soci

Ferlaino-Gallo, segnali di pace

Ma oggi i tifosi del Napoli scendono in piazza

NAPOLI. «Invito Ferlaino a partecipare domani all'assemblea dei soci. In quell'occasione potremo chiarire i nostri rapporti. Lui ha dichiarato nei giorni scorsi che io non ho mantenuto i patti. Anche Ferlaino, vorrei dire, non li ha mai rispettati».

Il presidente del Napoli Ellenio Gallo rompe il silenzio tendendo la mano al suo nemico nei giorni più difficili della storia del Napoli. Per scongiurare il fallimento del club (il ricorso presentato dal pm Maurizio Barruffo si discuterà mercoledì ma non è escluso un rinvio), l'unica soluzione possibile sarebbe rappresentata dall'accordo tra i due grandi nemici. E' stato lo stesso Ferlaino, prima nel comunicato diffuso venerdì dopo la sentenza del tribunale che gli ha restituito la proprietà e poi nelle ultime interviste, a dichiarare che «Gallo è ancora in corsa per rilevare il Napoli». E ieri il presidente ha raccolto l'invito, invitando a sua volta Ferlaino a chiudere definitivamente una partita che dura ormai da due anni.

Segnali di pace che lasciano intravvedere una soluzione a sorpresa nella crisi del club. Nel complicato caso-Napoli è necessario, però, essere prudenti. Negli ultimi due anni troppe volte il grande malato del calcio italiano è stato dichiarato fuori pericolo.

Era accaduto anche undici mesi fa, quando il 20 luglio la crisi sembrava scongiurata. Ora, però, [illegible] è più possibile rinviare, tutto si decide nei prossimi tre giorni. E solo l'accordo tra Ferlaino e Gallo può sbloccare la crisi.

Il partito delle colombe, il partito che sponsorizza l'intesa tra i due grandi nemici, si è attivato ieri mattina. C'è stato un colloquio, a Sorrento, tra il legale di Ferlaino Abbamonte e Luis Gallo, amministratore delegato della società. Qualcosa, forse, si sta sbloccando. Prendere tempo. Ferlaino avrà in giornata un colloquio telefonico con Matarrese per chiedere di sospendere la messa in liquidazione richiesta dalla Covisoc: non servirà a cancellare i debiti. E in assenza di imprenditori disposti a investire denaro fresco in un Napoli ridotto sul lastrico, l'unica alternativa al fallimento è rappresentata da un [illegible] accordo con la famiglia Gallo.

Domani l'assemblea dei soci in prima convocazione, mercoledì l'udienza per il fallimento in tribunale: la crisi del Napoli si deciderà nelle prossime 72 ore. Con una soluzione a sorpresa? Sì, non è da escludere dopo il piccolo colpo di scena di ieri.

Intanto i tifosi, oggi, scendono in piazza: gli ultras della curva B sfileranno in corteo da piazza Amedeo, nel cuore della città, alle 17,30. Si prevede la partecipazione di 10 mila persone. «Siamo contrari alla vendita dei giocatori migliori», hanno scritto in un comunicato diffuso sabato.

I responsabili dell'ala più calda della tifoseria azzurra hanno invitato anche il sindaco Bassolino e tutti i giocatori a scendere in piazza assieme a loro. **(r. s.)**

Ferlaino, padrone del Napoli

KLAGENFURT

Nel master «over 35»

L'Italia supera il Brasile dei nonni (2-1)

KLAGENFURT. Master della nostalgia in Austria. Nel torneo dedicato ai grandi di un tempo, ormai «over 35», sono di fronte Brasile e Italia. La tv inquadra volti cari ai tifosi mentre Paolo Rossi, infortunato, funge da telecronista. Causio, Altobelli, Dossena, Tacconi, Gentile. Nelo tra gli azzurri contendono la palma della popolarità a una squadra che comprende anche Gilmar, Edu, Casagrande, Amaral, Reinaldo, Paulo Isidoro.

Vince l'Italia, 2-1, agevolata anche dal fatto che i brasiliani al 35' restano in dieci per espulsione di Casagrande che di mano in area respinge un colpo di testa di Beruatto. Altobelli, previa finta perfetta, realizza il rigore.

Il Brasile al 45' pareggia con Paulo Isidoro che si esibisce in semirovesciata. Al 9' della ripresa, azzurri di [illegible] in vantaggio grazie a una combinazione Altobelli-Gentile, conclusa con botta precisa dall'ex romanista.

Il «soccer» lo vuole prestare solo fino a marzo

Lalas provoca una lite tra gli Usa e il Padova

PISCATAWAY. Un vero giallo su Lalas. Il difensore americano del Padova ha firmato un contratto di un anno con la Major League Soccer, la nuova Lega statunitense che partirà ad aprile del 1996. La Federcalcio Usa ha perciò rinnovato il prestito di Lalas al Padova che potrà però utilizzarlo soltanto fino al 31 marzo 1996. Dopodiché dovrà tornare per partecipare al nuovo campionato.

Lo ha annunciato ieri il presidente della Mls e della Federazione, Alan Rothenberg, poco prima dell'inizio del match Usa-Colombia valido per la Us Cup '95. «Lalas è una superstar - ha dichiarato Rothenberg - e siamo felicissimi di averlo di nuovo con noi all'inizio del prossimo campionato». Non è stata resa nota la [illegible] che verrà pagata al giocatore, né la squadra a cui Lalas sarà assegnato. Alla Major League Soccer sono iscritti dieci club che non possono fare acquisti in proprio perché per ragioni di equilibrio, i giocatori ingaggiati saranno distribuiti nelle varie squadre solo dalla Federazione. L'unica stella già assegnata è il portiere messicano Campos il quale, per motivi di cassetta, giocherà a Los Angeles.

A Padova il rinnovo del prestito di Lalas (400 mila dollari) è un vero rompicapo. La dichiarazione del presidente Rothenberg è stata confermata dalla società veneta, ma con una versione diversa: secondo il Padova, i dirigenti Aggradi e Gardini avrebbero fatto firmare a Lalas un accordo valido per tutta la prossima stagione, cosa che contrasta con il comunicato della Federamericana. E per il Padova, in base all'accordo sottoscritto da Lalas, il prestito potrebbe addirittura essere prorogato al '96-97 se il giocatore non sarà impegnato negli Stati Uniti.

Il vecchio saggio valuta le operazioni in corso nel mercato

«Anderson è un affare»

Allodi consiglia il bomber di Monaco

FIRENZE. Freme il mercato, si attivano le società. Un valzer vorticoso di miliardi, affari, colpi di scena e dietro-front. Uno show continuo, scoppiettante. Quest'anno più di sempre. C'è il caso Baggio a tenere con il fiato sospeso mentre la Juve aggiunge mattoni alla sua fortezza. C'è Moratti e il suo shopping frenetico. C'è Berlusconi che rivuole lo scudetto e Tanzi che si attiva per averlo. E ancora Cragnotti che prima vende e poi ritratta, Cecchi Gori in fermento, Calleri con le sue scommesse. Italo Allodi, dalla sua bella casa sotto Fiesole, un'oasi di verde e buon gusto, osserva tutto, come sempre, da lontano, in silenzio, con aria distaccata. Ma è solo apparenza. Come sempre è informato, aggiornatissimo, ricco di consigli. È pungente. Dalla sua cattedra barchetta, plaude e osserva. Il suo binocolo è, come al solito, messo bene a fuoco.

Che idea si sta facendo di questo calcio mercato?

«Ogni giorno ne spunta una [illegible]. Stavolta più del solito. Difficile dar giudizi su questo variabile impazzita».

Come valuta i primi colpi?

«Per ora le regine del mercato mi paiono Juventus e Inter: hanno finora acquistato e lavorato meglio degli altri».

Eppure c'è chi critica la Juve per non aver saputo gestire il caso-Baggio.

«Sulla gestione della vicenda non commento. Dico però che i bianconeri dovevano fare in modo di tenersi stretto Baggio. Un campione così è un patrimonio da difendere».

Baggio a parte, il suo parere sul mercato juventino è comunque buono.

«Direi buonissimo. Hanno preso il trio doriano che è una garanzia e Pessotto che è assai duttile. Acquisti utili per una rosa già competitiva, con quel Vialli che sarebbe titolare in tutte le formazioni del mondo, nazionali comprese, e quel Del Piero che è un talento».

Anche la «sua» Inter non scherza.

Italo Allodi segue sempre con attenzione i movimenti del calciomercato

«Moratti sta operando molto bene. Ha preso due argentini dall'avvenire luminoso, un attaccante rapinoso come Ganz. E se acquista, dopo Ince, anche Cantona farà un super-centrocampo. In alternativa, non mi farei sfuggire Stoichkov».

Però Moratti sogna Baggio.

«Ripeto, io punterei prima su Cantona: con Ince ha dimostrato di formare una coppia perfetta. Eventualmente inseguirei il bulgaro».

Ma su Stoichkov c'è una concorrenza spietata.

«Beh, anche Parma e Fiorentina da questo giocatore ricaverebbero un vantaggio immenso. E' l'uomo giusto specie per il club emiliano, quello che gli manca per essere veramente da scudetto. Tanzi ha capito che nella sua squadra manca un nome-gol che abbia però anche carisma ed esperienza».

E il Milan come lo vede?

«Con Weah si è aggiudicato un fior di attaccante. Se arriverà Baggio, tornerà la squadra spettacolo, vincente, che tutti conosciamo».

Il Milan è la destinazione ideale per l'ex juventino?

«Non spetta a me dirlo. Io credo comunque che Baggio sia abbastanza intelligente da capire che la sua sede naturale, qualunque sia la squadra dove andrà, è l'Italia. Qui ormai lo conoscono tutti e lui conosce tutti e tutto. All'estero dovrebbe ricominciare tutto daccapo. E a 28 anni potrebbe rivelarsi una fatica immane».

Dove lo vedrebbe bene?

«In tutte le squadre italiane, perché un fuoriclasse come lui può inserirsi alla grande in ogni formazione. Certo che nel Milan sarebbe la... ciliegina, più che nella Juve attuale».

E nella Fiorentina, visto che si parla di un interessamento viola?

«Per Firenze sarebbe un ritorno importante anche dal punto di vista morale. Darebbe una spinta incredibile al pubblico oltre che alla società. Non so però quanto a lui questo ritorno gioverebbe: è ormai abituato alle grandi squadre, a Firenze invece graverebbe tutto e ancora sulle sue spalle nonostante la presenza di Batistuta».

Torniamo sul mercato. Come giudica l'atteggiamento di Cragnotti?

«Si è sacrificato per la tifoseria e questo gli fa onore. Ma ora tutta la responsabilità ricadrà sui giocatori. Inevitabile».

E la Roma?

«Non ha bisogno di grandi rinforzi, perché è già competitiva. Se partirà con il piede giusto e Giannini si ripeterà, darà del filo da torcere».

Uno sguardo alle altre.

«Beh, la Samp mi sembra ormai in fase di smobilitazione, il Torino investe sui giovani e fa bene. Calleri in questo è più abile di tanti altri. Il Cagliari ha scelto Trapattoni ed è il suo miglior acquisto, ma guai a fermarsi qui. Le altre sono ancora indietro, ma è ovvio: hanno meno disponibilità. E questo non fa che aumentare lo steccato. Gli effetti si vedranno in campo, non solo al mercato».

Uno dei suoi vecchi amori, il Napoli, ha guai seri.

«Mi piange il cuore vederlo ridotto così. Ancora una volta per sopravvivere sarà costretto a cedere i suoi pezzi pregiati. Costruire, su quella piazza, sarà sempre più una chimera».

Consigli per gli acquisti. C'è un giocatore su cui investirebbe subito?

«A parte Stoichkov, dico Andersen, il centravanti del Monaco. Per me è secondo solo a Romario. Chi lo compra fa un affare».

Brunella Ciullini

SERIE C - PLAYOFF

Battendo il Fiorenzuola si affianca al già promosso Avellino

Anche la Pistoiese in B

In C1 Savoia, Saronno, Castel Sangro

Dopo l'Avellino, che sabato ha sconfitto ai rigori il Gualdo (6-5), anche la Pistoiese ha conquistato la promozione in serie B dopo un'attesa durata undici anni. E come i campani, anche i toscani si sono aggiudicati il lasciapassare per il campionato cadetto alla roulette dei rigori: 4-3 il punteggio che ha suggellato la sfida con il Fiorenzuola. Tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi sullo 0-0. La Pistoiese, per un'ora, ha giocato in dieci. Al 14' della ripresa l'arbitro non ha visto Russo colpire Clementi a terra, a gioco fermo, ma ha espulso Guidi, segnalato da un guardialinee come il più violento nel parapiglia [illegible] scatenatosi. Da quel momento la Pistoiese, che aveva avuto una sola palla-gol in avvio (parata miracolosa di piede da Bolma su Mazzoleni liberato davanti alla porta da Zanini), ha cercato soltanto di arrivare ai rigori.

E c'è riuscita grazie alle magistrali parate di Pagotto, il numero uno toscano, fra i più corteggiati nel calcio-mercato, si è rivelato anche bravissimo sul primo penalty, tirato da Clementi. Per il Fiorenzuola una legittima delusione. Ma è pur vero che la finale del playoff è un risultato di rilievo per una squadra che quattro anni fa militava nel campionato interregionale.

Circa la C2, si sono aggiudicate lo spareggio che vale il passaggio in C1 il Savoia, il Saronno e il Castel di Sangro. Il Savoia ha battuto il Matera sul neutro di Foggia con il punteggio di 2 a 1. Andata in vantaggio con Lapierto, la squadra campana si è fatta raggiungere da Bretto. Nel secondo tempo il gol-promozione di Donnarumma. Due gli espulsi, a dimostrazione del nervosismo in campo, un giocatore per parte: Vanuti e Carduillo. Medesimo copione al Saronno-Lumezzane a Palazzolo sull'Oglio. La prima frazione di gioco finita in parità (2-2), nella ripresa Fundici del Varesotto ha chiuso a suo favore la gara. Ad Ascoli Piceno la terza sfida, che ha opposto il Castel di Sangro al Fano. Terminati i supplementari in parità (3-3), si è dovuti ricorrere ai tiri dal dischetto. Risultato 7-5 per il Castel di Sangro, formazione dell'Aquilano.

CALCIO **FLASH**

Ginola si offre il Bayern dice no

MONACO. Rummenigge, ds del Bayern, ha smentito l'interessamento a Ginola, mezzapunta del Paris Saint-Germain: «La verità è che Ginola si sta offrendo a mezza Europa, e per ora ha ricevuto solo risposte negative». Il Bayern giocherà il prossimo anno in Uefa. Al luogo posto è stato il Borussia, vincendo la coppa di Germania (3-0 al Wolfsburg).

Giappone: Schillaci un'altra doppietta

TOKYO. Ancora una grande prestazione di Schillaci in Giappone. Segnando due gol nella partita vinta per 4-1 dal Jubilo Iwata contro il Bellmare Hiratsuka, Toto ha consolidato la sua posizione di capocannoniere.

I parlamentari battono Confindustria: 5-3

MARINO. Amichevole benefica tra parlamentari e Confindustria. Vittoria (5-3) dei politici in gol con A. Rizzo e A. Cristiani di An, N. Romanelli (Cd) e doppietta di B. Calleri (Pi). Per la squadra di Abete, doppietta di Pistolotto e gol di De Santis.

TOTOCALCIO

	PARTITE DEL 25/6/95		
	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Sestrese	Savona	1
2	Colligiana	Grosseto	1
3	Bagheria	Catania	2
4	Alzano	[illegible]	1
5	Savigliano	Bolzano	1
6	Caerano	N. Trestina	1
7	San Marino	[illegible]	X
8	Riccione	Tempio	1
9	Civitanovese	Nardò	1
10	Ladispoli	Anagni	1
11	G. Campobasso	Nardò	2
12	Fossanese	Mezzo	1
13	Messina	Cabrera	1

Montepremi L. 4.744.695.998
Ai 13: L. 76.527.000
Ai 12: L. 3.360.000

GLI ORGANICI **DEI CAMPIONATI 1995-'96**

SERIE A (18 squadre)
ATALANTA
BARI
CAGLIARI
CREMONESE
FIORENTINA
INTER
JUVENTUS
LAZIO
MILAN
NAPOLI
PADOVA
PARMA
PIACENZA
ROMA
SAMPDORIA
TORINO
UDINESE
VICENZA

SERIE B ([illegible] squadre)
ANCONA
AVELLINO
BOLOGNA
BRESCIA
CESENA
CHIEVO
COSENZA
F. ANDRIA
FOGGIA
GENOA
LUCCHESE
PALERMO
PERUGIA
PESCARA
PISTOIESE
REGGIANA
REGGINA
SALERNITANA
VENEZIA
VERONA

SERIE C1 (36 squadre)
ACIREALE (CT)
ALESSANDRIA
ASCOLI
ATL. CATANIA
[illegible]LETTA (BA)
BRESCELLO (RE)
CARPI (MO)
CARRARESE
CASARANO (LE)
CAST. DI SANGRO (AQ)
COMO
CREVALCORE (BO)
EMPOLI (FI)
FIORENZUOLA (PC)
GUALDO (PG)
ISCHIA ISOLAV. (NA)
JUVE STABIA (NA)
LECCE
LEFFE (BG)
LODIGIANI (ROMA)
MASSESE
MONTEVARCHI (AR)
MONZA (MI)
NOCERINA (SA)
NOLA (NA)
PRATO
PRO SESTO (MI)
RAVENNA
SARONNO (VA)
SAVOIA (NA)
SIENA
SIRACUSA
SORA (FR)
SPAL
SPEZIA
TRAPANI

SERIE C2 (54 squadre)
ALBANOVA (CE)
ALZANO VIRESCIT (BG)
ASTREA (ROMA)
AVEZZANO (AQ)
BARACCA (RA)
BATTIPAGLIESE (SA)
BENEVENTO
BISCEGLIE (BA)
CASTROVILLARI (CS)
CATANIA
CATANZARO
CECINA (LI)
CENTESE (FE)
CHIETI
CITTADELLA (PD)
CREMAPERGO (CR)
FANO (PS)
FASANO (BR)
FERMANA (AP)
FORLÌ
FROSINONE
GALLARATESE (VA)
GIULIANOVA (TE)
GROSSETO
LECCO
LEGNANO (MI)
LIVORNO
LUMEZZANE (BS)
MARSALA (TP)
MATERA
MOB. PONSACCO (PI)
MODENA
NOVARA
OSPITALETTO (BS)
PALAZZOLO (BS)
PAVIA
PONTEDERA (PI)
PRO VERCELLI
RIMINI
SANDONÀ (VE)
SASSARI TORRES
SOLBIATESE (VA)
TARANTO
TEMPIO (SS)
TERAMO
TOLENTINO (MC)
TRANI (BA)
TREVISO
TURRIS (NA)
VALDAGNO (VI)
VARESE
VASTESE (CH)

Mercato: oggi Padovano alla Juve, Moratti ripensa a Cantona, Cecchi Gori vuole Basler

Parma-Barcellona, nasce un'alleanza

Scala avrà Stoichkov in cambio di Figo lasciato a Cruyff

MILANO. E' uno degli ultimi fuoriclasse in circolazione, anarchico in campo (ma soprattutto fuori) quanto basta per deliziare o far disperare i tifosi: Hristo Stoichkov sta per piombare nel campionato italiano. Incoronato quest'anno Pallone d'Oro, l'attaccante è di «proprietà» del Barcellona, che sta manovrando per dirottare il bulgaro al Parma. Tanzi vanta infatti un diritto di [illegible] su Stoichkov, ottenuto nel quadro dell'operazione-Figo. Il «gioiellino» dello Sporting Lisbona - come ricorderete - era stato acquistato proprio dal Parma in gennaio, ma aveva in precedenza firmato un precontratto con la Juventus. Per evitare aste selvagge e interventi d'autorità di Uefa e Fifa (oltre che squalifiche al giocatore), Juve e Parma chiesero la mediazione del presidente della Lega Nizzola. Il «caso Figo» venne risolto salomonicamente e si decise di bloccare l'arrivo in Italia del portoghese per due stagioni. Ma il Parma ha concluso lo stesso la trattativa con lo Sporting e, qualche settimana fa, ha girato Figo proprio al Barcellona in cambio della prelazione su Stoichkov, un campione ambito ma che il Barcellona ha deciso di non confermare mettendolo sul mercato per 12 miliardi. Adesso il Parma, fallito l'approccio con i laziali Signori e Casiraghi, farà valere l'opzione e avrà Stoichkov. E' lui la punta che Scala richiedeva già l'anno scorso per dare peso all'attacco. Verrà affiancato all'altro extracomunitario Asprilla, se venerdì prossimo a Roma (come sembra [illegible] sicuro), il consiglio federale accoglierà la richiesta dello stesso Parma e della Roma e deciderà di considerare Sensini e Balbo (con doppio passaporto) italiani anche agli effetti calcistici. Come terza punta, il Parma sta per arrivare Inzaghi, in cambio di Silenzi che è svincolato e verrà prelevato dal Torino, e di un conguaglio.

Ma per Scala la situazione stranieri è complessa. Per fare posto a Stoichkov, dovrà andarsene in prestito il nuovo acquisto Ayala. Le richieste per il difensore argentino non mancano: il neopromosso Vicenza è pronto ad accoglierlo a braccia aperte. Mentre Rincon, restituito per fine prestito dal Napoli, tornerà al Palmeiras. Milosevic, l'attaccante del Partizan che il Parma [illegible] bloccato già la scorsa settimana, sta invece per accordarsi con l'Aston Villa.

A Stoichkov stavano pensando anche Fiorentina e Inter, entrambe alla ricerca di un campione carismatico. Cecchi Gori indirizzerà i suoi assistenti in Germania: dal Werder Brema, per Mario Basler, capocannoniere della Bundesliga con 20 gol; e un mediano che fa gol valutato 10 miliardi. Moratti sta ripensando al francese Cantona, quello del gran rifiuto di due mesi fa, che il Manchester United si è detto nuovamente pronto a cedere, anche se il giocatore deve stare fermo fino a settembre perché ancora squalificato (picchiò un tifoso). All'Inter resta sempre viva, sebbene con poche possibilità concrete, la speranza di avere Roberto Baggio, le cui vicende sono seguite sempre con interesse anche dalla Fiorentina. Il Milan, però, resta in pole position. Ultimo sul Codino: i giornali inglesi scrivono che Baggio ha dichiarato, dall'Argentina dov'è in vacanza, un gradimento «speciale» per due società: Barcellona e Manchester United. Voci ideali per accrescere ulteriormente la confusione sul futuro del fantasista «disoccupato».

La Juventus dovrebbe concludere oggi l'ingaggio di un altro attaccante: Michele Padovano, torinese, 29 anni, che ha disputato l'ultima stagione nella Reggiana ma è di proprietà del Genoa. Costo dell'operazione circa due miliardi. Il Padova, dopo aver concluso positivamente in Usa il rinnovo del prestito di Lalas, sta inseguendo l'attaccante del Foggia Cappellini per sostituire Maniero, finito alla Samp.

Il presidente del Cagliari Cellino pare essere riuscito a convincere Giovanni Trapattoni a privarsi del difensore Pusceddu e del centrocampista Bisoli, da destinare rispettivamente a Roma e Fiorentina, che offrono buone contropartite tecniche. In particolare la Roma è disposta a restituire al Cagliari il centrocampista Berretta. Nei prossimi giorni l'Inter potrà avere dal Napoli Cannavaro che Ferlaino, ritornato padrone della società partenopea, ha già promesso a Moratti in cambio di otto miliardi da destinare alla salvezza economica del club. Potrebbe esserci anche una decisione definitiva per il libero Frisk: da risolvere la contropartita tecnica, mentre con il giocatore l'accordo è già stato trovato. I dirigenti interisti sono inoltre alla caccia disperata di Sosa, [illegible] a Montevideo, [illegible] irreperibile da una settimana. C'è il Leeds United che lo vuole, pronto a soddisfare tutte le sue richieste, ma senza il giocatore la trattativa si arena. Sosa piace anche all'Atalanta. In settimana la situazione potrebbe sbloccarsi con l'arrivo del [illegible] procuratore Paco Casal, il quale volerà a Cagliari per trattare il trasferimento dal Peñarol del centrocampista Dorta (prenderà il posto di Herrera, lasciato libero per scadenza di contratto).

Atteso in Italia pure il procuratore dell'attaccante Pettersson del Malmoe, interessa all'Atalanta e all'Inter che l'ha promesso in prestito alla Cremonese, nell'ambito dell'affare Pedroni appena concluso. Il Genoa ha aperto una lunga trattativa con la Fiorentina per avere Di Mauro, Amerini o Sottil: offre Galante e Torrente.

Nino Sormani

Tanzi farà valere l'opzione per il bomber Pallone d'Oro che costa dodici miliardi e affiancherà Asprilla

Il bulgaro Stoichkov (in alto) lascerà il Barcellona per giocare nel Parma a fianco di Asprilla (sopra) e sarà il secondo extracomunitario di Scala se Sensini venerdì verrà riconosciuto «italiano». A destra, Cantona: è nuovamente sul mercato e [illegible] Moratti, ma [illegible] squalificato

Michele Padovano è torinese e ha 29 anni. Lo vediamo con la maglia del Genoa contro Carrera di cui oggi può diventare compagno di squadra. Lippi ha scelto l'attaccante proveniente dalla Reggiana come punta di ricambio

LE G[illegible] DEL MERCATO

SOCIETA'	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE	FORMAZIONE ATTUALE
ATALANTA All. Mondonico (confermato)	Vieri (Venezia, a) A. Pagano (Inter, d) Alejandro (Banfield, a) Sgrò (Ancona, c)	Ganz (Inter, a) Locatelli (Milan, a) Pavan (Venezia, d)	Sosa (Inter, a) Pettersson (Malmoe, a) Negri (Cosenza, a)	Pinato, Valentini, A. PAGANIN, Bonacina, Rigbotti, Montero, Salvatori, Vecchiola, VIERI, Morfeo, ALEXANDRI
BARI All. Materazzi (confermato)	Sala (Como, d) Palerde (Cesena, c)	Bigica (Fiorentina, c) Amoruso (Fiorentina, d)	Andersson (Caen, a) Miceli (Cosenza, c) Rincon (Parma, c) Pesaresi (Ancona, d) R. Carlos (Palmeiras, d) Zé Elias (Corinthians, c)	Fontana, [illegible], Brogelli, Pedone, Annoni, SALA, Gautieri, Gerson, Tovalieri, Protti, Guerrero
CAGLIARI All. Trapattoni (nuovo)	Abate (Andria, p) Marcolin (Lazio, c) Bressan (Foggia, c)	Berretta (Roma, c) Daly Valdes (PSG, a)	Dorta (Peñarol, c) Sosa (Inter, a) Hübner (Cesena, a)	Fiori, Napoli, Pusceddu, Herrera, Villa, Firicano, Sanna, BRESSAN, Muzzi, Bisoli, Oliveira
CREMONESE All. Simoni (confermato)	A. Orlando (Inter, c) Di Sauro (Gualdo, d) Maspero (Samp, a)	Milanese (Torino, d) Chiesa (Samp, a) Pedroni (Inter, d)	Asanovic (Hajduk, c) Ivic (Olympiakos, c) Pettersson (Malmoe, a) Perovic (S. Rossa, c)	Turci, Gualco, Dall'Igna, De Agostini, A. ORLANDO, Verdelli, Gandolbagg, Cristiani, Tentoni, MASPERO, Ferraroni
FIORENTINA All. [illegible] (confermato)	M. Orlando (Milan, c) Bigica (Bari, c) Amoruso (Bari, d) Mareggini (Palermo, p) Serena (Samp, d) Padalino (Foggia, d)	Carbone (Milan, c) Marcio Santos (Ajax, d) Tedesco (Foggia, c)	Bonomi (Parma, d) Basler (Werder B., c) Stoichkov (Barcellona, c) Winter (Lazio, c) Gallo (Brescia, c) Bisoli (Cagliari, c)	Toldo, SERENA, PADALINO, BIGICA, AMORUSO, [illegible], [illegible], Rui Costa, Batistuta, Robbiati, Flachi
INTER All. Bianchi (confermato)	Ganz (Atalanta, a) Zanetti (Banfield, d) Rambert (Independiente, a) Ince (Manchester Utd, c) Fryzza (Lodigiani, a) Centofanti (Ancona, d) Pedroni (Cremonese, d)	Jonk (Ajax, c) A. Paganin (Atalanta, d) A. Orlando (Cremonese, c) Bergkamp (Arsenal, c) Conte (Piacenza, d)	Frau (Casertana, d) Broda (Casertana, c) R. Baggio (Juve, c) Di Chiara (Parma, d) Cantona (Barcellona, c) Cannavaro (Napoli, d) Nagara (Latina, c)	Pagliuca, ZANETTI, Bergomi, CENTOFANTI, Festa, Bia, A. Bianchi, INCE, GANZ, Berti, RAMBERT
JUVENTUS All. Lippi (confermato)	Vierchowod (Samp, d) Jugovic (Samp, c) Lombardo (Samp, a) Pessotto (Torino, d) Sorin (Argentinos, d) Dal Canto (Vicenza, d)	Kohler (Borussia D., d) Jarni (Betis, d) Dal Canto (Torino, d) Grabbi (Lucchese, a)	Seedorf (Ajax, c) Padovano (Genoa, a) Inzaghi (Piacenza, a) Kluivert (Ajax, a)	Peruzzi, Ferrara, PESSOTTO, Tacchinardi, [illegible], [illegible] WOD, Sousa, [illegible], JUGOVIC, Vialli, Del Piero, Ravanelli
LAZIO All. Zeman (confermato)	Esposito (Reggiana, a) Gottardi (Neuchatel, d) Romano (Cesena, c) Pimanelli (Brescia, c) Luzardi (Napoli, d) Marcolin (Cagliari, c)	Bacci (Torino, d) Colucci (Reggiana, d) Gascoigne (Glasgow R., c) Luzardi (Brescia, d) Marcolin (Cagliari, c)	Davids (Ajax, c) Simone (Milan, a) Guerrero (Athletic B., c)	Marchegiani, Negro, [illegible], Di Matteo, Nesta, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori
MILAN All. Capello (confermato)	Ambrosini (Cesena, c) Locatelli (Atalanta, a) Weah (Paris SG, a) Carbone (Fiorentina, c) Futre (Reggiana, a)	Massaro (S-Pulse, a) Melli (Parma, a) M. Orlando (Fiorentina, a)	R. Baggio (Juve, a) Inzaghi (Piacenza, a)	Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, [illegible], Lentini, Desailly, WEAH, [illegible], Simone
NAPOLI All. Boskov (confermato)	Cucue (Brescia, c)	Luzardi (Lazio, d) Rincon (Palmeiras, c) Corini (Piacenza, c) Grossi (Roma, d)	Andersson (Monaco, a) Ferrante (Genoa, d) Dell'Anno (Inter, c)	Taglialatela, Cannavaro, [illegible], Bordin, Pari, Cruz, Carbone, Pecchia, Imbriani, Boghossian, Buso
PADOVA All. Sandreani (confermato)	Sconziano (Parma, d) Mazan (Casarano, c) Fiore (Parma, c)	Maniero (Samp, a) Balleri (Parma, d)	Oulida (Ajax, c) Cappellini (Foggia, a)	Bonaiuti, SCONZIANO, Ga[illegible], Franceschetti, [illegible], I alas, Kreek, [illegible], Galderisi, Longhi, Vlaovic
PARMA All. Scala (confermato)	Giambulu (Reggiana, c) Melli (Milan, a) Ayala (River, d) Balleri (Padova, d) Pizzi (Udinese, c)	Branca (Roma, a) Sconziano (Padova, d) Fiore (Padova, c)	R. Baggio (Juve, a) R. Carlos (Palmeiras, d) Inzaghi (Piacenza, a) [illegible] (Barcellona, c) Silenzi (Torino, a)	Bucci, [illegible], Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, [illegible], D. [illegible], Crippa, Zola, Asprilla
PIACENZA All. Cagni (confermato)	Corini (Napoli, c) Conte (Inter, d) Di Francesco (Lucchese, d)	De Vitis (Verona, a) Suppa (Lucchese, c)	Flores (Velez, a) Silenzi (Torino, a) Valoti (Verona, c) Cappellini (Foggia, a)	Taibi, Rossini, M. CONTE, Turrini, Maccoppi, Lucci, [illegible], Papais, DI FRANCESCO, Moretti, Inzaghi
ROMA All. Mazzone (confermato)	Di Biagio (Foggia, c) Branca (Parma, a) Starchele (Vicenza, p) Berretta (Cagliari, c) Grossi (Napoli, d) Scarchilli (Udinese, c)	Mairi (Vicenza, c)	Gabriele (Genoa, d) Festa (Inter, d) Tovalieri (Bari, a) Pusceddu (Cagliari, d)	Cervone, Aldair, Lanna, Statuto, Petruzzi, Carboni, Moriero, Di [illegible], Balbo, Giannini, Fonseca
SAMPDORIA All. Eriksson (confermato)	Maniero (Padova, a) Pagotto (Pistoiese, p) Chiesa (Cremonese, a) Amoruso (Andria, a)	Lombardo (Juve, a) Vierchowod (Juve, d) Jugovic (Juve, c) Gullit (Chelsea, a) Maspero (Cremonese, a) Serena (Fiorentina, d)	Branca (Roma, a) Zidane (Bordeaux, c) Tarantino (Napoli, d)	Zenga, [illegible], Sacchetti, Invernizzi, Ferri, Rossi, [illegible] NIERO, [illegible], Mancini, Evani
TORINO All. Sonetti (confermato)	Bacci (Lazio, d) Cozza (Vicenza, c) Cherubini (Como, a) Hakan (Galatasaray, a) Bado (Cesena, p) Milanese (Cremonese, d) Dal Canto (Juve, d) Tosto (Lucchese, d) Dogardo (Ravenna, p)	Pessotto (Juve, d) Torrisi (Bologna, d) Cyprien (Rennes, d)	Magoni (Atalanta, c) Stroppa (Milan, c)	BIATO, Angloma, MILANESE, [illegible] BACCI, Falcone, Rizzitelli, COZZA, HAKAN, Pele, Cristallini
UDINESE All. Zaccheroni (nuovo)	Sergio (Ancona, d) Bierhoff (Ascoli, a)	Pizzi (Parma, c) Scarchilli (Roma, c)	Asanovic (Hajduk, c) Ayala (Parma, d) Ferron (Atalanta, p) Dell'Anno (Inter, c)	Caniato, Rossitto, Helveg, Ametrano, Calori, Ripa, Poggi, Marino, Carnevale, Desideri, BIERHOFF
VICENZA All. Guidolin (confermato)	Mairi (Roma, c)	Cozza (Torino, c) Sterchele (Roma, p) Dal Canto (Torino, d) Sartor (Juve, d)	Sonn (Juve, d) Mancini (Foggia, p) Astrada (River, c) Ortega (River, c) Mondini (Inter, p)	Brivio, Castagna, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, MAIRI, Lombardini, Gasparini, [illegible]gita, Viviani, Briaschi

a - attaccante; c - centrocampista; d - difensore; p - portiere

Il capitano prepara la 15ª stagione in giallorosso ma non esclude di chiudere la carriera all'estero

Giannini: solo Roma sa sedurre i campioni

«Capisco Signori e Boksic, di qui nessuno se ne vuole mai andare»

ROMA. Signori scatena la rivoluzione. Boksic compra casa e giura che non si muoverà più. Casiraghi fa la danza della felicità intorno alle foto di Zeman. Balbo ringrazia Sensi e Fonseca pure. Restare a Roma ad ogni costo è diventato l'obiettivo dei calciatori che giocano nella capitale. Ma perché? Cosa c'è dietro le quinte?

Non è, pare, questione di soldi: anzi, andando altrove avrebbero potuto guadagnare di più. E allora? Per svelare il mistero sentiamo il "romano de Roma", per antonomasia, quello che indossa da 14 anni (sic) la stessa maglia, giallorossa, e che da sempre ripete che non la cambierà. Forse proprio lui e Baresi sono le ultime bandiere del nostro calcio.

Allora Giannini, come spiega tutti questi innamorati di Roma? «In momento, con tutto il rispetto quegli altri sono infiltrati. Vengono da fuori, persino dall'estero. Il mio caso è diverso, io a Roma ci sono nato, c'è la mia casa, il mio ambiente. Comprare una villa non basta per dirsi romano, si deve saper amare tutto di questa città, si deve vedere a Roma anche il proprio futuro, non solo il presente».

Ma secondo lei perché i [illegible] colleghi vogliono restare qui ad ogni costo? «Questa è la Capitale, ci si vive bene. C'è tutto, divertimenti, ristoranti, bella gente. Con tutto il rispetto per Parma, Roma è un'altra cosa». Magari in una grande città è più facile evitare i controlli... «Ormai siamo tutti professionisti. Sappiamo gestirci. Indubbiamente è vero che a Roma è più facile disperdersi. Se non vai in centro e in un locale alla moda, nessuno ti riconosce. Vivi tranquillo».

Forse questo vale più del denaro. Giallorossi e biancazzurri hanno vissuto momenti economicamente difficili. La Roma ha rischiato con Ciarrapico. Eppure nessuno è fuggito. Giannini non ha dubbi: «Calma, la società giallorossa non morirà mai. I giocatori lo sanno. Se un imprenditore entra in crisi, ce ne saranno sempre altri pronti a litigare per la presidenza della Roma. Gente di grande livello. Quindi nessun rischio». Gli esempi, anche recenti, in effetti non mancano.

Però andando altrove i suoi colleghi avrebbero guadagnato di più. «A Roma si guadagna bene. E Signori ha illustrato esattamente la situazione, quando ha spiegato che a certe quote cento milioni in più non giustificano il rischio di cambiare vita».

A proposito di Signori, Giannini pensa che abbia fatto bene a voler restare? «Io dico che lo capisco. Ha dato tanto alla Lazio. I tifosi lo sanno e lo hanno dimostrato. Esagerando, [illegible]. Ma i sentimenti veri non si controllano».

Giannini, [illegible] ha 31 anni e il suo contratto scade nel '96. Proprio sicuro di non tradire? E se la Roma lo lasciasse libero, lei che cosa farebbe? «Io so che voglio concludere la carriera con questa maglia. Al 90 per cento ci sono riuscito, al futuro non penso. Vediamo come andranno le cose nella prossima stagione: tra un anno potrei avere voglia di smettere o di continuare per un altro paio di campionati. All'estero però. Un'esperienza del genere non mi dispiacerebbe, così salverei la mia carriera italiana senza macchiarla con trasferimenti antipatici».

E non ha paura quest'anno di fare solo panchina? Di Biagio, Statuto, Thern, Piacentini, Cappioli. I rivali sono tanti e l'età è dalla loro parte. «Io dico che più siamo e meglio è. A 31 anni però non temo più niente. Ho fiducia nell'unico giudice che conosco: il campo».

Piero Serantoni

Pistol Pete divide i favori con Agassi, altro deluso di Parigi. In lizza 11 italiani

Sampras cerca un posto nel mito

A Wimbledon per vincere il 3° titolo di fila

Pete Sampras: [illegible] vincerà per [illegible] terza volta consecutiva il torneo di Wimbledon eguaglierà un'impresa riuscita finora solo a Perry e Borg

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Usciti neri di botte e [illegible] rabbia dal rosso [illegible] Roland Garros, i due pupi cercano gloria e riscatto sul verde di Wimbledon. Oggi si comincia. Vanno in scena The Championships. I Campionati, [illegible], semplicemente, eterni come le fragole con panna e la [illegible] [illegible] [illegible] della Duchessa di Kent al raccattapalle del mitico Centrale. Pete Sampras (n. 2) e Andre Agassi (1) sono i favoriti del torneo. Anche i bookmakers inglesi, che [illegible] queste cose sono assai attendibili, indicano i due americani come i possibili vincitori [illegible] mezzo [illegible] mettono Becker, il virtuoso dell'erba, e subito dopo Ivanisevic, il bombardiere della battuta: il problema è di vedere fino a che punto Sampras e Agassi [illegible] riusciti a dimenticare le delusioni [illegible] Parigi.

Eliminato al primo turno dall'austriaco Schaller, Pete Sampras ha detto dopo la sconfitta, con gli occhi che toccavano terra, che ci sarebbe voluto molto tempo per guarire dalla ferita. In [illegible] i tennisti, specie quelli più bravi, dimenticano in fretta. A volte è sufficiente dare un'occhiata al proprio conto in banca. Sampras, che per dirla tutta sulla terra rossa non è un mostro, al contrario che sull'erba, si è allenato un paio [illegible] settimane a casa sua, Tampa, Florida, e poi è [illegible]nato un'altra volta in Europa giocando e vincendo il torneo del Queen's, che per tanti versi può essere considerato [illegible] piccolo Wimbledon. In finale ha impiombato Forget e suon di ace, mostrando [illegible] avere nel [illegible] una delle armi migliori. E tutti sanno, anche gli abitanti della Patagonia, che sull'erba chi ha un buon servizio è già a metà dell'opera.

C'è anche un obiettivo storico, per quel che vale, a mettere le ali alla racchetta di Pistol Pete. In caso di successo, sarebbe il terzo giocatore dopo [illegible] prima guerra mondiale a vincere per tre volte di seguito [illegible] torneo più avvincente e prestigioso del mondo, benché giocato su una superficie ormai dimenticata da Dio e dagli uomini. Gli altri due sono stati Fred Perry e Bjorn Borg. Ma le vicende del tennis, a essere sinceri, insegnano che Pete [illegible]pras davanti alla storia se la fa nelle brache. L'anno scorso doveva vincere Parigi per mettere le mani sul Grande [illegible]: ha perso nei quarti. Quest'anno doveva di nuovo tentare il colpo al Roland Garros, unico torneo dello Slam che manca alla sua ricca collezione: è uscito al primo turno. Sampras è fortissimo, [illegible] sull'erba, ma dicono abbia la testa di un pulcino: dunque favorito sì, [illegible] [illegible] prudenza.

Anche Andre Agassi, sulla terra del Roland Garros, [illegible] nelle stesse condizioni di Sampras, cercava cioè la vittoria che scacciasse una sorta di maledizione mettendo una ics sulla casella mancante. Invece, voilà: il Kid di Las Vegas, [illegible] con il look di Capitan Uncino (senza capelli), è uscito fra le lacrime battuto da Kafelnikov, dicono i tabelloni, e da una contrattura al muscolo dell'anca, dice lui. Agassi, che gli inglesi nel solito referendum pro Wimbledon hanno designato come il giocatore più sexy davanti a Patrick Rafter, dal giorno della caduta non si è più fatto vedere all'opera su un [illegible] da tennis. Restano dunque alcune incertezze sulle sue condizioni [illegible]che, sulla [illegible] desuetudine all'erba, benché il vincitore del '92 a[illegible]bia dimostrato sovente in passato di sapersi adattare assai in fretta alle diverse superfici.

Sull'erba sacra di Wimbledon, insieme con Sampras e Agassi, Edberg e Becker, Ivanisevic, Stich e Ferreira, non ci saranno i re della terra: Muster non ha inserito [illegible] torneo nei suoi programmi, Bruguera e Berasategui l'hanno cancellato un paio di giorni fa con la scusa, non si sa fino a che punto reale, di guai fisici al ginocchio e al polso. In compenso ci saranno italiani: 6 ragazze (Cecchini, Farina, Golarsa, Perfetti, Baudone e Pizzichini, qualificata) e 5 giovanotti. A Gaudenzi, Furlan, Pozzi e Caratti, entrati in tabellone grazie alla classifica, si è aggiunto Nargiso, unico italiano ad uscire indenne dall'inferno delle qualificazioni. Nargiso ce l'aveva già fatta a Parigi, dove nel primo turno era caduto [illegible] Chang, perdendo. Ora avrà Korda, e se gli va bene, di nuovo il cinoamericano: coraggioso ma sfortunato.

Carlo Coscia

Agassi, Becker e Ivanisevic (in alto, [illegible] sinistra) sono i grandi rivali di Sampras. Sotto, gli azzurri Gaudenzi, Furlan e Nargiso

MUSTER ANCORA A SEGNO

Thomas Muster, l'austriaco assoluto dominatore della stagione sulla terra rossa e grande assente sull'erba di Wimbledon, ha continuato [illegible] [illegible] sua formidabile serie [illegible] trionfi aggiudicandosi il [illegible] di St. Poelten. Dopo aver eliminato in semifinale Stefano Pescosolido, Muster, testa di serie numero 1, ha battuto in finale il ceco Bohdan Ulihrach per 6-[illegible], 3-6, 6-1 davanti al pubblico di casa. Per l'austriaco, attuale numero 4 della graduatoria mondiale, è stata la settima finale della stagione.

[illegible] Halle, in Germania, si è invece imposto uno dei più pericolosi outsiders in lizza da oggi a Wimbledon. Marc Rosset, testa di serie numero 10 sull'erba inglese, si è aggiudicato ieri la finale c[illegible] il tedesco Michael Stich per 3-[illegible], 7-6 (13-11), 7-6 (10-8). Rosset aveva eliminato nei quarti [illegible] finale il redivivo Connors ed [illegible] il numero 4 del tabellone, Stich il numero 3.

PALLAVOLO

A riposo i campioni del mondo, Velasco sta costruendo la Nazionale del dopo-Atlanta

Italia padrona anche senza stelle

I giovani conquistano le finali della World League

ROMA. Velasco li guarda giocare e sorride compiaciuto: questa nuova scommessa ha [illegible] [illegible]prendenti esiti positivi. La Giovane Italia, quella che il tecnico azzurro ha definito [illegible] «dopo-Atlanta», ha stupito tutti e ha vinto il suo girone preliminare di World League. E' l'ennesimo grande risultato centrato dal tecnico argentino, la conferma della bontà del modello italiano che in pochi anni è diventato un esempio per tutti.

L'organico con cui la nostra nazionale ha centrato per il [illegible]sto [illegible] consecutivo la qualificazione alle finali della World League ha 23 anni e 7 mesi di media, il più giovane [illegible] assoluto della storia recente del volley azzurro. Basti pensare che gente come Giani e Gravina, appena venticinquenni, sono i veterani e fanno da chioccia ai vari Bovolenta, Papi, Meoni per non parlare dell'ultimo arrivato Simone Rosalba, 19 anni, che subito dopo le sfide brasiliane che assegneranno il [illegible] montepremi della Lega Mondiale volerà [illegible] Malaysia per giocare i Mondiali juniores.

Qual è il segreto di questa pallavolo azzurra che si diverte a cambiare uomini e continua a vincere? Il tecnico olandese Alberda, quello dei vicecampioni mondiali e continentali, non uno qualunque, dice: «Le vittorie italiane hanno origine nell'attività internazionale che viene svolta a livello giovanile. Gli azzurri arrivano al debutto in nazionale A con un bagaglio di esperienza non indifferente, che abbinano con grandi [illegible] alle doti fisiche e tecniche. Si formano giocando Europei e Mondiali juniores, poi hanno altre occasioni di confronto ad alto livello con la nazionale militare e quella universitaria. Anche [illegible] olandesi stiamo cercando di percorrere questa strada, ma non è facile bruciare le tappe».

Velasco è convinto, da sempre, che il modello italiano, [illegible] nazionale forte figlia di un campionato forte, è il migliore e i risultati gli danno ragione: «Questa World League è stata impor[illegible] per valutare le possibilità di certi atleti - ha detto l'allenatore bicampione del mondo -. Molto spesso in Italia si considera la gioventù un difetto, ma io credo che invece sia una qualità importante. Fondamentale è che i giovani quando vanno in campo si prendano le stesse responsabilità degli anziani. E' inutile far giocare [illegible] ragazzo senza fargli attaccare un pallone importante o delegando magari a Giani la schiacciata decisiva. L'esperienza si fa giocando partite [illegible] partite, ma anche ponendosi degli obiettivi difficili da raggiungere. Noi all'inizio della preparazione abbiamo puntato ad arrivare alle finali in Brasile, [illegible] traguardo che molti credevano impossibile. Lo abbiamo tagliato e adesso abbiamo un sogno: la finale per il primo posto. Arrivarci significherebbe che anche dopo Atlanta, quando molti dei nostri campioni più famosi lasceranno l'azzurro, il volley italiano resterà nell'élite mondiale».

Vediamo da [illegible] chi [illegible] i nuovi personaggi azzurri. Giani, Gravina e Pasinato non hanno bisogno di presentazioni; Papi ha avuto la sua grande consacrazione [illegible] 1994 vincendo i Mondiali [illegible] esaltando il pubblico giapponese nel Top Four; Sartoretti, ragazzo prodigio della Juniores '91 di Skiba, ha raggiunto la maturità necessaria per essere attaccante-ricevitore di caratura internazionale. Queste ultime partite hanno rivelato al grande pubblico anche Marco Meoni, che ha confermato di avere le qualità per divenire il «cervello» della nazionale del futuro. E poi Vigor Bovolenta, gigante destinato a prendere il posto di Gardini come «padrone» sotto rete; il già citato Rosalba, che in pochi [illegible] è passato dalla panchina di Ravenna, alla finale della coppa Campioni, alla maglia azzurra.

Dove può arrivare in Brasile questa squadra? C'è veramente la possibilità che il 9 luglio possa giocare [illegible] finalissima per l'oro? Brasile e Russia per esperienza partono favoriti, [illegible] le sfide [illegible] Cuba e Bulgaria, giocate in campo esterno dalla Gi[illegible] Italia, hanno fatto vedere che Giani e compagni non temono nessuno. Come ha sottolineato Velasco dopo [illegible] splendida affermazione di Sofia «questi ragazzi in quanto a carattere non hanno nulla da invidiare ai campioni del mondo».

[illegible] Coriolano

L'ULTIMA SQUADRA E' LA PIU' [illegible]

[illegible] '89		Mondiali '94		World League '95	
Anastasi	29	Bernardi	26,2	[illegible]	26,1
Bernardi	21,2	Bracci	28,1	Bovolenta	21,1
Bracci	23,1	Cantagalli	28,10	[illegible]	25,7
Cantagalli	23,10	De Giorgi	33	[illegible]	26,2
De Giorgi	28	Gardini	29	Giretto	22,6
Gardini	24	Giani	24,5	Gravina	25,1
Lucchetta	26,10	Giretto	21,9	Meoni	22,1
Margutti	21,7	Gravina	24,5	Papi	22,1
Martinelli	25,1	Papi	21,4	Pasinato	26,3
Pascucci	28,5	Pippi	23,1	Pippi	23,10
Tofoli	23,2	Tofoli	28,2	Rosalba	19,5
[illegible]	24,2	Zorzi	29,2	Sartoretti	24
[illegible]	24,11		26,5		23,7

NB: OGNI ETA' E' CONTEGGIATA IN ANNI E MESI

Samuele Papi è uno dei leader della nuova Italia, protagonista in World League

Roma applaude gli azzurri

In 8000 per il successo-bis sull'Olanda

ROMA. Oltre ottomila spettatori hanno applaudito ieri sera il decimo successo dell'Itali[illegible] nella World League. Gli azzurri hanno concluso [illegible] fase preliminare superando per 3-1 (15-7, 16-17, 15-6, 15-11) l'Olanda, riconfermando il loro diritto [illegible] primo posto nel girone B.

Velasco non ha rischiato Bovolenta, sulla via [illegible] guarigione, ma ancora non recuperato completamente dall'incidente alla caviglia sinistra, e ha inserito nel sestetto Pangaregg[i], che ha potuto [illegible] raccogliere i primi applausi del pubblico romano, che ritroverà in settembre quando guiderà gli azzurri con le stellette all'assalto dell'oro dei primi Giochi mondiali militari. Proprio il ragazzo del Ravenna, figlio d'arte, è stata una delle note più positive della prima parte della gara, insieme [illegible] suo compagno di club, il regista Bellini.

Gli azzurri hanno dominato il primo set e regalato il secondo, quando si trovavano già largamente in vantaggio. Dal terzo in poi, Velasco, per non correre rischi, ha inserito il più fresco Pasinato come «finto centrale» regalando potenza al suo sestetto che si è imposto con relativa facilità.

I risultati degli incontri giocati sabato notte (il Brasile ha superato Cuba per 3-2, la Spagna ha ceduto agli Usa 3-1) hanno sciolto gli ultimi interrogativi sulle finaliste della World League 1995, che sono: Brasile e Cuba per il girone A; Italia e Bulgaria per il B; Russia e Corea per il C. Nelle finali brasiliane (dal 4 al 6 luglio a Belo Horizonte, 8 e 9 luglio a Rio de Janeiro) l'Italia affronterà nell'ordine Corea, Cuba, Brasile e Russia. Le prime due classificate [illegible] girone a 6 disputeranno il 9 la finale per il titolo e per il milione di dollari in palio per il vincitore. **[c. cor.]**

SPORT [illegible]

Ciclismo, a Di [illegible] il Giro dilettanti

MONTEGROTTO TERME. Giuseppe Di Grande, 22enne siciliano che indossa i colori della Toscana, ha vinto il 29° Giro d'Italia dei dilettanti difendendo la maglia rosa conquistata sabato a Bassano. Il siracusano [illegible] preceduto i veneti Sgnaolin e Fincato.

Eurojuniores [illegible] boxe due argenti [illegible]

[illegible]. Nelle finali degli Europei juniores il mosca Spatafora e il superwelter D'Alessandro sono stati battuti da Kotelnik e Bukalo. I due argenti degli azzurrini si aggiungono al bronzo conquistato nei superleggeri da Abis.

Hockey ghiaccio Nhl titolo ai Devils

EAST RUTHERFORD. I New Jersey Devils hanno vinto il campionato professionistico nordamericano (Nhl) aggiudicandosi la Stanley Cup dopo il [illegible] [illegible] gara-4 [illegible] Detroit Red Wings, che ha portato sul 4-0 il risultato complessivo della serie, al meglio delle 7 partite.

Trofeo Fiat 500 Luise [illegible] il passo

Il veneto Matteo Luise si è aggiu[illegible]ato il Rally del Vulture, 5ª prova [illegible] Trofeo Fiat 500. Ha preceduto il bergamasco Acerbis e il toscano Caldoni. Con questo successo Luise consolida la leadership nella classifica assoluta. In campo femminile si è imposta per la 2ª volta la bresciana Fracassi.

Mennea lancia il biathlon [illegible]

ROMA. Bella rimpatriata, [illegible] [illegible] Capannelle, per Pietro Mennea e molte star italiane degli Anni '70 e '80 (Sam Simeoni, Masala, Mauroa, Maffei e altri). Il primatista dei 200 ha organizzato e disputato il Memorial Salvatore Mennea, dedicato al papà da [illegible] scomparso: una gara di biathlon atletico con 2 miglia di corsa e sollevamento pesi da panca.

L'Italia quarta in Coppa Europa grazie anche ai successi dei suoi fondisti

Riecco Lambruschini e Di Napoli

Strepitoso salto triplo di Edwards nel vento

Napoli vincitore [illegible] e, nella foto grande, l'inglese Edwards che ha saltato metri 18,43 nel triplo ma non è record per il vento troppo forte

VILLENEUVE D'ASCQ. Coppa Europa dolce e amara per l'atletica azzurra. Lo zucchero di molti risultati di rilievo e del quarto posto della squadra maschile, che eguaglia i migliori piazzamenti di sempre (1989 a Gateshead e 1991 a Francoforte) e il rammarico per la retrocessione di quella femminile, settima davanti alla Polonia, ma incapace di raggiungere e superare la Bielorussia. In totale l'Italia ha ottenuto cinque vittorie.

Quattro [illegible] gli uomini. Ottoz sui 400 hs e Baldini sui [illegible] sabato, ieri Di Napoli nei [illegible] e Lambruschini nei 3000 siepi. E una delle ragazze, la prima della storia in questa rassegna continentale per nazioni. E' toccato alla ventinovenne guardia forestale napoletana Maria Guida dominare, solitaria, i 10.000 metri.

Le azzurre hanno anche stabilito due primati nazionali. Il primo ottenuto nel salto in lungo con l'ex inglese di colore Fiona May, ora sposata Iapichino, fiorentina d'adozione e naturalizzata italiana. Con metri 6,98 ha ritoccato di un centimetro il primato ottenuto l'anno scorso in altura al Sestriere. Il vento era regolare (m. 1,30) non così quando è arrivata a 6,98. «Mi spiace essere stata battuta ancora una volta dalla Drechsler che è arrivata a 7,04. Poteva essere la mia occasione se nel salto di 6,96 fossi stata più accorta. La mano destra è andata a toccare la sabbia prima del mio corpo e, se non fosse stato così, avrei superato abbondantemente i 7 metri e la felicità [illegible] stata diversa».

L'altro record è stato stabilito dalla staffetta 4 x 400 in chiusura, finita quarta con Carbone, Spuri, Perpoli e De Angeli. Tempo 3'29"39, che ha cancellato un primato del 1984, Giochi di Los Angeles, quando c'erano Lombardo, Masullo, Campana e Rossi.

La giornata era già stata animata da Lambruschini, nei 3000 siepi, dove è tornato al successo. Un [illegible] primato per lui perché è il quarto che ottiene in Coppa Europa. «Ci tenevo a vincere. Il risultato di 8'21"94 mi soddisfa anche se non è un buon tempo. Ho fatto lo stretto necessario e dovevo solo arrivare primo. E questo ha del miracoloso perché solo un mese fa la mia partecipazione in Coppa Europa era in pericolo per un infortunio. Ora, dopo un periodo di allenamento a Predazzo, affronterò gli specialisti africani a Parigi il 3 luglio».

C'è stata poi l'affermazione di Gennaro Di Napoli nei 5000. Una vittoria doppiamente piacevole per il ventottenne milanese, perché più di una volta aveva deluso. Contrariamente ai grandi del mezzofondo italiano, come Lambruschini, Antibo, Panetta, Cova e altri, Gennaro non aveva mai vinto in Coppa Europa. Dopo una brillante stagione invernale al coperto che lo ha portato per la seconda volta al titolo iridato dei 3000, aveva conosciuto alcune sconfitte, adesso si è ripreso. Il risultato sui 5000 metri al Golden Gala di Roma aveva già fatto capire che era sulla strada giusta e qui, in una gara dall'andatura turistica, 13'45"57, ha ritrovato il sorriso. Negli ultimi [illegible] si è permesso di fare il gesto dell'aeroplano a braccia larghe ondeggiando tra le corsie. «Quando sento di aver vinto, mi piace gustare la situazione, è un momento magico, penso, come quando un calciatore segna un gol. Questa vittoria è un'iniezione di fiducia e mi ha convinto che la scelta fatta per i Mondiali di agosto, quella dei 5000, è una scelta azzeccata che mi darà soddisfazioni».

Da sottolineare anche il secondo posto dietro gli imprendibili inglesi della staffetta 4x400 maschile, con Vaccari, [illegible], Aimar e Nuti. Un po' di delusione nel mezzo Giocondi negli 800 metri, quarto. Era lecito aspettarsi qualcosa di più. Peccato, perché alcuni punti persi per strada, come quelli di D'Urso sabato, non hanno consentito agli azzurri di chiudere, al termine, al terzo posto. Un piazzamento che rimane ancora un sogno.

Ha vinto la Germania davanti alla Gran Bretagna che ha presentato ancora un brillante Christie nei 200 metri, con il miglior tempo dell'anno in Europa (20"11), mentre, per le donne, vittoria della Russia. Il vento ultramisura ha tra l'altro aiutato il britannico Jonathan Edward, arrivato alla strepitosa misura di 18,43 nel salto triplo. Mai nessun atleta aveva raggiunto tale [illegible]. Il primato del mondo resta comunque fermo a 17,97.

Attilio Monetti

La Guida prima nei 10000

Record di Fiona May e 4 × 400 però le azzurre retrocedono

GARE MASCHILI. 200: 1. Christie (Gbr) 20"11; 2. Dologodin (Ucr) 20"35; 3. Sokolov (Rus) 20"64; 8. Colombo 21"00. **800:** 1. Motchebon (Ger) 1'46"75, 2. Jakubec (Pol) 1'47"15, 3. Giocondi 1'47"33. [illegible]: 1. Di Napoli 13'45"57, 2. Nuttall (Gbr) 13'46"82, 3. Pancorbo (Spa) 13'48"93. **110 hs:** 1. Schwarthoff (Ger) 13"28, 2. Tulloch (Gbr) 13"64; 3. Kolenichenko (Ucr) 13"67; 8. Volturara 14"12. **3000 siepi:** 1. Lambruschini 8'21"94, 2. Brand (Ger) 8'24", 3. Rodriguez (Spa) 8'25"03. **Asta:** 1. Trandenkov (Rus) 5,80, 2. Stenlund (Swe) 5,60; 3. Garcia (Spa) 5,50; 4. Pegoraro 5,50. **Triplo:** 1. Edwards (Gbr) 18,43 (vento + 2,4 m/sec.), 2. Butkiewicz (Pol) 17,14, 3. Hakan (Swe) 16,70; 6. Malarazzo 16,44. **Disco:** 1. Riedel (Ger) 66,76; 2. Lyakhov (Rus) 63,82, 3. Weir (Gbr) 62,94; 6. Fortuna 58,52. **Martello:** 1. Konovalov (Rus) 79,66, 2. Kolesnik (Ucr) 77,60, 3. Kobs (Ger) 76,32; 5. Sgrulletti 75,14. [illegible]: 1. Gbr 3'00"34; 2. Ita (Vaccari, Mori, Aimar, Nuti) 3'04"27, 3. Ger 3'05"26. **Classifica finale:** 1. Germania p. 117, 2. Gran Bretagna 107, 3. Russia 105; 4. Italia 96,5; 5. Ucraina [illegible]; 6. Svezia 70,5; 7. Spagna 67; 8. Polonia 66.

GARE FEMMINILI. [illegible]: 1. Knoll (Ger) 22"45, 2. Trandenkova (Rus) 22"67, 3. Pomenko (Ucr) 22"75; 7. Gallina 23"53. **1500:** 1. Holmes (Gbr) 4'07"20, 2. Podkopayeva (Rus) 4'07"80; 3. Mirosnik (Ucr) 4'07"94; 8. Sbriscia 4'16"52. **10000:** 1. Guida 32'01"75; 2. Fijerig (Ger) 32'14"66; 3. Zhilyaeva (Rus) 32'17"62. **100 hs:** 1. Graudyn (Rus) 12"80; 2. Ovchinnikova (Ucr) 12"88; 3. Agyepong (Gbr) 12"90; 7. Tuzzi 13"16. **Alto:** 1. Astafei (Ger) 2,00; 2. Motkova (Rus) 1,98; 3. Slavcluk (Pol) 1,96; 8. Lovisolo 1,80. **Lungo:** 1. Drechsler (Ger) 7,04, 2. May 6,98 (record italiano); 3. Caster (Fra) 6,94. **Giavellotto:** 1. Nerius (Ger) 68,42; 2. Shikolenko (Bie) 63,42; 3. Ivakina (Rus) 61,36; 8. Carlovich 53,48. **4 x 400:** 1. [illegible] 3'24"69, 2. Ger 3'26"23; 3. Ucr 3'27"73; 5. Ita (Carbone, Spuri, Perpoli, De Angeli) 3'29"39 (record italiano). **Classifica finale:** 1. Russia p. 117; 2. Germania 100; 3. Gran Bretagna [illegible]; 4. Francia 76, 5. Ucraina 75; 6. Bielorussia 71; 7. Italia 52; 8. Polonia 37.

FORMULA 1

Domenica Magny Cours può confermare il felice momento delle «rosse» e del loro leader

Tutta la Francia vuole applaudire Alesi

Il pilota della Ferrari: sarà dura, ma ci provo ancora

Jean Alesi non ha infiammato soltanto i [illegible] dei tifosi della Ferrari con la sua bella vittoria in Canada. Il [illegible] del trentunenne pilota di Avignone ha dato una boccata d'ossigeno anche ai fans della F1 d'oltralpe. Dopo l'abbandono di Alain Prost, infatti le quotazioni dei corridori francesi, malgrado qualche impennata di Olivier Panis con la Ligier, erano scivolate in basso. Meglio non parlare degli italiani che nel dopo-Patrese a parte un paio di sprazzi di Gianni Morbidelli, non hanno avuto la possibilità di fare vedere nulla. E del resto la «pattuglia» azzurra è attualmente ridotta al lumicino e soprattutto non dispone di mezzi validi.

Un bel viatico, comunque, quello di Jeanbirracca in vista del prossimo Gran Premio di Francia, in programma a Magny Cours da venerdì a domenica, settima prova del campionato mondiale. «Quest'anno - dice il giovanotto di origine siciliana - la nostra vettura è competitiva in tutti i circuiti. Ragion per cui io parto sempre per vincere».

E per mettere a punto strategie e risorse tecniche Alesi dal pomeriggio di oggi, [illegible] domani tutta la giornata e forse ancora mercoledì, sarà in pista a Monza. «Il successo a Montreal - continua a sostenere Jean Todt, responsabile della squadra corse di Maranello - non deve farci dimenticare che c'è ancora molto da fare. Dobbiamo lavorare intensamente e impegnarci a fondo». In effetti c'è ancora da recuperare un divario di circa mezzo secondo al giro a favore della Benetton (solo quella di Schumacher). E la superiorità dimostrata nei confronti di una Williams apparentemente in crisi deve essere ogni volta confermata.

Nell'autodromo nazionale che in questo ore - non dimentichiamolo - si gioca il futuro (i lavori richiesti dalla Fia per la questione sicurezza non sono ancora cominciati e a dire il vero neppure approvati) la Ferrari effettuerà un test definitivo sulla versione [illegible] attuale del suo motore, lo «step2» del 12 cilindri. Dovrebbe consentire un balzo in avanti nelle prestazioni, con maggiore potenza e migliore utilizzazione.

Anche Schumacher (foto a fianco) [illegible] l'uomo da battere [illegible] Gran Premio di Francia a Magny Cours. Alesi (a destra) è convinto di poter puntare al secondo successo della sua carriera

L'appuntamento di Magny Cours assumerà un'importanza particolare per i propulsori: la Renault ha annunciato l'adozione di un «10 cilindri» rinnovato per Benetton e Williams; la Peugeot metterà a disposizione della Jordan un'evoluzione del suo motore. Si prospetta una grande battaglia a suon di cavalli e con tutte le incognite del caso. Si tratta di elementi inediti e quindi suscettibili a sorprese positive o negative.

Lo scorso anno nel circuito che si trova a pochi chilometri da Nevers, la Ferrari malgrado i problemi di telaio messi in evidenza quasi ovunque, non si comportò troppo male. Berger fu terzo alle spalle di Schumacher e Hill. Stavolta con una 412T2 che sembra avere imboccato la strada giusta, le cose dovrebbero andare ancora meglio. Insomma Alesi e il suo compagno di squadra [illegible] avranno la possibilità di ben figurare. Molto dipenderà, come al solito, dalle qualificazioni, dato che a Magny Cours i sorpassi non sono agevoli. Anche se al tracciato sono state apportate alcune modifiche che potrebbero cambiare la situazione in meglio.

«Io sono al massimo della forma - afferma Alesi - e non ho più l'incubo di dover rompere il ghiaccio per salire sul gradino più alto del podio. Di norma quando un pilota trova la [illegible] fiducia in se stesso e nella squadra rende al cento per cento. E forse anche di più. Credo che da venerdì sugli spalti ci saranno migliaia di tifosi miei e della Ferrari. Sarà dura ma ho un motivo in più per puntare al primo posto».

Cristiano Chiavegato

Gare superturismo e Formula 3 ieri alla ribalta

L'Alfa centra tre vittorie Boldrini nel «Lotteria»

L'Alfa continua a vincere nei campionati turismo sulle piste d'Europa. Un successo [illegible] nel Dtm con Christian Danner al Norisring e una doppia affermazione nel campionato spagnolo con Giorgio Francia e Luis Villamil. In Germania, ancora di fronte a un pubblico enorme, oltre [illegible]0 mila spettatori, le «155 V6 Ti» hanno dato spettacolo soprattutto nella prima manche. Una corsa molto difficile nella quale Danner ha preceduto Ludwig con l'Opel Calibra e Nannini. Quinto posto per Modena e ottavo per Larini, costretto a uno stop and go. Bartels, che era secondo è stato obbligato a rallentare (cambio). Rivincita della Mercedes nella seconda batteria con Schneider davanti a Franchitti e Van Ommen. Quarto Modena, sesto Danner.

En plein dell'Alfa Romeo, invece, come si è detto, nel superturismo spagnolo che ha gareggiato sulla pista portoghese di Estoril. Giorgio Francia ha vinto la prima corsa, precedendo il compagno di squadra Villamil e l'Opel Vectra di Jordi Gene. Nella 2ª manche si è imposto Villamil, su Van De Poele (Nissan), Gene e Campos (Alfa). Villamil è in testa alla classifica.

Formula 3. A Monza, intanto, si è disputata la sesta prova del campionato italiano di F3. La 2ª manche era valida per distribuire in miliardi del G.P. Lotteria. Entrambe le corse sono state vinte da Andrea Boldrini su una Dallara-Fiat Tipo del team Supercar diretto da Ermanno Cuoghi, ex capomeccanico della Ferrari ai tempi di Lauda. Niente da dire sui successi di Boldrini tornato in testa alla classifica. Un «giallo» ha privato Pacchioni di un 2º posto legittimo nella batteria del pomeriggio perché il pilota è stato penalizzato per partenza anticipata. Le riprese TV hanno mostrato che Pacchioni aveva preso il via regolarmente.

MOTO

Dopo il successo del romano ad Assen, si parla di squadre e di soldi

Tris di piloti in cerca d'ingaggio

Le manovre di Biaggi, Cadalora e Capirossi

Vittorie di Biaggi a parte, i piloti italiani nel motomondiale continuano a essere fra i più chiacchierati. Il romano, che dopo il successo di Assen ha preso il volo nella classifica della 250, deve ora pensare al futuro. Il rinnovo del contratto con l'Aprilia è quasi certo, ma deve ancora essere studiato nei dettagli. Biaggi fa pressioni, fa capire di essere corteggiato da altre scuderie (la Suzuki, [illegible] dopo la conferma di Beattie, il discorso è meno valido), lancia messaggi alla Casa di Noale che non desidera essere messa troppo alle strette per quanto riguarda la cifra dell'ingaggio e le altre pretese del pilota. Un braccio di ferro. Si parla anche molto di Capirossi e Cadalora. Quest'ultimo è ormai quasi alla rottura con Kenny Roberts e la Yamaha. Anche in questo caso potrebbe esserci di mezzo la Suzuki, oppure l'Honda decisa a formare uno squadrone. Per quanto riguarda Capirossi, il romagnolo è ancora senza contratto per il 1996. Dopo le vivaci dichiarazioni che hanno preceduto il G.P. d'Olanda, il manager Francesca Pileri e lo sponsor principale del team hanno cercato di sdrammatizzare. Il quarto posto di sabato e soprattutto l'ormai dimostrata maturità agonistica di Loris sembrano aver allentato una tensione ai tormenti destinata a salire. Per siglare a cuor sereno l'accordo, Capirossi attende la conquista del suo primo podio nella 500 e precise garanzie per il futuro.

Continuano intanto le affermazioni della Ducati nel mondiale Superbike. Ieri ad Albacete, in Spagna, Carl Fogarty ha allungato il passo in classifica con un primo e un secondo posto. La manche d'apertura è andata a Slight (Honda), davanti all'inglese che poi si è aggiudicato la seconda. Ultimo Chili, primo quarto e poi secondo dopo una grande rimonta.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
7,00	Sportscome	Tele + 2
10,00	**Hockey ghiaccio.** NH Stanley Cup gara 4 (replica)	Tele + 2
13,00	**Motori.** Campionato Dtm da Norisring (replica)	Tele + 2
13,40	Studio sport	Italia 1
13,00	**Tennis.** Grande Slam torneo di Wimbledon	Tele + 2
13,30	Tmc Sport	Tmc
16,25	Calcio C. [illegible]	Raitre
16,50	**Sci nautico.** Coppa Italia da Spelonga	[illegible]
[illegible]	**Beachvolley.** Campionato italiano da Sabina	[illegible]
18,10	Tg3 Sportsera	Raidue
18,20	Tmc Sport	Tmc
19,50	Studio sport	[illegible]
20,15	Tg2 Lo sport	Raidue
20,30	Tg1 Sport	Raiuno
22,00	Telesport	Tele + 2
22,15	Oggi a Wimbledon	Tele + 2
22,30	**Tennis.** Grande Slam torneo di Wimbledon (replica)	Tele + 2
[illegible]	**Basket.** Europei Italia-Lituania (differita)	Raidue
0,45	Italia 1 sport	Italia 1

FOOTBALL AMERICANO

Nel Super Bowl di Cesenatico ko i Gladiatori Roma

Legnano, sesto scudetto un anno senza sconfitte

CESENATICO. Il Primacar Legnano ha vinto il suo sesto titolo italiano battendo i Gladiatori Roma per 32-26 (3-3, 7-10, 16-6, 6-7) nel 15° Super Bowl di football americano. Mai successo è stato più legittimo: nella regular season e poi nei playoff i lombardi, campioni d'Italia uscenti, hanno vinto tutte le partite giocate.

Il weekend conclusivo dell'attività nazionale è stato completato ieri a Cesenatico dalla partita All Stars: la rappresentativa dell'Ovest ha battuto la rappresentativa dell'Est per 18-7. «Il bilancio della stagione è positivo - ha commentato il presidente federale Lucio Zanetti -. La crescita di pubblico e di [illegible] (4000 spettatori, più del doppio dell'anno scorso, nonostante il maltempo) ci incita a seguire su questa strada». Il prossimo appuntamento è per agosto a Vienna dove la Nazionale giocherà la «final four» per il titolo europeo.

TOTIP CONCORSO N. 26

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Rekord Ok	[illegible]
	Robur	1
2ª	Oniron Bad	[illegible]
	Orion Broline	1
3ª	Priscoce	X
	Niagara Os	2
4ª	Inkling	1
	Oddeo Mo	1
5ª	Oliver Run	X
	Alanfordine	X
6ª	Capitan Micky	2
	Jo Bradi	2

Montepremi	[illegible]
P. 12 n. 16	L. [illegible]
P. 11 n. 440	L. 1.929.000
P. 10 n. 5295	L. 160.000

Borsa eroe a Domodossola

DOMODOSSOLA. Ottantamila spettatori ad applaudire Tiziano Borsa. Il pilota torinese con la vittoria nel 31° Valli Ossolane consolida [illegible] [illegible] sua posizione di leader nella classifica [illegible] Campionato Italiano rally di prima zona. Assecondato da una vettura perfetta, Borsa si è imposto in nove prove lasciando a Franco Uzzeni la vittoria in una sola speciale. Uzzeni sfortunato invece, quando era al comando della corsa è stato costretto al ritiro nella prova di Zornasco dove, per evitare un concorrente in testa coda ha urtato la roccia con la ruota posteriore danneggiando la [illegible] Cosworth. Solo un secondo posto, davanti alla coppia Dissegna-Paganelli, per Gianluca Zonca, mentre al quarto posto si sono classificati Garesci-Curin e subito dietro Accornero-Tollini e Zanetta-Barbieri. Di rilievo anche il sesto posto assoluto dell'ex campione di discesa libera, Giorgio Piantanida.

Il Castelferro soffre e vince

CASTELFERRO. E' finita 13 a 8 fra Castelferro e S. Paolo d'Argon, ma i tricolori hanno dovuto lottare per aver ragione dei bergamaschi. Nel finale il Castelferro si è involato e non ha più lasciato spazio agli ospiti. Per il resto tutto come nei pronostici. Gli altri risultati: Bonate Sotto-S.Pietro in Cariano 13-2; Castellaro-Cunevo 13-4; Bardolino-Aldeno 13-4; Tuenno-Medole 13-6; Fumane-Cerro 13-2. Classifica: Castelferro e Bardolino 22; Bonate Sotto e Tuenno 18; S. Paolo 16; Castellaro, 10, Aldeno, Cerro e Fumano 9; S. Pietro 5; Cunevo 4; Medole 2.

Serie [illegible]. Castellero-Capriata 4-13; Gussaghese-Camerasti, 11-13; Pro Cerrina-Cunico 13-8; Cremolino-Castelli Calepio 11-13; Marne-Monale 13-4. Classifica: Castelli Calepio, 18; Pro Cerrina, 16; Cunico, 16; Capriata, 13; Castellero, 11, Monale, Gussagese e Marne, 10; Camerasti, 9; Cremolino, 8

I biancorossi tornano in serie D dopo l'emozionante spareggio col Russi

Asti, una festa attesa 11 anni

Era dalla stagione '83/84 che i galletti non salivano di categoria. A guidarli sarà ancora Bochicchio. Anche il bomber Falzone resta. La promessa Bucciol interessa Juve e Padova

ASTI. Dopo undici anni Asti è tornata a vivere la gioia di una promozione. Sabato pomeriggio, al termine di una soffertissima sfida con la formazione romagnola del Russi, i galletti dell'Asti hanno centrato il traguardo della salita al Campionato nazionale dilettanti. Ci sono voluti 34 incontri e due spareggi per venire a [illegible] di una stagione che sembrava infinita.

Dopo essere arrivato secondo in campionato alle spalle del Bonbonia, la squadra biancorossa ha dovuto affrontare e superare la Fossanese e quindi la compagine ravennate.

Non sono però stati sufficienti 180' per stabilire il vincitore: sono occorsi i tempi supplementari e quindi i calci di rigore, che hanno alla fine premiato il grande cuore di Binsi e compagni.

«Il Russi era un avversario fortissimo - dice il mister Gerardo Bochicchio - bello da vedersi, ma gli è mancato un pizzico di concretezza. Noi in più abbiamo messo la grinta, il carattere. Nessun'altra formazione piemontese era [illegible] riuscita a passare contro un sodalizio emiliano-romagnolo e questa è un'altra grossa soddisfazione».

Per il quarantaquattrenne tecnico si tratta della seconda promozione, dopo quella conseguita alla guida del Moncalieri: «Entrambe sono vittorie bellissime. E in tutti e due i casi ottenute grazie ad un gruppo di giocatori stupendo e molto unito».

Era dal passaggio alla serie C1 ('83-'84), che l'Asti [illegible] saliva di categoria: un lungo periodo, contraddistinto da due retrocessioni, un ripescaggio e molte delusioni. Contro il Russi allo stadio Comunale c'erano quasi duemila spettatori: i tifosi si sono raccolti intorno alla squadra biancorossa come non accadeva da tempo. «Una città come Asti meritava qualcosa di più dell'Eccellenza. Vedere tutta quella gente è stata un'emozione incredibile. Non potevamo assolutamente deluderli», afferma il trainer.

La dirigenza astigiana si riunisce oggi per approntare un programma in vista della nuova annata. Certa la riconferma di Bochicchio anche per il '95-'96, la società dovrà valutare ora le numerose richieste per alcuni suoi giocatori, in particolare il bomber Beppe Falzone (32 gol tra campionato e Coppa Italia quest'anno) e il giovanissimo centrocampista Marco Bucciol, 18 anni.

[illegible] centravanti sarebbe intenzionato a rimanere: [illegible] sua volontà era quella di giocare in D e con l'Asti promosso non esiste più alcun dubbio.

Bucciol è invece appetito da Juventus e Padova: se arriverà una buona contropartita [illegible] giocatore sarà ceduto.

«Per fare la D ci vogliono degli innesti giusti, con molti giovani ma anche con qualche giocatore d'esperienza - spiega Bochicchio - e poi [illegible] bisogna partire solo [illegible] l'idea [illegible] partecipare per salvarsi, ma avere l'ambizione di far bene, disponendo di una rosa all'altezza».

Il fatto che sarà necessario schierare in distinta sette giocatori nati dal 1976 non rappresenta un problema per il team presieduto da Gian Maria Piacenza: il settore giovanile biancorosso sta sfornando «campioncini» a ripetizione.

Oltre a Bucciol, si sono segnalati durante l'a[illegible] la punta Davide Incardona, 18 anni, match-winner contro il Russi all'andata; [illegible] centrocampista Davide Basso, classe 1976 e l'attaccante Massimo Monticone, del 1977. [illegible] altri giovani sono pronti per il lancio in prima squadra.

«Ci guarderemo anche intorno, valutando gli under 19 che hanno già fatto esperienza in qualche formazione maggiore. Non lasceremo nulla al caso», promette Bochicchio.

Domani sera allo stadio Comunale ci sarà una grande bracciolata per festeggiare la conquista della D. Presenti giocatori, dirigenti e tifosi. Poi tutti in vacanza fin[illegible] ai primi di agosto per il ri[illegible] e per iniziare una nuova avventura. Ma [illegible] volta in serie D, dopo gli anni della delusione.

Enzo Armando

La formazione dell'Asti che sabato [illegible] centrato la promozione dopo un emozionante duello col Russi e la gran festa dei tifosi. In duemila hanno affollato le tribune [illegible] Comunale per la sfida decisiva

Conquistato il titolo italiano numero 26 adesso si pensa al futuro: il club vuol ringiovanire la rosa

Novara, dopo lo scudetto ecco la rivoluzione

Crudeli e Mariotti «candidati» a lasciare la società azzurra

Mariotti e Crudeli molto probabilmente lasceranno gli azzurri

NOVARA. Dopo la grande festa per il [illegible] scudetto (record per gli sport di squadra, due titoli in più dell'Olimpia Basket Milano, tre più della Juventus) conquistato a spese del Roller Monza in tre sole partite, in casa dell'Hockey Novara si guarda già avanti. In settimana il presidente Luciano Ubezio ha parlato chiaro, lanciando dei messaggi inequivocabili: «Questa squadra ha vinto tanto, ma l'età media si avvicina ai trent'anni. Dobbiamo lavorare per svecchiare l'organico».

Roberto Crudeli 32 anni, Massimo Mariotti 31, Enrico Bernardini 32, Pablo Cairo, 31. Sono loro i «vecchietti» dell'Hockey Novara coinvolti nella strategia di ringiovanimento della dirigenza novarese. Quali «teste» cadranno? Andando per tentativi, possiamo escludere capitan Bernardini, autentica bandiera del Novara, e l'argentino Pablo Cairo, uomo di grande esperienza internazionale. Restano Crudeli e Massimo Mariotti. E dovrebbero proprio essere questi due giocatori ad essere sacrificati: per il primo ci sarebbe un interessamento [illegible] Berloni Lodi, mentre Mariotti potrebbe varcare il Sesia andando a indossare la casacca gialloverde dell'Amatori Vercelli. Queste le voci, insistenti, a una settimana dal termine dell'attività agonistica.

Se Crudeli se ne andrà, sarà rimpiazzato da Alberto Orlandi, classe '73, che già quest'anno, pur utilizzato col contagocce, ha dimostrato di essere maturo per [illegible] posto da titolare. Massim[illegible] Mariotti ha rivelato di avere ancora un [illegible] di contratto con il Novara, ma che il suo futuro in azzurro è legato a un colloquio [illegible] la società. Il «divorzio» sembra certo.

Sulla panchina novarese dovrebbe [illegible] essere confermato Mino Battistella, che però, per ritentare l'assalto all'unico trofeo che manca nella ricchissima bacheca azzurra, la Coppa Campioni, ha chiesto alla società di rinforzare ulteriormente l'organico. [illegible] [illegible] stagione della Rubinetteria Quaranta non è ancora conclusa: tra pochi giorni gli azzurri partiranno per Barcellona, dove, dal 9 al 16 luglio prenderanno parte al neonato Euroleague. Si tratta di un campionato europeo per club, «facsimile» della Coppa Campioni, in cui si affronteranno le più forti d'Europa: dal Porto al Barcellona, dall'Igualada al Benfica. Un'occasione per cominciare a prendere [illegible] misure ai futuri rivali di Coppa.

Marco Piatti

TENNIS

Al Cral La Stampa oggi ultime due finali: Stecco-Pesce per il titolo di serie C e Avalis/Parato-Roggero/Viarengo nel doppio

La Pineider e Berzero sul trono della Racchetta d'Oro

Hanno dominato il singolare femminile e quello maschile per non classificati

Il tennista Carlo Berzero, vincitore del singolare per «n.c.»

TORINO. Erika Pineider e Carlo Berzero sono i primi due vincitori della 35ª Racchetta d'Oro, classico appuntamento per i migliori tennisti piemontesi che si concluderà oggi pomeriggio al Cral La Stampa con le ultime due finali in programma.

La giovane Pineider biondina milanese del T.C. Le Pleiadi di Moncalieri, ha così festeggiato in anticipo il suo 16° compleanno che cade fra tre giorni battendo la rivolese Francesca Gualandi (6-2, 6-4). Le due finaliste, entrambe classificate C1, hanno rispettato le gerarchie del tabellone che le voleva teste di serie rispettivamente numero uno e due. Nel match decisivo, la Gualandi ha cercato di spezzare con colpi lenti e lob il gioco più incisivo della mancina Pineider, che tuttavia ha ribadito la sua superiorità nei confronti dell'avversaria come già aveva fatto solo un mese fa nella finale del torneo di serie C al Nord Tennis. «Ho avuto un leggero appannamento soltanto nel secondo set - ha commentato dopo l'incontro la Pineider - anche perché in questo periodo non mi sono potuta allenare molto per problemi di studio». La tennista milanese sta infatti sostenendo una serie di esami presso un liceo linguistico privato di Napoli. «Su cinque partite contro di lei - ha ribattuto la Gualandi - ne ho vinta una soltanto. Quando gioca così, è davvero difficile batterla».

Dopo la finale femminile, si è giocata quella del singolare maschile non classificati, conclusasi con una vittoria ancora più netta (6-3, 6-1) di Berzero [illegible] Massimiliano Conte, anch'essi partiti come teste di serie rispettivamente numero 1 e 2 del tabellone. «Conte mi ha impegnato più di quanto dica il risultato - ha detto alla fine Berzero -. Cercava di mettermi in difficoltà giocando sul mio rovescio, ma sono riuscito a prendergli le misure». Per il vincitore, 22enne del T.C. Cafasse ma residente a Torino, è il 13° successo dell'anno in singolare su altrettanti tornei disputati. Una curiosità: Berzero si è affacciato al tennis soltanto cinque anni fa, prima era stato buon nuotatore da giovanissimo nella Sisport, quindi calciatore nel Barcanova, infine anche discreto cestista nell'Agnelli. Quando c'è la stoffa dello sportivo...

Oggi la Racchetta d'Oro si conclude con le ultime due finali. Stecco e Pesce si contenderanno (dalle 15) il titolo di singolare maschile di C, quindi nel doppio maschile la coppia Avalis-Parato cercherà contro Roggero-Viarengo di rispettare il pronostico che la voleva [illegible] testa di serie n. 1. Alle 20 le premiazioni.

Giorgio Viberti

MANIFESTAZIONE

Collegno: alla Polizia il primo torneo Interforze

Calcio contro distrofia così si «Vince insieme»

COLLEGNO. La nomina del dottor Mario Grosso Ciponte a presidente della società calcistica Paradiso ha portato fortuna alla bella iniziativa ospitata dal sodalizio neroazzurro sul campo «Sandretto» di Collegno. La giornata dall'augurale titolo «Vincere insieme» accoglieva le fasi finali del torneo calcistico Interforze organizzato dall'Unione Italiana di Torino per la Lotta alla Distrofia Muscolare. Militari e civili sono ancora una volta scesi in campo per aiutare i più deboli e ci sono riusciti grazie alla disponibilità della gente. Grande l'impegno organizzativo della società Paradiso e dei suoi dirigenti. In particolare Vanna e Florenzo Ruffinengo.

La giornata sportiva - alla presenza del presidente della Provincia Marcella Brosso, [illegible] [illegible]daco di Collegno Umberto D'Ottavio e di autorità militari - ha preso il via con la gara per il terzo e quarto posto tra Scuola Applicazione Esercito e Aeronautica Militare. Gli avieri hanno giocato meglio mettendo in mostra un Renzulli super fino alla fine, come spesso capita ai rigori, e [illegible] l'esercito con una conversata in più ad imporsi per 6-5.

Nella finalissima in una contesa allo spasimo tra Polizia di Stato e Provincia di Torino si sono messi in mostra tra la Polizia Collessi e Putzu; nella Provincia Visintin e Tamburini. Nella ripresa gli atleti Di Solimeo e Canzoniere hanno premuto ancor di più il piede sull'acceleratore e l'imprendibile Tuson ha siglato al 18' e 28' una splendida doppietta per la sua squadra regalandole una insperata ma meritata vittoria. Il torneo Interforze prima edizione vede quindi sugli scudi la Polizia di Stato. Seconda la Provincia di Torino, seguita dalla Scuola di Applicazione dell'Esercito e dall'Aeronautica. Ma con la Polizia hanno vinto la gente e la solidarietà.

Il terzino del Lumezzane nella lista di Motta che ieri lo ha seguito nello spareggio per la conquista della C1

Ora l'Alessandria punta il mirino su Imberti

Decise le date del ritiro: dal 24 luglio al 10 agosto a Pianfei

ALESSANDRIA. Gran fermento in via Gentilini per approntare l'Alessandria del futuro. Renzo Melani e l'allenatore Gianfranco Motta si sono incontrati in più d'una occasione per discutere sulla futuribile, ma ancora ipotetica, «rosa». Di nomi se ne sono fatti molti, ma proprio per questo d.s. e tecnico preferiscono mantenere il più stretto riserbo.

«E' la solita solfa - interviene Melani - Fare dei nomi in questo momento è controproducente, anche perché si finisce per far lievitare i prezzi d'acquisto. Meglio osservare con discrezione e poi contattare gli interessati e le loro società. Purtroppo in serie C sono vietate le follie. O, almeno, poche società possono permettersi di spendere e spandere per acquistare giocatori. E anche quando si sborsano cifre a nove zeri non è detto poi che si riesca a mettere ad assemblare una compagine competitiva».

E prosegue: «L'importante è lavorare in sintonia e cercare di far quadrare i bilanci con le esigenze tecniche. Fino ad oggi sul fronte delle trattative vere e proprie non si è potuto fare molto, per via di playoff e playout. Ma [illegible] questa settimana tutte le società si getteranno a capofitto sul mercato. E noi non staremo di sicuro alla finestra».

Dello stesso parere è Gianfranco Motta. Il tecnico in questo periodo si è prodigato su due fronti: sui libri (sta infatti seguendo il corso di Coverciano per l'abilitazione ad allenatore di prima categoria) e come osservatore in occasione dei vari match di spareggio per accedere dalla terza serie al campionato cadetto e dalla C2 alla C1. Ieri il tecnico lombardo ha seguito l'incontro tra Lumezzane e Saronno, disputato a Palazzolo.

Motta ha annotato sul suo taccuino alcuni nomi. Uno, in particolare, potrebbe interessare i grigi: è il terzino della compagine bresciana Alessandro Imberti, classe '67, un buon curriculum alle spalle, compresa una stagione in serie B con il Piacenza nella stagione '87/88. Ma all'Alessandria preme innanzitutto trovare un centravanti da gettare a settembre nella mischia, così come di un mediano in grado di sostituire il partente Zanuttig. Ma le trattative non si fermano ovviamente qui, visto che la «rosa» sarà smantellata quasi per i due terzi.

Il contratto, fino ad oggi, è stato rinnovato soltanto a tre giocatori, il portiere Toccafondi, il difensore centrale Carletti e il centrocampista Avallone. Ma nei prossimi giorni si potrebbe allungare l'elenco dei giocatori confermati. Si parla di Maurino, Graziani, Livon e Moddè.

Il presidente Gino Amisano vorrebbe tenere per un'altra stagione anche Fabio Bonadei, ma il difensore è richiesto da almeno due società, il Verona e il Pescara. E' quindi probabile un suo trasferimento già agli inizi del mese prossimo.

Sul fronte acquisti, di certo per il momento ci sono soltanto Alessio Cappella, giovane e promettente centrocampista del Cerignola e l'attaccante Massimiliano Memmo, prelevato dal Pontedera. Entrambi i giocatori hanno firmato nei giorni scorsi un contratto che li lega per la prossima stagione al club di via Gentilini.

Intanto, la società ha già fissato le date del ritiro: dal 24 luglio al 10 agosto. La località prescelta è Pianfei sulle alture monregalesi. «Un posto tranquillo e adatto per lavorare in tutta serenità - garantisce il presidente -. Saremo ospiti di un hotel superattrezzato con tanto di piscina, sauna e molti altri servizi. Per gli allenamenti ci avvarremo degli impianti messi a disposizione dal Comune».

Durante il periodo di ritiro i grigi disputeranno alcune amichevoli con formazioni locali. Il [illegible] luglio, la squadra mandrogna farà una puntata di mezza giornata ad Alessandria: al Moccagatta è previsto infatti il match con il Milan. Il 17 agosto i grigi ospiteranno una rivale tradizionale, il Genoa, per un altro test di prestigio.

Piero Abrate

I tifosi dell'Alessandria confidano nell'impegno del presidente Amisano che vuole allestire una squadra competitiva

Dopo gli spareggi si delinea la nuova geografia

Tante novità nei gironi In arrivo i club toscani

TORINO. Con gli spareggi per la serie B è definitivamente calato il sipario sulla stagione calcistica '94-'95. Gioie, ansie, dolori d'un campionato lasciano adesso spazio a un breve periodo di sosta. Le grandi manovre per i prossimi [illegible] sono già iniziate. La prima «mossa» con il quale s'aprirà ufficialmente la nuova annata agostana sarà il varo dei gironi di C1 e C2. Per questo a bocce ferme si può iniziare a tracciare la geografia dei prossimi campionati.

S'inizio, «nobiltà» obbliga, con il girone A della C1. Cinque le «perdite» rispetto all'ultimo torneo. Bologna e Pistoiese che ieri ai rigori ha superato il Fiorenzuola nello spareggio playoff promosse in B, Palazzolo, Ospitaletto e Modena retrocesse in C2.

Per l'Alessandria, dunque, qualche compagno di viaggio assolutamente inedito come Brescello e Saronno (salgono dalla C2) e altre che rievocano un passato neppure troppo remoto in cadetteria (il Como, sceso dalla B).

Altre «nuove entrate» dovrebbero quasi sicuramente arrivare dal girone B: a meno di sconvolgimenti dovrebbero tornare nel girone settentrionale le toscane Empoli e Siena, nell'ultima stagione «dirottate» con le formazioni del Centro Sud.

A completare l'organico restano Carpi, Carrarese, Crevalcore, Fiorenzuola, Leffe, Massese, Monza, Prato, Pro Sesto, Ravenna, Spal e Spezia.

In C2 Novara e Pro Vercelli non dovrebbero trovarsi grosse sorprese: partite per altri lidi Brescello, Saronno (C1), Olbia, Aosta e Trento (dilettanti) arriveranno le retrocesse Palazzolo, Ospitaletto, Modena e le neopromosse Gallaratese e Alzano Virescit. Quindi ecco Lumezzane, Lecco, Legnano, Crema, Pergocrema, Varese, Solbiatese, Tempio, Valdagno, Sassari Torres, Centese e Pavia.

Su tutto comunque rimane la mannaia della «Co.vi.soc» con possibili esclusioni e ripescaggi a «ridisegnare» il volto dei campionati. **[p. m. f.]**

C2

Tocca al mister ligure il compito di far dimenticare Caligaris

La Pro ha deciso: sarà Baveni l'allenatore del nuovo corso

VERCELLI. Ormai è [illegible] a [illegible] di clamorosi colpi di scena dell'ultima ora sarà Baveni, 56 anni, il nuovo allenatore della Pro. La fine dell'era Sergio Caligaris, il mister più vincente dei bianchi degli ultimi decenni (promozione in C2 e scudetto dei dilettanti l'anno scorso, play off quando il programma prevedeva solamente la salvezza in questa stagione), è stata sanzionata l'altro giorno con la solita lettera di ringraziamenti, ma in realtà si sapeva da tempo del cambio in panchina.

Adesso si attende l'ufficializzazione dell'ingaggio del tecnico ligure (ultima apparizione due anni fa sulla panchina del Casale in C2, nel '92-'93 alla vigilia del tracollo estivo del club nerostellato). Una formalità, comunque, visto che l'intesa tra il vicepresidente vercellese Oreste Cassetta e il mister di Sestri Levante è praticamente raggiunta.

Manca la definizione di alcuni dettagli, ma si tratta di inezie, tanto che si attende per oggi la data di presentazione del nuovo timoniere dei bianchi.

Così la Pro volta pagina ed inizia a programmare la seconda stagione in C2. «Fino a ieri abbiamo pensato al campionato '94-'95; da oggi si pensa alla nuova avventura» dice il vicepresidente operativo Oreste Cassetta.

E il primo passo sarà l'avvio di una mini-rivoluzione nelle file dei bianchi. Non più di metà squadra sarà infatti riconfermata. Tra i giocatori certi di rimanere vi sono il portiere Beccari, i difensori Tonin e Gabasio, i centrocampisti Monetta, Col, Artico e Obbedio, gli attaccanti Rinaldi e Welfort. Nelle intenzioni della società vi sono poi i rinnovi di contratto a Storgato, Castagna e Bondazzo mentre sono certe le partenze di Cervato (per motivi di lavoro tornerà quasi certamente all'Ivrea), Lo Porto, Montebugnoli, Izzo, Roda, Pingitore (rientra alla Juve per fine prestito) e soprattutto di bomber Provenzano. Il cannoniere finirà in una squadra di categoria superiore (si spera di B, per le mani di C1 con Alessandria e Brescello al momento favorite) e dalla sua cessione dipende la campagna acquisti.

Il suo sostituto potrebbe essere Della Giovanna, da parecchi anni bomber del Fanfulla in serie D. Ma non si esclude l'arrivo di un paio di giovani interessanti. **[r. eyn.]**

Il tecnico Bruno Baveni

Si riunisce il Consiglio direttivo con patron Armani che si presenta dimissionario

Il Novara stasera decide il futuro

Colomba nonostante il contratto è in partenza

NOVARA. Dopo la grande delusione patita l'altra domenica, con l'eliminazione dai play off ad opera del Saronno, giovedì il presidente Dino Armani si è presentato al consiglio dimissionario. L'allenatore Colomba, legato al Novara da un contratto biennale, sta trattando il passaggio alla Salernitana. Il ds Cesare Morselli non è più sicuro di poter operare per conto degli [illegible]. Qualche dirigente di spicco come l'imprenditore Gianfranco Montipò ha manifestato propositi di abbandono e con lui Walter Stipari.

Cosa succede al Novara, società tra le più ricche e ambiziose del calcio di C2? Lo si saprà questa [illegible], dopo la nuova riunione del consiglio che dovrebbe fare chiarezza. Si saprà quali sono i dirigenti che restano, e con quali programmi e quanti invece diranno basta dopo tante, troppe stagioni di delusione sportiva.

Gli azzurri inseguono, invano ormai da 14 anni, la promozione. Esattamente dodici mesi fa, arrivò il petroliere Armani, ripianò i debiti (un miliardo e mezzo), promise la C1 ma con l'obiettivo già puntato sulla serie B. La squadra venne affidata a Colomba, un tecnico emergente, si diceva allora. E' stato invece una delusione. Ha preso venti giocatori, cinque dei quali li ha portati con sé da Olbia. Non è riuscito a dare un gioco alla squadra che ha vissuto, illudendo i tifosi, su poche individualità. Se il tecnico andrà a Salerno, in serie B, otterrà una promozione personale, a Novara però ha fallito.

Adesso i tifosi sono preoccupati che possa lasciare anche Armani. La società precipiterebbe nel caos. Ma il petroliere è troppo ambizioso per ritirarsi da sconfitto. Le dimissioni sono state un gesto istintivo, quasi dovuto. E' il momento dell'autocritica. La gestione di quest'anno è costata complessivamente 4 miliardi con i risultati sportivi che sono sotto gli occhi di tutti. Val la pena di mantenere in piedi un'organizzazione e una squadra con questi costi?

La risposta è scontata: no. Così si dovrà giocoforza andare ad un ridimensionamento visto che altri club ottengono risultati migliori spendendo la metà. E' questo l'orientamento di Armani: «E' necessario ripartire con le idee molto chiare vedendo quel che c'è da fare. Quest'anno abbiamo speso tanti soldi e i risultati non sono stati pari alle attese. Sto facendo delle riflessioni con i maggiori azionisti Rossetti e Montipò; poi vedremo chi ci sta e decideremo».

Sotto il profilo tecnico c'è da dire che, rispetto a un anno fa, esiste un parco giocatori che non va smantellato. Sono infatti sotto contratto: Borgobello, Biagianti, Casabianca, Gautteo, Sottana e Venturi. Sono invece liberi: Testa, Conti, Fabiani, Ferretti, Giannini e Paradisi. A fine contratto Armanotti e Vitalone. Sono da risolvere entro domani le comproprietà di Bini (col Bologna) e Stellini (Spal). Per Molino invece c'era già l'intesa per il rinnovo. Erano in prestito Fruttin, Malaguti, Guindani e Pedrotti che possono tornare alle rispettive società. Esiste [illegible] una base dalla quale ripartire [illegible] impostare.

Ma prima di operare le necessarie scelte tecniche oggi si dovrà risolvere il problema dell'assetto societario.

Renato Ambiel

L'allenatore Colomba con il presidente del Novara Armani

Il diciottenne centrocampista, undici gol al primo campionato d'Eccellenza, è stato acquistato dalla società pugliese

La bella favola di Simonelli, dall'Oleggio passa al Bari

Doccia fredda per la Valenzana: il cannoniere Pilleddu preferisce il Grosseto

PETTENASCO. Un inizio pirotecnico per il calcio-mercato dei dilettanti apertosi mercoledì nella nuova «sede» di Casale e proseguito venerdì sera all'hotel Approdo di Pettenasco: non è di tutti i giorni che un dilettante faccia il gran salto in un club di Serie A. Tre anni fa era accaduto a Torricelli, il terzino della Caratese prelevato dalla Juve. Ora la storia da fratelli Grimm vede protagonista un ragazzo di 18 anni, Battista Simonelli, mezz'ala lanciata dall'Oleggio nel girone A d'Eccellenza. A vederlo negli ultimi [illegible] di campionato, attratti anche dalle sue qualità di goleador (11 reti per un giovane centrocampista sono uno splendido biglietto da visita) si sono mossi fior di osservatori, ma alla fine a prevalere è stato il Bari. Il club pugliese ha versato qualcosa meno del parametro, ma nelle casse dell'Oleggio sono finiti 150 milioni, una bella cifra non c'è che dire.

E in questo avvio di mercato un colpo tira l'altro, come quello che, però, stavolta ha visto protagonista in negativo la Valenzana. Gli orafi sembravano vicinissimi a concludere per i savonesi Pilleddu e Valentino. Tutto sfumato, invece: il centravanti ha scelto Grosseto mentre il difensore resterà alla corte del riconfermato Ferraro.

La Valenzana è comunque pronta a rifarsi: sulla lista degli arrivi figurano De Biggi, punta giramondo nella passata stagione al Fidenza, oppure Codica in forza al Savona. Intanto i rossoblù hanno ceduto la mezz'ala Degli Esposti al Caltignaga.

Giuliano Ciravegna è praticamente il nuovo mister del Cuneo mentre Sandro Damilano, che in un primo tempo veniva dato sulla panchina biancorossa, resta alla guida del neopromosso in serie D Saluzzo che guiderà per il quattordicesimo anno consecutivo.

Rivoluzione allo Sparta: il centrocampista Saviotti e la punta Gasparini sono rientrati alla Juve, l'attaccante Vivorelli è finito al Poiseco, Dall'Orso al Legnano; Renda, Borto, Paladin, Schillaci e Spelta sono con le valigie in mano. L'allenatore? Potrebbe [illegible] Sollier. In alternativa circolano i nomi di Alzani e Viganò.

Nuovo mister al Nizza: è «Ciccio» Vogliotti, promosso dalla Juniores, al posto di Frara. In casa rossoverde si annunciano molte novità: Schiocuglia ha deciso di appendere le scarpe al classico chiodo mentre sulla lista dei partenti figurano Maggio, Vittone, Berti, il portiere Piranei, gli attaccanti Moncada e Nordi. Intanto il direttore generale Domenico Moscatelli sul suo taccuino ha scritto i nomi di Grimaldi e Iannelli del Lucento, quello del bomber Butti del Caselle, del terzino destro Tosto del San Mauro, dello stopper Palmeri del Volpiano. Per i primi tre potrebbe trovare la «concorrenza» del Moncalieri di Mosso che è intenzionato a cedere il quartetto Barison, Camani, Pecoraro e Lubbia.

Il portiere dell'Aosta Fontana potrebbe finire al Varese al posto di Castellazzi (è andato al Monza) oppure al Saronno mentre R[illegible], lo scorso torneo alla Biellese, dovrebbe essere girato dalla Juve al Derthona. A proposito del club laniero si parla di un interessamento per i '76 Abate, Biso, Dogo e Zani, della Sampdoria. In lizza per qualche tesseramento vi sono anche Valenzana e Derthona.

Sempre la Biellese ha ceduto bomber Albiero alla Novese che a sua volta ha prelevato Codamuro dal Casale. Infine Garvonio del Borgomanero interessa i lombardi del Cistellum.

Roberto Eynard

Pilleddu è passato al Grosseto

Di Ruggiero al Livorno

Adesso il Cuneo vuol ricominciare con Ciravegna

CUNEO. Le trattative sono già cominciate e sul mercato una delle più attive è il Saluzzo, matricola della Serie D. Mister Sandro Damilano ha convocato alcuni giovani interessanti provenienti dai vivai del Torinese per integrare la rosa che ha vinto in Eccellenza.

Il Cuneo, retrocesso dalla serie C, spera di evitare l'Eccellenza con il ripescaggio e comincia i cambiamenti dalla panchina: il primo candidato alla successione è Bruno Cavallo e Giuliano Ciravegna ex tecnico di Saviglianese e Voghera.

I «maghi» hanno fatto un gran colpo cedendo la mezzala Fabio Di Ruggiero al Livorno, il diciottenne comincia il ritiro tra i professionisti ed è probabile una sua conferma anche per l'intera stagione. Il «clou» delle trattative è previsto per i mercoledì di luglio con il calciomercato al Romanisio di Fossano. **[l. f.]**

“Che cosa costa meno di 1000 lire al giorno?”

- ❐ un caffè al bar.
- ❐ un’ora di parcheggio in centro.
- ☒ La Stampa a casa vostra.

- Risposta esatta. Abbonandovi subito avrete il vantaggio del prezzo bloccato per un anno intero: 935 lire a copia, anziché 1.500 lire.
- Con l’abbonamento postale, ricevere La Stampa 6 giorni la settimana vi costerà 288.000 lire (oppure 336.000 lire per riceverla 7 giorni su 7).
- Potete abbonarvi direttamente agli sportelli del Salone La Stampa in via Roma 80 a Torino. Oppure tramite bollettino postale, con versamento sul c/c 7104 intestato a Editrice La Stampa Ufficio Abbonamenti, via Marenco 32, Torino; tramite bonifico bancario, con versamento sul conto 12601 dell’Istituto Bancario Sanpaolo di Torino, sede di piazza San Carlo; telefonando allo 011/65.68.334/335 e indicando gli estremi della vostra carta di credito VISA o TARGA.

Per ulteriori informazioni, telefonate allo 011/65.68.334/335 (fax 011/56.27.958).

GLI ABBONATI A LA STAMPA. I SOLITI FORTUNATI.

LA STAMPA

Ancora pochi turisti in montagna

Stresa e i laghi parlano tedesco

All'insegna del tutto esaurito il primo weekend d'estate sui laghi. Pochi villeggianti e alberghi ancora chiusi invece in Valle d'Aosta, a Macugnaga e in Val Vigezzo, dove l'avvio della stagione estiva è rimandato al prossimo fine settimana.

Stresa e Arona ieri sono state prese d'assalto dai turisti. Molti i «pendolari della domenica», [illegible] tanti anche quelli che hanno cominciato [illegible] vacanze. Sui laghi moltissimi gli stranieri, per la maggior parte tedeschi. Ieri sera ad Arona è partita l'iniziativa «La città della cultura»: concerti, spettacoli, conferenze e dibattiti che accompagneranno turisti e residenti [illegible]no alla fine di luglio. Giovedì sera è atteso Beppe Grillo (replica sabato), poi ci saranno Agostino Marangolo, Tullio De Piscopo, i jazzisti Chick Corea e Billy Cobham, il chitarrista John Scofield e tanti altri. Sul piazzale Moro sono stati allestiti stand espositivi per presentare le ultime novità delle case editrici. Sono previsti incontri e dibattiti con alcuni tra i più famosi scrittori e giornalisti italiani, tra i quali Enzo Biagi e Romano Battaglia.

Fine settimana [illegible] «tranquillo» invece [illegible] Valle d'Aosta. Molti gli alberghi e i residence chiusi: sono in [illegible] le operazioni di «vernissage» per la stagione, con la conclusione delle ultime pulizie e [illegible] il completamento dei ranghi per quanto riguarda il personale stagionale. Pochi ieri anche i gitanti della domenica, che forse temevano un ritorno del maltempo. Un avvio di stagione [illegible] rilento a causa del freddo, ma per le prime settimane di luglio è previsto un numero di presenze maggiore rispetto agli anni scorsi. Numerose le iniziative per l'estate [illegible] Valle. In crescita soprattutto quelle di tipo gastronomico, con l'offerta di prodotti tipici.

Fra i più macroscopici elementi negativi la mancanza per quest'anno dello sci estivo a Courmayeur. Per gli appassionati restano le piste di Plateau [illegible] che già in questi giorni, per esempio, ospitano in allenamento la [illegible] nazionale slovena [illegible] sci.

Altra grave lacu[illegible] è quella del casello autostradale di Aosta, ancora chiuso al traffico in entrata verso Torino.

A Macugnaga e nella Val Vigezzo ieri sono arrivati i primi escursionisti, ma anche qui il via alla stagione estiva sarà dal prossimo fine settimana, quando apriranno gli impianti della funivia del Moro e della seggiovia che sale al Belvedere, ai piedi della parete est del Rosa. Un «freno» al flusso turistico è però costituito dalla chiusura notturna (dalle [illegible] alle 6) della statale della Valle Anzasca per pericolo caduta massi. Da mesi gli amministratori locali premono per la riapertura, indispensabile per un buon avvio della stagione estiva. [a. L.]

Vittime un ventinovenne (carbonizzato) e un saviglianese di 25 anni sposato da otto mesi

Scontro a Cavallermaggiore, due morti

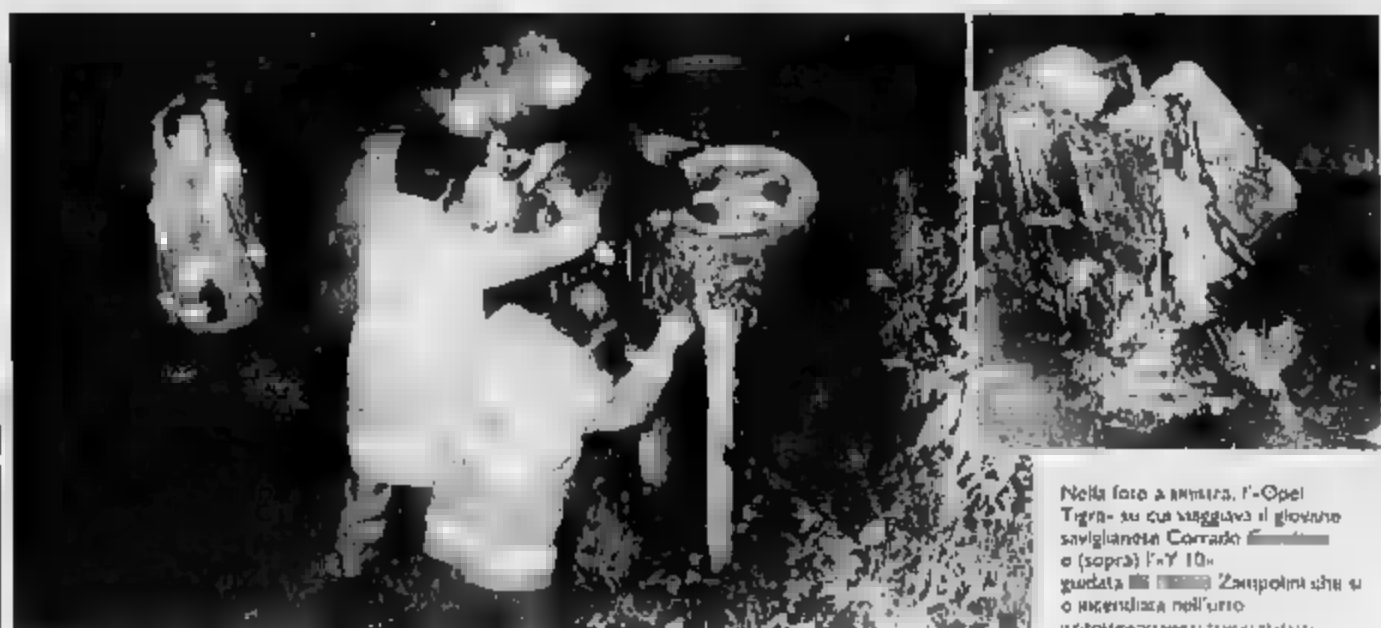
L'incidente sabato notte vicino al dancing «Le Cupole»

CAVALLERMAGGIORE. Due morti sulle strade del Cuneese. In uno scontro tra auto nella notte tra sabato e ieri hanno perso la vita Marco Zampolini, 29 anni, che abitava a Cavallermaggiore, in via Zopponi 23, e il venticinquenne saviglianese Corrado Giordano, via Chianoc 16. L'incidente s'è verificato verso le 4 sulla statale 20, quasi sul confine con Savigliano, vicino al salumificio Reale, a poche centinaia di metri dal dancing «Le Cupole».

Secondo i primi rilevamenti [illegible]guiti dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Savigliano, fra le cause dell'urto [illegible] sarebbe l'alta velocità. Marco Zampolini rincasava a bordo della sua «Y 10» [illegible] direzione di Cavallermaggiore. [illegible] un tratto [illegible] rettilineo, immediatamente dopo una curva s'è scontrato con la «Opel Tigra» condotta da Armando Minetti, [illegible] anni, [illegible] Principe Amedeo 32 a Racconigi.

A bordo di quest'ultima vettura c'erano Corrado Giordano, che sedeva a fianco del guidatore, e altri due saviglianesi: Marco Testa e Raffaella Potetto, entrambi ventiduenni.

Lo scontro tra le due auto è stato tremendo. I mezzi sono stati scaraventati nel prato a lato della strada. L'«Y 10», dopo [illegible] capottato più volte, s'è incendiata: Marco Zampolini, imprigionato fra i rottami dell'auto, è morto carbonizzato. La sua identità è stata accertata solo dopo alcune [illegible].

Nella foto a sinistra, l'«Opel Tigra» su cui viaggiava il giovane saviglianese Corrado [illegible] e (sopra) l'«Y 10» guidata [illegible] Zampolini che si è incendiata nell'urto

Con un telefono cellulare un automobilista ha dato immediatamente l'allarme. Sono intervenute due squadre di vigili del fuoco da Savigliano e Racconigi che hanno spento l'incendio della «Y 10» e hanno estratto i feriti dall'altra auto. «Una scena terribile» ha [illegible]montato il comandante dei vigili del fuoco saviglianesi Donalisio. I carabinieri [illegible] arrivati [illegible] e due ambulanze dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano e con i colleghi di Cavallermaggiore.

Per quasi un'ora [illegible] tratto della statale [illegible] interessato dall'incidente è stato bloccato [illegible] traffico. Dal vicino dancing «Le Cupole» sono accorsi alcuni giovani che hanno collaborato per le segnalazioni agli automobilisti che stavano arrivando [illegible] zona, invitandoli a rallentare.

Dei quattro feriti estratti dall'«Opel Tigra», Corrado Giordano è apparso subito in condizioni disperate. Malgrado la corsa all'ospedale saviglianese, il giovane è deceduto per una grave emorragia interna. Era sposato da appena otto mesi con Maria Lantermino: aveva deciso di trascorrere una serata con gli amici di Racconigi e Savigliano. Armando Minetti lo stava riaccompagnando a Savigliano, dove aveva lasciato l'auto in un parcheggio.

I corpi dei due giovani deceduti sono stati composti nella camera mortuaria del «Santissima Annunziata» e già da ieri mattina sono stati vegliati da genitori, parenti e amici disperati. Gli altri tre feriti che viaggiavano sulla «Tigra» sono stati medicati al Pronto soccorso dell'ospedale saviglianese. Le loro condizioni non destano preoccupazione. Secondo i medici guariranno tutti in una decina di giorni.

Michele Banchio

NOTIZIE FLASH

HONE

Medico valdostano in moto stroncato da un infarto

Giorgio Mochettaz, 42 anni, pediatra dell'ospedale Beauregard di Aosta, è morto stroncato da [illegible] malore, forse un infarto. Il medico, di Saint-Christophe, andava a trovare in moto i genitori di Champorcher. A Hône ha perso il controllo del mezzo che è uscito di strada. Sono intervenuti i carabinieri di Donnas e, invano, un'ambulanza.

[illegible]

Superstrada presidiata dalle forze dell'ordine

Pattuglie della stradale ieri hanno presidiato la superstrada ossolana, tra Domodossola e la galleria Montecrevola, dove si sono verificati numerosi incidenti. Nell'ultima sciagura [illegible] perso la vita quattro ragazzi di Trecate e una giovane [illegible]. Gli agenti hanno rilevato infrazioni ai limiti [illegible] velocità. In settimana a Domodossola vertice con prefetto e Anas.

PRAY [illegible]

Con un terno da 5 mila lire vince 21 milioni al Lotto

Vincita milionaria alla ricevito[illegible] del Lotto «Tosi» di Pray. Un fortunato giocatore, con un terno da 5 mila lire sulla ruota di Torino, ha guadagnato 21 milioni e 250 mil[illegible]. [r. b.]

[illegible]

Un trentenne lombardo soccorso sul Gran Paradiso

Alberto Magri, 30 anni, di Bergamo, è caduto ieri, poco dopo le 16, durante un'escursione al Gran Paradiso con cinque amici: s'è fratturato la caviglia. E' stato trasportato al rifugio Chabod, dov'è stato prelevato dall'elicottero della Protezione civile e trasferito in ospedale.

[illegible]

Consiglio comunale aperto contro i rischi del traffico

Stasera (ore 20,30) a Verzuolo Consiglio comunale aperto per la sicurezza dei cittadini contro i rischi del traffico. La [illegible] segue [illegible] petizione nelle scuole dopo [illegible] incidente nel quale morì un bambino. Si chiedono semaforo, l'autovelox, regolazione del traffico pesante, dossi in via XXV Aprile, marciapiede e una pista ciclabile.

[illegible]

«Monza», consolazioni [illegible] Alessandria e Novara

I biglietti serie S 09891 venduto ad Alessandria e S 86741 (Novara) hanno vinto ciascuno 40 milioni, premi di seconda categoria della lotteria di Monza.

Arrestato l'altra notte dai carabinieri con la pesante accusa di sequestro di persona

«Rapisce» l'ex fidanzata a Candelo

Dopo aver divelto il cancelletto d'ingresso dell'abitazione ha costretto la donna a salire sulla sua auto. I vicini hanno dato l'allarme. Catturato dopo una breve fuga. L'uomo denunciato anche per percosse

CANDELO. Ha «rapito» la sua ex convivente - forse per gelosia - dopo un litigio violento e anche botte. Poi è finito in [illegible]nette, tallonato [illegible] carabinieri mentre fuggiva in auto col suo «ostaggio».

E' successo sabato notte a Candelo, in provincia di Biella. L'uomo arrestato è Rosario Pellicano, 33 anni, operaio, residente in paese: ora è accusa[illegible] di percosse e sequestro di persona. La ragazza è Maria Aru, 23 anni, anch'ella di Candelo.

La storia di questa notte [illegible]mincia al Villaggio Primavera, dove vive la donna. E' già tardi, e i vicini vedono arrivare Rosario Pellicano a casa di Maria.

I testimoni avrebbero sentito il giovane urlare davanti all'abitazione, e poi entrare nel cortile dopo aver divelto il cancelletto d'ingresso.

Altre urla, forse una scenata: e, dopo un po', Maria Aru sarebbe stata fatta salire con la forza sull'«Alfa 75» rossa di Pellicano. Mentre l'auto sgomma, qualcuno dà l'allarme, e sul po[illegible] si precipitano i carabinieri di Candelo.

Raccolte le prime testimonianze, scatta [illegible] caccia all'uomo, per la quale vengono anche mobilitati i militari [illegible] Nucleo operativo radiomobile di Biella.

La «fuga» [illegible] Rosario Pellicano [illegible] dura molto, finisce alle 2,55, quando il giovane operaio di Candelo viene fermato dai carabinieri.

Maria Aru, sul corpo, ha livi[illegible] e contusioni: segno che è stata picchiata. E infatti la ragazza, appena giunta in caserma, sporge denuncia contro il suo ex compagno, per percosse. L'accusa più grave, però, a Pellicano [illegible] la procurano le bot[illegible]to, ma il breve (e assurdo) «rapimento» di Maria: sequestro di persona, dice il codice penale. Così il fermo di polizia giudiziaria, fatto inizialmente, viene tramutato in arresto: e la «bravata» notturna, ora, rischia di costare una pesante condanna a Rosario Pellicano.

L'operaio - dicono a Candelo - è «un tipo abbastanza tranquillo». Famiglia numerosa, immigrata dal Sud parecchi anni fa: «Rosario - spiega un sacerdote - ha alle spalle [illegible] matrimonio fallito, da cui ha avuto un figlio che oggi ha 9 anni. Vuole molto bene a quel bimbo».

Poi la relazione con Maria Aru, che a [illegible] certo punto, però, è finita. Può darsi che Pellicano non ha abbia voluto rassegnarsi al distacco, e che - colto [illegible] un «raptus» - a[illegible] «sequestrato» la ragazza per rabbia e disperazione. Ma sono solo ipotesi.

Quel che è certo è che molti, [illegible] Candelo, si stupivano dell'accaduto. «Pellicano arrestato? Questa poi...».

Giuseppe Buffa

Asti, accoltellato tunisino

Un tunisino è stato accoltellato, l'altra [illegible]te, ai giardini pubblici di Asti. E' stato raggiunto più volte al torace, ma le ferite non sono risultate profonde. Al Pronto so[illegible], dopo essere stato medicato, è stato interrogato dagli uomini della squadra mobile. Mentre l'extracomunitario parlava, gli investigatori si sono accorti [illegible] qualcosa di strano nella sua pronuncia. Gli hanno guardato in bocca e vi hanno scoperto 5 dosi di eroina. Sono così scattate le [illegible]nette per [illegible] Nahali, 34 anni, senza fissa dimora, già noto alla polizia, con l'accusa [illegible] detenzione di droga [illegible] fini di spaccio. Secondo gli investigatori, l'episodio si inquadra nella lotta per il controllo dei giardini di [illegible] alla Vittoria, punto di riferimento per i tossicodipendenti dell'Astigiano. Pochi giorni fa era stato accoltellato [illegible] altro tunisino, finito all'ospedale in gravi [illegible]. Dopo alcuni giorni è stato dichiarato fuori pericolo. [r. a.]

Stamane l'assemblea

Luigi Abete parla agli industriali del Vercellese

C'è attesa a Vercelli per l'intervento del presidente di Confindustria Luigi Abete all'assemblea generale degli imprenditori

VERCELLI. Inflazione e profitti d'impresa: [illegible] nuova «strigliata» del presidente di Confindustria al governo Dini potrebbe arrivare da Vercelli. Stamane, dalle 10,30, Luigi Abete [illegible] infatti ospite dell'assemblea generale dell'Unione industriale di Vercellese e Valsesia. [illegible] via Piero Lucca, dove [illegible] celebra ufficialmente [illegible] recente unificazione tra i due organismi, non [illegible] potrà non discutere anche della polemica sul rialzo dei prezzi. [r. v.]

Un «ragazzo del '99»

Oggi i funerali del generale Guido Longhi

NOVARA. Questa mattina, alle 10,30, nella chiesa di [illegible]n Giuseppe a Novara, si svolgeranno i funerali del generale Guido Longhi, esemplare figura di ex combattente, decorato al valor militare. «ragazzo del '[illegible]» in quanto, nel 1917, era [illegible] chiamato giovanissimo alle armi ed [illegible] il tempo di partecipare, diciannovenne, alle ultime operazioni belliche che [illegible] conclusero a Vittorio Veneto.

Il generale Longhi, originario di Vespolate e noto in Piemonte in tutti gli ambienti combattentistici, nell'ultimo conflitto operò in Africa settentrionale: ferito [illegible] battaglia e catturato dagli americani a Capo Bon, fu prigioniero nei campi di Algeria e Marocco.

Al ritorno in patria ricoprì altri importanti incarichi: fu comandante al Centro addestramento reclute di Casale Monferrato e al Distretto militare di Novara. [r. b.]

Ieri le celebrazioni

L'Avis di Ceva ha festeggiato i quarant'anni

Armando Gallo ha 65 anni. Da quaranta è presidente della sezione cebana dell'Avis [illegible] festeggiata da sessanta gruppi di donatori

CEVA. «Grazie per la solidarietà e la generosità, specie durante l'alluvione». Così Armando Gallo, 65 anni, da 40 presidente dell'Avis cebana, ha salutato i 60 gruppi provenienti da Piemonte, Lombardia e Francia, a Ceva per festeggiare i 4 decenni della [illegible]. Ha fatto da padrone di casa nel [illegible] Marenco il sindaco Alfredo Vizio. «[illegible]' importante chi dona [illegible] parte di sé agli altri». E' intervenuto l'onorevole Raffaele Costa. [p. s.]

Spariti cinque milioni

Falso impiegato ruba i risparmi a un'anziana

VERCELLI. Ancora una truffa ai danni degli anziani. Questa volta ad [illegible] derubata dei risparmi (cinque milioni in contanti) da un falso impiegato comunale, è stata Maddalena Fornaro, di 76 anni.

Sabato mattina il finto impiegato, un uomo di circa trent'anni, si è presentato a [illegible] della pensionata dicendole di essere stato incaricato dal Comune del controllo delle banconote. Maddalena Fornaro ha preso la busta che conteneva i risparmi e l'ha consegnata al truffatore. L'uomo ha finto di controllare il denaro e ha restituito il plico rassicurando l'anziana: «Non si preoccupi, è tutto regolare». Soltanto quando il falso impiegato comunale era ormai lontano, Maddalena Fornaro si è accorta che le banconote [illegible] state sostituite con ritagli di giornale. Ieri mattina l'anziana ha denunciato l'accaduto in questura. [w. ca.]

[illegible] E PROVINCIA

[illegible] Alessandrino — Tel. (0131) 252.844 — Or.: 20/22,30 — Lire 10.000/8000
Belle al bar — di A. Benvenuti, con R. Benvenuti, E. Robin's, A. Serra (It. '94) — Un transessuale si innamora del cugino che non vede da dieci anni, un ristoratore in crisi con la moglie, e sogna di aprire con lui un bar. V. M. 14 1h 50' — Commedia

Ambra — Tel. 252.079 — Or.: 22 — L. 7000 (posto unico)
OGGI CHIUSO

Comunale — SALA GRANDE — Tel. 234.240 — Or.: 20/22,30 — Lire 10.000/8000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, [illegible] H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' — Comm.

Comunale — SALA FERRERO — Tel. 234.240 — Or.: 20,15/22,20 — L. 5000 (posto unico)
I lupi di Natale — di Edgar Reitz, VI episodio di «Heimat 2». Edizione originale sottotitolata in italiano.

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 16 17,30/19/20,30/22,30 — Lire 8000
Film vietato minori anni 18

Galleria — Tel. 252.117 — Or.: 20/22,15 — L. 10.000/8000
Amata immortale — di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto a un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h — Drammatico

Moderno — Tel. 252.707 — Or.: 20,10/22,25 — L. 10.000 posto unico
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia al terrorista che controlla la trappola. N. V. 1h 56' — Azione

ACQUI T. Ariston — [illegible] (0144) 322.885 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
Pronti a morire — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa [illegible]) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' — Western

Cristallo — Tel. (0144) 322.400 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

CASALE M. Cova Adagio — Tel. (0142) 452.291 — Or.: 21,45 — Lire 7000 posto unico
[illegible]nk[illegible]stein — di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa '94) — Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al suo controllo. Dal classico di Mary Shelley. N. V. 2h 10' — Horror

Poli — Tel. 0142/452.081 — Or.: 20/22,20 — L. 10.000 posto unico
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia al terrorista che controlla la trappola. N. V. 1h 56' — Azione

Moderno — Tel. (0142) 452.816 — Or.: 20/22,30 — L. 7000
[illegible]

NOVI L. Moderno — Tel. 0143.76.290 — Or.: 20,15/22,20 — [illegible]
La notte della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor. V. M. 14 1h 40' — Thriller

OVADA Comunale Dolby — Tel. 0143.81411 — Or.: 20,15/22,15 — [illegible]
La [illegible] della verità — di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna [illegible] i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor. V. M. 14 1h 40' — Thriller

[illegible] S. Lara — Tel. 0143.82.896 — Or.: 20,30/22,30 — [illegible]
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' — Drammatico

TORTONA Sociale — Tel. 861.328 — Or.: 20,30/22,30 — L. 9000/0000
[illegible] per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' — Commedia

VOGHERA Arlecchino — Tel. 0383/648.124 — Or.: 20/22,20 — Lire 7000
Lisbon story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Blauchau, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua camera diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' — Lirica

VALLE D'AOSTA

AOSTA Corso — Tel. (0165) 35666 — Or.: 20/22 — L. 10.000
[illegible]

Giacosa — Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

COURMAYEUR Monte Bianco — Tel. (0165) 841.200 — Or.: 21,30 — Lire 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL [illegible]

IVREA Boaro — Tel. (0125) [illegible].480
CHIUSO PER FERIE

Politeama — Tel. (0125) 641.571 — Or.: [illegible].16
OGGI CHIUSO

[illegible] E [illegible]

ASTI Lux — Tel. 594.147 — Or.: 18,30/20,20/22,30 — Lire 9000/8000
Belle al bar — di A. Benvenuti, con A. Benvenuti, E. Robin's, A. Serra (It. '94) — Un transessuale si innamora del cugino che non vede da dieci anni, un ristoratore in crisi con la [illegible], e sogna di aprire con lui un bar. V. M. 14 1h 57' — Commedia

Politeama — Tel. 530.000 — Or.: 21 — Lire 15.000/13.000
Astiteatro

Ritz — Tel. 530.065 — Or.: 20,10/22,30 — Lire 9000/6000
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' — Comm.

Nuovo Splendor — Tel. 595.040 — Or.: 20/22,25 — Lire 9000/6000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' — Drammatico

CUNEO E [illegible]

[illegible] Corso — Tel. 692.936 — Orario: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Ed Wood — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' — Biografico

Fiamma — Tel. [illegible]. Or.: 20/22 — Sab. e fest.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se rallenta la velocità. Comincia la caccia [illegible] controlla la trappola. N. V. 1h 56' — Azione

Nuovo Italia — Tel. 692.951 — Or.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Lezioni di anatomia — di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' — Commedia

Monviso — Sala comunale — Tel. 631771 — Ingresso con tessera
OGGI RIPOSO

ALBA Eden — Tel. 363.021. Or.: [illegible] — Fest. 16/18/20/22 — [illegible].7000
OGGI RIPOSO

Moretta
CHIUSURA ESTIVA

BARGE Comunale — Tel. 346.901. — Or. 21,15. Festivi: 15,15 17,15/19,15/21,15
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma [illegible] Aids. N. V. 2h — Drammatico

B. S. DALMAZZO Moderno — Tel. 262.211
CHIUSO PER FERIE

BRA Impero — Tel. 412.317. Or.: 20/22 — [illegible]. 15,30/17,40/19,50 22. Lire 10.[illegible]
Il sosia — di M. Blanc, con M. Blanc, C. Bouquet (Fra. '94) — Nello scintillante mondo dello spettacolo, un signore deve fare i conti col suo sosia, un personaggio dal comportamento non proprio irreprensibile. N. V. 1h 35' — Commedia

Vittoria — Tel. 412.771. Or.: 20/22 — Fest.: 16/18/20/22 — Lire 10.000
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '95) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza compiersi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' — Drammatico

BUSCA Lux — Tel. 944.231 — Or.: 20/22 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

CANALE Nuovo
CHIUSURA ESTIVA

CENTALLO Nuovo Lux — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

[illegible] Galateri — Tel. 420.324. Or.: [illegible] — fest. 17/20/22 — L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

DRONERO Iris — Tel. 918.380 — Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

FOSSANO Politeama — Tel. 62.407. Or.: 20/22 — fest. 15,[illegible] — Lire 8000/10.000
CHIUSO PER FERIE

GARESSIO Excelsior — Or.: 21 — Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

LIM[illegible] Lux — [illegible]. 927.534 — Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI' Bertola — Tel. 47.898 — Lire 7000
SALA 1: [illegible]
SALA 2: riposo

ORMEA Ariston — Tel. 391.511 — Or.: 21,15 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO Baronet — Tel. 334.158 — Or.: 16/18/20/22
CHIUSO

ROBILANTE Roby — Or.: 21 — Sabato e fest. [illegible]
OGGI RIPOSO

SALUZZO Civico — Tel. 43.754. Or.: 20/22 — Fest.: 16/18/20/22 — L. 8000/10.000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606 — Lire 8000/10.0[illegible]
Luce rossa

S. GIAC. DI ROB. Roburent — Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

SAVIGLIANO Aurora — Tel. 712.657
OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477 — Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

[illegible] E [illegible]

[illegible] Eldorado — Tel. 624.158 — Or.: 20,30/22,15 — L. 10.000/6000
Fatal Instinct — di C. Reiner, con S. Fenn, R. Assante, K. Nelligan (Usa '94) — Un mare di guai per un poliziotto e avvocato fallito alle prese con la moglie, la segretaria e una cliente, tre donne molto speciali. Parodia del thriller erotici. N. V. 1h 35' — Comico

Vip — Tel. 625.688 — Or.: 20,20/22,15 — Lire 10.000/8000
Peggio di così si muore — di M. Cesena, con C. Signoris, M. Crozza, R. De Palma (It. '95) — Una coppia trova una valigia piena di soldi, li investe in un alloggio... e piomba in mezzo ai guai. Bronkovic al loro debutto cinematografico. N. V. 1h 35' — Tragicomico

[illegible] — Tel. 474.625 — [illegible] 10.0000/6000
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Faraggiana — Tel. 627.676 — [illegible]000/6000
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

Vittoria — Tel. 623.395 — Or.: 20,30/22,15 — Lire 10.000/6000
Ace Ventura - L'acchiappanimali — di T. Shadyac, con J. Carrey, S. Young, C. Cox (Usa '94) — Un detective specializzato nel ritrovare animali cerca di scoprire perché il delfino-mascotte di una squadra di football è stato rapito. N. V. 1h 25' — [illegible]

S. Cuore — Tel. 465.494
RIPOSO

ARONA San Carlo — Tel. 24.05.69 — Or. segr. tel. 240.566 — L. 6000/5000
RIPOSO

BORGO[illegible] Moderno — Tel. 82.161 — Or.: 20,15/22,15 — L. 7000
Omicidio nel vuoto — di J. Badham, con W. Snipes, G. Busey, Y. Butler (Usa '94) — Un agente di polizia, per vendicare la morte del fratello, si mette sulle tracce di una [illegible] stuntmen paracadutisti dediti al crimine ad alta tecnologia. N. V. 1h 40' — [illegible]

Nuovo — Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000/6000
Una moglie per papà — di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e affettuosa governante nera. N. V. 1h 45' — Comm.

Piccolo — Tel. 81.741 — Or.: 20,15/22,15 — L. 10.000/6000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' — Drammatico

[illegible] Corso — Or. segr. [illegible] — L. 10.000/6000
CHIUSO PER RIPOSTO ESTIVO

Cine 1 - Sala 1 — Tel. 242.046 — Or.: 20,30/22,30 — [illegible]
Il corvo — di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa '94) — Un musicista rock assassinato con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di teppisti risorge dalla tomba per vendicarsi. N. V. 1h 40' — Horror

Cine 1 - Sala 2 — Tel. 242.046 — Or.: 20/22,30 — L. 10.000/8000
Pulp fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18 2h 35' — Commedia Nera

GHEMME Italia — Or.: 21 — L. 8000/6000
Camerieri — di L. Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, M. Messeri (Italia '94) — Storie, risse e sogni di un gruppo di camerieri e di volgari clienti in un ristorante sul mare, che rischia di chiudere. N. V. 1h 42' — Comico

OLEGGIO Cine Teatro — Tel. 91.183. L. 8000/6000 — Or.: 20/22 — lun. solo tes. 7000/5000
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' — Dramm.

VERBANIA Vip — Inform. e prezzi spett. al num. di seg. tel. 40 [illegible] — Or.: [illegible]
Un padre in prestito — di D. Menges, con W. Hurt, C. Cleary, J. Horrocks (G.B. '94) — Un impiegato adotta un undicenne cresciuto in orfanotrofio e figlio di un carcerato. Il loro rapporto viene turbato dal ritorno del padre naturale. N. V. 1h 45' — Dramm.

Sociale (Intra) — Inform. e prezzi spett. al numero di seg. telefonica 40.19.40 — Or.: 20,30/22,30 L. 7000
Jonathan degli orsi — di Enzo G. Castellari, con F. Nero, F. R. Wisterman, N. Segura (It./Rus. '94) — La storia di un orfano allevato dagli orsi e dagli Indiani Dakota nel selvaggio Nord americano, assediato dai bianchi. N. V. 2h — Avventuroso

Sociale (Pall.) — Tel. 501.964 — Or. 19,45/22,15 — L. 10.000
CHIUSO PE RIPOSTO ESTIVO

[illegible] E [illegible]

[illegible] Principe — Inf. or. tel. 60.547 — Informaspettacolo telefono 69.833
OGGI RIPOSO

Viotti — Inf. or. tel. 25[illegible] — Informaspettacolo t. 69.630
OGGI RIPOSO

Nicolò Barbieri — Via Perini 1
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 257.744 — Informaspettacolo tel. 69.633
OGGI RIPOSO

BIELLA Impero — Inf. tel. (015) 22.736
CHIUSURA [illegible]

[illegible] — Inf. [illegible] 015/22.736 — Lire 10.000/7000
Cowgirl il nuovo sesso — di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici sproporzionati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 36' — [illegible]

Odeon — Inf. or. tel. (015) 22.736
CHIUSURA ESTIVA

Sociale — Inf. or. tel. (015) 22.736
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] Italia — Inf. tel. (0163) 833.106 — L. 8000/0000 — Or.: 20/22
Film vietato ai minori di [illegible] anni

VARALLO Sottoriva — Inf. or. tel. (0163) 54.258
OGGI RIPOSO

TV [illegible]

Telecupole
- 19,25 Tg 4
- 20,30 Obiettivo agricoltura, rubrica
- 21 — Commedia dialettale
- 22,30 Tg 4

Telestar
- 18,00 Tormento d'[illegible]
- 20 — Tg 8
- 20,30 Io la giuria, film
- 22,30 Alice, telefilm

Videogruppo
- 19,45 Videonotizie
- 20 — Leonela
- 20,45 I matti al servizio della regina, film commedia
- 22,20 Videonotizie

Telecity
- 19 — Tg 7
- 19,30 Soldato Benjamin, telefilm
- 20,05 L'uomo tigre, cartone
- 20,30 La lunga notte di Entebbe, tv [illegible]
- 22,30 Una strana coppia di sbirri, telefilm

PrimantennaSupersix
- 19 — Al bar della piola, talk show
- 19,45 Tg sera
- 21,30 A tutta bici, sport
- [illegible] Notte magica, rubrica di chiaroveggenza con Cies

Quarta Rete Tv
- 19 — Videonord notizie
- 19,30 Platinum, musicale, heavy metal
- 20 — Dynasty, serial
- 22 — Country gold, film

Quinta Rete
- 19 — Quinta rete news
- 19,30 Cartoon compilation, cartoni animati
- 20,20 Telenews
- 20,30 Dimmi che mi vuoi, film
- 22,00 Telenews
- 22,30 Royal Casinò

QuadrifoglioOdeon
- 17,45 Carta rosa, rubrica
- 18 — Rosa tv, rotocalco femminile presenta la telenovela: Marilena, con Catherine Fulop, Fernando Carrillo, 96ª puntata
- 19,30 Tg rosa
- 20 — Quick show, varietà
- 20,05 Vacanze... istruzioni per l'uso
- 20,25 Quick show, varietà
- 20,30 L'uomo delle grandi pianure, film
- 22,30 Cinema è
- 22,45 Videoparade

Rete 9 Tai
- 19,30 Il regionale
- 20,10 Scusi lei che ne pensa
- 20,25 Telegiornale locale
- 20,40 Il mago, telefilm
- 21,25 [illegible]
- 22,30 Vita della Chiesa

Telecampione
- 20,45 Future
- 22 — Business news
- 22,15 [illegible]
- 22,30 Comuni 2000, rubrica
- 23 — Emporio Tv

G.R.P.
- 19 — Grp monitor
- 19,30 Block notes, rubrica
- 19,45 Skyways, telefilm
- 20,00 Ninotchka, film
- 22,20 Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna

Rete Canavese
- 19,30 Canavese notizie
- 20 — Telenovela
- 21 — Film
- 22,45 Canavese notizie

Telesubalpina
- 19 — Terra nostra, notiziario agricolo a cura della Federazione Coltivatori Diretti
- 19,25 Domani celebriamo
- 19,30 Il regionale
- 20 — Cartoni animati
- 20,40 Il mago, telefilm
- 21,35 Switch, telefilm
- 22,30 Vita della Chiesa

Rete 7 Piemonte
- 20,40 Film
- 22,40 Informaziette
- 23 — Come fare bene l'amore, varietà

VideoNovara
- 19 — Videogiornale
- 19,30 Tg rosa
- 20 — Beany and Cecil
- 20,30 Film
- 22,[illegible] Videogiornale

[illegible]
- 19,30 Vco notizie, pag. sport
- 20 — Off side
- 20,30 Caro Sal, concerto · [illegible]
- 22,30 Onorevole, permette?, rubrica

Altaitalia Tv
- 21,45 Project U.F.O., telefilm
- 22,30 News edizione notte

[illegible]
- 19,15 Tmr giornale
- 19,50 Camminare con l'arte
- 20,10 Film
- 22,35 Tmr g[illegible]

Altaitalia Tv
- 21,45 Project U.F.O., telefilm
- 22,00 News edizione notte
- 23,30 News edizione notte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Riviera invasa da migliaia di turisti, nel rientro molti disagi e incidenti

Lunghe code, come a Ferragosto

Record sull'Autofiori con oltre 110 mila passaggi, sfiorati i massimi storici dell'estate '94
Tamponamenti e motociclisti feriti. «Assalto» al casinò. Bagni, bar e ristoranti affollati

SANREMO. Una giornata al mare per il primo vero weekend d'estate, poi il rientro, in coda. Sull'Autostrada dei fiori, poi sulla Savona-Torino. Verso Genova e Milano. Alla Sala radio dell'Autofiori di Imperia hanno calcolato 110 mila auto. Poche di meno rispetto alla punta massima dell'esodo di luglio e agosto quando lungo il nastro d'asfalto che porta al mare sono transitate anche 135 mila autovetture.

I primi disagi gli automobilisti li hanno incontrati a Finale Ligure: l'autostrada in salita, le gallerie, una dopo l'altra, gli stop che si accendono a centinaia, provocano un rallentamento ingiustificato che restringe ai 30-40 all'ora fino a Spotorno. Qualche attesa al casello di Savona dove Telepass e Viacard hanno contribuito a favorire il passaggio sul «by pass» per Torino.

Due leggeri tamponamenti fra Finale e Spotorno con danni solo alle autovetture; uno con qualche problema in più fra Arenzano e Voltri dove un motociclista è ruzzolato sull'asfalto. Situazione sbloccata intorno alle 18.30 della Stradale.

Traffico a rilento, ma sostanzialmente scorrevole sulla Savona-Torino. «Code sul piazzale del casello di Altare e sulla Torino-Milano» precisano al centralino della Polstrada di Carcare.

Code anche sull'Aurelia dove, ad Albenga, una moto con due giovani di Ovada si è scontrata con un'auto. Enrico Piccardo e Wilma Masucco sono stati ricoverati al Santa Corona.

Folla di turisti sul lungomare di Sanremo

Una folla incredibile di turisti ha preso d'assalto la Riviera in occasione del primo vero ponte d'estate. Piemontesi, lombardi, qualche emiliano, hanno preso d'assalto le spiagge da Savona al confine. La giornata di sole, dopo i nubifragi dei giorni scorsi, ha favorito la prima tintarella della stagione.

A Sanremo, il casino ha confermato il momento favorevole con una lunga coda di clienti in attesa all'ingresso della sala delle slot machines. Ristoranti finalmente affollati dopo il lungo periodo di magra.

Molti i francesi, soprattutto nell'estremo ponente. Il cambio, vantaggiosissimo per loro, ha avuto effetti benefici anche sull'economia turistica della Riviera.

Nel Savonese si sono visti i primi arrivi massicci di tedeschi, soprattutto nella zona di Alassio, Loano, Finale. Anche a Diano Marina alberghi e pensioni hanno iniziato a riempirsi.

Il fenomeno è quello classico del pendolarismo: partenza venerdì sera; rientro domenica sera, con tutti i problemi del traffico. Alla Stradale di Carcare consigliano di non mettersi in viaggio nel pomeriggio della domenica.

Per gli albergatori è stata un po' la prova generale in vista della stagione vera e propria, luglio e agosto. Gli operatori turistici, da Savona al confine, hanno visto con soddisfazione la calata delle prime avvisaglie dei villeggianti. Un occhio rivolto ai turisti, l'altro al tempo: «Speriamo che tenga». E tutti ad incrociare le dita.

La lira, verso i minimi storici nei confronti delle valute dei nostri ospiti tradizionali, dovrebbe favorire un'estate all'insegna del tutto esaurito. Nelle piccole pensioni, ma anche nei grandi alberghi.

Gian Piero Moretti

Multe a San Bartolomeo

Inseguiti e multati pesantemente dalla Polizia marittima tre windsurfisti varesotti che, incuranti dei regolamenti e del pericolo provocato, si divertivano a fare lo slalom tra i bagnanti. E' accaduto a San Bartolomeo al Mare, davanti alla spiaggia alla foce del torrente Steria. I protagonisti del movimentato episodio sono turisti di Gallarate: un paio giovani, il terzo sui 50 anni. Da tempo si esibivano zigzagando rischiosamente tra le teste di chi nuotava, a pochissima distanza dalla riva. Inutili le vibrate proteste di molti villeggianti, alcuni dei quali hanno così richiamato l'attenzione di una pattuglia della Polizia, in servizio a piedi sull'arenile. I due agenti hanno fischiato per attirare l'attenzione dei surfisti. Superato il primo attimo di smarrimento, due hanno risposto all'ingiunzione e sono tornati a terra. Il terzo, invece, si è allontanato in direzione di Cervo, dove ha cercato di nascondersi tra gli scogli. Ma non è sfuggito ai poliziotti. Per tutti, una multa salata, di quasi 700 mila lire. [s. d.]

Giacomo Trevia, originario di Andora, stroncato da malore

Diano: noto albergatore muore dopo operazione

DIANO M. Era stato operato qualche giorno fa alle gambe, per disturbi alle vene varicose. Sabato è stato dimesso dall'ospedale di Imperia. E ieri pomeriggio è deceduto all'improvviso, forse per un embolo. E' una morte misteriosa, e per il momento inspiegabile, quella di Giacomo Trevia, un albergatore di 54 anni, molto conosciuto in tutto il Dianese, e ad Andora, località della quale era originario. Sono intervenuti i carabinieri e il medico legale, dottor Mela. Secondo il referto di quest'ultimo, si tratta di morte naturale, arresto cardiocircolatorio con sospetto embolo polmonare. Com'è prassi, tuttavia, è stata informata anche la Procura di Imperia.

Il dramma, all'ora di pranzo. Sono passate da poco le 13. Giacomo Trevia, che tutti, a Diano Marina, chiamano Mimmo, è in casa, nella sua villetta in via della Pace 61. Scende al pianterreno, quando accusa un malore. Stramazza al suolo, riesce ancora a rialzarsi e faticosamente a raggiungere una poltrona. Qui, pochi istanti più tardi, lo trovano la moglie Renate Esch, 46 anni, di nazionalità tedesca, e gli altri familiari. Ogni tentativo di rianimarlo è inutile. Accorre subito la Croce Rossa, ma basta un'occhiata ai militi per rendersi conto che non c'è più nulla da fare. Arrivano anche i carabinieri, e il medico legale, dall'Usl di Imperia.

Giacomo Trevia, albergatore, 54 anni

La moglie e i tre figli (Marco, 22 anni, Cristina, di 20 e la terzogenita, di appena 7 anni) sono distrutti dal dolore, non riescono a capacitarsi di quel che può essere successo. Giungono amici e colleghi, e tutti sono increduli. «Lo avevamo visto sabato, al suo ritorno. Stava benone, era quello di sempre». Il fratello Piero è disperato: è albergatore anche lui, e insieme avevano fatto strada. «Un esempio di imprenditori appassionati, che si sono fatti da sé», osserva tra le lacrime Americo Pilati, il presidente dell'Associazione albergatori del Golfo Dianese. E aggiunge: «Che disgrazia, Mimmo era un amico. Ci mancherà molto». [s. d.]

Trovati i corpi di 2 anziani

SAVONA. Bruno Bormino, 60 anni, pensionato di origine calabrese, Savona in via Istria 1/8, ma abitante a Sassello, è stato trovato cadavere nello specchio di mare dei Piani d'Invrea, al confine fra Cogoleto e Arenzano.

Erano passate da poco le 10 di ieri e l'allarme è stato lanciato dai passeggeri a bordo di un natante che incrociava in zona. Sono stati mobilitati vigili del fuoco, carabinieri e Capitaneria di porto. I primi a raggiungere la zona dove era stato visto il corpo del pensionato sono stati i carabinieri, a bordo di una motovedetta, che ha raggiunto il porto di Arenzano, dove il corpo di Bruno Bormino è stato portato all'obitorio.

Bruno Bormino si era allontanato dalla Casa di riposo per anziani di Sassello, dove era ospite da qualche tempo.

A Badalucco, poco fuori dell'abitato è stato trovato il corpo senza vita di Giovanna Agrati Erbizzoni, 67 anni, una vedova originaria di Milano e residente ad Arma di Taggia, scomparsa da casa il primo giugno scorso. [b. b.]

Savona: i funerali si celebrano domani nella chiesa di Legino

Morto l'ingegner Varcada

Dirigente industriale, consigliere della «Lif» e presidente di commissione
Malato da tempo, continuava a seguire la politica. Il dolore degli amici

SAVONA. E' morto nella sua casa di Legino, dopo una lunga malattia, l'ingegner Angelo Varcada, 52 anni. Lascia la moglie Franca, e il figlio, ancora studente universitario.

Consigliere comunale della Lif, il gruppo federalista fondato dal senatore Sergio Cappelli, era stato nominato presidente della Seconda commissione. Dirigente industriale, era considerato anche dagli avversari politici, un tecnico di prim'ordine. Aveva ispirato (e guidato) il programma economico del gruppo che ora sostiene il sindaco Francesco Gervasio.

Lo ricorda Anna Speranza, consigliere comunale della stessa formazione: «Lascia un grande vuoto tra di noi che lo consideravano un po' il faro, la guida del nostro gruppo. Nonostante la malattia che non gli dava tregua, aveva conservato una lucidità eccezionale sino all'ultimo. La sua scomparsa, avvenuta ieri mattina, è un lutto per tutta la città, e non solo per il Consiglio comunale».

Angelo Varcada ha cessato di vivere ieri mattina, confortato dai familiari, nella sua casa di Legino. Era consapevole della gravità del suo male ma ha lottato sino all'ultimo con caparbietà. Voleva vivere, e sino all'ultimo si è tenuto in contatto con gli amici della Lif.

L'ingegner Angelo Varcada consigliere comunale della Lif è morto ieri a 52 anni nella sua casa di Legino a Savona

Ancora Anna Speranza: «La sua capacità di analisi e di giudizio non è stata mai intaccata dalla sofferenza di questi ultimi mesi». I funerali sono in programma domani nella chiesa di Legino. In Consiglio sarà sostituito dall'ingegner Giuseppe Ottonello, dirigente della Piaggio. [m. nu.]

NOTIZIE FLASH

LOANO

Scippo anziana sul lungomare arrestato giovane algerino

Abdul Faudi, 22 anni, algerino, è stato arrestato per uno scippo ai danni di una pensionata. Un suo connazionale, minorenne, è stato denunciato a piede libero. La vittima dello scippo è Carla Angelini, 62 anni, abitante a Loano. L'arrestato ha strappato la borsa alla donna sul lungomare e si è dato alla fuga. E' stato bloccato dai carabinieri del posto, che hanno recuperato la refurtiva. [b. b.]

ENALOTTO

Sette «10» a Savona e un «11» a Sanremo

Sette vincitori con dieci punti, nelle varie ricevitorie di Savona, nel concorso Enalotto, per una vincita globale di 1 milione e 183 mila lire (169 mila lire le singole vincite). Nella ricevitoria di Fulvio Vigone, a Sanremo, sono stati realizzati un 11 e tre dieci per una vincita complessiva di 3 milioni e 634 mila lire. [b. b.]

SAVONA

Ancora «strage» di patenti per velocità e ubriachezza

Nuova ecatombe di patenti nel servizio di prevenzione della polizia stradale contro le «stragi del sabato sera». Gli agenti ne hanno ritirate 12: una parte per guida in stato di ebbrezza, un'altra perché i conducenti delle auto sono stati sorpresi a viaggiare a velocità molto superiori a quella consentita. [b. b.]

GENOVA

«Aiuto, c'è uno squalo» ma era solo un pesce-luna

Allarme-squalo al largo di Sturla. Alcuni bagnanti avrebbero avvistato il pericoloso predatore verso le 14 di ieri. Una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo più di tre ore d'ispezione nel tratto di mare antistante la delegazione, si è imbattuta soltanto in un grosso pesce-luna che da lontano può suggerire la forma di uno squalo. Il grosso pesce ha una pinna dorsale molto pronunciata che può «assomigliare» a quella dello squalo. [a. l.]

Genova, appena lasciato dalla fidanzata

Delusione d'amore s'impicca a 25 anni

GENOVA. Per una delusione d'amore, un giovane di 25 anni, Stefano Innocenti, si è ucciso ieri, impiccandosi ad una porta nella sua abitazione di via Grasso nel quartiere di Borgoratti.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti delle «Volanti», Stefano aveva interrotto la relazione con la sua convivente circa una settimana fa. Da quel momento era caduto in una grave forma di depressione da cui non è più riuscito ad emergere.

I suoi genitori, che abitano poco distante da via Grasso, erano in apprensione per lui. Si tenevano in contatto ogni giorno. Di solito era il loro ragazzo che telefonava per dire che tutto andava bene.

Poi, per due giorni mamma e papà non l'hanno più sentito. E' stato ieri pomeriggio che la mamma di Stefano ha avuto come un presentimento e ha deciso di andare nella casa del figlio.

Ha preso il «doppione» delle chiavi che teneva con sé per ogni evenienza ed è arrivata in via Grasso poco dopo le 17. E' stata lei che ha scoperto il cadavere del figlio.

Stefano si era legato una cinghia al collo e poi l'aveva fatta passare attorno alla maniglia di una porta. Per stringere il cappio e farla finita si è poi lasciato cadere a terra. La madre ha cercato di rianimarlo, ma il ragazzo non le rispondeva più.

Ha telefonato allora al «113» e un'ambulanza è arrivata poco dopo in via Grasso. Purtroppo per Stefano non c'era più niente da fare.

La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria e molto probabilmente nei prossimi giorni sarà eseguita un'autopsia all'Istituto di medicina legale dell'Università.

A quanto pare, Stefano ha deciso di farla finita perché non era più in grado di stare lontano dalla ragazza con cui aveva avuto una relazione. Gli agenti della «Volante» inizieranno ora le indagini per chiarire ogni particolare della morte del giovane. [a. l.]

Tra gli appuntamenti di oggi una camminata ecologica ad Altare e una gita in mare col catamarano

Alassio attende Spagna, Diano si dà al teatro

Mercoledì il concerto allo stadio, a Nizza suonano i Keziah Jones

Ivana Spagna mercoledì ad Alassio

Mentre Alassio attende Spagna, a Genova sta per debuttare il Teatro della Tosse, nello spettacolo che poi in agosto si trasferirà a ponente, per animare il paese di Apricale. E questa sera, a Diano Marina, si va a teatro, con una compagnia giovanile che interpreta uno spettacolo sulle vite di San Francesco e di Santa Chiara. Con l'estate, cominciano poco alla volta anche gli appuntamenti sotto le stelle: la Liguria, da un angolo all'altro, si trasforma in un immenso palcoscenico all'aperto. Concerti e rappresentazioni, mostre e iniziative varie fioriscono un po' dovunque.

A dare il via alla stagione musicale dei cantanti, sarà Spagna, reduce dal successo ottenuto al Festival di Sanremo. Canterà mercoledì allo stadio Ferrando di Alassio (ore 21,30): la sua esibizione, l'unica in Liguria, apre una rassegna di concerti e spettacoli di cabaret, che organizzano il Comune e la Giocosport, e alla quale parteciperanno anche, rispettivamente, Roberto Vecchioni, Edoardo Bennato, Teo Teocoli, Audio Due, Massimo Boldi e Giorgio Faletti. Tra le iniziative di questa zona, anche l'«Omaggio a Mia Martini», che si terrà in piazza ad Albenga il 16 luglio.

A Diano Marina, questa sera e domani, con inizio alle 21,30, va in scena al Palatenda sul Molo delle Tartarughe «Forza, venite gente», una commedia musicale presentata da una ventina di giovani tra i 13 e i 30 anni e diretta da Jose Cha. Il programma comprende anche una quindicina di brani, su basi preregistrate: tra di essi, spicca la canzone «Laudato sii», ispirata al Cantico delle Creature. Ancora nel settore musicale, al Théatre de Verdure di Nizza, alle 20,30, concerto dei Keziah Jones.

Ultime prove, al Forte Sperone di Genova, per «Storie di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli», che debutta mercoledì sera alle 21. «Devotamente ispirato» a «La Leggenda Aurea», scritta dal beato Jacopo da Varagine nel 1267, e considerato una specie di best-seller dell'epoca, è l'ultimo, insolito spettacolo itinerante realizzato dal Teatro della Tosse, con la regia di Tonino Conte.

A chi ama la natura, offre un'occasione Cammina Italia, passeggiata ecologica a cura del Cai di Altare: la lunga camminata si conclude al rifugio Pian delle Fosse. Chi, infine, preferisce l'emozione di una gita in mare aperto, può imbarcarsi sul catamarano Città di Savona, oggi offre un'escursione a Portofino, con partenze da Loano alle 8,30, da Noli alle 8,50, da Spotorno alle 9, da Savona alle 9,30, da Celle alle 9,45, da Varazze alle 10. [s. d.]

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di gara

(Art. 20 legge 19.3.90 n. 55)

1) Programma piste ciclabili della Provincia di Torino, pista ciclabile Stupinigi-Vallere. Lotto 1/A. Ponte di terza categoria sul Sangone.
2) S.P. n. 69 di Quincinetto. Diramazione per Borgofranco. Ricostruzione scogliera a valle del ponte di Baio Dora e difesa spondale.
3) S.P. n. 263 di Piverone. Progetto di allargamento - rettifica e sistemazione incrocio con la SS. n. 338 (Ivrea-Biella).
4) Danni alluvionali settembre 1993. S.P. n. 139 di Villafranca - diramazione Cal dò. Sistemazione dell'incrocio tra la S.P. n. 139 diramazione Cantù e la S.P. n. 151 di Cavour.

Si comunica che nei mesi di marzo e aprile 1995 sono state espletate le 4 aste pubbliche per i lavori di cui in oggetto, con aggiudicazione al massimo ribasso. Gli estratti di gara integrali sono affissi presso l'Albo Pretorio di questa Amministrazione. Per informazioni telefonare al Servizio Contratti (n. 011/5756-2652).

Torino, li 26/6/1995

IL SEGRETARIO GENERALE Prof. Dott. Desiderio De Petris

IL PRESIDENTE Prof. Mercedes Bresso

PROVINCIA DI TORINO

Estratto atti di gara

(Art. 20 legge 19.3.90 n. 55)

S.P. n. 181 di Valdellatorre. Sistemazione incroci con la S.P. n. 177 di Valdellatorre e con la S.P. n. 180 di San Pancrazio. Diramazione per Grange di Brione in territorio del Comune di Valdellatorre.

Importo a base di gara: L. 314.000.000.

Si comunica che in data 2 marzo 1995 è stata esperita l'asta pubblica per i lavori di cui in oggetto, con l'aggiudicazione al massimo ribasso.

L'estratto di gara integrale è affisso presso l'Albo Pretorio di questa Amministrazione. Per informazioni telefonare al Servizio Contratti (n. 011/5756-2652).

Torino, li 26 giugno 1995

IL SEGRETARIO GENERALE

Prof. Dott. Desiderio De Petris

IL PRESIDENTE

Prof. Mercedes Bresso

PROVINCIA DI TORINO

Estratto atti di gara

(Art. 20 legge 19.3.90 n. 55)

S.P. n. 222 di Castellamonte. Allargamento della sede stradale dal bivio con la S.P. n. 53 di Caluso alla S.S. Pedemontana in Comune di Castellamonte.

Importo a base di gara: L. 1.416.290.000

Si comunica che in data 23 marzo 1995 è stata espletata la licitazione privata per i lavori di cui in oggetto, con aggiudicazione al massimo ribasso.

L'estratto di gara integrale è affisso presso l'Albo Pretorio di questa Amministrazione. Per informazioni telefonare al Servizio Contratti (n. 011/5756-2652).

Torino, li 26 giugno 1995

IL SEGRETARIO GENERALE

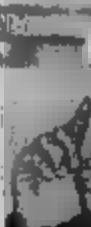
Prof. Dott. Desiderio De Petris

IL PRESIDENTE

Prof. Mercedes Bresso

«Tradizione Terra» alla Ford

Dopo due successi consecutivi, al Rally Liburna e all'Asinara, motivi familiari (è diventato papà) hanno impedito al «grifoncino» Grossi di ottenere il terzo successo nel Trofeo Tradizione Terra. Al Rally del Vulture la scuderia genovese era comunque presente, con Dracone e Dutto su Toyota Celica 4wd gruppo A, che hanno concluso quarti dopo aver a lungo duellato per il podio. Per questo equipaggio, alla seconda esperienza su Toyota, rimane il fatto di aver offerto una prestazione più che positiva. Il successo è quindi andato a Grotti-Imperio su Ford Escort in un'ora 8 minuti e 58 secondi. Secondo l'equipaggio Gregis-Concaro su Lancia Delta a 11 secondi, che con questo risultato ha conquistato la momentanea leadership della classifica; terzo Stogni-De Luis su Lancia Delta a 41 secondi. Nella classifica generale primo Gregis con 42 punti, davanti a Grossi (40) e Grotti (20). [g. s.]

Così alla Regata di Andora

ANDORA. Splendida riuscita della settima edizione della «Regata dell'Arcobaleno» organizzata dal Circolo nautico di Andora e riservata alle classi d'altura. La regata era divisa in due parti: nella prima, disputata sabato sul percorso Andora-Gallinara-Albenga-Imperia-Albenga, la vittoria è arrisa all'equipaggio finalese «Coqbose» di Finale Ligure, timonato da Gianni Pavarino. Ieri invece nella seconda prova, compresa tra Capo Mele e Capo Corvo, il primo posto è toccato all'imbarcazione di Laigueglia «Luna Gold» che ha impiegato poco più di due ore per concludere il percorso. Quest'ultimo equipaggio si è anche aggiudicato il «Trofeo Kon Tiki», messo in palio per onorare le imprese di Thor Heyerdahl, l'ultimo grande navigatore della scienza moderna. Il Trofeo sarà comunque aggiudicato in maniera definitiva all'imbarcazione che si aggiudicherà la regata per tre volte. [g. o.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 26 Giugno 1995 n. 38

Pallanuoto: la Rari verso una conferma in blocco

Cuneo: «Tengo tutti»

Il presidente ammette i problemi societari ma respinge voci di cessioni. Il caso-Krzic

SAVONA. «La linea della società è chiara, è quella di due mesi fa e non cambia: l'intenzione è confermare in blocco la squadra». Filippo Cuneo, presidente della Rari, taglia corto in questo modo sulle voci che, fin dalla sirena finale del match di Roma di sabato, addirittura parlano di smantellamento della formazione biancorossa.

Aggiunge Cuneo: «Già ci sono certezze sul conto di Averaimo, Bovo, Jelenic e Petronelli. E fin da questi giorni è nostra intenzione trovare l'accordo anche con il resto dei componenti di un organico che ci ha fatto vivere una stagione strepitosa». Sarebbe Ognjen Krzic il «caso» più difficile da risolvere. Il mancino croato non sarebbe disposto ad accettare eventuali tagli all'ingaggio, imposti dalla società dopo l'uscita di scena di dirigenti «pesanti» come Aldo Dellepiane.

Cuneo avverte però: «Krzic ci ha chiesto che gli venga garantito un trattamento il più possibile analogo a quello di quest'anno. Vedremo cosa sarà possibile fare: siamo abituati a fare il passo secondo la gamba, anche 'Yoghi' deve capire che ci sono esigenze delle quali occorre tener conto. Ad ogni modo, faremo tutto il possibile per andargli incontro, e mi auguro che da parte sua accada lo stesso. Tra l'altro, al di là delle innegabili qualità tecniche, si tratta di un ragazzo d'oro, estremamente importante per noi anche per il suo buon rapporto con i compagni più giovani».

Un altro «nodo» potrebbe arrivare da capitan La Cava: l'ultimo dei grandi reduci della Rari degli anni d'oro potrebbe anche decidere di smettere. Poi, Angelini e Ghibellini: è fuori discussione che l'Athena farà di tutto per non lasciarsi sfuggire i due «gioielli» che sono ormai stabilmente nel giro della Nazionale maggiore. Soltanto l'arrivo di una mega-offerta, discorso che vale anche per Jelenic, potrebbe spostare i termini della questione.

Ma di mega-offerte, nella pallanuoto attuale, proprio non si vede chi possa parlare. E' uno dei punti fermi di una situazione nella quale i giocatori, a Savona e altrove, devono tener conto. Lo stesso Krzic, 25 anni e una carriera ancora lunga davanti, avrebbe già ammesso che in caso di mancato accordo con il Savona, tornerebbe in Croazia. Tutto sommato, se il «taglio» non fosse terrificante, Ognjen farebbe bene a restare in una squadra capace di togliersi altre soddisfazioni.

Già, perché la sfida con la Roma in semifinale (ma anche tutto il resto della stagione) hanno dimostrato che questo collettivo ha di fronte a sé amplissimi margini di miglioramento. Significativo, in proposito, la battuta di Mistrangelo a «bolla» conclusa: «Questi ragazzi meritano solo applausi, ma forse per certi appuntamenti manca ancora un pizzico di maturità». Appunto: se si riesce ad andare avanti con questo gruppo, ed il minor numero possibile di «perdite», le cose non possono che migliorare.

Il tecnico negli ultimi anni ha lanciato in prima squadra raffiche di giovani e giovanissimi del vivaio, ultimo quel Nicolò portato in panchina a Roma per la gara-2; e Mistrangelo vicino garantito la «spina dorsale» ad alto livello (Averaimo-Bovo-Angelini-Ghibellini-stranieri), l'evoluzione della Rari potrebbe diventare formidabile. Se il Posillipo che da mercoledì contende alla Roma il titolo italiano da anni spadroneggia, è perché la società ha saputo far crescere e tenersi stretti i Porzio, Fiorillo, i Fiorentino. Uomini che hanno vinto tutto, e che vogliono vincere ancora.

Roberto Bagliette

Mistrangelo pensa al futuro

«Abbiamo sbagliato una partita ma la stagione non va cancellata»

SAVONA. Purtroppo il miracolo non è avvenuto. La Rari ha dovuto cedere il passo alla Roma che andrà a contendere il titolo nazionale al Posillipo. Ma, nonostante la comprensibile amarezza, in casa biancorossa si cerca di guardare al futuro, dopo una stagione comunque positiva.

Claudio Mistrangelo, tecnico della Rari

Claudio Mistrangelo, tecnico che a Savona ha vinto tutto, cerca di puntare il dito verso il prossimo anno: «Con la Roma sabato abbiamo sbagliato partita e l'abbiamo persa, ma per una prestazione non dobbiamo certo gettare al vento tutto quello di buono fatto quest'anno. La squadra ha disputato una stagione davvero brillante lottando sempre con le prime della classe, contro formazioni più blasonate ed esperte della nostra. Con la Roma abbiamo anche avuto la possibilità di giocarci la finale che nessuno alla vigilia ci aveva chiesto».

Mistrangelo cerca poi di puntare al prossimo anno: «In squadra ci sono molti giovani che saranno l'ossatura della Rari del futuro, bisognerà continuare a lavorare per cercare di eliminare quei difetti che ci hanno accompagnato per tutto l'anno».

Anche il presidente Cuneo sembra deciso più che mai a continuare ad investire in questa squadra per un futuro nuovamente da protagonisti: «Quest'anno usciamo a testa alta da una stagione che ci ha visto sicuramente protagonisti. Ora bisogna cercare di apportare qualche modifica per mettere la squadra in grado di lottare per i primi anche la prossima stagione, anche se i giovani rimangono la colonna portante della Rari. Speriamo solo che questi risultati possano risvegliare l'interesse per la squadra e la società per continuare a vincere: ne abbiamo bisogno di tutti».

E speriamo che il prossimo anno si possa rivedere il pubblico in piscina, pubblico quest'anno davvero assente. La squadra ha mantenuto le promesse d'inizio stagione sfiorando addirittura una finale, il Comune si è impegnato per la copertura della piscina. [m. no.]

Petronelli (calottina n. 6) e Bovo in marcatura: i due difensori sono tra i giocatori con cui l'Athena ha già trovato l'accordo

Il Posillipo può partire da più cinque

E' la differenza-scudetti vinti rispetto alla Roma
La squadra di De Crescenzo gioca e segna in scioltezza

Il Posillipo parte da +5. Non è la differenza tra i gol segnati e quelli subiti negli scontri diretti con la Roma ma quella tra gli scudetti conquistati. Differenza che in una finale dove motivazioni e preoccupazioni pesano quanto le capacità tecniche e tattiche può avere la sua importanza. I 6 campionati vinti negli ultimi dieci anni ('85-86-88-89-93-94) con un nucleo di giocatori e di tecnici rimasto invariato: successo dopo successo, attestano una capacità di trionfare e durare simile a quella del leggendario Recco di Pizzo e Lavoratori.

La società partenopea che negli ultimi due anni ha messo knock out squadre del calibro del Savona di Ferretti e del Volturno di Estiarte e Ferretti può essere intimorita dalla Roma di Attolico, Campagna e Ferretti (sempre lui)? Molti fattori spingono a dire: Posillipo. Innanzitutto quelli contingenti come la miglior impressione destata dai rossoverdi di De Crescenzo nei play off: in scioltezza sul Recco, entusiasmanti con il Pescara, liquidato in due partite e con parziali eloquenti (13-9 a La Najadi, 14-12 alla Scandone).

La Roma in semifinale ha penato parecchio ed ha perso tre giorni: va messo in conto anche il periodo di relax supplementare goduto dal Posillipo che si presenterà alla gara 1 mercoledì sera alla Scandone fresco e riposato. E poi c'è il ricordo degli scontri diretti in regular season: alla 5ª giornata il Posillipo espugnò il Foro Italico (9-8), si migliorò il 21 aprile scorso alla Scandone (11-8).

Infine c'è la tradizione: il Posillipo non perdona nel duello decisivo, da quando sono stati introdotti i play off solo il Pescara 1987 è riuscito a farcela contro lo squadrone rossoverde. A questo cumulo di dati favorevoli bisogna aggiungere la forza dell'evidenza: in questo momento un sette-base della forza di Tadic, Silipo, Gandolfi, Pino e Franco Porzio, Fiorillo e Popovic non ce l'ha nessuno.

Nando Gandolfi, pluridecorato difensore di un Posillipo che parte favorito

Ed il problema della panchina è apparso in questi ultimi tempi un falso problema: i due Fiorentino, Di Martire, Salvati e Galasso non saranno all'altezza della prima linea ma sono in grado di svolgere sino in fondo il loro compito. Quando poi a ruotare i cambi e a dosare le forze c'è un direttore d'orchestra come Paolo De Crescenzo c'è da scommettere che la sinfonia non sarà senza stecche.

I rossoverdi praticano pressing, zona, zona mista senza perdere un colpo, con l'uomo in più non perdonano, sanno alternare i falli da espulsione senza scoricare i titolari.

Con tutto ciò la Roma ha qualche asso da giocare. Proprio la «fame» di scudetto della società (primo ed ultimo tricolore nel 1954) potrebbe essere un handicap come la molla per superare i napoletani. Se il tecnico Nando Pesci, bravo a caricare i suoi ma inferiore a De Crescenzo nella sapienza tattica e nella gestione della squadra, non perde la calma può sfruttare l'indubbia ricchezza della sua panchina e il fattore vasca.

Danilo Sanguineti

Nei tornei minori buone premesse per le liguri che puntano in alto: in C il Rapallo tira il fiato

Il Sori «prenota» la A2: 12-7 al Plebiscito

Mercoledì tocca a Bogliasco e Sturla nei playoff per salire in A1

C'è profumo di promozioni in Liguria. Il successo inequivocabile del Sori nella gara-1 dello spareggio per la A2 è di buon auspicio per Bogliasco, Sturla e Rapallo che stanno per affrontare a loro volta i playoff.

Spareggio serie B. Sabato sera il Sori di Cevasco ha messo una seria ipoteca sulla promozione: ha battuto il Plebiscito Padova 12-7 (3-2 2-2 4-2 3-1) e può guardare al match di ritorno sabato a Padova (piscina comunale ore 19,30) con ottimismo. Il vantaggio di 5 reti è consistente ma ancora più solido è la dimostrazione di superiorità offerta dai granata. Cattaruzzi (3 reti), G. Taglia (2) e Pisani (2) hanno tenuto a galla i veneti. Il Plebiscito si riduce a queste poche individualità. Invece in bordate dei granata arrivavano da tutte le parti: 8 reti M. Polipodio, 2 reti Angelini e Mori, una rete Cavallini, Agrone, F. Polipodio, Avegno e De Ferrari. I padroni di casa sono partiti decisi e hanno via via incrementato il vantaggio fino a potersi concedere nel finale il lusso di qualche battuta a vuoto come il rigore sbagliato da Avegno. Con questo vantaggio, a Padova dovrebbe accadere un cataclisma perché il Sori vedesse sfuggirsi il ritorno in A2. Importante è che Polipodio e gli altri non cadano nelle provocazioni degli avversari: giocando come hanno fatto per tutta la regular season e anche nella partita di sabato, per gli avversari non ci sarà scampo.

Ultima giornata A2. Com'era prevedibile Bogliasco e Sturla hanno giocato col freno a mano tirato. Eppure hanno vinto ugualmente, a dimostrazione che la classifica non è menzognera. Il Bogliasco ha battuto il Bergamo con un solo gol di scarto, e incassando per la prima volta nel torneo ben 16 reti. Ma chiude con 13 vittorie consecutive e uno stupefacente 33 su 36 punti disponibili. Mercoledì toccherà alla Rari Nantes Napoli (Scandone, ore 21) fermare l'armata di De Crescenzo. Lo Sturla è apparso più in palla di sette giorni fa: 17 gol segnati da Baldinetti al Cagliari sono di buon auspicio per la gara-1, mercoledì con l'Anzio (Nervi ore 21). Risultati: Bogliasco-Bergamo 17-16, Sturla-Cagliari 15-13; Lavagna-Camogli 19-9; Bologna-Chiavari 11-11, Torino-Nervi 14-16. Classifica finale: Bogliasco p. 33 e Sturla 30 (ai playoff); Chiavari 22; Lavagna 21; Torino 17; Cagliari e Nervi 16; Bologna 14; Bergamo 13; Camogli 0 (retrocesso in B).

Serie C. Terz'ultima giornata: Rapallo-Vallescrivia 7-7; Cs Torino-A. 6-8; Ponente-Sori 90 14-7; Aragno-Endas 11-12. Classifica: Rapallo p. 20; A. Doria 16; Endas 16; Ponente 14; Vallescrivia 11; Sori 8; Cs Torino 7; Aragno 5. [d. s.]

Massimo De Crescenzo del Bogliasco

Con questo risultato la Coppa dell'Amicizia, per il girone A, va alla Colligiana

L'ultimo derby è della Sestrese

Battuto per uno a zero un Savona largamente incompleto. Soltanto due titolari in campo. Il gol decisivo al 55' segnato da Pennone. L'addio di Pilleddu che la prossima stagione giocherà a Grosseto

GENOVA. La Sestrese batte il Savona di misura (1-0) e consegna la Coppa dell'Amicizia, relativamente al girone A, alla Colligiana.

Un derby finale affrontato in maniera diametralmente opposta dalle due formazioni. Verdestellati quasi al completo, tranne un paio di assenze; striscioni savonesi invece con soltanto un paio di «vecchi» in campo (Pilleddu e Bocchi) e poi largo ai giovani. In prospettiva del prossimo anno, il vero obiettivo del Savona.

Anche i genovesi pensano al futuro, ovviamente, ma tenevano particolarmente a concludere bene la stagione, iniziata (e conclusa...) con un successo.

Flavio Ferraro, pur schierando tanti baby, non rinuncia al solito gioco a zona, il 4-4-2 di campionato, con due laterali a spingere in appoggio alle due punte di ruolo Pilleddu e Dellacasa.

Dietro Branca, Bocchi, Sole nell'inedito ruolo di libero e Lazzaretti, Lostrico e Di Marco (al rientro dal prestito all'Albenga) nel mezzo, a svariare sulle fasce Scarcella e Riolfo. Di fronte una Sestrese schierata con il solito modulo. Balboni ultimo uomo a chiudere tutti i varchi ed a provare ogni tanto l'offensiva, davanti Braida e Pennone a svariare, il prestito Ruocco (dall'Albaro) a fare la torre, alla Skuhravy.

COLLIGIANA-GROSSETO 1-0

Il Trofeo va ai senesi

Va alla squadra che «non doveva» partecipare, il Trofeo dell'Amicizia riservato al girone A. La Colligiana ha infatti preso il posto del rinunciatario Borgosesia, ma con la vittoria di misura ottenuta ieri (1-0) ai danni del Grosseto, e grazie alla contemporanea sconfitta del Savona a Borzoli, si è assicurata il successo nel mini-girone. Contro i maremmani neopromossi in C2, la rete della vittoria è arrivata alla mezz'ora della ripresa grazie a Zottino, quasi alla conclusione di un match in cui il gran caldo l'ha fatta da padrone. La formazione di Colle val d'Elsa veniva dall'aver vinto in casa della Sestrese per 4-1, e dal pareggio casalingo con il Savona (0-0): alla luce degli esiti di ieri, le sarebbe bastato anche il pareggio per strappare questa bella soddisfazione in un torneo studiato dalla Federcalcio soprattutto per tenere in vita Totogol e Totocalcio. [r. p.]

Flavio Ferraro, tecnico del Savona

Le prime offensive sono del Savona, che punge con decanti contropiedi, ma ad andare al tiro per prima è la Sestrese, su punizione al 13' con il solito Balboni.

Passano due minuti e Guerrieri serve Braida sul filo del fuorigioco, il giovane portiere Maineri (con Viviani seduto in panchina) è bravo nel respingere. Savona ad impensierire Imbesi al 17', con una conclusione di Scarcella a lato. Gli uomini di Ferraro attuano il fuorigioco con continuità e con buoni risultati, poiché le punte verdestellate raramente riescono ad andare al tiro.

La partita si infiamma nuovamente al 37': lancio di Riolfo per Dellacasa, tutta la porta davanti ma il centravanti biancoblù invece di provare il pallonetto, con Imbesi già a terra, conclude a mezza altezza permettendo la deviazione del portiere in angolo.

Prima dello scadere del tempo è Balboni, su punizione, ad impegnare Maineri, ed è soprattutto Pennone a non sfruttare una favorevole opportunità da rete. Tutto solo davanti al portiere savonese, calcia su Maineri [illegible] riuscire ad alzare la sfera di quel tanto indispensabile per realizzare la rete del vantaggio.

Vantaggio della Sestrese che è comunque rinviato di pochi minuti: 55', azione insistente di Ruocco sulla fascia sinistra, penetrazione al centro e rimpallo favorevole che permette a Pennone, libero a centro area, di infilare in porta.

Il gol partita, perché pochi minuti dopo sul Savona «cade» una seconda tegola. Sole viene «pescato» dall'attento Carcereri mentre commette un fallo di reazione su Petrozzi, e inevitabilmente estrae il cartellino rosso.

Tutto questo al 68' minuto, proprio nel periodo in cui il Savona stava cercando con ostinazione il pareggio. Minuti finali particolarmente accesi, qualche scambio di cortesia di troppo fra Lazzaretti e Cavanna, ma nessun altro provvedimento disciplinare, e soprattutto nessuna [illegible] di risultato.

La Sestrese vince così la sua prima partita della Coppa dell'Amicizia, e la Colligiana può alzare al cielo la Coppa stessa.

La partita dell'addio di Bobo Pilleddu, che ha trascorso gli anni migliori della sua vita calcistica proprio a Sestri Ponente e Savona: e ieri non ha voluto mancare all'appuntamento con il «suo» campo ed il suo vecchio pubblico.

Pilleddu ha toccato pochi palloni, interpretando soprattutto il ruolo di «chioccia» per i numerosi giovani del Savona: il ringraziamento finale del presidente Di Blasio e di Ferraro vale come una riconferma, pur sapendo che in futuro Pilleddu giocherà nel semiprofessionisti, a Grosseto.

Sestrese: Imbesi; Mieli, Noris; Guerrieri, Cavanna, Bevilacqua; Pennone, Sisiani, Ruocco (63' Petrozzi), Balboni (73' Masala), Braida.

Savona: Maineri; Branca, Lazzaretti; Di Marco, Bocchi, Sole; Scarcella (67' Lanzone), Lostrico, Dellacasa (57' Bruzzone), Riolfo, Pilleddu.

Arbitro: Carcereri di Verona.

Rete: 55' Pennone.

Giancarlo Scarlazzoni

Pilleddu: un addio senza gol, sul suo vecchio campo, alla maglia biancoblù

Sole espulso, Ferraro seccato

«Sciocchezza imperdonabile» I giovani soddisfano Ghilino

GENOVA. E' amareggiato, Flavio Ferraro, ma non tanto per il risultato, quanto per la sciocca espulsione di Sole. E calca bene le parole, il mister degli striscioni, affinché nessuna sua parola vada persa. «L'espulsione di Sole è assurda: il prossimo anno non voglio assolutamente vedere simili sciocchezze, che compromettono una partita e lasciano la squadra in inferiorità numerica. Sole è un giocatore che potenzialmente è fortissimo, può coprire con disinvoltura qualsiasi ruolo: però deve evitare simili atteggiamenti. Chi si comporterà così, dovrà essere punito dalla società con una decurtazione dello stipendio».

Ferraro duro, ma anche una implicita conferma: il prossimo anno rimarrà al Savona. Il presidente Lino Di Blasio ha detto che lo ha già riconfermato da dicembre, quindi...

«Sì, rimango a Savona. Dovevo ancora risolvere alcuni dubbi, ma ormai tutto è chiarito. Per la stagione 1995/96 sarò ancora alla guida del Savona. Sperando di fare bene, anche se qualche pezzo importante è in partenza (Pilleddu, Di Capita e Carrea al momento, ndr): sarà una nuova scommessa da fare, e speriamo di vincerla. Con quei giovani che abbiamo visto contro la Sestrese, che non meritavano assolutamente la sconfitta per l'impegno messo nella contesa. Sono arrabbiato perché perdere non è piacevole, però mi consola che dietro i vecchi stanno crescendo tanti giovani interessanti».

Analisi pressoché identica quella del presidente Lino Di Blasio.

«Buona prestazione dei ragazzi, era in campo praticamente tutta la formazione giovanile. Nel primo tempo abbiamo creato un paio di occasioni, nella ripresa l'espulsione ci ha indubbiamente penalizzato. Come società avevamo concordato con il tecnico di fare questi esperimenti, quindi nessun problema per la battuta d'arresto: molto più importante programmare per il futuro, piuttosto che vincere una Coppa».

Ghilino, bel finale per la sua Sestrese

Infine il mister dei verdestellati, Sergio Ghilino. Si parla tanto di futuro, di partenze ed arrivi.

Proviamo invece a parlare del derby. «Certo, una partita interessante di fine stagione, con due squadre che volevano mettere in evidenza i loro giovani. Incontro tranquillo e sereno, [illegible] abbiamo fatto gol e vinto. Poteva accadere il contrario, non sarebbe successo nulla di trascendentale». [g. s.]

La Coppa Italia, il 27 agosto, inaugurerà come al solito la stagione ufficiale. Le modalità per i giovanili

Ecco tutte le date (e le tasse) dei dilettanti

Iscrizioni per Eccellenza e Promozione entro l'undici luglio

GENOVA. L'inflazione e le necessità del calcio professionistico (nel 1996 Europei ed Olimpiadi) non incidono sui costi ed i tempi del calcio minore. La Lega Dilettanti ha ritenuto di non gravare le già provate società dilettantistiche con aumenti nelle tasse di iscrizione e lascia parecchio tempo alle proprie affiliate per mettersi in regola.

Entro venerdì prossimo dovranno essere comunicate le fusioni tra due o più società ed i cambiamenti di denominazione sociale. L'iscrizione al campionato di Eccellenza dovrà avvenire entro martedì 11 luglio versando al comitato regionale 9 milioni e mezzo. Stesso termine improrogabile di chiusura anche per la Promozione, le varie tasse d'iscrizione ammontano a 7 milioni e mezzo. La chiusura delle iscrizioni in Prima Categoria avverrà venerdì 14 luglio, le tasse ammontano a 5.300.000 lire. Per la Seconda categoria c'è tempo sino a lunedì 17 luglio, versando 4.100.000 lire. Infine la Terza Categoria: la documentazione deve arrivare al competente comitato provinciale entro e non oltre giovedì 20 luglio allegando un assegno di 2.900.000 lire. Il campionato juniores regionale chiude le iscrizioni contemporaneamente ad Eccellenza e Promozione. Il campionato juniores provinciale chiude assieme alla Seconda Categoria. Alla juniores regionale sono iscritte d'ufficio tutte le società di Eccellenza e le società di Promozione, queste ultime però possono chiedere di partecipare in alternativa al campionato nazionale o a quello provinciale.

Nel regionale Juniores possono giocare i nati dal 1-1-1977 in poi che abbiano compiuto il 15° anno di età, è consentito l'impiego di 2 calciatori fuori quota nati dal 1-1-1976 in poi. Nel provinciale juniores le classi sono le stesse con la differenza che i fuori quota possono essere al massimo 5.

Le società dilettanti dall'Eccellenza sino alla Seconda Categoria debbono presentare al momento dell'iscrizione il nominativo di un allenatore con patentino di Terza Categoria. Unica eccezione ammessa le società di Terza appena promosse che hanno tempo sino al 15 settembre.

La manifestazione che aprirà la stagione 1995-96 è ancora una volta la Coppa Italia: la sezione riservata alle squadre di Eccellenza e Promozione inizierà il 27 agosto. Per le squadre di Prima, Seconda e Terza che vogliono cimentarsi in un torneo precampionato torna la Coppa Liguria, prima giornata il 10 settembre. L'ordine di partenza dei vari campionati è identico a quello di 12 mesi fa: l'ultima domenica di settembre (24) tocca ad Eccellenza, Promozione e Juniores regionale, il 1° ottobre la prima Categoria. A distanza di una settimana (8 ottobre) seguono Seconda e Terza, juniores provinciale. I tornei del regionale femminile, calcio a 5, amatori e under 21 scatteranno il 22 ottobre. Per tutte le categorie sono previste soste il 24 e 31 dicembre, il 7 gennaio 96 e il 7 aprile. [d. s.]

COPPA DEL SINDACO

Semifinali, c'è Lavagna-Pontedecimo

GENOVA. Sono rimaste in 4 a lottare per il successo nella 5ª Coppa del Sindaco di calcio a sette in notturna-Trofeo Eeig, in corso a Molassana Cà de Rissi e Borzoli, con conclusione questa settimana alla «Sciorba». Quattro formazioni particolarmente attese, vale a dire Lavagna, Sestrese, Pontedecimo e Molassana. Fra le più blasonate, eliminate le due squadre della Samp, l'Entella, la Pegliese e la Rutese. Il Lavagna di Della Bianchina ha conquistato la semifinale proprio sconfiggendo la Samp-1, quella «ufficiale» di Portusi.

4-1 il punteggio, vantaggio degli arancioni con il «prestito» Costa; a ribaltare il match Baldi, Monari, Rossini e Schiappacasso, una rete a testa. Il Lavagna ha finora schierato pure Porcù, Barbieri, Carrea, Tumminia, Giuliani e i due Nucera. In semifinale (doppio incontro) il Lavagna dovrà vedersela col Pontedecimo, oggi alle 21,30 a Molassana e domani alla stessa ora a Borzoli. I granata di Ferraris (Ferneroli, Alilo, Zoli, Ubertelli, Mazzucchelli, Magnetto, Ogliari, Ramponi, Canu, Calvillo e Pallavicini) hanno finora trovato un cammino in discesa, contro Lugarese, Cogoleto e Arenzano. L'altra sfida, Sestrese-Molassana, ha già vissuto la prima parte con il match d'andata: indiscutibile l'affermazione dei verdestellati per 3-0 (due Pennone, uno Bevilacqua). Il ritorno, domani alle 21,30 a Molassana. [g. s.]

Determinante la concomitanza di altre riunioni e della Coppa Europa in Francia con l'azzurro Ezio Madonia di Albenga

Mancano le stelle, ma il meeting di Celle è promosso

Allo stadio Olmo 2500 spettatori, emozioni negli 800 metri vinti dal brasiliano Brivilati

Le gare del meeting hanno dimostrato che l'atletica di alta qualità sa attirare il pubblico delle grandi [illegible]

CELLE LIGURE. Pur «strozzato» dai meeting milionari e dalla Coppa Europa in terra francese (che ha impedito, tra l'altro, la partecipazione di Ezio Madonia) il «Meeting Atletico Europa», edizione numero otto, è andato in archivio con un voto alto in pagella.

Qualcuno dei 2500 spettatori che giovedì ha presenziato allo stadio «Olmo» obietterà che le grandi firme non erano presenti in Riviera. Vero. Ma bisogna ricordare innanzitutto che gli organizzatori del Centro Atletica Celle Ligure non hanno certo i soldi (e soprattutto gli sponsor) delle grandi riunioni internazionali, condizione principale per cui i «nomi illustri» possano esibire le loro qualità.

Se a questo si aggiungono i problemi di un calendario sempre più complesso, il piatto è servito. E poi a ben guardare quello di Celle è stato ricco di pietanze gustose a testimonianza che forse non è indispensabile avere i nomi di copertina per divertire il pubblico. Prendiamo i 200, gara più attesa e valida per il secondo «Gran Premio Olmo».

In questa prova è venuto a mancare, per infortunio, il francese Gilles Quenéhervé e tutti davano per scontato [illegible] vittoria del britannico Terry Williams, settimo nelle liste europee.

Invece alla fine di una gara [illegible] è venuto fuori il brasiliano Marcelo Brivilati (21"01) che si aggiudicava l'ambito trofeo. Le emozioni maggiori sono comunque scaturite dagli 800 metri in cui partiva, nel ruolo di lepre, il brasiliano De Oliveira: esaurito il compito del sudamericano nessuno riusciva a reggere il ritmo dello svedese Martin Enholm (1'49"05) che precedeva all'arrivo l'inglese Simon Fairbrother e l'italiano Stefano Milesi.

E poi i concorsi che certo non hanno tradito: come la gara del lungo con il canadese Jan Lowe che all'ultimo salto realizzava un valido 7,56 superando di soli quattro centimetri l'italiano Maurizio Fusari ed un deludente Rogerio Da Cruz, brasiliano, autore di una incredibile serie di nulli.

AL TROFEO «PARODI»

Grasso trionfa sul savonese Mannoni

Oltre al «Meeting di Celle» altri importanti appuntamenti hanno tenuto alta l'attenzione degli appassionati di atletica leggera. Su tutti, ovviamente, le finali della Coppa Europa in programma a Villeneuve D'Ascq con Ezio Madonia tornato alla ribalta. Dopo un inizio di stagione senza particolari acuti (vedi Golden Gala di Roma) il velocista ingauno si è messo in bell'evidenza sabato cogliendo un ottimo terzo posto nei 100 metri (10"32) ed un analogo piazzamento nella staffetta 4 x 100 (il portacolori delle Fiamme Gialle ha «lanciato» al meglio Colombo, ultimo frazionista). L'imperiese Ceresoli, impegnato nell'alto, non è andato oltre l'ottavo piazzamento (2,15).

E ieri era in programma anche una classica su strada: il «Trofeo Bartolomeo Parodi» in programma a Galazza di Ceranesi. Sul selettivo percorso di sette chilometri la vittoria è andata al genovese Grasso che ha preceduto il savonese Mannoni, da tempo portacolori del Città di Genova. Sul gradino più basso del podio è salito invece Stagnetto che, solo di un soffio, ha preceduto lo specialista Mazzone della Culmv. Ottimo il quinto posto del varazzino Bassafontana.

Infine alla «Sciorba» nella finale interregionale per Allievi vittoria dell'Amatori Genova e posizione di retrovia per l'Atletica Vallecrosia, unico sodalizio ponentino presente. [g. o.]

I liguri? Non sono stati con l'intramontabile Marco Nell (Cus Genova) sul gradino più alto del podio nel lancio del peso. Nel triathlon-prove multiple Luca Zaccone (Atletica Varazze) è stato il più completo precedendo Luca Scarantino (Atletica Arcobaleno).

E i giovani? Bravissimi nelle gare del pomeriggio, capaci di incoraggiare anche i più scettici sul futuro del movimento.

Qualche risultato: nei 80 metri ragazze affermazione di Cristina Cha (Maurina Olio Carli) con 8"51, mentre negli 800 Allieve ha destato buona impressione Chiara Giacchino (Trionfo Ligure) con 2'18"96.

Nei 100 Allieve le due serie sono state vinte da Paolo Genovali (Trionfo Ligure) e Luana Sindoni (As Foce Sanremo) che hanno fermato i cronometri rispettivamente sul 13"70 e 13"80.

Nel lungo Cadetti c'è stata l'affermazione di Pietro Lavezzari (Maurina Oliocarli). In totale hanno partecipato all'ottava edizione del meeting più di 500 atleti, in rappresentanza di 130 club e 20 nazioni.

L'anno prossimo qualche stella in più «potrebbe cadere» nello stadio cellese: il meeting cadrà a poche settimane dai Giochi Olimpici di Atlanta e molti atleti cercheranno, nei meeting che precedono la rassegna a cinque cerchi, di affinare ancora la preparazione.

E l'Atletica Europa di Celle non vuole farsi sfuggire questa occasione. [g. o.]

Spettacolo al «Palaravizza» con 600 atleti e sedici tavoli, unico grande assente è stato il pubblico

Tennis tavolo, tutto agli stranieri

Italiani di Alassio: vincono cinesi e le ragazze dell'Est

ALASSIO. L'unico assente è stato il pubblico alassino, ma questa non è una novità. Il «Palaravizza» è ormai abituato ai tradimenti dei suoi concittadini e certo non si attendeva che i campionati italiani di tennis tavolo potessero invertire tale tendenza.

Peccato, perché lo spettacolo è stato davvero notevole e il colpo d'occhio, [illegible] i sedici tavoli allestiti sul parquet, più che gradevole. Del resto le cifre parlano chiaro, alla quarantottesima edizione della massima rassegna italiana (la terza ospitata in [illegible]) hanno partecipato più di seicento atleti provenienti da ogni regione ed impegnati, nelle varie categorie, per i titoli del singolare, doppio e doppio misto.

E le emozioni certo non sono mancate, fin dalle prime tre giornate quelle, per intenderci, in cui hanno fornito spettacolo i «dilettanti» club, in [illegible] tecnico, giocatori di Seconda e Terza categoria.

Il primo titolo, nella Terza categoria, è stato assegnato a Chen Yu Wei, cinese ma da tempo tesserato per il Gruppo Sportivo Marcozzi Cagliari. In finale ha avuto la meglio su Fabrizio Puglisi (G.S. Fiuggi) mentre sul gradino più basso del podio è salito il viterbese Ivan Mattioli. Nel singolare femminile, ricco di partite interessanti, primo posto per Susanna Csiki (La Fenice Spoleto) che ha battuto Nicoletta Stefanova (Messina) entrambe provenienti da Paesi dell'Est. E già a vedere da questi due titoli si ha dimostrazione di come l'Italia sia diventata la meta preferita per gli «stranieri» che hanno il tennis tavolo nel cuore.

E tutto questo ha certo contribuito alla crescita tecnica dei ragazzi di casa nostra che hanno iniziato «a tirar di racchetta» con i grandi talenti della specialità, carpendone tutti i segreti. Nel doppio maschile il successo è arriso ad una coppia toscana, terra che da sempre è fucina di talenti. Il titolo è andato infatti a Armando Zuanigh e Roberto Schirò, rappresentanti rispettivamente dei sodalizi di Livorno e Volterra che in finale hanno battuto gli emiliani Andrea Lungi-Roberto Onofri. In Lombardia è andato [illegible] il titolo del doppio femminile con Ivana Gollo-Alessia Venini che in una finale ricca di colpi mozzafiato hanno battuto Michela Bronzi-Vanessa Gaudenzi.

Destinazione piemontese per il Doppio Misto con Simona Vissio (Fossano)-Claudio Sasso (Biella) capaci di avere la meglio su Andrea Bortolotti-Ivano Stubely, entrambi rappresentanti del Centro Sportivo Kras Sgonico. Per la Seconda categoria affermazione nel Singolare maschile di Cristian Mersi, triestino che ha percorso l'Italia accasandosi nel [illegible] Marcozzi Cagliari, uno dei più forti a livello nazionale. In campo femminile l'affermazione è arrisa ad Ana Bersan (Sgonico) mentre nel doppio [illegible]chile sono saliti sul gradino più alto del podio Andrea Del Tombo (Fortitudo Bologna) Maurizio Errigo (Libertas Siena).

Nel doppio femminile bella affermazione per Barbara Semenza (Abbadia Lariana)-Stefania Puricelli (Coccaglio) mentre nel doppio misto il successo è arriso a Francesco Avesani (Castellana)-Maurizio Errigo (Libertas Siena). E i liguri? Sinceramente non potevano combinare molto con «scuole» che sono decisamente più avanti. Ma note di merito vanno a tutti i rappresentanti regionali, a partire dall'alassina Aura Zuliani che dice: «Mi [illegible] dovuta attendere al primo turno ma è stato bello lo stesso. Non capita tutti i giorni di avere nel proprio paese i migliori rappresentanti di questa disciplina».

Un dieci e lode comunque va attribuito all'organizzazione che ha avuto nel Comune di Alassio e nella Regione due decisi sostenitori.

Visibilmente soddisfatto il presidente della Federazione Italiana, Stefano Bosi: «Abbiamo fornito un ottimo spettacolo, in un palazzetto che è davvero un gioiello. E questa manifestazione è solo il prologo di altre che si terranno in Riviera, per propagandare questa disciplina».

Guglielmo [illegible]

GRAN FINALE

Alla Arisi e Mondello i titoli più attesi

ALASSIO. Dopo i «piccoli calibri» ieri sono scesi in campo gli specialisti. E chi [illegible] di assistere a colpi spettacolari non è andato deluso. Per undici ore il Palaravizza è stato davvero il tempio del grande tennis tavolo. A scaldare gli [illegible] ci [illegible] pensato la finale del singolare femminile. Un autentico spettacolo quello offerto da Alessia Arisi (Coccaglio) e Laura Negrisola, con vittoria della prima dopo quattro spettacolari set. L'Arisi si aggiudicava il primo parziale con il punteggio di 21-17 ma cedeva poi nel secondo (senz'altro il più spettacolare): 23-21. A questo punto l'Arisi innestava [illegible] quarta aggiudicandosi poi gli altri due set per 21-13 e 21-17. E vinceva anche nel doppio femminile con la compagna di squadra Michela Merenda: battute Marzia Pona e Cristina Semenza. Nel doppio maschile la vittoria andava ai favoriti Marcello e Massimiliano Mondello, che piegavano Lorenzo Nannoni e Federico Marzocchi. Infine, a tarda serata, la finale più attesa, quella del singolare maschile che laureava per [illegible] terza volta consecutiva campione il calabrese Massimiliano Mondello, che al termine di 5 set aveva la meglio sul toscano Lorenzo Nannoni. Terzo l'intramontabile Massimo Costantini, ancora [illegible] volta capace di colpi d'autore. (g. o.)

Il tennis tavolo ha conquistato Alassio

Sono partite le regate dei «gozzi»

Palio, è sempre S. Margherita

CHIAVARI. Si ricomincia da dove si era finito. Santa Margherita Ligure vince la [illegible] prova del 22° Palio del Tigullio, tenutasi ieri pomeriggio a Chiavari. Il gozzo da 22 palmi in legno dei santamargheritesi continua a dominare: dopo essersi aggiudicato la ventunesima edizione l'anno scorso, pare avere tutte le intenzioni di ottenere il bis.

La prova chiavarese ha riscosso un buon successo di pubblico e si è disputata in condizioni atmosferiche quasi ideali: non faceva troppo caldo ed il mare era appena mosso da un leggero vento di terra. Nessun [illegible] problema per gli organizzatori dell'Associazione amatori Palio per il posizionamento in mare del campo di regata, nello specchio acqueo antistante piazza Milano, dov'era stato allestito il palco della giuria e delle premiazioni.

Alle 16 le batterie eliminatorie sul mezzo miglio marino, una sola virata attorno alle boe. Il campo di gara è lungo infatti un quarto di miglio, e vi è l'obbligo di virare attorno alla boa assegnata per sorteggio e tornare indietro. Alle 17 la prova fuoriclassifica dei gozzi in [illegible] toresina con equipaggi Juniores (dai 17 ai 20 anni di età), vi hanno preso parte Santa Margherita e Pro Scogli Chiavari. Vince la prova sul quarto di miglio l'armo chiavarese.

La finale vede al via sei gozzi in legno: nelle batterie sono state eliminate Rapallo e Lavagna (affidata ad un equipaggio sestrese formato dalla locale Lega Navale, perché quello lavagnese non aveva abbastanza elementi validi) ed hanno vinto Santa Margherita e Portofino. Si deve girare tre volte attorno alle boe percorrendo un intero miglio marino (1852 metri) prima di tagliare il traguardo.

La gara è stata combattuta solo nel primo terzo. S. Margherita è partita in testa ma trovava la fiera opposizione di Portofino, Zoagli e Sestri Levante. Si pensava ad una ripetizione del duello dell'anno scorso tra Zoagli e Santa, ma [illegible] tre l'azione di quest'ultima si faceva via via più potente, le avversarie calavano. Pesante il crollo di Sestri, che si faceva sorpassare anche da Zoagli e Portofino. [illegible] vera sorpresa della giornata è stata quest'ultimo armo, che era l'ultimo ad arrendersi a Santa. Una regata a parte per S. Michele di Pagana e Chiavari, chiaramente inferiori ai primi quattro gozzi.

Sul traguardo, applausi per Santa Margherita: staccato nettamente arrivava un minuto dopo Portofino, e poi nell'ordine Zoagli, Sestri Levante, Chiavari e San Michele di Pagana. La classifica: Santa Margherita Ligure p. 12; Portofino 11; Zoagli 9; Sestri Levante 8; Chiavari 6; San Michele di Pagana 5; Lavagna e Rapallo 2,5. La rivincita è fissata per il 9 luglio a Rapallo. (d. s.)

Hockey prato: domenica sfida-salvezza

Il Liguria travolto deciderà il derby

SAVONA. Sconfitto il Liguria a Padova per 5-0. Vince il Cus Genova (2-1) contro la Roma. E adesso bisognerà attendere il finale di Liguria-Cus, in programma domenica al Lagaccio di Genova per sapere chi delle due rimarrà nel campionato di serie A2 di hockey prato.

Al Liguria basterebbe uscire dal campo con un pareggio [illegible] agguantare la salvezza, mentre in caso di sconfitta per i biancoblù, sarebbe retrocessione in quanto il Cus è favorito avendo un miglior punteggio negli scontri diretti.

Intanto l'Albisola ha organizzato sul campo Faraggiana, la settima edizione del trofeo delle ceramiche. L'infaticabile dirigente dei biancazzurri Angelo Gaibazzi, assieme a Bruzzone, Bui, Freccero e Tessitore spiega come è andata [illegible] «due giorni di hockey albissolese». Gaibazzi: «Co[illegible] ogni anno diamo spazio alle formazioni di categoria Allievi e Juniores, in più quest'anno per rendere ancora più competitiva [illegible] manifestazione abbiamo inserito anche formazioni della senio[illegible]. Nella categoria Allievi il successo è andato al Sestri che nella finale ha superato i torinesi delle Pagine Gialle per 1-0, bissando così [illegible] successo [illegible] passata stagione. Per la categoria Juniores e Seniores la vittoria invece è andata al Genova che ha superato in finale [illegible] Savona. Al terzo posto i Veterani che grazie ad un eurogol di Giovanni Ghorzi, attuale presidente dell'Hc Savona, hanno battuto il Brescia Team». Aggiunge Gaibazzi: «A nome della società vorrei ringraziare tutti i ceramisti e commercianti albissolesi che grazie al loro contributo hanno permesso la buona riuscita della manifestazione. Purtroppo la superficie in terra battuta penalizza il gioco dell'hockey. Nelle altre regioni dove si pratica questa disciplina esistono campi in sintetico. Abbiamo centinaia di [illegible] tra Albissola e Savona, ma purtroppo non riusciamo a farci costruire un impianto idoneo per la nostra specialità». (r. p.)

Baseball: i matuziani hanno sofferto contro il Godo ma i rivali del Bollate si sono fatti fermare in casa

Sanremo, pari prezioso e play-off più vicini

Domenica prossima sarà decisiva per il futuro a Pian di Poma

SANREMO. Un pareggio tutto sommato prezioso. E' quello conquistato, sul proprio campo, dal Casino Baseball Sanremo nell'ultimo turno dell'intergirone del campionato [illegible] serie A2: la squadra matuziana, impegnata contro gli emiliani del Godo, squadra dell'altro girone settentrionale del campionato, ha perso (10-19) il match pomeridiano, vincendo (7-4) la partita in notturna. Un pareggio in [illegible] stesso un po' deludente perché il Godo non era e non si è dimostrato avversario irresistibile, diventato importante perché la contemporanea sconfitta casalinga del Bollate contro [illegible] Modena, terzo [illegible] classifica, ha rafforzato indirettamente la posizione [illegible] sanremesi che, secondi [illegible] classifica, stanno lottando per arrivare ai playoff-promozione.

Molto netta la sconfitta nel match pomeridiano quello con l'obbligo degli under 21. Il Casino Baseball Sanremo, che lamentava qualche assenza importante (Alesia, Furfaro, Ferrari), è stato in vantaggio fino al quinto inning (7-6), poi ha subito il recupero degli emiliani che sfruttando le lacune [illegible] battuta dei sanremesi e i limiti nei ricambi specie sul monte di lancio dove l'unico lanciatore di ruolo, il giovanissimo Alessandro Condò, stenta ad essere rimpiazzato efficacemente nel corso della partita.

La squadra matuziana si è presa la rivincita nel secondo match, quello sotto la luce dei riflettori, pur con qualche paura. Il Godo, infatti, si era portato in vantaggio 4-[illegible]; poi, al settimo [illegible] inning, i sanremesi [illegible] riusciti a ribaltare la situazione ed a concludere vittoriosamente l'importante match. Sul monte di lancio [illegible] sanremesi, fin dall'inizio, Fulvio Valle che [illegible] risponderà alla convocazione della nazionale azzurra per un allenamento collegiale a Parma in preparazione ai prossimi campionati europei. Una presenza importante quella di Valle che ha contribuito in modo decisivo al successo nella gara notturna.

Domenica prossima, intanto, si inizia il girone di ritorno per la caccia ai playoff. I matuziani scenderanno in campo contro il Bollate ancora una volta fra le mura amiche. I lombardi, che seguono i sanremesi in classifica sono i diretti antagonisti. Vincendo il Sanremo potrebbe mettere una seria ipoteca sul passaggio ai playoff. Importante potrebbe essere, ancora una volta la presenza di Valle che rientrerà appena [illegible] tempo dal ritiro della Nazionale.

Risultati ultimo turno intergirone: Reggiana Crocetta Parma 7-6, 9-6; Black Panthers Trieste-Codogno 1-4, 10-9; Old Rags Lodi-Amatori Piave Treviso 0-5, 16-3; Collecchio-Amatori Castenaso Bologna 7-1, 5-3; Bollate-Modena 10-26, 2-14; Casino Baseball Sanremo-Godo 10-19, 7-4. Classifica girone 1 serie A2: Collecchio (15 vinte, 7 perse) 675, Casino Baseball Sanremo (13-9) 585, Bollate (11-11) 500, Crocetta (8-14) 360, Codogno e Old Rags (7-15) 315. (b. m.)

SERIE C

La Cairese centra i playoff per la B

La Cairese Multidea non conosce avversari. I biancorossi allenati da Giampiero Pascoli hanno superato ieri in trasferta il Vercelli, primo del raggruppamento B, nella partita dell'intergirone.

In virtù anche del sonante punteggio, 9-5, il te[illegible] della Val Bormida è matematicamente promosso ai playoff per la serie B. [illegible] manager dei cairesi, Pascoli è entusia[illegible]. Ancora non crede che i suoi siano riusciti in questa grande impresa. «I ragazzi sono stati meravigliosi. Sapevamo di giocare contro una grande del torneo e tutti ci siamo preparati [illegible] grande determinazione per questo difficile incontro. Tutti hanno giocato un'ottima partita e adesso i presupposti per puntare alla serie B ci sono tutti». Gli fa eco il presidente della Cairese Multidea Marco Ferruccio: «Adesso però il Comune deve venirci incontro. [illegible], come speriamo, andremo nel campionato cadetto, la Federazione pretende che la società abbia gli spogliatoi. Quindi ci appelliamo alla nostra amministrazione che entro il prossimo anno ci fornisca quello che chiediamo da tanto tempo». Sconfitta invece per i Cubs Albissole: [illegible] team di Prini è stato battuto per 8-4 dal Ponzano Mortara. E la situazione in classifica [illegible] fa critica per gli albissolesi che navigano nella [illegible] retrocessione. (r. p.)

Nell'ultimo atto della manifestazione nazionale riservata ai giovani, i biancoblù hanno battuto 5-3 i pari età del Parma

[illegible] baby, la meravigliosa [illegible] di Coverciano

Gli «Esordienti» di Lallo Bossolino alle finali di «Sei bravo a scuola di... calcio»

SAVONA. E' stata un'esperienza che rimarrà impressa nella memoria per molto tempo, quella fatta dagli Esordienti del Savona. I biancoblù, campioni regionali di «Sei bravo a scuola di... calcio», hanno potuto partecipare ad un viaggio-premio a Coverciano, dove al Centro tecnico federale hanno giocato una partita contro i pari età del Parma. E i giovani del Savona, allenati da Lallo Bossolino, hanno superato per [illegible]-3 gli emiliani.

Una soddisfazione che non conosce limiti. I biancoblù, dopo aver vinto le fasi locali e provinciali, avevano partecipato alla fase regionale del gioco-concorso, svoltasi a Sestri Levante. I baby biancoblù dopo aver vinto in semifinale contro l'Imperia per 3-2, in finale in un torneo a tre hanno superato le rappresentative [illegible] Genova e [illegible] La Spezia, ottenendo così il «pass» per Coverciano.

Afferma mister Bossolino: «E' [illegible] [illegible] giornata [illegible] festa, erano presenti tutte le squadre campioni regionali. In palio non c'era alcun titolo nazionale, ma l'aver vinto contro [illegible] Parma per i ragazzi è stata una [illegible] [illegible]vigliosa. Abbiamo avuto anche la possibilità di visitare Firenze, e al contempo di fare amicizia [illegible] altri giocatori e dirigen[illegible] presenti a questa manifestazione».

La comitiva biancoblù [illegible] composta, oltre che da Bossolino, dai dirigenti Giacomo Testa e Danilo Ferris, e [illegible] un gruppo di genitori, tra cui [illegible] vicesinda[illegible] Dario Amoretti. I giocatori erano Egon Ferris, Massimilia[illegible] Amoretti, Massimiliano Termine, Andrea Bruzzone, Simone Castiglia, Davide Panarelli, Battista Franchi, Daniele Amatrudo, Alessio Lomuzzo, Matteo Ognjanovic, Francesco Porotti, Andrea Pebo, Gabriele Testa, Gian Luca Damato, Andrea Faggioli. (r. p.)

La formazione «Esordienti» guidata da Lallo Bossolino, che a Coverciano si è confermata tra le più interessanti d'Italia

Tricolori di nuoto dal primo luglio a Metanopoli

I liguri agli «Assoluti» [illegible] speranza è Formentini

Ancora una volta tutte [illegible] speranze sono affidate a Marco Formentini, il nuotatore di Rapallo guidato da Daniele Carabino, che nel prossimo fine settimana, e precisamente dal 1° al 4 luglio, tenterà nella piscina olimpica di Metanopoli, in provincia di Milano, di conquistare il titolo assoluto [illegible] ai Campionati italiani sulla distanza dei 1500 stile libero.

L'appuntamento costituisce anche l'ultimo banco di prova in vista degli Europei di Vienna, ma Formentini al momento preferisce fare un passo alla volta, crescere gradatamente nella forma per arrivarsi a puntino agli Europei. Formentini ha centrato [illegible] tempo limite non solo nei 1500 crawl, ma pure [illegible] 400 stile libero e nei [illegible] farfalla. Nonostante il triplice impegno, il rapallese parte con i favori del pronostico nella distanza «lunga», [illegible] quella che, salvo clamorose sorprese, dovrebbe essere l'unica medaglia d'oro ligure agli Assoluti.

Non [illegible] molto [illegible] i nuotatori della nostra regione che nell'ultima gara della vigilia, i campionati regionali, han[illegible] ottenuto il tempo limite per le gare di Metanopoli. Angelo Angiolieri dell'Amatori Savona, brillante esecutore della rana sulle due distanze dei 100 e 200 e nei 400 misti; il compagno di società Paolo Soro nei 400 [illegible]sti; Paolo Ghiglione (Rn Arenzano) nei 200 e 400 stile libero; Giorgio Mantovani (Sturla) e Alex Baruzzi (Andrea Doria) nei 100 rana; Sara Farina (Rn Spezia) nei [illegible] e [illegible] [illegible], e 200 misti, Paola Cavallino (Multedo) nei 200 farfalla, Brezza Baruzzi (Andrea Doria) nei 100 dorso. Mercoledì a Milano la presentazione dei campionati, alla presenza [illegible] Bartolo Consolo presidente della Fin, e Silvio Forini presidente della Snam padrona di [illegible]. (g. s.)

PRIME VISIONI

Academy Hall – v. Stamira 5. Tel. 44.23.77.78. Or.: 17 18,50/22,40/22,30. Ingr. 10.000
Gli scorpioni – di D. Sarafian, con C. Lambert, D. Arquette, A. Shelley (Usa '94) — Un uomo che viaggia con la compagna e la figlia su una strada deserta, viene superato da un misterioso furgone: è l'inizio di un incubo. N. V. 1h 34' *Thriller*

Admiral – p. Verbano 5. Tel. 854.1195. Or.: 18/20.25/22,30. Ingr. 10.000
La morte e la fanciulla – di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' *Drammatico*

[illegible] – p. Cavour 22. Tel. 321.1896. Or.: 18.15/20.30/22.30. Ingr. 10.000
La notte della verità – di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-Kilmer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una donna usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor. V. M. 14 1h 40' [illegible]

Alcazar – via M. Del Val 14. Tel. 588.00.99. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione – di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' *Brillante*

Ambassade – v. Accademia Agiati 57. Tel. 540.8901. Or.: 16,15 19,30/22,30. Ingr. 10.000
Pulp Fiction – di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' *Commedia Nera*

America – via N. del Grande 6. Tel. 581.68.01. Or.: 18.15/20.20/22.30. Ingr. 10.000
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Ariston – v. Cicerone 19. Tel. 321.259. Or.: 17.30/20/[illegible]. Ingr. 10.000
Morti di salute – di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, [illegible] e cure al limite [illegible] tortura. N. V. 1h 50' *Commedia*

Augustus 1 – c. Vitt. Emanuele 203. Tel. 687.5455. Or.: 17,30/19,10/20[illegible]. Ingr. 10.000
La vita sessuale dei belgi

Augustus 2 – c. Vitt. Emanuele 203. Tel. 687.5455. Or.: 18,30 20,30/22,30. Ingr. 10.000
Sostiene Pereira – di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Bréchi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' [illegible]

Barberini 1 – p. Barberini 52. Tel. 482.7707. Or.: 16,30/18,00/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Quattro matrimoni e un funerale – di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' *Commedia*

Barberini 2 – p. Barberini 52. Tel. 482.7707. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Leon – di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. [illegible]) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' *Avventuroso*

Barberini 3 – p. Barberini 52. Tel. 482.7707. Or.: 17 18,45/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Asterix conquista l'America – di G. Hahn e J. Worgen (Germania '94) — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi formidabili guerrieri di Gallia in missione al di là dell'Oceano, tra gli indiani del West. N. V. 1h 22' *Cartoni animati*

Capitol – v. G. Sacconi 39. Tel. 39.32.80. Or.: 18.15/20.20/22.30. Ingr. 10.000
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Capranica – p. Capranica 101. Tel. 679.2465. Or.: 17 18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Don Juan DeMarco maestro d'amore – di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo del passato vuole, per sopravvivere, inventarsi di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista [illegible] prende in cura. N. V. 1h 37' *Sentimentale*

Capranichetta – p. Montecitorio 125. Tel. 679.6957. Or.: 17 18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Come due coccodrilli – di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 35' *Drammatico*

Ciak 1 – v. Cassia 694. Tel. 33.25.1607. Or.: 18.30/20.30/22.30. Ingr. 10.000
Il mio amico Zampalesta – di F. Amurri, con H. Keitel, M. Rogers, T. Birch (Usa '94) — Una bambina si innamora di una simpatica scimmietta che ha trovato per caso... e che forse è scappata da un burbero saltimbanco. N. V. 1h 34' *Commedia*

Ciak 2 – v. Cassia 694. Tel. 33.25.1607. Or.: 18.30/20.30/22.30. Ingr. 10.000
Pallottole su Broadway – di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo [illegible] a Broadway, ma questa lotta matura d'accordo gangster e attricetta guardie del corpo e grandi dive. N. V. 1h 35' *Commedia*

Cola di Rienzo – p. Cola di Rienzo 88. Tel. 32.35.693. Or.: 17,45 20,15/22,30. Ingr. 10.000
The mangler - La macchina infernale – di T. Hooper con R. Englund, T. Levine, D. Malmor (Usa '94) — Strani incidenti e morti in una lavanderia di una città del New England: il mistero ruota intorno a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. 1h 50' *Horror*

Dei Piccoli – v.le della Pineta 15. Tel. 855.34.85. L. 7000. Or.: 17; 18,30
Pagemaster – Dei Piccoli Sera [illegible]

Eden – p. Cola di Rienzo 74. Tel. 3612.2449. Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
Ed Wood – di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' *Biografico*

Embassy – v. Stoppani 7. Tel. 807.0245. Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Marito a sorpresa – di L. Nimoy, con P. Arquette, J. Gordon-Levitt, T. Donovan (Usa '94) — Una ladra in fuga, vedova, deve sposare il fratello del marito defunto che ha 12 anni e appartiene a una comunità religiosa dai costumi arcaici. N. V. 1h 30' *Comm.*

Empire – v.le R. Margherita 29. Tel. 841.7719. Or.: 18.15/20,20/22.30. Ingr. 10.000
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Empire 2 – v.le Esercito 44. Tel. 501.06.52
CHIUSURA ESTIVA

Etoile – p. [illegible]. Tel. 687.8125. Or.: 17.30 [illegible]. Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata – di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1850: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' *Comm.*

Eurcine – v. Liszt 32. Tel. 591.0986. Or.: 17 19,35/22,30. Ingr. 10.000
Forrest Gump – di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da sfiorare l'imbecillità, attraverso trent'anni di storia a stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' *Commedia*

Europa – c. Italia 107. Tel. 442.49.760. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Pronti a morire – di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' *Western*

Exc[illegible] – Via B. Vergine Carmelo 2. Tel. 529.22.96. Ingr. 10.000
SALA 1: Or.: 18,15, 20,20; 22,30 **La scuola**
SALA 2: Or.: 18,30; 20,30; 22,30 **La notte della verità**
SALA 3: Or.: 17,30; 19,10; 20,50, 22,30. **Gli scorpioni**

Farnese – Campo de' Fiori 56. Tel. 686.4395. Or.: 17 18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Il prete – di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' *Drammatico*

Fiamma Uno – v. Bissolati 47. Tel. 482.7100. Or.: 16.30 18.30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Prima dell'alba – di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' *Sentimentale*

Fiamma Due – v. Bissolati 47. Tel. 482.7100. Or.: 16,30 18,30/20 30/22,30. Ingr. 10.000
Genio per amore – di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. [illegible] *Commedia*

Garden – v.le Trastevere 246. Tel. 581.2848. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Lezione di anatomia – di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie [illegible] per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' *Comm[illegible]*

Gioiello – v. Nomentana 43. Tel. 442.502.98. Or.: 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Clerks - Commessi – di K. Smith, B. O'Halloran, J. Anderson, M. Ghigliotti (Usa '94) — Una giornata di avventure e disavventure per due ragazzi un po' imbranati, commessi in un emporio di periferia. V. M. 14 1h 35' *Commedia*

Giulio Cesare – SALA UNO. Tel. 3972.0795. v. G. Cesare 259. Or.: 16,45/18,45/22,30. Ingr. 10.000
Notte del fuggitivo – di M. Lester, con S. Glenn, A. McCarthy, J. Gunn (Usa '94) — Un tassista trova sull'autobus [illegible] con un milione di dollari: ma la gioia si trasforma in incubo perché un killer della mafia lo sta cercando. N. V. 1h 40' *Thriller*

Giulio Cesare – SALA DUE. Tel. 3972.0795. v. G. Cesare 259. Or.: 16,45/19,45/22,30. Ingr. 10.000
Sei gradi di separazione – di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) — Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia spacciandosi per amico dei figli. In realtà è un truffatore. N. V. 1h 50' [illegible]

Giulio Cesare – SALA TRE. Tel. 3972.0795. v. G. Cesare 259. Or.: 16,45/19,45/22,30. Ingr. 10.000
Rob Roy – di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' *Epico*

Golden – v. Taranto 36. Tel. 7049.6602. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il mio amico Zampalesta – di F. Amurri, con H. Keitel, M. Rogers, T. Birch (Usa '94) — Una bambina si innamora di una simpatica scimmietta che ha trovato per caso... e che forse è scappata da un burbero saltimbanco. N. V. 1h 34' *Commedia*

Greenwich Sala 1 – v. Bodoni 59. Tel. 574.5825. Or.: 16,30 18/18,30/22,30. Ingr. 10.000
Giorno di festa – di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49) — Un postino francese, dopo aver visto un documentario sui magnifici colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, restaurato N. V. 1h23' [illegible]

Greenwich Sala 2 – v. Bodoni 59. Tel. 574.5825. Or.: 16,30 18/19[illegible]/21/2[illegible]. Ingr. 10.000
Wallace & Gromit – di N. Park, R. Golaszewski, J. Hewitt, P. Lord (G.B. '89-'93) — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con la plastilina: «star» principali, un geniale inventore e il suo fedele cane. N.V. 1h 20' *Animazione*

Greenwich Sala 3 – v. Bodoni 59. Tel. 574.5825. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Come due coccodrilli – di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in [illegible]hback. N. V. [illegible] *Dramm.*

Gregory – via Gregorio VII 180. Tel. 638.0600. Or.: 18.15/20.20/22.30. Ingr. 10.000
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Holiday – l.go B. Marcello 1. Tel. 854.8326. Or.: 17,15; 19,05; 20.40, 22.30. Ingr. 10.000
La notte e il momento – di A. M. Tatò, con W. Dafoe, L. Olin, M. Richardson (Fra/Ita '94) — Una nobildonna francese ospita nel suo castello uno scrittore, famoso libertino: nella notte tra i due ha luogo un seducente duello d'amore. N. V. 1h 30' *Comm.*

Induno – v. G. Induno 1. Tel. 581.2495. Or.: 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Il mio amico Zampalesta – di F. Amurri, con H. Keitel, M. Rogers, T. Birch (Usa '94) — Una bambina si innamora di una simpatica scimmietta che ha trovato per caso... e che forse è scappata da un burbero saltimbanco. N. V. 1h 34' *Commedia*

Intrastevere – vic. Moroni 3/A. Tel. 588.4230. Ingr. 10.000
SALA 1: Wallace e Gromit (17,30/19/20.45/22.30)
SALA 2: L'esca (17,30/20/22.30)
SALA 3: Prossima apertura

King – via Fogliano 37. Tel. 862.067.32. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
L'amore molesto – di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' *Drammatico*

Madison 1 – v. Chiabrera 121. Tel. 541.7926. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Léon – di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' *Avventuroso*

Madison 2 – v. Chiabrera 121. Tel. 541.7926. Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 10.000
Amata immortale – di B. Rose, con G. Oldman, I. Rossellini, V. Golino (Usa '94) — Un amore segreto e un'eredità favolosa. Alla morte di Beethoven si apre un giallo: scoprire chi è la misteriosa «amata» destinataria dei suoi averi. N. V. 2h *Drammatico*

Madison 3 – v. Chiabrera 121. Tel. 541.7926. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Genio per amore – di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert [illegible]. N. V. 1h 35' *Commedia*

Madison 4 – v. Chiabrera 121. Tel. 541.7926. Or.: 16,45 18,50/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Prima dell'alba – di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Aust. [illegible]) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40' *Sentimentale*

Maestoso Sala 1 – v. Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
The Mangler-La macchina infernale – di T. Hooper con R. Englund, T. Levine, D. Malmor (Usa '94) — Strani incidenti [illegible] in una lavanderia di una città del New England: il mistero ruota intorno a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. 1h 50' *Horror*

Maestoso Sala 2 – v. Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 17,15 20/22,30. Ingr. 10.000
L'amore molesto – di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' *Drammatico*

Maestoso Sala 3 – v. Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
Lezioni di anatomia – di R. Benjamin, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' *Commedia*

Maestoso Sala 4 – v. Appia Nuova 176. Tel. 786.086. Or.: 17,15/20/22,30. Ingr. 10.000
A proposito di donne – di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h *Drammatico*

Majestic – v. S. Apostoli 20. [illegible]. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Just cause – di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente... Dal romanzo di Katzenbach V. M. 14. 1h 38' *Thriller*

Metropolitan – v. del Corso 7. Tel. 320.0933. Or.: 17,30 20,10/22,30. Ingr. 10.000
Una moglie per papà – di J. Nelson, con W. Goldberg, R. Liotta, T. Majorino (Usa '94) — La vita di un giovane vedovo e della sua bambina viene piacevolmente movimentata dall'arrivo di una frizzante e allettante governante nera. N. V. 1h 45' *Comm.*

Mignon – v. Viterbo 11. Tel. 855.9493. Or.: 17,30 20/22,30. Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata – di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1850. una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' *Comm.*

New York – via Cave 36. Tel. 781.0271. Or.: 16,15/19,30/22,30. Ingr. 10.000
Pulp Fiction – di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' *Commedia Nera*

Nuovo Sacher – l.go Ascianghi 1. Telefono 581.8116. Or.: 18,15; ult. 22.30. Ingr. 7000
L'amore molesto – [illegible] Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (It. '95) — Una ragazza torna [illegible] sua Napoli per il funerale della madre [illegible] di scop[illegible] ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' [illegible]

Paris – v. M. Grecia 112. Tel. 7049.6568. Or.: 18.15/20.20/22.30. Ingr. 10.000
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio [illegible] '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i di[illegible], amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' *Tragicomico*

Pasquino – vicolo del Piede 19. Tel. 580.3622. Or.: 17,30 20/22,30. Ingr. 10.000
Prêt-à-porter – di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, affetti, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e sarti che interpretano se stessi. N. V. 2h 12' [illegible]

Quirinale – v. Nazionale. Tel. 488.2653. Or.: 16.15/18,30/22,30. Ingr. 10.000
Pulp Fiction – di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' [illegible]

Quirinetta – v. Minghetti 4. Tel. 679.0012. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Cowgirl Il nuovo sesso – di G. Van Sant, con U. Thurman, J. Hurt, K. Reeves (Usa '93) — Vita ribelle per un'autostoppista dai pollici spropositati e per una banda di ragazze che con un bizzarro stratagemma espugnano un ranch. N. V. 1h 38' *Grottesco*

Reale – piazza Sonnino 7. Tel. 581.02.34. Or.: 17 18,45/20,40/22,30. Ingr. 10.000
Il seme della follia – di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' *Horror*

Rialto – via IV Novembre 156. Tel. 679.07.63. Or.: 18,30/22,30. Ingr. 10.000
Il colonnello Chabert – di Y. Angelo, con G. Depardieu, F. Ardant, F. Luchini (Francia '93) — Un eroico soldato napoleonico, creduto morto in guerra, torna a casa dopo molti anni ma la perfida moglie si è rifatta una vita. Da Balzac. N. V. 1h 50' [illegible]

Ritz – viale Somalia 109. Tel. 86.20.56.83. Or.: 18,15 20,30/22,30. Ingr. 10.000
La notte della verità – di Y. Simoneau, con J.L. Curtis, P. Gallagher, J. Whalley-[illegible]mer (Usa '95) — Con la deriva di un matrimonio, una [illegible] usa tutti i mezzi per strappare i figli all'ex marito. Dal thriller di Bernard Taylor V. M. 14 1h 40' [illegible]

Rivoli – via Lombardia 23. Tel. 488.08.83. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Blue sky – di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Klemp (Usa '91) — In una base dell'Alabama, conflitti privati e segreti nucleari coinvolgono la bella e inquieta moglie di un militare di carriera. N. V. 1h 40' *Drammatico*

Roma (ex Esperia) – piazza Sidney Sonnino 37. Tel. 581.28.84. Or.: 17,15 19,15/20,45/22,30. Ingr. 10.000
Mary Poppins – di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, D. Tomlison (Usa '65) — Riecco l'estrosa e magica governante con ombrello e valigia: i suoi doni soprannaturali conquistano e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' *Comm.*

Rouge et Noir – v. Salaria 31. Tel. 855.4305. Ingr. 10.000
Ore 18,30, 20,30 **Il mio amico Zampalesta**. Ore 22,30 spettacolo ad inviti.

Royal – v. E. Filiberto 175. Tel. 7047.4549. Or.: 18 20,20/22,30. Ingr. 10.000
Karate Kid 4 – di C. Cain, con H. Swank, N. «Pat» Morita (Usa '95) — Il maestro Miyagi incontra una ragazza in profonda crisi e decide di aiutarla a scoprire la profonda forza interiore che ha in sé. N. V. 1h 35' *Commedia sportiva*

S. [illegible] – v. della Mercede 50. Tel. 679.4753. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
A proposito di donne – di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids N. V. 2h

Savoy sala 1 – v. Bergamo 23. Tel. 853.00.948. Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
15° Fantafestival

Savoy sala 2 – v. Bergamo 23. Tel. 853.00.948. Or.: 18,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
15° Fantafestival

Savoy sala 3 – v. [illegible] 17/25. Tel. 853.00.948. Or.: 17,30 20/22,30. Ingr. 10.000
15° Fantafestival

Universal – v. Bari 18. Tel. 883.12.16. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 10.000
Le ali della libertà – di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pat (Usa '94) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' *Drammatico*

Vip – via Galla e Sidama 20. Tel. [illegible]
CHIUSO PER RESTAURO

IL TACCUINO

INCONTRO - Si conclude il ciclo in memoria di Mario Marè al Teatro dell'**Orologio** (via dei Filippini 17/a). Alle 19,30 presentazione del romanzo «Lurido blues» di Maurizio Bellavia. Presenta Marina Palmieri.
[illegible] - Un classico della cinematografia [illegible] degli Anni Cinquanta [illegible] proiettato alle 21 al **[illegible]** (via Perugia 34). Si tratta di «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, con James Dean. [illegible] **[illegible]** (via [illegible] Viminale 9), ore 21, «L'estate di Bobby Charlton» di M. Guglielmi e «Martha» di R. W. Fassbinder. **Villa [illegible]** (via Tiburtina 1131), ore 21, «Camerieri» di L. Pompucci.
RASSEGNA - La compagnia La Baracca p[illegible] al **Dello Comato** (via del Teatro Marcello 4) «La dodicesima notte» di Shake[illegible] per il cartellone della rassegna amatoriale «Tuttinscena».
[illegible] - All'**Argot Teatro** (via Natale del Grande 27), ore 21, per il ciclo «La scena sensibile - Teatro e Letteratura al femminile», Mirella Sarri presenta il libro «La spettatrice» di Paola Capriolo.
MOSTRA - Alla libreria **[illegible]** (c.so V. Emanuele II 156), ore 20, inaugurazione della personale della pittrice Shariat Carucci. Aperta fino all'8 luglio.
[illegible] - [illegible] ore 21, i Solisti dell'International Chamber Ensemble in pezzi di Sabatelli, Dubois, Poulenc. Concerto di Thierry Felix a **Villa [illegible]** (viale Trinità dei Monti 1), ore 21, per il Festival delle Voci. Repertorio di Schubert e Schumann.
LIVE - **Villa [illegible]**, tropical mix [illegible] i Tam Tam Time. [m. pr.]

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, telefono 703.00.333. **Film per adulti**.
AVORIO EROTIC v. Macerata 10, t. 700.35.27. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 22. L. 6000.
BLUE MOON via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.38. Riposo.
MODERNO p. della Repubblica 44, telefono 488.02.85. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 18,30; 21,30. Ingresso 8000. Rivista Sexi Show con Deborah Wallas.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, telefono 488.0285. **Film per adulti**. Ingresso 8000
MOULIN ROUGE v. O. M. Corbino 23, telefono 558.2350. **Film per adulti**. Or.: 15,30; 22. Ingresso 4000.
ODEON piazza Repubblica, telefono 464.760. **Film per adulti**. Ingresso 6000
PUSSYCAT v. Cairoli 98, telefono 446.4581. Or.: 10,30; 23. Ingresso 5000.
SPLENDID via P. delle Vigne 4, tel. 6600.0205. **Film per adulti**. Or.: 11; 22,30. Ingr. 6000.
TIFFANY v. Depretis 11, telefono 482.390. **Film per adulti**. Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti**. Or.: 15; 22. Ingr. 10.000

D'ESSAI

CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.4210. Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Riposo.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.48.44.
ORIONE via Tortona, tel. 770.05960
RAFFAELLO [illegible] via Terni 54, tel. 701.2719. Riposo.
[illegible]LIATRICE v. Umberto 3, t. 780.68.41
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, tel. 495.7762. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, telefono 392.777. **Forrest Gump**. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000.
BELLI CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4875.

TEATRI

AGORA' via della Penitenza 33, [illegible]no 68.74.167. Riposo.
ALFELLINI. Riposo.
AMFITRIONE via S. Saba 24, telefono 57.50.827. Riposo.
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, tel. 57.50.827. Mercoledì 5 luglio [illegible] 21,15 Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale: **Papà e papà della malavita** da G. Feydeau; regia S. Ammirata, con S. [illegible]mirata, P. Parisi, S. Bennato, V. Polic, F. Santelli, M. Fiore
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, telefono 44.68.669. Riposo
ARGENTINA [illegible] DI [illegible] largo Torre Argentina, tel. 6880.46.01/2. Campagna abbonamenti [illegible] lunedì a [illegible] ore 10/14 - 15/19 informazioni tel. 687.5445. Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 31/7.
ATENEO [illegible] UNIVERSITA' v.le delle Scienze 3, telefono 49.91.4689. Riposo
ARGOT STUDIO via Natale il Grande 27, tel. 58.98.111. Riposo.
ARGOT TEATRO via Natale il Grande 21, tel. 58.98.111. Domani ore 21 **Notturno (Lettere d'Amore)** da Jane Carna, scritto e diretto da Maria Luisa Bigai con Monica Gol[illegible]. Lunedì riposo, fino al 27/6.
BELSITO p.le Medaglie d'Oro 44, tel. 354.543.43. Riposo.
[illegible] via Coliba 6, tel. 87.97.270. Riposo.
CLUB I MITI via B. Franklin 7, tel. 57.58.945. Riposo
COLOSSEO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932. Riposo
COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a tel. 70.04.932. Riposo **Sala B:** Riposo
DEI COCCI via Galvani 69, telefono 578.3502. Riposo
DEI SATIRI Sala Grande v. Grottapinta 18, tel. 687.7068. Riposo.
DEI SATIRI FOYER via Grottapinta 18, telefono 68.71.639. Riposo
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380. Ore 21 è in corso la rassegna **Tutti in scena '95**. Abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96. Dal lunedì al venerdì: ore 10-13 e 16-[illegible]. Il [illegible] ore 10-13. Valido fino al 30 giugno 1995. Domenica riposo.
DE' SERVI v. del Mortaro 22 (L. Chigi), tel. 679.5130. Riposo.
DELLE ARTI via Sicilia 59, telefono 48.18.598. Riposo
DELLE MUSE via Forlì 43, telefono 44.23.1300. Riposo
DI VIA SPERONI via Speroni 13, telefono 411.22.87. Riposo
ETI TEATRO [illegible] via M. Minghetti 1, tel. 679.4585. Riposo
FLAIANO via S. Stefano del Cacco 15, telef. 67.96.496. Domani ore 20 **Talk Show condotto da Pino Caruso** in diretta televisiva su Cinque Stelle. Ingresso libero.
GHIONE via delle Fornaci 37, [illegible] 637.2294. Stagione 1995/'96. Campagna abbonamenti da settembre.
IL VASCELLO via G. Carini 72-78, tel. 588.10.21. Riposo
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, tel. 487.3164. Riposo
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3634. Riposo
NAZIONALE via del Viminale 51, tel. 48.54.98. Campagna Abbonamento Stagione 95/96. **Scadenza per rinnovare gli abbonamenti 24-6-1995**. Botteghino ore 10-13/15-19 tutti i giorni feriali. Festivo chiuso
OLIMPICO p.zza Gentile da Fabriano 17, telef. 39.62.635. Riposo
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI via Nazionale 194, tel. 48.85.465. Rassegna [illegible] indiani ore 16,30 [illegible] - **Passato presente futuro** (1968 Hindi) di Shyam Benegal. Ore 18,30 **Bhavni Bhavai - Un racconto folk** (1980 Gujarati) di Ketan Metha. Ore 20.45 **Oasi Schiava** (1968 Telugu) di [illegible] Rao. Traduzione simultanea in sala
PARIOLI via G. [illegible] 20, telefono 808.3523. **Sala A:** Ore 16.45 **Maurizio Costanzo Show 13° anno**. **Sala B:** riposo
[illegible]ICO via G. Battista Tiepolo 13/a, telefono 361.1501. [illegible] ore 21 **Black out** di Massimiliano Carrila con M. Cesè e S. Sanzò; regia dell'autore
[illegible] piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Riposo
TEATRO SAN GENESIO via Podgora 1, telefono 32.23.432. Riposo.
SPAZIOUNO v.lo dei Panieri 3, tel. 589.69.74. Ore 21,15 **Il pelo bianco** di Shinna Sabel regia dell'autore. **La sbandata** Maria Cristina Fioretti, Luciana Frazzetto, Crescenza Guarnieri, Francesca Romana Zanni
SPAZIOZERO via Galvani 65, tel. 575.62.11. Riposo
STABILE DEL GIALLO v. Cassia 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. Domani ore 21,30 **Dangerous obsession** di N. J. Chirito con Sandra Romagnoli, Giancarlo Sisti, Stefano Oppedisano
TEATRO ITALIA. Riposo
TEATRO VERDE circ. Gianicolense 10, tel. 588.20.34. E' aperta la campagna abbonamenti stagione '95/'96. La segreteria è aperta dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18. Per informazioni tel. 588.2034.
TEATRO VITTORIA p. S. M. Liberatrice 8, telefono 574.01.70. Riposo
TEATRO SISTINA via Sistina 129, t. 48.26.841. Ore 21,30 R. Laganà in **Vaelà Laganà**. Tutti i giorni; lunedì riposo. Sino al 2/7.
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA ORFEO via de' Filippini, 17/a, telefono 683.08.735. Riposo
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via de' Filippini, 17/a, telefono 683.08.735. Riposo
TEATRO TIBERINO FANTASIE DI TRASTEVERE via S. Dorotea 6, tel. 37.01.661. Domenica ore 19 spettacolo, cena e dopocena **Lisa? L'insaurribile voglia di essere** musical comico con E. Bonati; regia M. Cinque.
OPERA DI ROMA piazza B. Gigli, tel. 48.16.01 - 481.70.03. Estate Romana a piazza di Siena. Festival dell'Opera e del Balletto **Tosca - Rigoletto - Fellini**. Orchestra, Coro, Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera. Orario degli spettacoli, ore 21. Biglietti L. 70.000, 45.000, 20.000 in vendita tutti i giorni ore 10,30 - 17 presso il botteghino del Teatro, p. B. Gigli 8
GIARDINO DEGLI ARANCI via Santa [illegible] (Aventino), tel. 57.47.489. Martedì 4 luglio ore 21 prima **Romani de Roma n. 2.** con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia, musiche [illegible] Gatti e A. Zaenga

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111
Estate Musicale 1995
26 giugno - 13 agosto
Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo
la nuova musica:
28 giugno (turno unico).
Ore 21,15 **An angel moves too fast to see** Sinfonia per cento chitarre elettriche, basso e batteria di Rhys Chatham, con Ernie Brooks al basso elettrico e Jonathan Kane alla batteria.
1 luglio (turno unico).
Ore 21,15 **Concerto orchestra e coro E. A. Teatro Massimo** Direttore Karl Martin. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. Musiche di A. Copland, P. Glass, A. Lloyd Webber, G. Gershwin, D. Ellington, L. Bernstein
la danza:
5 (turno A), **6** (turno B), **7** (turno C), **8 e 9 luglio** (fuori abbonamento).
Ore 21,15 **Alvin Ailey American Dance Theatre** Coreografie di J. Butler, A. Ailey, B. Wilson, B. Way
13 (turno A), **14** (turno B), **15** (turno C), **16 luglio** (fuori abbonamento)
Ore 21,15 **Compagnia Antonio Gades** Fuente Ovejuna
l'operetta:
5 (turno A), **6** (turno B), **8** (turno C), **9, 11, 12, 13 agosto** (fuori abbonamento).
Ore 21,15 **La vedova allegra** di Franz [illegible]. Direttore [illegible] Theimer. Regia di Vito Molinari. Coreografie di [illegible]. Scene e costumi di Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Daniela Mazzucato / Cristina Pastorello, Sylvie Valayre / Elena [illegible], Armando Ariostini, [illegible], Orazio Lionello. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E. A. Teatro Massimo.
Antico Chiostro di Casa Professa
l'opera barocca
12, 13, 14, 15, 16 luglio
Ore 21,15 **La Dafne**. Di Ottavio Rinuccini. Musica di Marco da Gagliano. Direttore Gabriel Garrido. Regia di Beatrice Cramoix. Coreografia di Bruna Gondoni. Costumi di Marina Harrington. Ambientazione scenica di Salvo Lo Iacono e Marcello Bulla. Nei ruoli principali: M. Cristina Kiehr, Roberta Invernizzi, Jordi Ricart. Informazioni: Politeama Garibaldi tel. 091.6053315. Teatro di Verdura tel. 091.6053301-6053302. E. A. Teatro Massimo tel. 091.6053111
TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400-581.5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta: **Orlando contro i giganti**

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 586.394 - 581.761
AL CONVENTO: via Castellana Bandiera 86 (zona Fiera), Telefono 091-63.73.428.
ALLA CUPOLA: via Cantieri tel. 637.53.38
ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.045.
AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.985 - [illegible] 663.451
TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25, T. 625.9223
TEATRO MADISON: piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15
TEATRO ANTONY: via Don Orione - telefono 543.790
TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.94 **L'aria del continente** Ore 21,30
AMBASCIATORI: via dei Bersaglieri 21, tel. 637.4480

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C. I. Antonino, tel. 66.40.959. Venerdì liscio '70-'80, sabato disco music, domenica giovani
UNA DOMENICA... AL KK-CLUB!!!: tel. 6852.435. Ore 22 **Gianni Frusteri e i Messaggeri** Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, liscio

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 67. **Il Gatto Blu** -Facts- Prenotare tel. 317.918
DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 48. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. 315.475

RITROVI

AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA -Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO-. **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Bellino, A. Nidi. Coproduz. Ente T. di Messina Eioss T. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090 345.233
ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con Kathleen Cassello, Salvatore Fisichella, Stefano Antonucci, direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenza Codignola. Per informazioni tel. (090) 345.233
ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Tel. 090-342.000.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 36, Tel. 037.602, Or.: 18.30/20.30/22.30
Lisbon story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger./Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 46' **Lirico**

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti [illegible], Tel. 21.604, Cinema Teatro — CHIUSURA ESTIVA

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.005
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento fa a faccia tosta sconvolge l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.055
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir. N. V. 1h 45' **Drammatico**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 17.30/22.30, Ing. 8000; rid. 6000
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 17/22.30
Buon compleanno Mr. Grape — di L. Hallström, con J. Depp, J. Lewis, L. Di Caprio (Usa '93) — Nella provincia americana le complesse relazioni di un giovane commesso di drogheria che deve fare i conti con personaggi eccentrici ed estremi. N. V. 2h **Comm.**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cineclub — CHIUSURA ESTIVA

Capitol — v. Vicenza 18, Tel. 506.471, Or.: 18.30/22.30
Jonathan degli orsi — di Enzo G. Castellari, con F. Nero, F. R. Westerman, K. Sagura (Ita./Rus. '94) — La storia di un orfano allevato dagli orsi e dagli indiani Dakota nel selvaggio Nord americano, assediato dai bianchi. N. B. 2h **Avventuroso**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 45, Tel. 502.690, Or.: 18/22.30
Sole ingannatore — di N. Mikhalkov, con N. Mikhalkov, O. Menchikov, I. Dapkounaite (Rus./Fra. '94) — Russia 1936, purghe di Stalin: un rivoluzionario stanco si confronta con un ex controrivoluzionario [illegible] poliziotto per paura. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. 316.159, Or.: 16.30/22.30, Ing. 8000; rid. 6000
La notte del fuggitivo

Golden — v. le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.849, Or.: 18/22.30
Il postino — di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. G. Cucinotta (Ita. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio su un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skármeta. N. V. 2h **Commedia**

Lo Po — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 16/22.30
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Metropolitan — CHIUSO

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
Vanya sulla 42ª Strada — di L. Malle, con W. Shawn, L. Pine, B. Smith (Ingh. '94) — La messinscena teatrale dello «Zio Vanja» di Cecov, [illegible] Mamet, sul palcoscenico di un minuscolo cinema di New York. N. V. 2h 01' **Teatrale**

Ritz — v. Ibla 5, Or.: 17.30/21
Stargate — di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 08' **Fantarcheologia**

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.064
Morti di salute — di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94) — A inizio secolo, una coppia in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.900 — CHIUSURA ESTIVA

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.695 Or. 18/22.30 — CHIUSURA ESTIVA

Lux — Lgo Seggiola, is. 169, Tel. 718.280, Or.: 16/22.30 — CHIUSURA ESTIVA

Olimpia — v. degli Amici, is. 242, Tel. 716.030, Or.: 16/22.30
Lezioni di anatomia — di R. Bergman, con M. Griffith, E. Harris, M. P. Carter (Usa '94) — Tre dodicenni, «in missione» per vedere una donna nuda, finiscono con lo scovare la moglie ideale per il loro papà rimasto vedovo. N. V. 1h 40' **Commedia**

Orione — v. S. Martino 308, Tel. 902.97.96, Or.: 16.30/22.40
Lisbon Story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger./Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348 — CHIUSO

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 168, Tel. 329.248, Or.: 18.30/20.30/22.30 — CHIUSURA STAGIONALE

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.8547 — CHIUSURA ESTIVA

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ing. 10.000
La macchina infernale — di T. Hooper, con R. Englund, T. Levine, D. Mattner (Usa '94) — Strani incidenti e morti in una lavanderia di una città del New England: il mostro nuda [illegible] a una vecchia pressa industriale. Da Stephen King. N. V. 1h 50' **Horror**

Aurora — V. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192, Cineclub, Or.: 20.30/22.30
Wallace & Gromit — di N. Park, R. Golesworthy, [illegible], P. Lord (G.B. '89-'93) — Antologia di una famosa serie di cortometraggi d'animazione con la plastilina: «star» principali, un geniale inventore e il suo fedele cane. N. V. 1h 20' **Animazione**

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1808, Or.: 17/18.45/20.30/22.30, Ing. 10.000 — CHIUSURA STAGIONALE

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16.00 18.00/20.30/22.30
Fragola e cioccolato — di T. G. Alea e J. C. Tabio, con J. Perugorria, V. Cruz, M. Ibarra (Cuba/Spagna/Messico '93) — L'amicizia tra un giovane intellettuale gay e un comunista nella Cuba di Castro e dei pregiudizi antiomosessuali. N. V. 1h 51' **Psicologico**

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551, Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '95) — Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, intreccia in carcere una relazione [illegible]. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' **Drammatico**

Tiffany — v.le Piemonte 38, Tel. 625.0074, Or.: 16.30 18.30/20.30/22.30, Ingr. 10.000
Karate Kid 4 — di C. Cain, con H. Swank, N. «Pat» Morita (Usa '95) — Il maestro Miyagi incontra una ragazza in profonda crisi e decide di aiutarla a esprimere la profonda forza interiore che ha in sé. N. V. 1h 35' **Commedia sportiva**

Rouge et Noir — p. Verdi 62, Tel. 587.268 — CHIUSURA ESTIVA

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17.30/20/22.30, Lire 10.000 — CHIUSURA STAGIONALE

Nazionalino — via E. Amari 166, Tel. 586.290, Or.: 18.30/20.30/22.30, Ingr. 10.000 — CHIUSURA STAGIONALE

Marconi — Or.: 16.30/21.30
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si [illegible] e altri che [illegible]. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Metropolitan — V.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18.45/20.30/22.30 — CHIUSURA ESTIVA

Jolly — V. Costantino 54, t. 341.263, Or. 18/20.30/22.30, Cineclub, Ingr. 10.000 — CHIUSURA STAGIONALE

Nazionale — V. E. Amari 160, Tel. 588.290, Or.: 17/18.45/22.30, Ingr. 10,000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

Rivoli — V. Imp. Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 18/20.30/22.30, Ingr. 10.000
Don Juan De Marco — di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, inventa di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicanalista lo prende in cura. N. V. 1h 37' **Sentimentale**

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.652, Or.: 17.30/23
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Duemila — Ingr. 10.000
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50' **Avvent.**

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
Film parade '95

Mignon — Tel. 61.122 — CHIUSURA ESTIVA

Vasquez — Tel. 36.923 — CHIUSO

Verga — Tel. 68.042 — CHIUSO

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.760
Terminal velocity — di D. Sarafian, con C. Sheen, N. Kinski, J. Gandolfini (Usa '94) — Un'allieva paracadutista si schianta perché il [illegible] non si apre: l'istruttore indaga e scopre che le cose sono diverse da come appaiono. N. V. 1h 42' **Thriller**

Ariston — Tel. 21.669 — CHIUSURA ESTIVA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
Camerieri — di L. Pompucci, con P. Villaggio, D. Abatantuono, M. Ghini (Italia '94) — Stenti, risse e sogni di un gruppo di camerieri e di sguatteri riuniti in un ristorante sul mare, che rischia di chiudere. N. V. 1h 42' **Comico**

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.064 — CHIUSURA ESTIVA

Masciari — p. Le Pera, Tel. 729.390
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir. N. V. 1h 45' **Drammatico**

COSENZA

Citrigno 1 — v. Aedi, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
La notte del fuggitivo

Citrigno 2 — v. Aedi, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Sesso bendato — di L. Simpson, con S. Doherty, J. Nelson, K. Alfonso (Usa '94) — Per salvare passione al suo matrimonio, una donna chiede aiuto all'amante e ne diventa l'amante. Ma il triangolo [illegible] minaccia. V. M. 14 1h 27' **Thriller-erot.**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18.30/22.30
Azione mutante — di A. De La Iglesia, con A. Resines, A. Angulo, F. Feeper (Spa. '94) — Nel 2012 un gruppo di terroristi che lotta contro il sistema e la società che ostenta bellezza decide di rapire la figlia di un miliardario. N. V. 1h 35' **Grottesco**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18.30/22.30
Sole ingannatore — di N. Mikhalkov, con N. Mikhalkov, O. Menchikov, I. Dapkounaite (Rus./Fra. '94) — Russia 1936, purghe di Stalin: un rivoluzionario stanco si confronta con un ex controrivoluzionario diventato poliziotto per paura. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22.30
Il soldato molto semplice Ivan Chonkin — di J. Menzel, con G. Nazarov, Z. Burjak, V. Ilyn (Ingh. Fra. Ita. '94) — La strana guerra di un soldato dell'Armata Rossa che, spedito in missione con il suo aereo, finisce a capo di una rivolta contro l'esercito. N. V. 1h 45' **Satirico**

Isonzo — v.le Isonzo 16, Tel. 37.806

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.690
Nightmare - Nuovo incubo — di W. Craven, con R. Englund, H. Langenkamp, M. Hughes (Usa '94) — Il diabolico Freddy Krueger, maniaco omicida, riemerge come protagonista di un film sul suo epos sanguinolento e semina nuovi orrori. N. V. 1h 55' **Horror**

Raimondi — RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 58, Tel. 20.042
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

Comunale — p. Mazzini, Tel. 23.952 — CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.166 — CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000, rid. 6000
Mary Poppins — di R. Stevenson, con J. Andrews, D. V. Dyke, [illegible] Tomlinson (Usa '65) — Arriva l'ottima e magica governante con ombrello e valigia; i suoi [illegible] soprannaturali [illegible] e lasciano a bocca aperta i bambini. N. V. 2h 19' **Comm.**

Moderno — c. Garibaldi 366, Or.: 16/18/20/22, Ingr. [illegible]
Film per adulti

Nuova Pergola
Lisbon Story — di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

VIBO VALENTIA

Moderno
Inviati molto speciali — di C. Shyer, con J. Roberts, N. Nolte (Usa '94) — Due giornalisti rivali si contendono lo stesso scoop, una storia a base di corruzione e omicidi. Ma non hanno messo in conto la passione che li unisce. N. V. 1h 58' **Commedia**

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.185
Uomini sull'orlo di una crisi di nervi — di A. Capone, con C. Koll, P. Amendola, V. Cocciti (Ita. '94) — Quattro amici, una partita a poker, i discorsi sui loro problemi con le donne. Per sollevarsi il morale telefonano a una provocante ragazza. N. V. 1h 45' **Commedia**

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo — CHIUSO

Argentina — v. Verrazco 10, Tel. 322.030 — CHIUSO

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192 — CHIUSO

Odeon — Mondello — CHIUSO

Favorita — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60 — CHIUSO

La Sirenetta — Vassallo - Mondello — CHIUSO

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181 — RIPOSO

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 206, Tel.: 301.378. L. 7000, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Cuore cattivo — di U. Marino, con R. Rossi Stuart, C. Gamoveu, M. Ghini (It. '95) — Un delinquente, per non essere catturato dopo una rapina, si barrica in una casa tenendo in ostaggio una ragazza handicappata. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Ariston 2 — Via Deledda 46, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14 1h 45' **Drammatico**

Capitol — Via Roma 187. Tel. 651.388, Or.: 17,30/20/22,30, L. 10.000/7000
Ed Wood ☎ — di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

Nuovo Odeon — Via V. E. Orlando, Tel. 567.788, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, L. 10.000/7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35' **Horror**

Nuovo Olympia — Via Pacis, 81, Tel. 669.059, Or.: 17/20/22,30, L. 10.000/7000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93). — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a, Tel. 212.020, Or.: 18/18/20/22
Pronti a morire ☎ — di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile mossa da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' **Western**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2, Tel. 38.078, Or.: 17,30/19,45/22
Rivelazioni — di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10' **Drammatico**

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, Tel. 291.273. Orario: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 7000
Exotica — di A. Egoyan, B. Greenwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94) — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir N. V. 1h 45' **Drammatico**

Moderno — Viale Umberto I 18, Tel. 235.147, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, L. 10.000/7000
D'amore e ombra — di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg.-Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet, l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 239.369, Or.: 18,30/20,20/22,30, L. 10.000/7000
Il corvo — di A. Proyas, con B. Lee, E. Hudson, M. Wincott (Usa '94) — Un musicista rock assassinato con la sua ragazza nella notte di Halloween da una banda di teppisti risorge dalla tomba per vendicarsi. N. V. 1h 40' **Horror**

Verdi — Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, Lire 6000, Rassegna cinema
OGGI RIPOSO

TEATRI

CAGLIARI

Akroama — Tel. 580.241, Via 31 Marzo 1843, n. 24, Ore 21 L. 8000/6000 — RIPOSO

S. Eulalia — Via Collegio 2, Tel. 659.382, Or.: 20,30/22. L. 8000/6000
Giorno di festa ☎ — di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra. '49). Il classico di Tati. N. V. 1h22' **Comico**

Piccolo Teatro — Via Trieste 26, Tel. 659.706. Ore 21, L. 15.000/10.000 — RIPOSO

Palazzo d'Inverno — Via Principe Amedeo 31, Tel. 651.207, Ore 21 - L. 5000 — RIPOSO

Teatro Tenda — (Jazzino) Fiera Campionaria, Ore 22,30. L. 10.000
Serata disco bar

Casa Sarritzu — via Cavour 38 - Quartu, Ore 20, Ingresso libero
La casa della parola: introduzione alla poesia di Marino e Gozzano. Letture interpretative con Rino Sudano e Maria Grazia Grassini.

ORISTANO

Ariston — Or.: 15,30/17,40/19,50/22

SASSARI

Teatro Verdi — Sala concerti, L. 5000 — RIPOSO

SARDEGNA DUE

Storia banale di una generazione

«Rosso di sera» (in onda alle 23,30 su Sardegna Due) racconta una settimana qualsiasi nella vita monotona di un ex contestatore. Diretto nell'69 da Beppe Cino, tra gli attori Franco Citti (foto)

IL TACCUINO

Prima dell'opera

Chi intende assistere alla rappresentazione del «Dido and Aeneas» di Henry Purcell - che la cooperativa Teatro e/o Musica farà debuttare a **Sassari** il 10 luglio - può prepararsi con il seminario che si tiene stamani nell'aula magna della facoltà di Lettere, alle 10,30. Il tema è appunto «Henry Purcell, Dido and Aeneas: contesti storici e musicologici, problemi di esecuzione». L'incontro è organizzato dalla cattedra di Lingua e letteratura inglese. Parteciperanno: Pietro Sassu, docente di Storia della musica all'Università di Udine; Gabriele Verdinelli, concertatore e direttore per il prossimo allestimento dell'opera di Purcell; Antonio Ligios, che insegna Storia della musica al Conservatorio sassarese, e il gruppo vocale Laborintus.

In concerto

Alla Fiera di **Cagliari** l'arena estiva del Jazzino ospita il cabaret in musica dei Giseusaffrori. A **Villa San Pietro** serata country con la band americana Three of Hearts. Il concerto verrà riproposto domani a **Iglesias** e infine mercoledì ad **Albus**. E' uno dei primi appuntamenti estivi con il Circuito pubblico per lo spettacolo, che nei prossimi mesi farà girare per le piazze in provincia di Cagliari un po' di tutto, dalla produzione nostrana (folk, jazz, rock, musica etnica) alle proposte d'importazione come il blues di Tracce Lewis, il rock 'n' roll della Elettric B. Company di Johnny Higgs, la tradizione celtica di Kevin Dempsey e Chris Leslie. Oltre la musica c'è anche il teatro: in tutto una novantina di serate fino a settembre. La varietà è resa possibile dalla formula organizzativa: l'Associazione degli Enti locali per lo spettacolo (33 Comuni con il coordinamento dell'amministrazione provinciale) riesce ad abbattere i costi. E può permettersi di far pagare un biglietto alla portata di tutte le tasche. Come hanno spiegato il presidente della Provincia Nicola Scano e l'assessore alla Cultura Adriano Salis, l'obiettivo è un unico circuito estivo regionale, che potrebbe contare su risorse maggiori. Intanto si lavora per gli spazi da destinare allo spettacolo.

Cineclub

Al Vicoletto di **Cagliari** c'è «D'amore e ombra»: il fotografo Antonio Banderas e la giornalista Jennifer Connelly cercano la verità su un massacro nel Cile di Pinochet (sala di via San Giacomo 80, alle 21). Al Sant'Eulalia, Cinemania presenta Jacques Tati con bicicletta e uniforme da postino in «Giorno di festa», primo lungometraggio del grande attore e regista (è datato 1949) in un'inedita versione a colori che a suo tempo era stata scartata per difficoltà tecniche. **[m. m.]**

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv** cartoni animati
9 — **Il mercatino** proposte commerciali
13 — **Tgs**, telegiornale sardo 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazaar** proposte commerciali
16 — **Junior tv** cartoni animati
18 — **Tgs**, telegiornale sardo 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport. Una edizione ogni mezz'ora
21 — **Caccia al re**, film
23 — **Tgs** telegiornale sardo
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,45 **Caccia al re**, film
3,30 **Telefilm**
Programmi non stop

Telesetar

10,15 **Tv shop** televendite
12 — **La signorina Andrea** telenovela
12,55 **Rissial**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop** televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea** telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita** rubrica
21,45 **Identità bruciata** miniserie
22,30 **Sport room** rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

Telegi Sassari

8,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Cinerama**, anteprima film
14 — **Telegi notizie**
16 — **Videoshop**
20 — **Telegi notizie**
21 — **La storia della moto**, settima puntata
21,30 **Pianeta Blu**, viaggio nel mondo delle immersioni, seconda puntata
23 — **Telegi notizie**
0,15 **Fine trasmissioni**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali** proposte commerciali
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra** notiziario
20 — **Azzurra** notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**
22,30 **Azzurra** notiziario

T. C. S.

7,30 **Uomo Tigre** cartoni animati
8 — **Alice**, telefilm
8,30 **Tv market**
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Superamici** cartoni
14 — **Soldato Benjamin** telefilm
14,30 **Falcon Crest**
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **Tcs notizie**
18,30 **Alice**, telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin** telefilm
20 — **Uomo Tigre** cartoni animati
20,30 **Tv movie: La lunga notte di Entebbe**
22,30 **La strana coppia di sbirri** telefilm
23,30 **Salto nel buio** telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,10 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
Programmi non stop

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite** proposte commerciali
12,30 **Per amore** rubrica
13,30 **Attenti al cuoco** rubrica
13,45 **Crazy dance** programma musicale
14,15 **Il tempo di un caffè** rubrica
14,30 **Sardegna Due news**
15 — **Televendite** proposte commerciali
17 — **Attenti al cuoco** rubrica
18 — **Marilena**, novela
19 — **Sardegna Due news**
19,30 **Tg rosa** informazione leggera
20 — **Quick show** rubrica
20,05 **Vacanze: istruzioni per l'uso**
20,25 **Quick show** rubrica
20,30 **L'uomo delle grandi pianure** film
22,15 **Sardegna Due news** notiziario
22,30 **Cinema 0** rubrica
22,45 **Videoparade** magazine home video
23,30 **Rosso di sera** film
1,45 **Sardegna Due news** notiziario

Cinquestelle

9 — **Anna dai capelli rossi**
9,30 **Shirab** cartone
10 — **Televendite** proposte commerciali
12,45 **Vacanze: istruzioni per l'uso**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale**
14,30 **Telegiornale**, replica
15 — **Televendite**
15,15 **Amore proibito** telenovela
17,15 **Frontiere all'Ovest** telefilm
17,45 **Quincy** telefilm
18,30 **Carta rosa**
19,30 **Telegiornale**
20 — **Telegiornale**, replica
20,30 **Telefilm**
22,30 **Telegiornale**
23 — **Telegiornale**, replica
23,30 **Messaggerie**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale** notiziario
6,45 **Agenda**, rubrica
6,55 **Sardegna giornale** notiziario
7,10 **Agenda** rubrica
7,20 **Sardegna giornale** notiziario
7,35 **Agenda** rubrica
7,45 **Sardegna giornale** notiziario
8 — **Agenda** rubrica
8,10 **Sardegna giornale** notiziario
8,25 **Agenda** rubrica
8,35 **Sardegna giornale** notiziario
8,50 **Agenda** rubrica
9 — **Cartoni animati**
9,30 **Televendite** proposte commerciali
13,15 **Ribelle** novela
14 — **Agenda** rubrica
14,10 **Sardegna giornale** notiziario
14,45 **Match music** rubrica musicale
15,15 **Televendite**
19 — **Match music** rubrica musicale
19,30 **Per la strada** rubrica
20,20 **Sardegna giornale** notiziario
20,30 **Film**
22,45 **Sardegna giornale** notiziario
23 — Oristano. **Giro della Sardegna a vela**
0,30 **Sardegna giornale** notiziario
1,15 **Match music**
1,45 **Televendite**
2,45 **Appuntamento in nero** film
Nell'intervallo **Sardegna giornale**
4,15 **Sardegna giornale** notiziario
4,30 **Cancellate Washington**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 26 Giugno 1995 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Dopo l'alluvione, il Comune rinforza la stabilità dell'edificio in restauro

Rischi di crollo all'ex Distretto

Sarà realizzata una soletta di cemento nelle fondamenta. Ultimato il recupero sulle vie Verona e Volturno. Ora si completano i lavori: 40 nuovi alloggi per una spesa di 4 miliardi

ALESSANDRIA. Sotto la parte dell'edificio dell'ex Distretto militare che si affaccia su piazza S. Stefano sarà realizzata una «platea» di fondazione per dare sicurezza alla stabilità del palazzo. Sulla «platea», una soletta in cemento, poggerà, tra l'altro, tutto quanto di nuovo sarà edificato per completare la ristrutturazione del complesso, lasciato a lungo in abbandono.

Con notevoli ritardi sui tempi previsti è stato ultimato il recupero di parte dell'ex Distretto che si affaccia sulle vie Verona e Volturno, resta da sistemare il fronte del palazzo sulla piazza e che fa angolo con via Verona.

I segni dell'abbandono sono evidenti, nel tempo sono crollati infissi, parti di muro e di tetto, tanto che l'area ha dovuto essere recintata e, a più riprese, è stato anche chiuso il transito in via Verona. Poi, specialmente dopo l'alluvione di novembre che ha interessato anche la zona, è sorto più di un dubbio sulla staticità dell'edificio.

L'ex Distretto. I tecnici dovranno rinforzare le fondamenta con una soletta

«Ci sono pericoli di crollo», è stato detto. L'Istituto case popolari, che esegue il restauro, e il Comune, proprietario del complesso, hanno disposto speciali accertamenti per scoprire quale fosse la reale situazione.

«I tecnici hanno detto che non ci sono pericoli» spiega il presidente dello Iacp, Raffaele Montecucco. Ma del tutto tranquilli i tecnici pare non siano stati, tant'è vero che dopo un incontro all'assessorato comunale all'Urbanistica, di cui è titolare il vicesindaco Antonio Morettini, è stato deciso di costruire, per maggior sicurezza, la «platea di fondazione».

Nel frattempo, dovrà essere completato il progetto per il ripristino di questa parte dell'ex Distretto, mentre dovrebbe iniziare il ripristino del vecchio scalone. Con un finanziamento per l'edilizia sovvenzionata di oltre 4 miliardi saranno realizzati circa quaranta alloggi. Il Comune, invece, realizzerà a piano terra negozi e uffici.

Lo Iacp attende poi il risarcimento per riparare i danni provocati dall'alluvione alla parte sulle vie Verona e Volturno, calcolati in almeno cinque-seicento milioni.

Franco Marchiaro

Nel Tanaro

Via i tronchi fra i due ponti

ALESSANDRIA. «Da oggi inizieremo la raccolta dei "mucchietti di spazzatura" che si sono formati dopo il taglio degli alberi nel Tanaro». Così l'ingegner Ugo Riccobono, comandante dei vigili del fuoco di Alessandria, spiega l'operazione che comincia stamane e sarà ultimata entro fine settimana.

Saranno eliminati i pezzi di tronco d'albero - molti - che si sono ammassati tra i ponti della ferrovia e della Cittadella. «Sono tantissimi - dice Riccobono - ma era nella logica: il fenomeno non ci ha sorpreso».

Le squadre dei vigili del fuoco alessandrini hanno operato nel tratto di Tanaro compreso tra Masio e il ponte degli Orti. Sono stati tagliati almeno 70-80 mila quintali di legname: alberi trascinati dalle piene nel fiume oppure resi pericolosi sulle sponde.

Non tutti i tronchi, per la conformazione delle sponde, hanno potuto essere portati fuori dall'alveo, moltissimi quindi sono stati tagliati in acqua in pezzi di un metro circa. La corrente avrebbe dovuto trascinarli via, senza creare problemi, invece la caduta nel Tanaro di alberi interi o di ammassi di ramaglie li hanno fermati tra i due ponti, della ferrovia e della Cittadella.

«E' questa - dicono i vigili del fuoco - la "spazzatura" che dovremo portare via». Nel lavoro saranno impiegati sessanta uomini, che lavoreranno per l'intera settimana. Tutto il legname sarà portato a riva, eliminando ogni pericolo.

Intanto è terminata l'intera operazione di taglio e rimozione degli alberi lungo il Tanaro e l'ingegner Riccobono la giudica positiva: «I risultati li vedremo in autunno, con le piene: non ci saranno più tronchi a ostruire le arcate dei ponti, con pericoli di esondazioni».

I vigili alessandrini hanno anche pulito un tratto di Bormida, tra Merana e Spigno; sul Belbo ha operato un'impresa privata per conto del Magistrato del Po. **[fra. mar.]**

GRIGI DA PLAYOFF
LE SCELTE DI AMISANO

Si rafforza lo staff societario e si punta all'alta classifica

Una punta centrale, un centrocampista di quantità e qualche altro ritocco alla formazione di Gianfranco Motta: sono questi gli obiettivi del patron Gino Amisano (foto), in vista dell'arrivo di un nuovo dirigente, il cui nome resta per il momento «top secret». Intanto è stato programmato il ritiro per il 24 luglio a Pianfei. SERVIZIO NELLO SPORT

IN BREVE

OVADA

Due giovani motociclisti feriti in Liguria

Due giovani di Ovada sono rimasti gravemente feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'Aurelia, ad Albenga. Enrico Piccardo, 25 anni, e Wilma Masucco, di 24, erano su una moto che nella galleria S. Martino è stata urtata da un'auto. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale con diverse fratture. **[r. al.]**

NOVI LIGURE

Carpe fanno strage di pesci rossi nella fontana

Quattro grossi pesci d'acqua dolce (probabilmente carpe) sono stati gettati da qualcuno nella fontana di piazza Stazione, a Novi e hanno fatto razzia dei pesciolini rossi. **[m. d.]**

ALESSANDRIA

Musica e danza nel cortile di Palazzo Cuttica

Inizia questa sera ad Alessandria la rassegna «Musica a Palazzo Cuttica». Alle 21,15 nel cortile del conservatorio suona l'orchestra sinfonica di fiati del «Vivaldi» e danza il corpo di ballo del Peter Larsen dance studio con Floriana Desmici. **[b. v.]**

CASALE

In Santa Croce una maratona rock contro la droga

Oggi alle 21 a Casale, in S. Croce, s'inizia la maratona rock contro la droga. E' «Musicacontro», rassegna di concerti in due serate (l'altra domani) promossa da Ali 70 (associazione che si batte contro la tossicodipendenza) che prevede due appuntamenti. **[s. m.]**

BORGHETTO BORBERA

Debutto in provincia della spogliarellista Pittaluga

Prima «uscita» in provincia per la spogliarellista novese Roberta Pittaluga, 19 anni: l'altra sera è stata ospite d'onore al «Mulino» di Borghetto. Ha salutato i fans, ha ballato ma non si è spogliata. A Roberta ha dedicato la copertina la rivista «Playmen». **[m. d.]**

La vittima è una slava che vive in città

«Lucciola» seviziata è lotta tra racket?

ALESSANDRIA. Una notte di terrore per una giovane prostituta di origine jugoslava, di circa 30 anni, domiciliata in un albergo della città.

Caricata su un'auto ad Alessandria, è stata trasportata nel Pavese da un gruppo di uomini senza scrupoli (forse appartenenti al racket della prostituzione): è stata violentata, picchiata e rapinata, quindi abbandonata, sotto choc, sanguinante e con i vestiti stracciati, vicino al casello autostradale di Bereguardo.

Non si esclude che la donna sia rimasta vittima di un agguato per punire la sua intenzione di cambiare vita e di non prostituirsi più. Ma gli inquirenti non lasciano nulla al caso, vagliano anche altre ipotesi: quella di un regolamento di conti tra bande rivali per il controllo della prostituzione dall'Est, ma anche di un'aggressione premeditata da parte di un gruppo di «bruti» per impadronirsi dei soldi della ragazza.

Una cosa è certa: in città si registra un inquietante aumento del fenomeno della prostituzione, legata a gruppi criminali organizzati.

Gli aggressori hanno agito con una violenza inaudita. La giovane, infatti, è stata anche seviziata e torturata con un ramo che le ha causato una pericolosa emorragia.

Quando i suoi aguzzini sono fuggiti, la donna è rimasta agonizzante, tra il sangue, vicino alla strada. E' stata notata da un camionista, soccorsa e trasportata al policlinico San Matteo di Pavia. Nel reparto di ostetricia e ginecologia, i medici l'hanno sottoposta a un delicato intervento chirurgico ed è stata bloccata l'emorragia.

Gli investigatori hanno interrogato i casellanti alle uscite autostradali di Bereguardo e di Binasco: la donna, invece, ancora sotto choc, per il momento non è riuscita a fornire indicazioni utili alla cattura dei suoi aggressori. **[g. d.]**

Ovadese ferito

Si ribalta fuori strada con l'auto

OVADA. Prima ha urtato contro un'altra vettura in sosta a Rossiglione, poi, percorso circa un chilometro, ha sbandato, è uscito di strada e la sua Citroen Ax si è ribaltata. Protagonista dell'incidente è l'ovadese Furio Cavanna, 31 anni, strada Rocca Grimalda. Il giovane ora è ricoverato in ospedale, seriamente ferito.

Tutto è accaduto nella notte fra sabato e ieri lungo la statale del Turchino. Verso le 3, Cavanna è stato visto attraversare l'abitato di Rossiglione a bordo della sua Ax. Qui ha urtato un'altra vettura, parcheggiata, ma non si è fermato. Qualcuno è salito in auto e lo ha seguito. Prima della frazione Gnocchetto di Ovada, però, la Ax dell'ovadese è finita fuori strada. Per soccorrere Cavanna sono accorsi i vigili del fuoco, un'ambulanza e i carabinieri. Il giovane è stato portato in ospedale a Ovada, poi è stato trasferito al «San Giacomo di Novi». Guarirà in un mese. **[r. bo.]**

Studio scientifico

Nessun lupo nel parco di Capanne

BOSIO. Nessun lupo nel parco Capanne di Marcarolo. E' questo l'esito di una ricerca affidata a esperti dall'Ente, utilizzando la tecnica del Wolf Howling, per accertare l'eventuale presenza di tali esemplari all'interno dell'area protetta.

Si è usata una metodologia elaborata negli Stati Uniti e adattata all'Italia, con l'emissione di stimoli sonori e ululati.

Il lavoro si è protratto per quattro giorni e ha consentito di coprire il 60 per cento del territorio del parco. «Il dato negativo - dicono gli amministratori dell'Ente -, considerata l'estrema mobilità del lupo e l'ampiezza dei territori dove l'animale si aggira, non significa che avvistamenti passati o eventuali segnalazioni future siano improbabili o inattendibili».

La ricerca ha inoltre permesso di riscontrare l'esistenza, anche in questa zona, del randagismo canino, in proporzioni però minori rispetto ad altre località italiane. **[m. pu.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Belle al bar.** Ore 20; 22.30. Lire 10.000/8000.

Ambra. Telefono 252.079. **Oggi chiuso.**

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Un'avventura terribilmente complicata.** Orario: 20; 22.30. Lire 10.000; 8000 posto unico.

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **I lupi di Natale** di E. Reitz. VII episodio di «Heimat 2» (ed. originale sott. in italiano). Or.: 20.15; 22.30. Lire 5000 posto unico.

Corso. Telefono 268.080. **Oggi chiuso.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17.30; 19; 20.30; 22.30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Amata immortale.** Orario: 20; 22.15. Lire 10.000/8000.

Moderno. Tel. 252.707. **Speed.** Orario: 20.10; 22.25. L. 10.000 posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Pronti a morire.** Orario: 20; 22. Lire 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cora Adagio. Telefono (0142) 452.291. **Frankenstein.** Ore 21.45. Lire 7000 posto unico.

Fell. Tel. (0142) 452.081. **Speed.** Orario: 20; 22.20. Lire 10.000 (posto unico).

Moderno. Telefono (0142) 452.816. **Chiuso per ferie.**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Oggi chiuso.**

Lux. Telefono 702.788. **Oggi chiuso.**

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso.**

Verdi. Telefono 701.459. **Oggi chiuso.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **La notte della verità.** Orario: 20,15; 22,20. Lire 10.000/6000.

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411. **La notte della verità.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 9000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 62.805. **L'amore molesto.** Orario: 20.30; 22.30. Lire 8000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 861.320. **Genio per amore.** Orario: 20.30; 22.30. Lire 8000/6000.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.678. **Belle al bar.** Ore 21.45. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Lisbon Story.** Orario: 20; 22,20. Lire 7000 posto unico.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Cosmo del dr. Pittaluga, corso Roma 15 (251.207). Dalle 12,30 alle 16,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Cignoli, via Garibaldi 7 (322.488).
Casale: Comunale Porta Milano, via Massaia 9 (454.174).
Novi: Balestri, via Girardengo 50 (22.16).
Ovada: Frascara, piazza Assunta 18 (80.341).
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione 51/a (862.630).
Valenza: Rosalli, via Cavour 68 (941.308).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 288.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.077; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.618; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 788.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.